



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI**

ASSEMBLEA

439^a seduta pubblica (pomeridiana)
mercoledì 29 aprile 2015

Presidenza del vice presidente Calderoli,
indi del presidente Grasso

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO Pag. 5-97

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 99-246

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 247-401

I N D I C E

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO Pag. 5

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE	5
CARRARO (FI-PdL XVII)	6

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1577) Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):	6
SANTANGELO (M5S)	7
PAGANO (AP (NCD-UDC))	7
PAGLIARI (PD), relatore	8
MADIA, ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione	8, 15, 16
COMAROLI (LN-Aut)	8, 9
ENDRIZZI (M5S)	9, 11, 12
FUCKSIA (M5S)	10
RIZZOTTI (FI-PdL XVII)	11
BARANI (GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))	11
DE PETRIS (Misto-SEL)	13, 18
CRIMI (M5S)	14, 15, 16 e passim
BONFRISCO (FI-PdL XVII)	15
CANDIANI (LN-Aut)	17
CARRARO (FI-PdL XVII)	18

SALUTO A RAPPRESENTANZE DI STUDENTI

PRESIDENTE	19
------------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1577:

SAGGESE (PD)	Pag. 20
BERNINI (FI-PdL XVII)	21
DE PETRIS (Misto-SEL)	23
VOLPI (LN-Aut)	23
PAGLIARI (PD), relatore	23, 28, 38
MADIA, ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione	24, 28, 38
CRIMI (M5S)	25, 29
DONNO (M5S)	26
LANZILLOTTA (PD)	27
MAURO Giovanni (GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))	29, 30
BOCCHINO (Misto-ILC)	32, 33, 34 e passim
AZZOLLINI (AP (NCD-UDC))	34
DI GIORGI (PD)	34, 35
COMPAGNA (AP (NCD-UDC))	35
PETRAGLIA (Misto-SEL)	36
ROSSI Luciano (AP (NCD-UDC))	37
BENCINI (Misto)	37
BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	37, 38
FUCKSIA (M5S)	38
CONTE (AP (NCD-UDC))	38

SALUTO AI COMPONENTI DELL'ASSOCIAZIONE TEATRO POPOLARE E AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE	39
------------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1577:

PAGLIARI (PD), relatore	39, 44, 49 e passim
MADIA, ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione	39, 44, 50 e passim
SANTANGELO (M5S)	39, 41, 42 e passim
CIAMPOLILLO (M5S)	40, 41, 42 e passim

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia) SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra al lavoro: Misto-SaL; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL; Misto-Verdi: Misto-Verdi.

MARTON (M5S)	Pag. 43, 53, 90	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 9	Pag. 164
BULGARELLI (M5S)	47, 66	Articolo 10 ed emendamenti	172
CANDIANI (LN-Aut)	48, 96	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 10	176
BOTTICI (M5S)	48	Articolo 11 ed emendamenti	178
CUCCA (PD)	49, 51	Articolo 12, emendamenti e ordini del giorno	185
BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	49	Articolo 13 ed emendamenti	219
RUGHETTI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	50	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 13	225
PELINO (FI-PdL XVII)	50	Proposte di stralcio	226
RICCHIUTI (PD)	51	Articolo 14, emendamenti e ordine del giorno	226
PUGLIA (M5S)	52, 55, 85 e <i>passim</i>	Articolo 15 ed emendamenti	238
CONSIGLIO (LN-Aut)	53		
FUCKSIA (M5S)	54, 55		
RIZZOTTI (FI-PdL XVII)	54, 55		
CUOMO (PD)	55, 60, 69		
ENDRIZZI (M5S)	57, 64, 67 e <i>passim</i>		
* ICHINO (PD)	58, 59		
DE PETRIS (Misto-SEL)	60, 61, 81	ALLEGATO B	
BERGER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	60	PARERI	
GATTI (PD)	61	Pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sugli emendamenti al disegno di legge n. 1577	247
CRIMI (M5S)	62, 68, 70 e <i>passim</i>		
DIVINA (LN-Aut)	63	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	248
BENCINI (Misto)	63, 67	SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	362
SACCONI (AP (NCD-UDC))	67, 68	CONGEDI E MISSIONI	362
MALAN (FI-PdL XVII)	70, 79, 86 e <i>passim</i>	GOVERNO	
COMPAGNONE (GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))	71	Trasmissione di atti per il parere	362
ROMANO (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	71	Trasmissione di documenti	363
FATTORINI (PD)	74	MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
VOLPI (LN-Aut)	75, 89	Mozioni	363
LEZZI (M5S)	80, 81	Interpellanze	366
AIROLA (M5S)	85	Interrogazioni	372
FORNARO (PD)	86	Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea	401
GIOVANARDI (AP (NCD-UDC))	86	Interrogazioni da svolgere in Commissione	401
MOSCARDELLI (PD)	89		
CALDEROLI (LN-Aut)	90		
ARRIGONI (LN-Aut)	90		
SILVESTRO (PD)	94		
SCALIA (PD)	95		
Verifiche del numero legale	96		
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 30 APRILE 2015	97		
ALLEGATO A			
DISEGNO DI LEGGE N. 1577			
Articolo 9, emendamenti, proposta di stralcio e ordini del giorno	99	N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.	

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 15,32*).
Si dia lettura del processo verbale.

SCOMA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 15,35*).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Colleghi, un attimo di attenzione, per cortesia.
Non essendosi ancora esaurito l'esame della Commissione bilancio, sospendo la seduta fino alle ore 16,15, per consentire la conclusione dell'espressione dei pareri.

(La seduta, sospesa alle ore 15,36, è ripresa alle ore 16,20).

Presidenza del presidente GRASSO

CARRARO (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARO (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ieri lei ha presieduto una Conferenza dei Capigruppo che ha stilato un certo programma. Le vorrei suggerire di chiedere al relatore, al Governo e alla maggioranza di chiarirsi le idee prima di mettere la Conferenza dei Capigruppo in condizione di fare brutta figura, come sta facendo oggi, perché il programma non è rispettato.

Il relatore, come vede, è ancora indaffarato, e non perché non sia una persona precisa, ma perché le tensioni nell'ambito della maggioranza lo obbligano a cercare di inventarsi ogni volta qualche nuova formula, la quale deve passare alla Commissione bilancio dove la maggioranza esercita le proprie pressioni per non mollare l'osso su nessuna cosa. In questo modo, signor Presidente, noi stiamo ad aspettare inutilmente e la Conferenza dei Capigruppo da lei presieduta predispone un calendario e poi fa la bruttissima figura di non poterlo rispettare. Cerchi di chiedere al Governo, al relatore ed alla maggioranza di mettersi d'accordo meglio. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1577) Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) (*Relazione orale*) (**ore 16,21**)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1577.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana sono stati approvati gli articoli 7 e 8, nei testi emendati, e ha avuto inizio l'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti e ordini del giorno ad esso presentati.

Comunico che sono pervenuti alla Presidenza – e sono in distribuzione – ulteriori pareri espressi dalla 5^a Commissione permanente sugli emendamenti presentati al disegno di legge in esame, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.300.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.300, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 9.301 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.302, presentato dal senatore Mauro Mario.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.303, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 9.304 è stato ritirato ed è stato trasformato nell'ordine del giorno G9.304, sul quale il relatore ed il Governo si sono già pronunciati favorevolmente.

PAGANO (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'ordine del giorno G9.304.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G9.304 non verrà posto ai voti.

Gli emendamenti da 9.305 a 9.309 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.700, presentato dal relatore, che ottempera ad una condizione posta dalla Commissione bilancio.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.310, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 9.311, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.312, presentato dal senatore Bruni, sostanzialmente identico all'emendamento 9.313, presentato dal senatore Mauro Giovanni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.314, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 9.315 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.316, presentato dal senatore Bruno.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 9.317 a 9.320 sono inammissibili.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 9.321 (testo 2).

PAGLIARI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, prendo la parola per chiedere solo il criterio in base al quale è stata ammessa questa riformulazione. Infatti, l'emendamento 9.321 riguardava altro ed era stato dichiarato inammissibile dalla Commissione bilancio. Ora, sfruttare quell'emendamento per dire tutt'altra cosa secondo noi doveva comportare che anche questa riformulazione fosse considerata inammissibile. Vorrei da lei un

chiarimento sul perché, invece, l'emendamento è stato dichiarato ammissibile.

PRESIDENTE. Senatrice Comaroli, quell'emendamento riguardava tutte le carriere speciali, questo riguarda soltanto la carriera diplomatica. Evidentemente quindi c'è una diversità.

COMAROLI (*LN-Aut*). E quindi è un'altra cosa!

PRESIDENTE. La Commissione bilancio non ha espresso parere contrario (*Commenti della senatrice Comaroli*) e quindi devo porlo in votazione.

COMAROLI (*LN-Aut*). Ma no!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.321 (testo 2), presentato dai senatori Torrisi e Casini.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

ENDRIZZI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, a me risulta che quando si modifica il contenuto di un emendamento questo non può essere accettato come riformulazione. Lei stesso ha ammesso che l'emendamento originario riguardava una cosa e che questo ne riguarda un'altra. Lei doveva dichiararlo inammissibile in quanto estraneo alla materia indicata nella formulazione originaria, a prescindere dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Forse non sono stato chiaro. Nell'emendamento c'è una parte generale ed una speciale. Quest'ultima è una parte del tutto e quindi non posso dire che è inammissibile in quanto contenuta nella parte generale. Questa è la mia valutazione.

L'emendamento 9.322 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.323, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 9.324, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 9.325, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «di cui».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 9.325 e l'emendamento 9.326.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.327, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.328, presentato dal senatore Mancuso.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.329, presentato dal senatore Bruno.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.330, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.331.

FUCKSIA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA (*M5S*). Con l'emendamento in esame si propone di aggiungere al comma 1, lettera *b*), numero 2 il seguente periodo: «È requisito obbligatorio per l'accesso alla dirigenza sanitaria del Ministero della salute un percorso di studi universitario della durata di almeno 10 anni». La *ratio* di tale proposta è che sia necessario un requisito minimo di formazione e un percorso formativo per poter dare delle direttive. Ultimamente stiamo squalificando alcune professionalità, in particolare quella medica: mi riferisco al vergognoso comma 566, dell'articolo 1 della legge stabilità per il 2015, in cui, con un artificio che fa confusione tra atto me-

dico semplice e atto medico complesso, si attribuiscono di fatto delle funzioni ad altre figure, che hanno una loro dignità e una loro importanza strategica, ma che prevedono un percorso di assistenza completamente diverso dal percorso di prevenzione, diagnosi e cura, tipico della figura medica. Tutto ciò crea una grande confusione: non vorrei che tutte le volte che mancano le risorse, si rimodulino i livelli essenziali di assistenza (LEA), sulla base delle risorse disponibili, e tutte le volte che dobbiamo fare un risparmio, lo si realizzi proprio sulla salute, perché poi ne risentiamo tutti.

Quando non si ha una competenza sugli argomenti e una visione globale delle situazioni, non si risparmia mai: quello che può sembrare un risparmio nel breve termine, diventa poi un costo molto più elevato nel tempo, in termini sia prettamente economici, sia di qualità del servizio al cittadino, che è ciò che dovremmo garantire. Qui in Parlamento siamo tutti democraticamente eletti, per cui non si fa una selezione per *curriculum* – che pure sarebbe bello ci fosse – e i cittadini sono liberi di votare chi vogliono. Nei Ministeri, però, e in particolare nei ruoli della dirigenza, la competenza deve avere ancora un valore. In tal modo potremmo evitare delle figure barbinate, come quella recente del Ministro della salute, a cui nessuno ha suggerito che gli antibiotici si usano per combattere le infezioni batteriche e non per i *virus* (*Applausi dei senatori Carraro e Rizzotti*), per cui la resistenza antibiotica si ha per le infezioni batteriche. Questo implica una maggiore competenza, laddove serve, e migliori risultati. Quindi diamo la competenza ai medici, almeno nell'ambito della dirigenza del Ministero della salute, poiché non si possono prendere ordini e direttive da chi ne sa di meno: oggi invece succede così.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, chiedo alla senatrice Fucksia di poter sottoscrivere l'emendamento e eventualmente di riformularlo sostituendo le parole «almeno 10 anni» con le parole «laurea in medicina e chirurgia e specializzazione».

BARANI (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF)*). Signor Presidente, intervengo solo per chiedere di sottoscrivere l'emendamento, che condivido in pieno.

ENDRIZZI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, io noto che per una volta la collega Fucksia è stata un po' superficiale. Avrebbe dovuto indicare anche quale laurea, perché magari in questo caso quella in lettere non sarebbe stata ammessa, ma una laurea in lettere con *master* o una laurea in lingue annessa darebbero il requisito, ma non potremmo considerarla appropriata. Per queste ragioni io mi asterrò.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.331, presentato dalla senatrice Fucksia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.332, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico agli emendamenti 9.333, presentato dai senatori Ceroni e Perrone, 9.334, presentato dai senatori Crimi e Puglia, e 9.335, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.336, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 9.337 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.338, presentato dai senatori Crimi e Puglia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.339, presentato dalla senatrice Bernini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 9.340 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.341, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, sostanzialmente identico agli emendamenti 9.342, presentato dal senatore

Volpi e da altri senatori, e 12.357, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 9.343 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.344, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 9.345, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.346, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 9.347, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.347, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Annullo la votazione in quanto l'emendamento è stato già votato. Passiamo alla votazione della proposta di stralcio S9.100.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, noi abbiamo presentato questa proposta di stralcio per la parte che attiene alla questione dei segretari comunali, su cui ci riserviamo di intervenire anche su altri emendamenti che abbiamo presentato.

La questione è stata a lungo dibattuta anche in Commissione, ma non con una soluzione per noi adeguata e soddisfacente. Perché chiediamo lo stralcio? Io credo che sarebbe necessario stralciare questa parte per vedere con calma, in un provvedimento riguardante più da vicino gli enti locali, il punto relativo ai segretari comunali, perché consideriamo molto grave l'abolizione di tale figura. Mi rivolgo soprattutto a lei, che sul principio di legalità ha speso non solo molte parole, ma anche molto impegno. A nostro avviso abolire la figura dei segretari comunali significa far venir

meno anche una ulteriore possibilità di controllo di legalità. Anzi, come vedremo negli emendamenti successivi, per quanto ci riguarda noi abbiamo presentato emendamenti in cui chiediamo che venga ridata pienamente la funzione di controllo preventivo di legittimità sugli atti ai segretari comunali.

Soprattutto in una situazione come quella che stiamo vivendo negli ultimi tempi, sulla trasparenza degli appalti e anche su molte indagini sulla corruzione, bisogna rafforzare e ridare un potere, anche di controllo e di legittimità degli atti, ai segretari comunali e non, addirittura, arrivare ad abolire la figura stessa.

Già negli ultimi tempi, con le scelte affidate ai sindaci, tale figura era stata molto indebolita. Per questo chiediamo lo stralcio, perché questo tema meriterebbe una discussione in un provvedimento a parte, che sia legato agli enti locali, ma anche alla questione sulle modalità di rafforzamento dei controlli di legalità, trasparenza e legittimità. (*Applausi dal Gruppo Misto-SEL*).

CRIMI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, quello dei segretari comunali è stato uno dei punti ampiamente discussi in Commissione. È stata una delle questioni, anche nell'ambito della discussione generale, affrontata da tanti. È un presidio di legalità. Quello che non comprendiamo in questo tipo di provvedimento, nella sua formulazione finale, è l'esclusione per i comuni sopra i 100.000 abitanti della possibilità di ricorrere al ruolo unico nel quale saranno inseriti questi segretari comunali.

Si stabilisce di fatto che, per i comuni sopra i 100.000 abitanti (dove gli interessi economici sono anche più elevati), il segretario comunale sarà scelto in maniera diretta dal sindaco, senza dover accedere a questo ruolo nel quale si troveranno i segretari comunali.

Il sospetto che ci viene e che, dobbiamo dirlo una volta per tutte, vale anche per tutti gli altri provvedimenti, è che questi provvedimenti non siano dettati da una logica istituzionale e legislativa, ma da quella della ripicca. Probabilmente, il bambino sindaco Renzi ha avuto un segretario comunale che gli ha messo i bastoni tra le ruote. Quindi, oggi egli si trova a dover fare una legge per eliminare la figura del segretario comunale. Si è ritrovato con il Senato che qualche volta gli ha messo i bastoni tra le ruote: e allora aboliamo il Senato! (*Applausi dal Gruppo M5S*). Se il Presidente della Repubblica dovesse mettergli i bastoni tra le ruote sulla legge elettorale, probabilmente avremo anche l'abolizione del Presidente della Repubblica, come proposta del buon ex sindaco Renzi, che si trova, in maniera un po' freudiana, a recuperare i suoi trascorsi. Qualcuno magari gli ha tolto il giochino, quando era sindaco di Firenze, e gli ha impedito di fare, da sindaco, quello che sta facendo da Presidente del Consi-

glio, cioè imporre solo ed esclusivamente il suo capriccio. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

BONFRISCO (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, vorrei provare a riportare la questione nel giusto alveo. La proposta che ha esposto poc'anzi la collega De Petris può trovare un momento di riflessione accurata e positiva. Da qui viene la nostra dichiarazione di voto favorevole alla proposta della senatrice De Petris, che promana dalla delicatezza del tema.

Sono tutti importanti i temi di questa riforma della pubblica amministrazione: non c'è alcun dubbio. Qui c'è, però, dal nostro punto di vista, la storia di una evoluzione della nostra burocrazia comunale e sui territori, che in questi anni è stata attraversata da profonde riforme, da grandi cambiamenti e da modifiche che, all'interno di un contesto così complesso, vedono la figura del segretario comunale come quella di una struttura che, dal nostro punto di vista, svolgendo quella funzione, ha avuto una grande importanza e ha saputo dare garanzie importanti alle nostre amministrazioni locali. Oggi, pur andando verso una revisione della funzione e, quindi, dell'importante ruolo da loro svolto, noi crediamo che, non in questo contesto, ma in un contesto a parte a loro dedicato, tale revisione possa svilupparsi meglio.

Ecco perché anche io propongo, da parte mia, che possa esserci una valutazione differente. Sono firmataria di un emendamento in questo senso, ma ho anche il piacere di dichiarare il voto favorevole del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il rappresentante del Governo.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Signor Presidente, dopo un lungo, attento e anche fruttuoso dibattito in Commissione, in questa Assemblea, a parte la replica che c'è stata dopo la discussione generale, ho deciso di intervenire poco.

Tuttavia, credo che su questo tema – stiamo parlando di legalità – una nota di chiarezza sia necessaria, perché questo è il Governo che, quasi subito dopo il suo insediamento, con il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, ha dato all'Autorità nazionale anticorruzione dei poteri, delle possibilità che lo stesso presidente Cantone ha definito come una rivoluzione epocale.

CRIMI (*M5S*). Avete tolto 400.000 euro all'Erario!

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Ha dato all'Autorità nazionale anticorruzione la possibilità di commissariare, in tutto o in parte, le imprese nel momento in cui avesse avuto delle notizie che facessero pensare che, appunto per prevenire la legalità, andassero commissariate.

Quindi, credo che da questo stesso Governo servano parole di chiarezza sul fatto che un conto è parlare della figura del segretario comunale e altro conto, invece, è parlare della funzione che attualmente svolgono i segretari comunali: funzioni di tutela della legalità, che però, eliminando la figura del segretario comunale, non stiamo eliminando, anzi.

Vorrei rispondere al senatore Crimi. Attualmente i segretari comunali vengono direttamente nominati dal sindaco. A regime, con la riforma che stiamo proponendo, investendo su una dirigenza di ruolo autonoma e indipendente dalla politica, colui che eserciterà le funzioni di legalità non sarà più nominato direttamente dal sindaco. Quindi, credo davvero che questo emendamento, frutto di un'attenta e scrupolosa discussione in Commissione, sia un passo avanti per la legalità perché, non soltanto non elimina le funzioni di legalità, ma le attribuisce a chi non viene nominato direttamente dalla politica.

CRIMI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Crimi, lei è già intervenuto.

CRIMI (*M5S*). Signor Presidente, se non ricordo male, da Regolamento, dopo l'intervento del Governo è data facoltà ai Gruppi, in teoria per dieci minuti a testa, di intervenire. Però, mi basta poco.

PRESIDENTE. Non è un intervento. È una risposta alla sua dichiarazione di voto.

Ad ogni modo, ne ha facoltà.

CRIMI (*M5S*). Lo so, però il Governo è intervenuto e ciò, quindi, in teoria riapre la possibilità per i Gruppi di intervenire. Lo dico anche agli altri Gruppi.

Vorrei sottolineare che è vero che il sindaco sceglie il segretario comunale, ma lo sceglie da un albo specifico. Inoltre, i segretari comunali sono assunti con un concorso separato in cui il sindaco non ha alcun rilievo. Quindi, è vero che il sindaco lo sceglie, ma lo sceglie da un mucchio sul quale non ha alcun controllo: non ne ha avuto in passato e non ne avrà dopo. Quindi, è comunque costretto a scegliere i segretari comunali all'interno di quella strada. In questo modo, in particolare per i Comuni sopra i 100.000 abitanti, questo non succede. La figura apicale del segretario comunale potrà essere ricoperta praticamente da chiunque abbia i requisiti culturali e professionali che poi, ovviamente, stabilirete successivamente con decreto legislativo. Quindi, c'è una bella differenza. Ripeto: c'è una bella differenza tra la figura e la funzione.

Voi, abolendo la figura del segretario comunale, state di fatto abolendo una categoria che oggi può avere quell'indipendenza. Ribadisco il concetto: secondo noi, probabilmente è un sassolino nella scarpa che qualcuno ha cercato di togliersi ora che, da Presidente del Consiglio, ha il potere, e che non poteva farlo quando era sindaco. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, vorrei anzitutto precisare che naturalmente – come detto – dopo l'intervento del Governo questo tempo non può essere sottratto.

PRESIDENTE. Senatore Candiani, io la faccio intervenire, però a stretto Regolamento non è un intervento del Governo. Questo è un parere che ha dato il Governo a chiarimento di quello che ha detto il senatore Crimi.

CRIMI (*M5S*). No, non è così.

PRESIDENTE. Comunque ha la parola, senatore Candiani, purché sia chiaro questo.

CANDIANI (*LN-Aut*). Vorrei allora che qualcuno mi facesse avere una copia del Regolamento *brevi manu*.

PRESIDENTE. Teniamo presente che i tempi sono già scaduti, ma è giusto che ci sia un dibattito su un tema così importante.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, il Governo si sta impuntando su questioni sulle quali non è stato chiaro nei confronti del legislatore, cioè del Senato.

I segretari comunali vengono aboliti, non vengono aboliti, vengono modificati, non vengono modificati? Chi ha fatto anche solo il consigliere comunale sa che la storia dei segretari comunali – e lo dico al Ministro – ha cambiato e mutato più volte funzione nel corso della Repubblica, andando via via a modificare le sue competenze e anche le sue responsabilità. Ora la preoccupazione che abbiamo con questo tipo di impostazione è che si sia di fronte, per l'ennesima volta, ad una riforma fantasma, un po' come è accaduto con le Province: vengono abolite, ma in realtà esistono sotto altre forme e mentite spoglie.

L'unica cosa di cui siamo certi e sicuri è che non sarà tolto un centesimo dallo stipendio dei segretari comunali, cosa che invece dovrebbe essere prioritaria per un Governo che ha messo la *spending review* in testa alle proprie aspettative e prospettive. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, senatrice De Petris, ma intervenga brevemente.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Sì signor Presidente. Vorrei, però, ricordare anche a lei che si era in sede di dichiarazione di voto ed è stato il Governo a riaprire la discussione.

Io, con molto garbo, ho fatto presente nella proposta di stralcio S9.100 che – a nostro avviso – sarebbe opportuno che l’Aula votasse lo stralcio perché questa materia ha necessità di avere una sistemazione diversa, e non solo. Sappiamo tutti perfettamente – lo dico al Ministro, tant’è che abbiamo presentato un emendamento volto a ripristinare i pareri di legalità e legittimità in capo ai segretari comunali – che la riforma – io personalmente ma anche molti di noi, che pure abbiamo avuto molte esperienze amministrative per lunghi anni – che prevedeva la scelta del sindaco, alla fine, anche in un albo, non l’abbiamo mai condivisa fino in fondo. Proprio l’esperienza che abbiamo avuto dimostra che dobbiamo assolutamente tenere la dirigenza, e quindi tutta la macchina amministrativa, completamente avulsa dalle dipendenze politiche.

Visto che la Ministra ha citato il grande lavoro svolto dall’Autorità anticorruzione, dico anche che noi abbiamo presentato un emendamento e avanzato proposte precise in merito al fatto che almeno coloro che finiscono in questo albo, e poi non vengono utilizzati, possano transitare e mettere a servizio dell’ANAC, e quindi della lotta anticorruzione, la loro esperienza in campo di appalti e altro, che forse ne hanno molta. Ma neanche questo è stato preso in considerazione. Quindi, si fa una riforma in cui la verità è una soltanto: sopra i 100.000 abitanti i sindaci, le Giunte e le autorità politiche potranno essere di fatto scelti fuori dall’albo stesso e da alcune professionalità, optando per il dirigente che si vuole. Questo non è una grande contributo alla battaglia per la legalità, la trasparenza e l’efficienza della macchina amministrativa.

Per questo motivo penso sia assolutamente necessario arrivare alla possibilità di uno stralcio, per fare al riguardo un ragionamento che si intreccia strettamente non solo con la riforma degli enti locali, ma anche su come noi rimettiamo a punto tutti i sistemi di controllo di legalità e legittimità nelle varie amministrazioni, a cominciare dai Comuni.

CARRARO (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARO (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, intervengo brevemente per dire alla signora Ministro che l’esperienza dimostra che le organizzazioni meno inefficienti del nostro Paese sono i Comuni. L’immagine che i cittadini hanno del nostro Paese è che, rispetto allo Stato, alle Province e alle Regioni, i Comuni sono meno inefficienti. Non dico più efficienti, ma

meno inefficienti. Molta parte di ciò è dovuta proprio alla figura del segretario generale, che è un *super partes* avente una tradizione di grande prestigio.

Invito, quindi, il Governo a meditare su questo punto, perché una riforma della pubblica amministrazione che vada ad inficiare proprio uno degli organismi nei quali i cittadini si riconoscono mi sembrerebbe un errore gravissimo.

Saluto a rappresentanze di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo gli studenti e i docenti dell'Istituto statale di istruzione secondaria superiore «Gian Battista Cerletti» di Conegliano, in provincia di Treviso, e quelli dell'Istituto comprensivo «Martiri di Sant'Anna» di Stazzema, in provincia di Lucca, che seguono i nostri lavori. Grazie, ragazzi. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1577 (ore 16,57)

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di stralcio S9.100, presentata dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvata.

Dispongo comunque la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.348, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico agli emendamenti 9.349, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, e 9.351, presentato dalla senatrice Bonfrisco.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 9.350 è stato ritirato.

Gli emendamenti da 9.352 a 9.355 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.356, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 9.357 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.358, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.359, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.360, presentato dai senatori Mauro Giovanni e Compagnone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 9.361 a 9.365 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 9.366, presentato dal senatore Torrisi, fino alle parole «al presente articolo».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 9.366 e gli emendamenti da 9.367 a 9.370.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.371, presentato dai senatori Mauro Giovanni e Compagnone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.372, presentato dai senatori Mauro Giovanni e Compagnone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.373.

SAGGESE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAGGESE (PD). Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.374, presentato dai senatori Mauro Giovanni e Compagnone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 9.375 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.376, presentato dai senatori Perrone e Bruni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 9.377 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G9.377 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.378, sostanzialmente identico agli emendamenti 9.379 e 9.380.

BERNINI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, intervengo per fare una veloce considerazione a sostegno dell'emendamento 9.378.

Vorrei attirare l'attenzione del Governo su questo emendamento, che si fonda su un principio di uguaglianza e di non discriminazione. Stiamo parlando del regime transitorio di attuazione della disposizione relativa ai segretari comunali, che riguarda i primi tre anni di attuazione, e che naturalmente deve applicarsi non già e non solo ai segretari comunali già iscritti nell'albo, bensì – e questo è il senso dell'emendamento – anche a coloro i quali abbiano già superato o siano in via di conclusione del superamento delle procedure di iscrizione conseguenti al ruolo, e che dovrebbero avere riconosciuta eguale legittimazione. Ciò anche perché, trattandosi di procedura concorsuale di posti già banditi e previsti, già sono titolari di specifiche poste a bilancio, tanto che – lo abbiamo sottolineato – questo emendamento non comporta ulteriori aggravii o costi per la finanza pubblica.

Inviterei, pertanto, il Governo a riflettere ancora su questo punto per un principio di doverosa uguaglianza tra chi è già iscritto e chi, pur non essendo iscritto, ha già superato una procedura concorsuale ed è, quindi, titolare di una legittimissima aspettativa sul punto. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.378, presentato dai senatori Amoruso e Bernini, sostanzialmente identico agli emendamenti 9.379, presentato dal senatore Mauro Giovanni e Compagnone, e 9.380, presentato dal senatore Crimi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 9.381 è decaduto.

L'emendamento 9.382 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.383, presentato dalla senatrice Lo Moro.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.384, presentato dal senatore Mauro Mario.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.385, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 9.386 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.387, presentato dalla senatrice Lo Moro.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 9.388 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.389, presentato dai senatori Bruni e Bruno, identico all'emendamento 9.390, presentato dal senatore Ceroni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.391, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.392, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.393, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, volevo solo segnalare che, nella votazione dell'emendamento 9.392, ho erroneamente votato a favore, mentre il mio voto voleva essere contrario.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.394, presentato dal senatore Mauro Mario.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.395.

VOLPI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI (*LN-Aut*). Signor Presidente, chiedo al relatore ed al Governo se, almeno come proposizione, possa essere trasformata in ordine del giorno l'ipotesi che la scuola si avvalga dell'associazionismo di ANCI ed UPI per fare formazione. Credo non vi sia nulla di oneroso, né tantomeno di scandaloso che in questa forma di preparazione si possa avere un rapporto proficuo con l'associazionismo riconosciuto.

Chiedo se c'è almeno la possibilità di presentare un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il Governo a pronunciarsi su questa proposta di trasformazione in ordine del giorno.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, un ordine del giorno potrebbe impegnare, al più, a valutare l'eventualità o l'opportunità, ma è chiaro che la scuola poi farà convenzioni senza limiti, nel senso che le

farà per quanto funzionali. A me pare, quindi, che un ordine del giorno su questo tema non abbia neanche la portata dell'ordine del giorno, in quanto il modulo convenzionale sarà ovviamente usato dalla scuola anche nei confronti di enti come questi, ma non si può preconstituire sul piano convenzionale un canale preferenziale.

È chiaro che una scuola di tale natura, che riguarda le amministrazioni pubbliche, non potrà non fare riferimento ad organismi che sono in questo ambito istituzionale. Mi sembra sinceramente, però, che un ordine del giorno in questo senso non abbia neanche la portata di un ordine del giorno: è nei principi che ci sia il convenzionamento e che la scuola si possa poi rivolgere ad enti come ANCI ed UPI.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.395, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.396, presentato dai senatori Ceroni e Perrone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.397, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.398, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 9.399 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.400, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.401, presentato dai senatori Ceroni e Perrone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.402...

CRIMI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Anullo la procedura di votazione. Prego, ha facoltà di intervenire.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, intervengo giusto per ricordare ai colleghi di cosa tratta l'emendamento e perché chiediamo di votarlo.

Si tratta della lettera *e*) del comma 1, che prevede, con riferimento alla mobilità della dirigenza, semplificazione e ampliamento delle ipotesi di mobilità tra le amministrazioni pubbliche, nonché tra le amministrazioni pubbliche e il settore privato.

La volta scorsa la Ministra ha avuto l'accortezza di dirmi che, forse, mi sbagliavo indicando la possibilità che un dirigente di un'*authority* passi magari ad una controllata, perché i dirigenti delle *authority*, almeno adesso, non dovrebbero essere inclusi in questo ruolo unico. Ma non possiamo nascondere il fatto che questo può accadere anche in un'amministrazione comunale, perché la dirigenza pubblica non è solo statale, ma comprende anche l'amministrazione comunale. Un'azienda privata, quindi, può essere una controllata, una partecipata o questo caso è escluso?

Se tutti questi casi sono esclusi, e se ci sono specifiche incompatibilità, conflitti di interesse, o altro viene messo in campo, andrebbero specificati. In tal modo si parla di ampliamento delle ipotesi di mobilità, già previste in alcuni casi, tra amministrazioni pubbliche e settore privato.

Ciò che ci aspettiamo, e che sicuramente potrà accadere, è uno spostamento di dirigenti tra amministrazioni pubbliche e private secondo convenienze reciproche. Poi, dopo un periodo trascorso nel privato, si torna nel pubblico.

Non comprendiamo questa norma, non capendo la ragione per cui ampliare questo tipo di passaggio, mantenendo sempre ovviamente il posto di ruolo. Non si tratta, infatti, di un passaggio definitivo. Se uno decide di uscire dalla dirigenza pubblica, decida di farlo in maniera definitiva. Altrimenti equipariamo questo tipo di dirigenza pubblica alla magistratura, che va in aspettativa per poi tornare con dei vincoli. Ma lì ci sono vincoli ben precisi e leggi molto dettagliate disciplinano la territorialità, il come, il dove o altro.

Considerando che in tutto il provvedimento è prevista una ridefinizione, senza specificare che è un inasprimento del regime di incompatibilità degli incarichi, credo che avremo un *potpourri* di norme che permet-

teranno alla politica di piazzare i propri uomini un po' dappertutto, anche nel privato.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.402, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 9.403 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.404, presentato dal senatore Tarquinio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

DONNO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO (*M5S*). Signor Presidente, volevo rettificare il mio voto. Nella precedente votazione per errore ho premuto il tasto sbagliato, esprimendo un voto contrario anziché favorevole.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.405, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.406, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.407, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.408, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.409, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.410, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 9.411, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.413, presentato dal senatore Bruno.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.414, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.415, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 9.416 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso un parere di nulla osta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, condizionato alla soppressione delle parole: «*sopprimere le parole: "per una sola volta"*».

Senatrice Lanzillotta, riformula l'emendamento nel senso indicato?

LANZILLOTTA (PD). Signor Presidente, accetto la riformulazione, anche se non ne capisco la valenza finanziaria. A prescindere da chi ricopre un incarico e dal fatto che venga prorogato per una o due volte, il posto viene comunque finanziato a bilancio con le stesse risorse.

Mi rimetto al parere, ma lo ritengo del tutto estraneo alla competenza della 5ª Commissione.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore e al rappresentante del Governo se confermano il parere favorevole sull'emendamento così riformulato.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è favorevole.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.416 (testo 3), presentato dalla senatrice Lanzillotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.417, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.418, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.419, presentato dalla senatrice Lanzillotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.420, presentato dal senatore Perrone, identico all'emendamento 9.424, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.421, presentato dal senatore Mauro Mario.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.422, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Gli emendamenti 9.423 e 9.425 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.426, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.701, che ottempera ad una condizione posta dalla Commissione bilancio.

CRIMI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (*M5S*). Signor Presidente, mi rivolgo ai colleghi affinché sappiano cosa si sta votando.

L'emendamento propone di sopprimere le seguenti parole: «superamento degli automatismi nel percorso di carriera e». Arrivati in Aula, il relatore propone di togliere una delle poche cose buone che c'era nel testo, vale a dire il superamento degli automatismi nel percorso di carriera. Lo dico per chiarire. Sappiate bene che stiamo togliendo il superamento degli automatismi di carriera. Manteniamo ancora una volta l'automatismo di carriera per tutta la dirigenza pubblica. (*Applausi dai Gruppi M5S e LN-Aut e del senatore Di Maggio*). Mi riferisco alla tanto decantata meritocrazia, di cui si parla in questo provvedimento, in cui si affronta anche il tema della valutazione, ma non si interviene.

Lo dico giusto perché sia chiaro a tutti quello che stiamo votando.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.701, presentato dal relatore.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.427, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

MAURO Giovanni (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF)*).
Signor Presidente, volevo suggerire al Primo Ministro l'*hashtag*: «Merito-
crazia morta», con l'ora e la data di oggi.

Forse gli *hashtag* vanno creati sempre, e non solo quando si deve fare
propaganda. (*Applausi dai Gruppi GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV,
VGF) e M5S*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simulta-
neo dell'emendamento 9.428, presentato dal senatore Crimi e da altri se-
natori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emenda-
mento 9.429, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emenda-
mento 9.430, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emenda-
mento 9.431, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 9.432 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emenda-
mento 9.433, presentato dai senatori Campanella e Bocchino.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emenda-
mento 9.434, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.435, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.436, presentato dal senatore Perrone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.437, presentato dal senatore Campanella e Bocchino.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.438, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.439, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.440, presentato dai senatori Bertorotta e Crimi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.441, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti 9.442, 9.443 e 9.444 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.445, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.446, presentato dal senatore Zuffada.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.447, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.448 (testo 2), presentato dalla senatrice Guerra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G9.100, presentato dal senatore Mauro Giovanni da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G9.101 non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G9.102, presentato dalla senatrice Bonfrisco.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G9.103 (testo 2) e G9.104 non verranno posti ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

L'ordine del giorno G9.412 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.0.300.

BOCCHINO (*Misto-ILC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCHINO (*Misto-ILC*). Signor Presidente, a proposito degli emendamenti 9.0.300 e 9.0.301, li ritiro in quanto sono assorbiti dall'emendamento 9.0.302 (testo 2 corretto).

Se mi consente, vorrei spendere brevemente due parole sull'emendamento 9.0.302 (testo 2 corretto) prima ancora che lei lo richiami. Si tratta di un emendamento che fa seguito all'affare assegnato che abbiamo votato all'unanimità in 7ª Commissione sugli enti pubblici di ricerca. L'emendamento prevede anzitutto la definizione di alcuni elementi dello stato giuridico dei ricercatori, in particolare quelli che sono necessari al recepimento della Carta europea dei ricercatori, cioè l'autonomia professionale, la libertà di ricerca e l'adesione ai principi etici.

Come secondo grande tema importante, prevede quello che, in realtà impropriamente, è detto scorporo della pubblica amministrazione. Dico impropriamente perché, in realtà, non si tratta, come qualcuno ha detto, di una privatizzazione degli enti o di una trasformazione in fondazioni private. Non è affatto così. Gli enti pubblici di ricerca rimangono pubblici, cioè nell'ambito della pubblica amministrazione; semplicemente, si vuole definire un sistema di regole più snello ed efficace che renda giustizia alla particolare *mission* degli enti pubblici di ricerca. Ricordo che oggi questi enti sono strozzati, strangolati da alcune regole che limitano la loro attività, ad esempio quelle che limitano le missioni o le spese ad anni come, ad esempio, il 2009, oppure le regole che pongono limitazioni sui consumi intermedi, generando tanti problemi per i laboratori. Ebbene, con questo emendamento si vuole superare tutto ciò, non con una *deregulation* o dando libertà di spesa, naturalmente, perché gli enti sono comunque sempre costretti entro l'ambito dei finanziamenti ordinari che vengono annualmente ripartiti dal Ministero, ma passando ad un sistema di regole che sia esclusivamente a *budget*, quindi implementando proprio quel principio di autonomia responsabile di cui lo stesso Ministro si è fatto portavoce varie volte. L'emendamento prevede altresì di implementare un sistema di controlli *ex post* al fine di verificare se queste scelte, compiute nel rispetto del principio dell'autonomia responsabile degli enti, effettivamente risultino poi nell'efficacia dell'attività di ricerca proprio di questi enti. Quindi, si tratta essenzialmente di valorizzare l'attività degli enti pubblici di ricerca e di dar loro finalmente quello snellimento e quelle semplificazioni che fino adesso sono risultate come una grave limitazione dello svolgimento delle attività di ricerca. (*Applausi del senatore Tocci*).

PRESIDENTE. Sull'emendamento 9.0.302 (testo 2 corretto) la Commissione bilancio ha espresso un parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione, al comma 1, delle parole da «istituire uno statuto» fino a «e volti»; alla soppressione, alla lettera a) dello stesso comma 1, delle parole da «sulla base» fino a «stato giuridico» e da «alla titolarità» fino a «ricerche svolte»; alla soppressione alla lettera c) delle parole: «del nuovo comparto».

Senatore Bocchino, accetta le modifiche richieste dalla Commissione bilancio?

BOCCHINO (*Misto-ILC*). Sì, ho anche partecipato ai lavori della Commissione bilancio. Accetto queste soppressioni della Commissione bilancio, ma, allo stesso tempo, proprio per armonizzare l'emendamento con questi cambiamenti, credo che andrebbero soppresse, al comma 1, anche le parole: «e volti alla definizione dello stato giuridico dei ricercatori e tecnologi degli EPR, che ne consenta l'effettiva circolarità nel sistema della ricerca, assicurandone le specificità professionali».

Quindi, sostanzialmente, rimane soltanto il riferimento al rispetto dei principi e criteri direttivi indicati.

Propongo altresì di riformulare la rubrica dell'articolo (questa è una semplice norma di coordinamento che propongo al relatore ed al Governo per armonizzarla con i cambiamenti effettivamente proposti, sia come testo 1 che come testo 2 e adesso con la riformulazione proposta dalla Commissione bilancio) prevedendo tale nuova formulazione: «Delega per la semplificazione dell'attività degli enti pubblici di ricerca».

Credo che questi cambiamenti rendano l'emendamento molto più omogeneo ed efficace.

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, ci sono problemi con queste ulteriori modifiche?

AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*). No, signor Presidente. Anche questo parere lo posso esprimere ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento, perché è palese che l'ulteriore espunzione di quella parte di testo non comporta impatti di finanza pubblica. Per cui, il mio parere rimane identico a quello espresso prima.

Circa il cambiamento della rubrica non occorre poi un parere, perché non essendo di portata normativa ovviamente non mi esprimo.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 9.0.302 (testo 3).

DI GIORGI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIORGI (*PD*). Signor Presidente, intervengo soltanto per esprimere soddisfazione per l'accoglimento di questo emendamento e per la discussione che vi è stata su di esso. Si tratta di una proposta importante, come già diceva il collega Bocchino; infatti, ha ricevuto l'adesione di tanti Gruppi dell'Assemblea proprio perché con esso finalmente si comincia a parlare davvero (e soprattutto ad attuare i relativi atti normativi) di ricerca pubblica, di enti pubblici di ricerca (EPR).

Il ruolo del ricercatore va definito, vanno definite bene le funzioni, va rilanciato questo grande comparto (all'interno naturalmente della pubblica amministrazione), proprio perché la competitività del nostro Paese si gioca sulla ricerca scientifica e sul confronto con il resto dell'Europa e del

mondo. I nostri ricercatori sono a livelli altissimi e quindi è importante che finalmente si normi questa realtà. È necessaria una semplificazione, è necessario avere la possibilità di muoversi all'interno del mondo della ricerca e degli istituti, e di muoversi verso l'estero, senza quella serie di lacci e laccioli che si creano quando le norme non sono molto flessibili e non danno molte possibilità. Tutto questo ancora non c'è in Italia; c'è invece nel resto d'Europa: la Carta europea dei ricercatori è un documento importante al quale ci dobbiamo adeguare.

Se tutto ciò non viene fatto già adesso come indicazione al Governo all'interno di questo provvedimento credo si perda un'occasione. È quindi importante che all'interno del provvedimento sia presente tale indicazione, ci sia una delega. Naturalmente occorre un impegno forte, che chiederò, e che come Gruppo del PD chiediamo a tutti i colleghi, perché lavoreremo sui testi normativi per riuscire ad avere una reale garanzia rispetto a quanto qui soltanto indichiamo come indirizzo ma che riteniamo essenziale perché la nostra ricerca pubblica diventi ancora più competitiva di quanto non lo sia. Eliminiamo quindi tutti gli ostacoli rispetto a tale obiettivo.

COMPAGNA (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, vorrei esprimere un sentito apprezzamento del nostro Gruppo per questo e per i successivi emendamenti del collega Bocchino, in nulla attenuati dalla riformulazione proposta dalla Commissione bilancio.

Infatti, tra i meriti che attribuiamo a questa batteria di emendamenti sulla ricerca presentati dal senatore Bocchino vi è proprio quello di non aver puntato a un assalto alle casse della spesa pubblica, come tante volte si è fatto in materia universitaria, nella pessima definizione che fu data alla fine degli anni Settanta del ruolo dei ricercatori. A testimonianza della sua disponibilità ad accogliere le osservazioni del presidente Azzollini, del resto, è il successivo emendamento, in cui il senatore Bocchino precisa, sia pure in un inciso, «a invarianza delle risorse umane».

Il merito di questa visione del ruolo dei ricercatori e degli enti pubblici di ricerca è proprio quello di abbattere le trincee del corporativismo e di inserire i nostri ricercatori, se non nella globalizzazione, almeno in prassi di carattere internazionale.

Se poi, onorevole Ministro, nell'esercizio della delega, le riuscirà di coinvolgere più e meglio per quanto attiene il collegamento con i ricercatori dell'università, facendo tesoro del combinato disposto Bocchino-Azzollini, tanto meglio sarà per il mondo della ricerca, inteso nel suo insieme, come premeva alla senatrice Di Giorgi.

DI GIORGI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIORGI (*PD*). Signor Presidente, intervengo solo per chiarire ai colleghi che il testo di cui stiamo parlando è quello che trovate a pagina 16 dell'Annesso VIII. Vi sono state variazioni, ma il testo su cui stiamo lavorando e su cui abbiamo raccolto l'adesione di quasi tutti i Gruppi politici è quello presente nell'Annesso, non nel volume principale. Lo preciso perché il testo è cambiato notevolmente.

PETRAGLIA (*Misto-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRAGLIA (*Misto-SEL*). Signor Presidente, a proposito di testi cambiati, vorrei fare una rilevazione nel metodo, perché, in realtà, il testo che lei ci ha letto, con le proposte di modifica richieste dalla 5ª Commissione, cui si sono aggiunte le modifiche introdotte dal senatore Bocchino, sarebbe un testo 3, che abbiamo giustamente visto e che ci è stato sottoposto questa mattina. Non comprendiamo perché questo testo non sia stato ufficialmente depositato agli atti del Senato. Lei ci potrà chiarire perché oggi stiamo lavorando in modo così strano: sono stati depositati testi 2 mentre poi votiamo un testo 3 che circola da questa mattina. Sarebbe stato utile e necessario poterlo visionare.

Tutti noi componenti della 7ª Commissione abbiamo lavorato per moltissimi mesi ad un affare assegnato sugli enti pubblici di ricerca e abbiamo approvato all'unanimità una risoluzione con una serie di impegni specifici (che in parte sono riportati in questo testo) per il Governo. Perché, allora, siamo contrari ed esprimeremo voto contrario su questo emendamento? Perché troviamo davvero singolare che improvvisamente si decida di inserire un emendamento, in un disegno di legge delega, per chiedere al Governo un altro disegno di legge delega per fare i decreti attuativi sugli enti pubblici di ricerca. A noi sta molto a cuore, nel merito, il tema degli enti pubblici di ricerca.

Da quando questo Parlamento si è insediato, a partire dal decreto del fare, abbiamo presentato diversi emendamenti, ad esempio, per la stabilizzazione dei precari negli enti pubblici di ricerca, in maniera particolare quelli dipendenti della pubblica amministrazione; emendamenti tutti respinti in quest'Aula, con impegni presi dal Governo attraverso ordini del giorno. E improvvisamente, poi, dovremmo approvare un emendamento che sottrae a noi stessi la titolarità legislativa, perché, di fatto, deleghiamo, totalmente in bianco, al Governo il compito di occuparsi di un atto sugli enti di ricerca.

Vorrei ricordare che il Governo, tra i tanti annunci, ha annunciato una buona università e una buona ricerca, e noi ci auguriamo che almeno in quel caso vi sia un disegno di legge, perché l'esperienza di questi giorni – mi riferisco al disegno di legge delega sulla scuola – ci sta dicendo che

quella è una strada sbagliata. Per questo motivo noi voteremo contro. (*Applausi dal Gruppo Misto-SEL*).

PRESIDENTE. Senatrice Petraglia, mi dicono gli Uffici che il testo dell'emendamento che è nell'Annesso è stato pubblicato già da alcuni giorni; le faremo sapere il giorno preciso della pubblicazione.

ROSSI Luciano (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI Luciano (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, a seguito delle precisazioni puntuali del presidente Azzollini e dell'illustrazione del collega Compagna, chiedo di sottoscrivere l'emendamento 9.0.302 (testo 3).

PRESIDENTE. Senatore Bocchino, accetta la sottoscrizione dell'emendamento da parte del senatore Rossi Luciano?

BOCCHINO (*Misto-ILC*). Sì, signor Presidente.

Relativamente alle osservazioni della collega Petraglia, sappiamo tutti che il Governo ha annunciato un provvedimento su università e ricerca e auspichiamo tutti che sia un disegno di legge, ma qualora questo non dovesse avvenire – e non abbiamo nessuna certezza che questo avvenga – questa legge delega stabilisce un tempo limitato (12 mesi dall'approvazione della legge) entro il quale le norme devono essere emanate. Ricordo che si tratta di norme estremamente importanti e urgenti da adottare, in quanto viene espressa dalla stessa comunità scientifica un'urgenza di intervenire sulla semplificazione normativa che in questo momento limita gli enti.

Ripeto, qualora il Governo non dovesse, non volesse o non potesse intervenire così come ha stabilito, c'è sempre questa norma, che definirei di salvaguardia, secondo la quale, entro 12 mesi dall'approvazione della legge, il Governo è costretto ad intervenire su un tema che reputo assolutamente urgente.

BENCINI (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENCINI (*Misto*). Signor Presidente, intervengo solo per chiedere di sottoscrivere anch'io l'emendamento 9.0.302 (testo 3).

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, anch'io chiedo di sottoscrivere tale emendamento.

FUCKSIA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA (*M5S*). Signor Presidente, chiedo di apporre anche la mia firma all'emendamento del senatore Bocchino.

CONTE (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTE (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, vorrei sottoscrivere anch'io tale emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Bocchino, accoglie le richieste di sottoscrizione appena espresse?

BOCCHINO (*Misto-ILC*). Sì, signor Presidente, accolgo tutte le sottoscrizioni.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento 9.0.302 (testo 3).

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, il mio parere è favorevole con grande soddisfazione, perché questo emendamento è uno dei passaggi in cui si evidenzia maggiormente qual è stato il ruolo del Parlamento rispetto al provvedimento in esame, e come sia stato proficuo il rapporto tra Governo e Parlamento nella definizione di tali proposte.

Credo che l'inserimento di questa delega abbia un forte significato sia sotto questo profilo sia sotto il profilo del merito. Credo che la strada del confronto e del dialogo si possa percorrere proficuamente, e questo è un passaggio che lo dimostra.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.0.302 (testo 3), presentato dal senatore Bocchino e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 9.0.303 è inammissibile.

Saluto ai componenti dell'associazione Teatro popolare e ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Colgo l'occasione per salutare i componenti dell'associazione «Teatro popolare» di Sordevolo, in provincia di Biella, che sono qui presenti, e gli studenti e le studentesse del Liceo «Maria Curie» di Tradate, in provincia di Varese, che seguono i nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1577 (ore 17,51)

PAGLIARI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, credo di dovere una precisazione in ordine all'emendamento 9.701. Ho aspettato, per parlare, di avere il documento, sapendo che questo emendamento era imposto dalla prescrizione della Commissione bilancio e non era una scelta autonoma né del relatore, né del Governo.

Credo, se mi posso permettere, che la polemica politica sia corretta e stia nella strada giusta quando si rispettano anche questi vincoli e non si approfitta di un vincolo, e quindi di un dovere d'ufficio, per fare delle critiche sulla modifica di una impostazione relativamente alla retribuzione dei dirigenti che né il relatore, né il Governo ha voluto e che solo un vincolo di bilancio ha determinato. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Infatti io avevo avvisato che era necessitato e quindi come tale è stato votato consapevolmente.

Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il Governo a pronunciarsi.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 10 invito al ritiro o esprimo parere contrario.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 10.300 e 10.301 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.302.

Verifica del numero legale

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

RIZZOTTI *(FI-PdL XVII)*. Vergogna!

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1577

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Signor Presidente, quello che abbiamo appena effettuato era un voto sul numero illegale, in quanto la senatrice Silvestro ha votato per il senatore Sposetti, che era assente. Questo è gravissimo, questo è il numero illegale, come illegali siete voi del Gruppo del Partito Democratico. Vergogna! Vergogna! *(Commenti dal Gruppo PD)*. Mi dispiace, Presidente, ma è arrivato ora, è un *bluff*, perché non c'era.

PRESIDENTE. Il senatore Sposetti è al suo posto.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Presidente, non c'era, non era presente. È un voto illegale. *(Applausi dal Gruppo M5S. Proteste dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Effettuata la verifica del numero legale, votiamo per alzata di mano. *(Vivaci commenti dal Gruppo M5S)*.

Collegli, avete potuto verificare che essendoci uno scarto di dodici voti, al di là di qualsiasi contestazione, il singolo voto non è rilevante. *(Proteste del senatore Ciampolillo all'indirizzo del senatore Ranucci)*.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Si può votare anche per altri?

PRESIDENTE. No. Siamo d'accordo su questo. Quando il fatto viene rilevato dai Segretari, sono d'accordo con voi, ma deve essere rilevato dai senatori Segretari che devono collaborare. *(Proteste dai Gruppi M5S e LN-Aut)*. Il voto singolo comunque è irrilevante per cui la votazione di verifica del numero legale è valida.

CARDINALI (PD). Basta, sono tutte stupidaggini. (*Reiterate proteste dal Gruppo M5S*).

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, innanzitutto le chiedo di annullare la votazione di verifica precedente, ai sensi dell'articolo 118, comma 1 del Regolamento. In secondo luogo, le chiedo gentilmente di dire ai senatori Segretari di estrarre tutte le tessere dei senatori che non sono presenti in Aula e di applicare questa semplicissima regola ogni qualvolta si inizi a votare. È assolutamente inaccettabile, mi creda, sentire gli insulti che provengono dai senatori del PD e da coloro che hanno visto l'azione compiuta. È assolutamente inaccettabile.

CIAMPOLILLO (M5S). Non c'era, è un voto illegale.

PRESIDENTE. Sensibilizzo i senatori Segretari a verificare che all'inserimento della tessera e all'accensione della luce corrisponda la presenza del senatore. Io lo farei con piacere, ma purtroppo non posso guardare contemporaneamente ovunque. Estraiamo le tessere di coloro che non sono presenti. Prego i senatori Segretari di verificare.

Metto ai voti l'emendamento 10.302, presentato dalla senatrice Bonfrisco.

Non è approvato.

CENTINAIO (LN-Aut). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Non ritengo sia necessaria.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.303.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, se non dà il tempo di estrarre le tessere ai due senatori Segretari, costoro non parteciperanno al voto.

PRESIDENTE. Come sa, nel voto per alzata di mano non è necessaria la tessera.

SANTANGELO (M5S). Le dico un'altra cosa, signor Presidente. C'è l'esigenza della controprova perché qualcuno potrebbe anche aver votato due volte e lei potrebbe essere stato tratto in inganno. Quindi non sottovaluti la controprova, andrebbe sempre fatta.

PRESIDENTE. Come lei ha visto, l'ho ammessa quando era necessario.

Volete votare l'emendamento 10.303 per alzata di mano o con votazione elettronica?

SANTANGELO (*M5S*). Signor Presidente, gentilissimo.

Chiedo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico e le reitero la richiesta avanzata poco anzi, ai sensi dell'articolo 118, comma 1, del Regolamento di annullare la votazione di verifica fatta in precedenza. L'ho avanzata e resta agli atti, anche se lei è andato avanti nelle votazioni.

PRESIDENTE. Era una votazione di verifica del numero legale in cui si è rilevato che c'era uno scarto di dodici senatori. Quindi è irrilevante la vostra contestazione e la verifica è legale.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.303, presentato dai senatori Castaldi e Crimi.

(Segue la votazione).

CIAMPOLILLO (*M5S*). Marinello, basta! Non puoi votare per gli altri!

PRESIDENTE. Senatore Marinello, perché ce l'hanno con lei? Senatore Compagna! *(Il senatore Compagna si appresta a raggiungere la postazione di voto)*. Non c'è la possibilità di delegare il proprio voto. Senatore Compagna, la votazione è ancora aperta: la prego di andare a votare.

SANTANGELO (*M5S*). Ha votato, ha già votato! Non ci sto a farmi prendere per il culo!

PRESIDENTE. Se ci sono altre tessere inserite nel dispositivo di votazione in postazioni non occupate, vi prego di segnalarle, così aiutiamo il lavoro dei senatori Segretari.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*). *(Commenti del senatore Santangelo)*.

L'emendamento 10.304 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.305, presentato dalla senatrice Bonfrisco.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

MARTON (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (M5S). Signor Presidente, vorrei sapere per quanto tempo ancora dobbiamo dare questo esempio alle scolaresche, con lei che si fa garante dell'illegalità. (*Applausi ironici dal Gruppo PD. Applausi dal Gruppo M5S*). Stiamo dicendo ai ragazzi che stanno seguendo la seduta che si può far votare un altro al proprio posto, che qua dentro si può fare quello che si vuole, perché non c'è nessuno che punisce. Sono due anni che ci sono persone che votano per altri, addirittura assenti da un bel pezzo, e lei non interviene. Lo abbiamo chiesto più volte, signor Presidente: non le sembra il caso di iniziare a dare un esempio di serietà a questi ragazzi? (*Applausi dal Gruppo M5S. Commenti dal Gruppo PD e del senatore Ciampolillo*).

PRESIDENTE. Grazie, senatore Marton.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.306, presentato dai senatori Castaldi e Crimi, fino alle parole «adottata entro».

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.306 e l'emendamento 10.307.

L'emendamento 10.308 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 10.

Ognuno voti al proprio posto: prego i senatori Segretari di controllare.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.0.300, presentato dal senatore Puglia e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.0.301, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici,

identico all'emendamento 10.0.302, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PAGLIARI, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 11.323 (testo 2). Invito al ritiro di tutti gli altri emendamenti, altrimenti il parere è contrario.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.300.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.300, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.301, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.302, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 11.303, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.304, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 11.305, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.306, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 11.307, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.308, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 11.309, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.310, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 11.311, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.312, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 11.313, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.314, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.315, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici,

identico all'emendamento 11.316, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.317, presentato dal senatore Bruno.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.318, presentato dai senatori Endrizzi e Puglia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.319, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, sostanzialmente identico agli emendamenti 11.320, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori, e 11.321, presentato dai senatori Ceroni e Perrone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.322, presentato dai senatori Endrizzi e Puglia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.323 (testo 2), presentato dalla senatrice Guerra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.324, presentato dai senatori D'Ambrosio Lettieri e Mazzoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 11, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 12, sul quale sono stati presentati emendamenti ed ordini del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

BULGARELLI (M5S). Signor Presidente, l'emendamento 12.352 si riferisce ai dipendenti che si trovano in situazione di comando o in posizione di fuori ruolo. Siccome, volontariamente, essi possono già rinunciare alla doppia indennità, si chiede se sia possibile stabilire per legge che, invece di recepire due indennità (quella del posto da dove vengono e quella del posto in cui vanno), essi percepiscano una unica indennità.

Tra l'altro, signor Presidente, in questo emendamento sono state soppresse le parole «anche con riferimento al personale dipendente degli organi costituzionali».

Con riferimento all'articolo 2, comma 8-ter), del decreto-legge n. 101 del 2013, proprio qui in Senato è già stata novellata questa materia, proprio in ordine alla razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei dipendenti collocati fuori ruolo. Quindi, non capisco perché siano state cancellate le parole che fanno riferimento al personale dipendente degli organi costituzionali, in quanto non è vero che non si può affrontare la questione qui in Senato, esistendo un precedente del 2013. Mi chiedo, pertanto, se fosse possibile reinserire le parole che sono state tolte dal mio emendamento, in ragione dell'esistenza di questo precedente. Almeno, vorrei sapere perché sono state eliminate.

PRESIDENTE. Senatrice Bulgarelli, la 5ª Commissione aveva dichiarato inammissibile quella parte del testo che, quindi, è stato modificato.

BULGARELLI (M5S). Signor Presidente, faccio parte della 5ª Commissione e le assicuro che quell'emendamento non è oneroso!

La 5ª Commissione non ha dato parere ostativo a questo emendamento. Anzi, ha dato il nulla osta perché esso fa risparmiare la doppia indennità. Quindi, la 5ª Commissione non vi entra! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

La Presidenza ha escluso le parole «anche con riferimento al personale dipendente degli organi costituzionali», sostenendo che se le avessi lasciate l'emendamento sarebbe stato inammissibile. Ma appunto qui in Senato vi è un precedente, proprio sullo stesso argomento dei dipendenti collocati fuori ruolo. È esattamente lo stesso argomento. *(Applausi dai Gruppi M5S e LN-Aut).*

COMAROLI (LN-Aut). Brava!

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, sull'emendamento 12.332 abbiamo chiesto, e chiediamo, l'attenzione del Senato.

Le Province sono state abolite o non sono state abolite? Il personale resta alle Province o non resta alle Province? E poi diventano dipendenti delle Regioni e dei Comuni?

C'è una questione oggettiva. I dipendenti devono essere omogeneizzati e chiediamo al Governo di tenere conto della differente situazione dei singoli contratti. Altrimenti può verificarsi la situazione per cui il passaggio dei dipendenti delle Province alle Regioni rischia di essere addirittura più oneroso per il contribuente rispetto all'obiettivo dichiarato del Governo.

PRESIDENTE. Prima di proseguire nell'illustrazione, intendo rispondere alla senatrice Bulgarelli.

La Presidenza ritiene ammissibile l'inserimento di un riferimento anche al personale degli organi costituzionali. Il precedente di cui all'articolo 2, comma 8-*ter*), del decreto-legge n. 101 del 2013, non è assimilabile al contenuto dell'emendamento 12.352.

Il citato comma 8-*ter* si limita a prevedere la possibilità di estendere il conferimento di incarichi dirigenziali anche a soggetti che non appartengono ai ruoli della dirigenza, purché si tratti tra l'altro di dipendenti di organi costituzionali. In tal modo viene stabilita una semplice possibilità, ma resta ferma la piena autonomia delle amministrazioni di provenienza ai rispettivi ordinamenti, delle quali si fa peraltro espressamente rinvio, in ordine alle valutazioni e ai corrispondenti provvedimenti attuativi relativi alla concessione del nulla osta al trasferimento.

Diversamente, l'emendamento 12.352, ove riformulato in tal senso, prescinderebbe totalmente dai profili interni relativi al rapporto di servizio non solo presso le Camere, ma presso tutti gli altri organi costituzionali, vale a dire la Presidenza della Repubblica e la Corte costituzionale, in ordine alle valutazioni e ai corrispondenti provvedimenti attuativi relativi alla concessione del comando nel fuori ruolo. Quindi inciderebbe in via diretta anche sui possibili profili di intesa tra amministrazioni di provenienza e amministrazioni di destinazione. Per queste ragioni, la Presidenza non può che confermare la valutazione di inammissibilità. Questa è la motivazione.

BOTTICI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Sempre sull'argomento della senatrice Bulgarelli?

BOTTICI (*M5S*). Sì.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI (*M5S*). Se si inserisse la facoltà degli organi costituzionali a prevederlo sarebbe ammissibile. Vi ricordo che il tetto degli stipendi dei

dipendenti a 240.000 euro era una facoltà anche degli organi costituzionali; si è preso e si è dato atto a quella legge. Allora, anche in qualità di senatore questore, vi invito a prevedere tale possibilità anche per gli organi costituzionali.

PRESIDENTE. Grazie ma questo rimane così deciso.

CUCCA (*PD*). Signor Presidente, l'ordine del giorno G12.105 è riferito ai cosiddetti tirocinanti *ex* articolo 37, comma 11, del decreto legislativo 6 luglio 2001, n. 98.

Di fatto, sono dei lavoratori, del sistema giustizia, i quali stanno reggendo di fatto il sistema degli uffici giudiziari. È evidente che il tirocinio svolto ha consentito loro l'acquisizione di un bagaglio prezioso di conoscenze e competenze e la loro presenza è indispensabile per il funzionamento degli uffici giudiziari, considerata la perdurante carenza di organico nell'ambito degli uffici giudiziari medesimi. Si tratta, quindi, di richiedere al Governo che questo bagaglio, questo patrimonio evidentemente creato con un investimento anche in termini economici, non vada disperso. Già con l'articolo 50, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, si era prevista la possibilità di utilizzare nell'ambito dell'ufficio del processo quelle persone che avessero completato il tirocinio formativo.

Si chiede, quindi, che il Governo si impegni ad individuare il percorso più celere ed efficace per l'inserimento dei cosiddetti tirocinanti *ex* articolo 37, di cui ho appena parlato, nell'ufficio del processo, fissando modalità e tempi (cosa ancora non fatta rispetto all'articolo 50 già citato) e individuando anche le risorse per poterli quindi tenere nel sistema dell'ufficio del processo.

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, condividendo totalmente le preoccupazioni del collega Cucca, chiedo di sottoscrivere il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole dei seguenti emendamenti pubblicati nell'Annesso IX: 12.319 (testo 4), 12.700, 12.336 (testo 2) e 12.630 (testo 3).

PRESIDENTE. Nell'Annesso IX, a pagina 11, vedo però solo il testo 2 dell'emendamento 12.630.

PAGLIARI, *relatore*. Scusi, Presidente, il testo 3 mi è stato consegnato dagli Uffici.

PRESIDENTE. C'è un foglio aggiuntivo per il testo 3 dell'emendamento 12.630.

PAGLIARI, *relatore*. Esprimo poi parere favorevole sull'emendamento 12.335 (a pagina 234 del fascicolo principale).

Invito a ritirare tutti gli altri emendamenti all'articolo 12, diversamente il mio parere è contrario.

RUGHETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. E per quanto riguarda gli ordini del giorno?

PAGLIARI, *relatore*. Sugli ordini del giorno G12.100 (testo 2), nell'Annesso IX, e G12.101, nel fascicolo principale, esprimo parere favorevole, a condizione che i relativi dispositivi vengano modificati inserendo la formula: «a valutare l'opportunità di».

Invito poi a ritirare l'ordine del giorno G12.104, nell'annesso IX, perché la previsione del dispositivo è esattamente quella della norma licenziata dalla Commissione bilancio e quindi è ultroneo.

Circa l'ordine del giorno G12.103 (pagine 246 e 247 del fascicolo principale), esprimo parere favorevole a condizione che la presentatrice accetti di eliminare le parole da «considerato che», a pagina 247, fino a «del Paese», e dal dispositivo le parole da «emanare», nella prima riga, fino a «contenzioso». Quindi il periodo diverrebbe: «a valutare l'opportunità di ripristinare in via transitoria (...)».

Esprimo poi parere favorevole sull'ordine del giorno G12.105.

Invito a ritirare tutti gli altri ordini del giorno che non ho citato diversamente il mio parere è contrario.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PELINO (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELINO (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, sottoscrivo l'ordine del giorno G12.103 della senatrice Bonfrisco e accolgo la riformulazione che ha proposto il relatore.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

RICCHIUTI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCHIUTI (PD). Signor Presidente, vorrei sottoscrivere l'ordine del giorno del senatore Cucca.

PRESIDENTE. Senatore Cucca, accetta?

CUCCA (PD). Sì.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.300.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.300, presentato dal senatore Bruno.

Invito i senatori a raggiungere le postazioni, piuttosto che a far votare altri.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.301, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.302, presentato dalla senatrice Lanzillotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.303, presentato dal senatore Sacconi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.304, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

L'emendamento 12.305 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 12.306, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, fino alle parole «della residenza».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 12.306 e l'emendamento 12.307.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.308, presentato dal senatore Maran e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

L'emendamento 12.309 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.310, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.311, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 12.312, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.313.

PUGLIA (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (M5S). Signor Presidente, vorrei fare un'osservazione sull'emendamento 12.313, che è abbastanza importante. Sappiamo benissimo che negli anni avete fatto in modo che le grosse imprese statali diventassero private in modo da bypassare i concorsi e metterci persone vostre, con un scambio di voti, come sempre.

In questo caso, almeno per quelle aziende che sono rimaste pubbliche e per cui bisogna fare un concorso, chiediamo una cosa semplicissima: trasparenza, economicità, celerità dell'espletamento, casualità dei quesiti, obiettività nei giudizi, anonimato dei candidati. Facciamo in modo che nessuno possa superare un concorso perché magari ha qualche santo in paradiso. Pertanto, sarebbe opportuno votare questo emendamento. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

CONSIGLIO (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSIGLIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, le chiedo se potesse concederci dieci minuti.

PRESIDENTE. Senatore Consiglio, abbiamo la richiesta di un Gruppo di interrompere i lavori prima di quando era previsto. Pertanto, preferirei andare avanti.

MARTON (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (*M5S*). Signor Presidente, mi perdoni, ma la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che la seduta pomeridiana di oggi è senza orario di chiusura.

PRESIDENTE. Non c'è orario di chiusura. Così come voi avete chiesto di interrompere la seduta antimeridiana alle ore 12,30, in Conferenza dei Capigruppo il Gruppo GAL ha chiesto di interrompere i lavori dell'Aula pomeridiana alle ore 20, in ogni caso, per poter votare il proprio bilancio. La richiesta del Gruppo sicuramente sarà accolta. Pertanto alle ore 20 sicuramente interromperemo i lavori.

Se saremo a buon punto, potremo anche chiudere la seduta alle ore 20; se invece, dovremo continuare, riprenderemo alle ore 20,30. Penso che, armonizzando i lavori, andando avanti potremo chiudere la seduta alle ore 20: questo è nelle mie previsioni, ma dipende dalla collaborazione di tutti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.313, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.314, presentato dalla senatrice Fucksia.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.315, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.316, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.317.

FUCKSIA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA (*M5S*). Signor Presidente, a causa del Patto di stabilità, Regioni ed enti locali limitano le assunzioni della pubblica amministrazione, talora con effetti negativi. Con questo emendamento si prorogano le graduatorie dei concorsi fatti per un periodo almeno di cinque anni, proprio con lo stesso principio, ovvero sia per far sì che le procedure concorsuali, che sono molto costose, vengano ridotte e indirizzate.

Un periodo di cinque anni mi sembra un'attesa congrua, se nei quattro anni precedenti c'è stato un concorso, prima di far valide quelle graduatorie. Quindi, è un emendamento che rientra nell'ottica della *spending review*. Ci sarebbe poi da distinguere tra concorso e concorso: d'altra parte, ci sono dei concorsi che vengono indetti ogni dieci o più anni, ma quella di cinque anni mi sembra una misura giusta, di buonsenso, che determina dei risparmi e che fornisce un indirizzo ed un'indicazione alle pubbliche amministrazioni. Accade altrimenti che si vada a valanga e che invece di 100 persone se ne inseriscano 600, come nel caso delle guardie forestali, mentre delle volte per poche persone si rinnova un concorso, quando c'è attivo magari un secondo, terzo o quarto posto. Potrei fare l'esempio di situazioni precise in cui si è rifatto un concorso inutilmente, con delle spese inutili.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, chiedo di poter sottoscrivere l'emendamento 12.317 a prima firma della senatrice Fucksia.

PRESIDENTE. Lei è d'accordo, senatrice Fucksia?

FUCKSIA (*M5S*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.317, presentato dalla senatrice Fucksia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.318, presentato dal senatore Ichino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Prendiamo atto del voto contrario del senatore Giarrusso.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.319 (testo 4).

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, se il senatore Cuomo me lo consente, vorrei sottoscrivere questo emendamento, perché ritengo che sia anche giusto.

PRESIDENTE. Senatore Cuomo, lo consente?

CUOMO (*PD*). Non solo consento che il senatore Puglia sottoscriva l'emendamento a mia firma, anzi è un piacere, ma devo comunicare che anche i senatori Sollo, Scalia e Dalla Zuanna hanno sottoscritto l'emendamento.

Dichiaro inoltre il voto favorevole sull'emendamento. Nel confronto parlamentare con il Governo, sia con il sottosegretario Rughetti, sia con il ministro Madia, e con il lavoro che ha svolto il relatore, siamo arrivati ad un testo 4, ma l'intenzione era quella più nobile di favorire un diritto ai vincitori di concorsi e individuare quelle procedure che possano dare attuazione ai commi 424 e 425 della legge di stabilità, nella quale il Governo esprimeva con forza questa intenzione. La mia quindi non è solo una dichiarazione di voto, ma è anche un auspicio favorevole ed un augurio di buon lavoro al Governo con i decreti delegati, affinché questi vincitori possano trovare dei diritti certi.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.319 (testo 4), presentato dal senatore Cuomo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.320, presentato dai senatori Perrone e Bruno.

(Segue la votazione).

Ci sono dei problemi tecnici. Anullo pertanto la votazione.

Indico nuovamente la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.320, presentato dai senatori Perrone e Bruno.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.321, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico agli emendamenti 12.322, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori e 12.323, presentato dal senatore Ceroni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.324, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.325, presentato dai senatori Endrizzi e Puglia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.326, presentato dal senatore Sacconi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.327, presentato dal senatore Sacconi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.328.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, con questo emendamento si chiede di escludere, con la rilevazione di cui all'articolo, il ricorso ad agenzie private. Questa attività si può e si deve svolgere facendo ricorso alle risorse presenti nell'amministrazione pubblica. Va quindi in direzione del risparmio e mi stupisco che non vi sia stato un parere favorevole. Tuttavia può essere una svista e quindi chiedo conferma al Governo e al relatore.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, confermo il parere contrario.

ENDRIZZI *(M5S)*. Chiedo allora al relatore se è disponibile ad una trasformazione in ordine del giorno.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, la trasformazione automatica in ordine del giorno non va bene. È necessaria una riformulazione, altrimenti il parere è negativo anche sull'ordine del giorno.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.328, presentato dai senatori Endrizzi e Puglia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.700, presentato dal relatore, che ottempera ad una condizione posta dalla Commissione bilancio.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.329, presentato dal senatore Gaetti, identico all'emendamento 12.330, presentato dai senatori Scavone e Compagnone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.331, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.332, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

Senatori, non fate votare al posto vostro.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.333.

* ICHINO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ICHINO (*SCPI*). Signor Presidente, il motivo del parere contrario sull'emendamento in esame è questo: si osserva che il principio che l'emendamento vuole esplicitare sarebbe già pacifico nella pratica e nella gestione delle amministrazioni pubbliche. L'emendamento dice che, laddove si preveda la contrattazione collettiva su materie inerenti alla disciplina dei rapporti in un'amministrazione e laddove non vi siano le condizioni per raggiungere l'accordo collettivo, l'amministrazione può provvedere sulla materia con regolamento provvisoriamente unilaterale.

Sono ben convinto che questo sia già oggi il principio applicabile nell'ordinamento, anche nelle amministrazioni pubbliche; ma essendo fortemente diffusa nelle amministrazioni stesse l'idea che invece il contratto sia dovuto e che quindi il dirigente che non raggiunge l'accordo con la controparte collettiva, cioè con i sindacati, sia inadempiente, chiedo che, se l'emendamento deve essere ritirato in quanto il principio è pacifico, si possa almeno trasformare l'emendamento in un ordine del giorno, che venendo accolto dal Governo come tale, confermi questo principio. Chiedo quindi al Governo di accogliere la trasformazione dell'emendamento in un ordine del giorno.

PAGLIARI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, si tratta di una questione che abbiamo già discusso in Commissione: secondo l'impostazione data dal senatore Ichino, a fronte di un mancato accordo tra le parti in sede di contrattazione collettiva interverrebbe una regolamentazione autoritativa da parte della pubblica amministrazione. Questo vorrebbe dire tornare al modello del pubblico impiego: credo non sia questa la soluzione in caso di mancato accordo tra le parti sulla definizione del contratto. Pertanto mantengo il parere contrario sull'emendamento e sono contrario anche all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi nel merito.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

* ICHINO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. La prego però di intervenire brevemente, senatore Ichino.

ICHINO (PD). Osservo che dove si applica il principio contrattualistico – questo vale per qualsiasi settore, privato o pubblico – laddove non si raggiunga l'accordo, non per questo l'attività aziendale si paralizza, ma l'imprenditore provvede mediante un atto di direzione dell'azienda. Dove invece si raggiunge l'accordo, la materia viene definita bilateralmente. Il motivo che mi è stato indicato nei giorni scorsi per la contrarietà all'emendamento non è quello che dice ora il relatore: il motivo che mi è stato indicato è che l'emendamento riprodurrebbe un principio pacificamente applicato. Mi sembra che le due motivazioni siano tra di loro in contraddizione e che quella proposta dal relatore in questa sede non sia una buona motivazione per la reiezione dell'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea è stata resa edotta del tema e quindi potrà esprimere la propria valutazione. Rimane dunque il parere contrario del relatore e del Governo.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.333, presentato dal senatore Ichino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

ICHINO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Anullo la votazione. Ne ha facoltà.

ICHINO (PD). Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Signor Presidente, vorrei dire che nell'evoluzione dei lavori il ritiro di un emendamento dovrebbe essere fatto prima della votazione, perché se per ogni emendamento vale la regola applicata per il senatore Ichino non la finiamo più.

PRESIDENTE. Ha ragione, sono stato io che non ho sentito in maniera tempestiva.

L'emendamento 12.334 è stato ritirato.

L'emendamento 12.335 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.336 (testo 2).

CUOMO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUOMO (*PD*). Signor Presidente, non solo dichiaro il voto favorevole su questo emendamento, ma chiedo al collega Berger di poterlo sottoscrivere, unitamente con i colleghi Dalla Zuanna e Del Barba, che mi hanno appositamente delegato. Questo testo, infatti, favorisce la staffetta generazionale, credo sia formulato molto bene, va nella direzione e segue gli auspici che ognuno di noi vuole rispetto alla pubblica amministrazione.

PRESIDENTE. Il senatore Berger accetta la sottoscrizione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, per essere precisi, vorrei che il presentatore ci spiegasse l'emendamento 12.336 (testo 2) che noi stiamo votando e che prevede l'invarianza della spesa. Significa che chi, per il ricambio generazionale, decide di mettersi a *part-time* si paga i contributi da solo. Deve essere chiaro. Lo dico perché altrimenti votiamo per il ricambio generazionale; tuttavia, se approviamo il reddito di cittadinanza o il reddito minimo garantito, magari una persona può farlo, altrimenti così non so come potrebbe campare e quindi fare il ricambio generazionale. Il presentatore però lo deve spiegare.

PRESIDENTE. È chiaro. Senatore Berger, vuole intervenire?

BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, posso rispondere alla domanda. Fino all'invarianza di spesa può concorrere anche l'amministrazione pubblica, perché un anziano in procinto di essere collocato a riposo può optare per l'orario ridotto, che com-

porta anche una riduzione dello stipendio. Rimane quindi un saldo positivo per l'amministrazione, che con esso può concorrere al pagamento degli oneri finanziari, se c'è invarianza di spesa, ma può anche assumere un giovane a tempo parziale. La possibilità è quella di contrastare la disoccupazione giovanile, ma sempre con l'invarianza di spesa per l'amministrazione pubblica. Quello è l'aspetto essenziale, collega De Petris.

PRESIDENTE. C'è una condizione essenziale.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, in questo testo voi avete previsto l'invarianza di contribuzione previdenziale, avendo accettato la clausola della Commissione bilancio. Vorrei quindi capire, perché mi pare di comprendere che se un lavoratore si mette a *part time* e vuole l'invarianza dei contributi previdenziali, se li paga da solo, ma questo non si chiama ricambio generazionale.

Non prendiamo in giro le persone. Questo è il *part time*, quello normale e semplice. Ma le cose debbono essere chiamate con il loro nome, perché l'invarianza dei contributi previdenziali nell'emendamento originario era a carico dell'amministrazione.

Avendo però il senatore Berger accettato la clausola d'invarianza, ciò significa che, se si vogliono mantenere i contributi del tempo pieno, questa è a carico di chi decide di chiedere il *part time*. Io non vedo, però, cosa questo abbia a che fare con l'idea del ricambio generazionale e con un'azione positiva da parte dell'amministrazione.

GATTI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTI (*PD*). Signor Presidente, desidero specificare che noi non possiamo spacciare per vere cose che non lo sono. Il ricambio generazionale è una sfida che stiamo percorrendo da tanto tempo, ma che implica un elemento fondamentale: deve esserci la partecipazione dell'amministrazione che garantisce e favorisce.

E questo può realizzarsi soltanto quando l'amministrazione, proprio per garantire il passaggio generazionale, il trasferimento delle competenze e un passaggio naturale, fa degli investimenti per quanto riguarda, ad esempio, la parte di contribuzione. E la contribuzione per il lavoratore anziano che offre la sua competenza e addestra il lavoratore giovane prevede i contributi figurativi.

Io so che, dal punto di vista previdenziale, siamo in un grande guaio, ma non camuffiamo la realtà. Questo è un *part time* normalissimo. Anzi, devo dire che, nelle situazioni particolari, quando il *part time* è frutto di

contrattazione, molte volte le condizioni sono migliorative rispetto a questo. Per esempio, può esservi un *part time* di orario ridotto che, però, viene pagato qualche ora di più, anche dal punto di vista contributivo.

Io ho capito ciò che vuole fare il senatore Berger. Siccome loro hanno una disponibilità più alta dal punto di vista finanziario, attueranno questa misura integrando i contributi mentre, «per il resto del mondo», faremo la staffetta. Non è vero, e non è così. Non facciamo tali affermazioni, perché facciamo una brutta figura! (*Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Bulgarelli*).

CRIMI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, volevo precisare anche io alcuni punti in dichiarazione di voto. Noi non siamo contrari a una norma di questo tipo, ma devo condividere quanto detto dai colleghi sul fatto che tale facoltà di fare un ricambio generazionale, se non è subordinata ad assunzione di persone giovani, non può essere definito così. Sicuramente, è inappropriato utilizzare quella definizione.

Vi è però un fatto, che forse molti dimenticano. Nella pubblica amministrazione oggi esiste un vincolo del 3 per cento del personale in servizio che può essere messo in *part time*. Questo vincolo, in molte amministrazioni, rispetto a persone che volevano andare in *part time* senza avere la necessità di versare (o che qualcuno versasse) la contribuzione, ma solo per esigenze personali, perché magari il reddito familiare era sufficiente a coprire le proprie esigenze, ha impedito di fatto questo tipo di operazione, che avrebbe consentito l'eventuale assunzione di altro personale, riducendo la pianta organica.

Forse questo emendamento andrebbe risistemato e riportato alla sua formulazione originale, cioè l'ampliamento della possibilità per il personale in prossimità di andare in quiescenza di fruire del *part time* su base volontaria ed esclusivamente nel pubblico. Il timore che, ovviamente, i colleghi manifestano è che poi una eventuale operazione di questo tipo possa essere incentivata anche nel privato.

Quindi, momentaneamente il nostro giudizio rimane un po' in sospenso, nel senso che voteremmo favorevolmente questo emendamento se fosse riportato alla sua formulazione originale, che prevedeva un ampliamento della possibilità di usufruire del *part time*.

Forse espungendo il riferimento al ricambio generazionale ci riporterebbe ad una norma un po' più precisa come destinazione e finalità, per non illudere nessuno.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Su questo emendamento mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Senatore Pagliari, conferma il suo parere?

PAGLIARI, *relatore*. Ho espresso parere favorevole.

DIVINA (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA (*LN-Aut*). Signor Presidente, noi leggiamo l'emendamento come è stato scritto e non vogliamo dare alcun tipo di interpretazione (come sarebbe potuto essere, e così via).

Ci piace anzitutto l'impostazione della volontarietà. In secondo luogo, vediamo l'emendamento anche come una sanatoria dei grandi pasticci che ha creato la cosiddetta legge Fornero, che ha impedito, a chi pensava di averlo, uno sbocco per uscire dal mondo del lavoro, procrastinandolo *sine die* e, inoltre, bloccando la possibilità ai giovani di entrare nel mercato del lavoro.

A noi l'emendamento piace tanto e, quindi, noi senatori del Gruppo della Lega Nord chiediamo al collega Berger di poter apporre la firma.

PRESIDENTE. Il senatore Berger fa cenno di assenso.

BENCINI (*Misto*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENCINI (*Misto*). Io non sono invece molto d'accordo con la scelta fatta, in quanto, quando c'è questa invarianza fiscale, ovviamente si presume che la persona rinuncia a una parte del suo tempo lavorativo proprio per far entrare semmai un nuovo soggetto in questa staffetta. In questa entrata già chi rinuncia al proprio tempo lavorativo guadagnerà meno. Quindi, c'è meno contribuzione. In un sistema pensionistico contributivo, come quello che abbiamo oggi, si impoverisce ulteriormente la cassa pensionistica del lavoratore. Trovo che ciò sia un pochino in antitesi...

Nel momento strutturale in cui siamo, in cui si dice che le persone vanno in pensione troppo tardi, che non ci sono sufficienti soldi per pagare le pensioni o in tutti i casi le pensioni non sono abbastanza pesanti, si fa anche questa ulteriore mancanza.

Visto che si parla di pubblica amministrazione, c'è una cosa che a me sarebbe sembrato più corretto fare se volevamo fare una staffetta generazionale: avremmo potuto incentivare la staffetta, chiedendo ai lavoratori della pubblica amministrazione, magari volontariamente, negli ultimi anni della loro carriera, di rinunciare a due, tre ore del loro lavoro, andando in *part time*, ma facendo rimanere il loro contributo in maniera fi-

gurativa, in modo che la pensione rimanesse per loro intonsa, visto che le pensioni sono abbastanza leggere. Così non mi sembra corretto. Tutto qui

Quindi, voterò contro. Mi dispiace, senatore Berger. Invito a riflettere anche i colleghi del Partito Democratico e gli altri, anche ovviamente del Nuovo Centrodestra, a non sottoscrivere o, quanto meno, a non dire sì a questo emendamento.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.336 (testo 2), presentato dal senatore Berger e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.337, presentato dai senatori Endrizzi e Puglia.

Colleghi, vi invito a non delegare, ma a raggiungere ciascuno il proprio posto per votare.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.338.

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, vorrei anche qui spingere il Governo a valutare questo emendamento, che valorizza le risorse umane professionali esistenti, introducendo o sollecitando il Governo per una normativa più stretta in materia di conferimento di incarichi e consulenze esterne, riducendo i rischi di opacità nelle assegnazioni discrezionali e prevedendo un regime sanzionatorio. Sono tutte norme che vanno nel senso del contenimento della spesa, ma anche di dare il giusto valore alle risorse esistenti nella pubblica amministrazione. Credo ce ne sia bisogno, in questo momento.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, il relatore e il Governo non danno segnali di voler cambiare il loro parere in merito, quindi procediamo con le votazioni. *(Commenti del senatore Endrizzi).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.338, presentato dai senatori Endrizzi e Puglia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.339, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 12.340 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.341, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 12.342, presentato dal senatore Ceroni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.343, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.450, presentato dal senatore Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.451, presentato dal senatore Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.344, presentato dai senatori Campanella e Bocchino.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 12.345 inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.346, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.348, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.349, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.350, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.352.

BULGARELLI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BULGARELLI (M5S). Signor Presidente, prima di fare la dichiarazione di voto posso chiedere di nuovo i pareri di relatori e Governo? Avevo infatti capito che era stato espresso un parere favorevole su tale emendamento, ma forse ho capito male.

PRESIDENTE. I pareri sono contrari.

BULGARELLI (M5S). Procedo allora con la dichiarazione di voto, anche se vedo che il Ministro è uscito un attimo dall'Aula...

PRESIDENTE. C'è comunque il Governo.

BULGARELLI (M5S). Infatti, ma prima il ministro Madia parlava di legalità e trovo che in un momento di *spending review*, in un momento in cui si tagliano tutte le risorse agli enti locali, dove si diminuiscono i servizi, dove tutto viene tagliato al cittadino, sia inconcepibile lasciare una doppia indennità di carica a del personale che lavora per il pubblico. Per questo avevo capito che il parere era favorevole e non contrario a tale emendamento.

Chiedo comunque all'Assemblea di votare per eliminazione di questa doppia indennità, visto che comunque già volontariamente si può rinunciare.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.352, presentato dalla senatrice Bulgarelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

ENDRIZZI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, intervengo in merito all'ordine dei lavori. Lei aveva detto che se avessimo lavorato speditamente la pausa l'avremmo fatta dopo: ne ha appena goduto il Ministro, penso che abbiamo lo stesso diritto noi. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, nessuno le impedisce di andare e tornare. (*Applausi del Gruppo PD*). Il Ministro ha un suo sostituto che continua a garantire la presenza del Governo. Mi dispiace senatore Endrizzi, noi alle 20 chiudiamo; non ritorniamo dopo le 20. Mi sembra di essere stato chiaro.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.630 (testo 3), presentato dal senatore Zeller e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

BENCINI (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENCINI (*Misto*). Signor Presidente, vorrei segnalare che nella precedente votazione ho erroneamente votato a favore invece che contrario.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.353, presentato dal senatore Ceroni e da altri senatori, identico all'emendamento 12.354, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.355.

SACCONI (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCONI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, mi rivolgo al Governo per chiedere una risposta motivata al parere contrario che ha espresso a proposito di questo emendamento – che mi permetto di considerare fondamentale, ancorché opinabile – relativo all’omologazione tendenziale tra lavoro pubblico e lavoro privato. Nell’emendamento 12.355, infatti, si ipotizza l’applicazione di tutte le disposizioni contenute nelle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell’impresa anche ai rapporti di lavoro nelle pubbliche amministrazioni, ove compatibili con i principi dell’ordinamento costituzionale, ovviamente senza applicazione di tali disposizioni alle cosiddette amministrazioni d’ordine.

Il tema dell’omologazione tra lavoro pubblico e lavoro privato è stato variamente affrontato e con incertezza, anche applicativa, di molte disposizioni. Vorrei ricordare che, dal punto di vista dell’analisi letterale del testo, il decreto legislativo recentemente prodotto in materia di contratto di lavoro permanente si dovrebbe applicare anche alle amministrazioni pubbliche perché non vi è una esplicita sottrazione di queste al campo di applicazione di quel provvedimento; così come nella giurisprudenza dominante si applica l’articolo 18 tradizionale al contenzioso relativo alla risoluzione dei rapporti di lavoro nelle amministrazioni pubbliche.

Insomma, io ritengo necessaria e utile una tendenziale omologazione tra lavoro pubblico e lavoro privato, ricordando anche come i contratti di lavoro pubblico siano stati «privatizzati» nel 1993 dal decreto legislativo n. 29, tanto che tutto il contenzioso oggi è di competenza del giudice del lavoro e non della giustizia amministrativa. Soprattutto, questo significherebbe incoraggiare un’evoluzione nella gestione delle funzioni pubbliche, tendente alle buone pratiche che si realizzano nel settore privato in quanto sottoposto alle pressioni competitive, alla pressione della concorrenza. Insomma, non penso che ci debba essere un rifiuto *a priori* del tema, dati i profili ambigui della legislazione vigente che ho ricordato. Gradirei quantomeno che il Governo invitasse alla trasformazione di questo emendamento in un ordine del giorno che indicasse un percorso tendenziale in questa direzione. Altrimenti, sarei costretto ad insistere per il voto dell’emendamento 12.355.

PRESIDENTE. In assenza di segnali da parte del Governo, il parere espresso risulta confermato.

CRIMI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, capisco l’esigenza del collega Sacconi di cercare di realizzare un’equiparazione tra il lavoro pubblico e il lavoro privato su alcune norme, e in parte la condivido. Non condivido però che si consideri come parametro di riferimento il lavoro privato che, tra l’altro, è stato appena modificato nelle sue norme di assunzione e di licenziamento con il *jobs act*.

In sostanza, se dobbiamo omologare i due settori, dobbiamo omologarli al meglio cercando di alzare l'asticella e non di abbassarla. Questo è quello che dovremmo fare: omologazione sì, ma alzando il livello delle tutele e dei diritti dei lavoratori, perché un domani non si verifichi un caso Whirlpool nella pubblica amministrazione. Magari il senatore Sacconi pensa a una cosa positiva, ma potrebbe anche replicarsi il caso della fantastica operazione Whirlpool diventando la fantastica operazione di un Comune qualunque.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.355, presentato dai senatori Sacconi e Quagliariello.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 12.356 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.358, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.359, presentato dal senatore Sacconi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Senatore Cuomo, accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G12.100 (testo 2)?

CUOMO (*PD*). Signor Presidente, accetto la riformulazione che dovrebbe modificare il dispositivo soltanto nella prima parte introducendo le parole: «impegna il Governo a valutare l'opportunità di eque misure». Segue il resto del dispositivo senza modifiche.

Se questa è la riformulazione, la accolgo e chiedo di votare l'ordine del giorno.

PAGLIARI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, la riformulazione del dispositivo è la seguente: «impegna il Governo a valutare l'opportunità di provvedimenti normativi anche di carattere». In sostanza si parla di un impegno a «valutare l'opportunità di» e non di «valutare l'adozione di».

PRESIDENTE. E le parole «puntuali ed efficaci» sono soppresse?

PAGLIARI, *relatore*. Sì, signor Presidente.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, mentre il contenuto dell'ordine del giorno ci può trovare favorevoli, se ho ben capito resta l'espressione «anche di carattere derogatorio rispetto all'attuale quadro legislativo». Che il Governo possa adottare per conto suo dei provvedimenti in deroga rispetto all'attuale quadro legislativo ci lascia quanto mai perplessi, se questa parte restasse nel provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il rappresentante del Governo.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Signor Presidente, su questo ordine del giorno mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Ad ogni modo, è stata accolta la riformulazione. Se non ci sono altre indicazioni da parte del relatore di riformulazione, possiamo passare al voto. Dopodiché, sarà il Governo a valutare il contenuto letterale dell'ordine del giorno.

CRIMI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (*M5S*). Signor Presidente, l'obiezione sollevata dal collega Malan secondo me è...

PRESIDENTE. Sì, ma se io non ho la risposta, non posso...

CRIMI (*M5S*). Qui non si tratta di risposte, signor Presidente; è l'Assemblea, e forse la stessa Presidenza, che non può permettere una cosa del genere. In sostanza si sta dicendo al Governo che può lavorare anche in deroga al quadro legislativo e fare quel che vuole. Ci mancherebbe che rifiutasse! Se dico al Governo «fai quello che vuoi», anche in deroga a tutto, sarebbe una delega nella delega. È un ordine del giorno, che impegna il Governo, ma il Governo accetta: ripeto, ci mancherebbe che rifiutasse un'opportunità del genere, ossia di andare in deroga al quadro legislativo! Praticamente è come dire «fai quel che vuoi». Mi permetto di sollevare la stessa obiezione del collega Malan che non avevo colto prima, ma che effettivamente è abbastanza pericolosa.

PRESIDENTE. Forse è sfuggito qualcosa, se è quello che vuol dire il relatore lo anticipo io: l'ordine del giorno G12.100 (testo 2), di cui all'Annesso, non contiene questo carattere derogatorio, quindi penso che possiamo andare avanti sotto questo profilo.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G12.100 (testo 3), presentato dal senatore Cuomo.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Chiedo ai presentatori se accettano la riformulazione proposta per l'ordine del giorno G12.101?

COMPAGNONE (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF)*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G12.101 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno, G12.102, presentato dal senatore Puglia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G12.103 (testo 2) non verrà posto ai voti.

L'ordine del giorno G12.104 è stato invece indicato come ultroneo, in quanto fa già parte di un articolo che è stato votato. Lo ritira, senatore Romano?

ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Sì, signor Presidente

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G12.105 non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 12, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 13, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PAGLIARI, *relatore*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 13.305 e 13.307. Sui restanti emendamenti, invito al ritiro o esprimo parere contrario.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 13.300 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.400.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.400, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.301, presentato dai senatori Endrizzi e Puglia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.302, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 13.303 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.304, presentato dalla senatrice Lanzillotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.305, presentato dalla senatrice Lanzillotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.306, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.307, presentato dalla senatrice Lanzillotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 13.308 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.309, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 13.310 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.311, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 13.312 e 13.313 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.314.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, i contratti di servizio sono quello strumento con cui l'amministrazione pubblica si lega ad una società. Oggi, avviene per decenni, a volte anche per trent'anni e, in un mercato in continua evoluzione, sono uno strumento che frena la libera concorrenza e la possibilità della pubblica amministrazione di ottenere risparmi oppure di valutare opzioni diverse nella gestione dei servizi. Nel momento in cui si creano contratti con durate così lunghe, limitiamo tanto la concorrenza, che era uno degli obiettivi da perseguire a detta del Governo al comma 1, nonché la possibilità dei cittadini di vedere ridotte le tariffe.

A questo punto credo che da parte del Governo sia necessaria una precisa assunzione di responsabilità e, secondariamente, anche da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, non vedo alcun segnale da parte del relatore o del Governo e l'Assemblea adesso si esprimerà con il voto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.314, presentato dai senatori Endrizzi e Puglia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.315, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 13, nel testo emendato.

ENDRIZZI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, intervengo per una dichiarazione di voto contraria a motivo della sordità mostrata dal Governo ad ogni modifica che andava nel senso della direzione dallo stesso dichiarata, vale a dire garantire la concorrenza e migliorare l'efficienza dei servizi.

Sono ore che non abbiamo ascolto in questo senso e pertanto esprimiamo un voto contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 13, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

FATTORINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FATTORINI (*PD*). Signor Presidente, per errore ho espresso un voto contrario, laddove voleva essere a favore dell'articolo testé approvato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.0.100, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 13.0.300, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame della proposta di stralcio S14.100, identica alla proposta di stralcio S14.101, che invito i presentatori ad illustrare

VOLPI (*LN-Aut*). Signor Presidente, intervengo brevemente per motivare la richiesta dello stralcio.

Mi rivolgo a tutti i colleghi e penso che basti il titolo dell'articolo 14 per capire di che cosa stiamo parlando: «Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale». Con l'articolo in esame deleghiamo fundamentalmente tutto quello che riguarda il riordino del settore dei servizi pubblici locali al Governo. Penso, colleghi, che molti di voi, come me, non solo sono vicini al territorio, ma sono stati o sono amministratori locali e conoscono l'importanza di cosa significa una regolamentazione generale dei servizi pubblici e delle aziende locali, che in alcuni casi ancora oggi offrono molti servizi al territorio. Non voglio dire che nel settore tutto funzioni bene, altrimenti non avrei avanzato una proposta di stralcio, che non significa essere contrari a ragionare sui servizi pubblici locali e sulle aziende che fanno quel lavoro. Ricordo, però, che anche l'ANCI ha chiesto un momento di quiete legislativa in questo settore, anche perché gli enti locali stanno ancora intervenendo in attuazione della cosiddetta legge Del Rio.

Chiedo, dunque, se non sia possibile immaginare di regolare un settore così importante attraverso un'azione legislativa del Parlamento, senza delegare tutto al Governo. L'ho detto in Commissione e non ho colto interesse da parte del Governo. Mi permetto di dire, colleghi carissimi, che se poi un domani, per qualche strana evoluzione, l'azienda locale del vostro territorio verrà venduta, voi stessi come me andrete sul territorio a dire che il Governo ha esercitato una delega in bianco e ha detto che quella azienda deve essere chiusa. Non penso ad una parte negativa o scellerata del Governo, ma credo che questo sia ancora un Parlamento che rappresenta i territori e deve rappresentare gli interessi di tutti i territori e delle amministrazioni.

Mi permetto di ricordare ai colleghi che non è vero che non ci sono importanti ristori a livello economico, perché queste aziende fatturano qualche miliardo di euro. Non solo: a fronte di una delega di questo genere, vi chiedo – ad esempio – quale sarebbe l'impatto di un'eventuale scelta di mercato compiuta da un'amministrazione locale rispetto alla propria azienda. Mi chiedo, cioè, quanto valga un'azienda, nel momento in cui dovesse eventualmente essere esitata in condizione di libertà, rispetto ad un'altra vendita nel contesto di un'imposizione governativa. Di fronte a ciò, ci sarebbero delle implicazioni per i sindaci, dinanzi alla Corte dei Conti, rispetto a una svalutazione della propria azienda, conseguente ad una decisione legislativa compiuta dal Governo?

Credo che queste cose ci dovrebbero porre dei dubbi, che ritengo siano fuori da qualsiasi ideologia, ma interesse comune per tutti gli amministratori locali e per noi che rappresentiamo loro e i cittadini, ricordando che queste aziende non sono nostre e non sono neanche del Governo.

Penso che la prima azienda speciale sia nata nel 1912, con la legge Giolitti, per mettere i lampioni a gas nella mia città, Brescia. Dopo alcuni ragionamenti e tanti tentativi, non dico che tale importante settore non vada riordinato, ma forse si potrebbe ragionare insieme, stralciare almeno questa parte e agire attraverso una attività legislativa propria, senza lasciare la delega in mano al Governo, che peraltro in alcuni settori – vi prego di ascoltare – è anche in conflitto di interessi. Signor Presidente, alcune di queste aziende gestiscono energia e Ministri di questo Governo hanno aziende che producono energia. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut e della senatrice Fucksia*). Mi chiedo, dunque, se devo regalare gli interessi dei miei cittadini a qualcuno del Governo che ha gli stessi interessi nel privato. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut e dei senatori Compagnone e Fucksia*).

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, noi abbiamo presentato la proposta di stralcio S14.100, perché riteniamo assolutamente necessario che tutto il riordino, molto delicato, dei servizi pubblici locali a rilevanza economica sia tolto dalla delega. Spiegherò la proposta così e poi vedrete anche gli emendamenti.

Il Governo e la maggioranza, in questi mesi, in Commissione, non hanno voluto neanche addivenire ad inserire nel testo un criterio che doveva essere naturale, quello cioè di rispettare la volontà espressa dai cittadini attraverso il *referendum*. Se decide in scienza e coscienza di non rispettare il *referendum* del 2011 sul servizio idrico, pensate se può anche tenerne conto in una delega, pur con i tanti criteri stringenti che possiamo prevedere, e non è questo il caso.

Ritengo, quindi, assolutamente necessario stralciare l'articolo 14 perché – come si è visto – questi temi interessano molto in prima persona i cittadini, la loro vita, le loro città e comunità. Sarebbe stato opportuno che il Governo avesse presentato un disegno di legge – spero che l'Aula accetti la proposta di stralcio – e che questo tema rimanga nella piena potestà del Parlamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di stralcio S14.100, identica alla proposta di stralcio S14.101.

ENDRIZZI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, noi ci troviamo di fronte ad un Governo che chiede una delega per varare delle leggi, quando questa delega – caso mai – è già stata data dai cittadini con un *referendum*. Non è pensabile che noi qui, rappresentanti del popolo, ci sostituimo ad esso quando si è già espresso. È una rottura logica e costituzionale dell'articolo 1. In questo modo noi ci stiamo sostituendo al popolo attraverso un artificio surrettizio. Non è possibile.

Questo articolo non contempla materie che possono essere messe in discussione, diversamente da quanto è già stato affermato con i *referendum*.

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1577

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di stralcio S14.100, presentata dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identica alla proposta di stralcio S14.101, presentata dal senatore Volpi e da altri senatori.

Non è approvata.

Dispongo comunque la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Passiamo all'esame dell'articolo 14, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PAGLIARI, *relatore*. Invito a ritirare tutti gli emendamenti, altrimenti esprimo parere contrario.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.300.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.300, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.301, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 14.303, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.302, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.304, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 14.305 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.306, presentato dal senatore Ceroni, identico all'emendamento 14.307, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.308, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.309, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.310, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Anullo pertanto la votazione dell'emendamento 14.310.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, c'è stato un *referendum* che ha stabilito che l'acqua deve essere pubblica. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Abbiamo visto tradire questo *referendum* dalle stesse forze politiche che sono salite sul carro del vincitore, le stesse che, per bocca dell'allora loro segretario Bersani, prima erano favorevoli all'Acea, alla privatizzazione del servizio idrico e poi si sono rimangiate tutto. Prima sono salite sul carro del *referendum* e, una volta terminato, se ne sono lavate le mani, favorendo una miriade di interventi di pressione per rimettere in discussione tutto.

Noi chiediamo, con questo emendamento, di salvaguardare la possibilità, non l'obbligo – ma sarebbe corretto scrivere obbligo – di una verifica di chi veramente credeva nella battaglia referendaria e di chi l'ha cavalcata come cavalcherebbe un asino.

Io ho già capito l'antifona: dal Governo non c'è disponibilità e il relatore è succube del Governo, o viceversa. La maggioranza di Governo si assume la responsabilità di dire tutta la verità con questo voto. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, faccio una breve dichiarazione di voto.

Il senatore Endrizzi ha ragione, dal suo punto di vista. Il suo commento sull'andamento di qualcuno che prima cavalca il *referendum* e poi lo disattende risponde perfettamente a verità.

Noi al *referendum* eravamo contrari per la buona ragione che abbiamo fatto approvare la norma che poi il *referendum* ha voluto abrogare, ed ha abrogato.

Sottolineo poi che, se quella norma fosse ancora in vigore, risolverebbe molti problemi delle famose partecipate. Essa prevedeva che le società partecipate possono gestire i servizi pubblici locali, idrici e non idrici, in competizione con le altre.

Quella era una previsione sensata, migliore di quanto si è fatto attualmente e, per la verità, anche di questo emendamento sul quale ci asterremo.

PRESIDENTE. Indico nuovamente la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.310, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.311 (testo 2), sul quale vi è un parere condizionato della 5ª Commissione, nel senso che, dopo le parole «prevedere modelli di amministrazione», è richiesto l'inserimento della parola «tra altri», per potere dare il nulla osta.

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Per quanto riguarda questa specifica richiesta di riformulazione, cedo la parola alla collega della Commissione, Barbara Lezzi. Poi, nel merito, interverrò.

PRESIDENTE. Se permette, do io la parola. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Penso che la senatrice Lezzi abbia ancora la facoltà di chiedere la parola. *(Commenti del senatore Endrizzi)*. Ho capito che è stato un *lapsus*.

LEZZI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEZZI (M5S). Noi non accetteremo la riformulazione, presidente Grasso, e chiederemo il sostegno per poter comunque votare questo emendamento.

Vorrei ricordare a quest'Aula che, quando si è forzata la legge di contabilità per discutere l'Italicum in sede di bilancio, il presidente Azzol-

lini sostenne in Commissione che, dal momento che le elezioni in ogni caso si devono svolgere, il costo non deve rappresentare un problema.

Il Movimento Cinque Stelle sostiene, dal momento che la volontà popolare si deve rispettare, che i costi non devono rappresentare un ostacolo. (*Applausi dal Gruppo M5S e della senatrice Simeoni*).

Allora, se c'è ancora democrazia, per cui qui si sghignazza e si ridacchia, allora superiamo l'articolo 81, andiamo oltre. Stiamo approvando un provvedimento in violazione dell'articolo 81, usando un tesoretto a *deficit* che non c'è e, invece, per rispettare la volontà popolare questo non si fa da anni. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, accetta la riformulazione?

ENDRIZZI (*M5S*). No.

PRESIDENTE. Se non accetta, l'emendamento è inammissibile.

LEZZI (*M5S*). Non si può chiedere che venga votato?

PRESIDENTE. Il parere è condizionato: una volta che non si accetta la proposta di riformulazione, l'emendamento è inammissibile. È collegato alla finanziaria.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.312, presentato dal senatore Ceroni.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.313, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*). (*Cenni e commenti della senatrice De Petris*).

Dispongo l'annullamento della votazione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Già in sede di dichiarazione di voto sulla proposta di stralcio di questo articolo, avevo accennato al tentativo di far rispettare o di far avere in qualche modo un barlume di respicenza alla maggioranza e al Governo, per fare in modo che, all'interno di questo articolo, non genericamente si tenesse conto – come poi è stato scritto – ma si sancisse quella che doveva essere una cosa normale, ossia il rispetto dell'esito referendario.

Signor Presidente, non possiamo andare avanti così. Vorrei sapere che cosa bisogna fare in questo Paese. Ricordo che il *referendum*, che per altro è molto limitato perché è solo abrogativo, è l'espressione massima, tra l'altro, della sovranità del popolo. Il *referendum* viene considerato un istituto di partecipazione diretta. Quello è stato il primo *referendum* – ricordatelo tutti – che, dopo anni, ha rivisto una partecipazione di massa, ottenendo il *quorum*. Tutti si sono fregiati della medaglietta.

Qui si chiede, con precisione, di rispettare i risultati del *referendum*, non tenendo conto degli esiti dell'Unione europea e del diritto comunitario, che poi dovremo approfondire. Dovrebbe essere normale che ci sia il rispetto dei risultati del *referendum* e della giurisprudenza costituzionale, perché nel frattempo quei risultati e l'esito referendario sono stati riconfermati in altre sentenze anche dalla Corte costituzionale. Questo è il minimo che bisognerebbe fare.

Quindi, invito almeno ad approvare questo emendamento, che non fa altro che dire: «Si rispetti la volontà popolare». (*Applausi delle senatrici Mussini e Simeoni*).

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, anche il Movimento 5 Stelle condivide questo emendamento.

Noi non possiamo davvero accettare che si sovverta la nostra storia: con un *referendum* siamo diventati una democrazia e oggi il *referendum* viene ucciso, uccidendo con esso il senso stesso della democrazia che esso rappresenta.

Dobbiamo avere chiaro che si gioca molto di più che i dividendi dei privati, amici degli amici. Qui si gioca anche il futuro e la credibilità di una classe politica. Almeno sui servizi idrici, che le stesse istituzioni europee hanno affermato essere servizi particolari, è necessario ed opportuno che noi esercitiamo una responsabilità verso i cittadini e le classi meno abbienti, e nei confronti del principio secondo cui non si può lucrare su un bene assoluto come l'acqua. Ora la verità emerge! (*Applausi dei senatori Lucidi e Simeoni*).

PAGLIARI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, due parole molto rapide devo proferire sulla questione di principio, e ripeto le parole che ho già precisato in Commissione.

Un *referendum* che abroga una norma pone un principio, tant'è che diciamo «tenuto conto» del *referendum*. Poi c'è una normativa successiva

di cui il Governo deve tener conto nel decreto legislativo, così come deve tener conto delle sentenze della Corte costituzionale.

Quindi, a livello di legge delega, il criterio così concepito è rispettoso del *referendum* e del principio delle fonti del diritto e non viola alcun *referendum* e alcuna impostazione. Sono gratuite tutte le affermazioni fatte sia sul piano politico che in punto di diritto. (*Applausi del senatore Mirabelli*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.313, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 14.314 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.315, presentato dai senatori Campanella e Bocchino.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.316, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 14.317 inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.318, presentato dai senatori Piccoli e Mazzoni.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.319, presentato dal senatore Ceroni.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.320, presentato dai senatori Bertorotta e Puglia.

(*Segue la votazione*).

ENDRIZZI (*M5S*). L'ipocrisia è emersa poco fa...

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, abbiamo una votazione in corso.

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Dispongo l'annullamento della votazione. (*Commenti dal Gruppo PD*). Ha facoltà di intervenire, senatore Endrizzi.

ENDRIZZI (M5S). L'ipocrisia è appena emersa.

Ciò che ha poc'anzi affermato il relatore, e cioè che non c'è alcuna violazione ma il rispetto, è stato appena smentito. Infatti, all'emendamento 14.316, si chiedeva sostituire le parole «tenendo conto dell'esito» con le parole «nel rispetto». Ciò vuol dire che «nel rispetto» non sta bene al Governo. Vuol dire che il Governo non ha intenzione di rispettare! (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, faccia la dichiarazione di voto.

ENDRIZZI (M5S). Con l'emendamento 14.320 lo si ribadirà ancora, perché in esso si chiede di inserire le parole «salvaguardando la possibilità». Scommetto che nemmeno questo verrà concesso e noi insistiamo nel votare! (*Applausi delle senatrici Mussini e Simeoni*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.320, presentato dai senatori Bertorotta e Puglia.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.321, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.322, presentato dal senatore Ceroni, identico agli emendamenti 14.323, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, e 14.324, presentato dalla senatrice Nugnes.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.325, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, so-

stanzialmente identico all'emendamento 14.326, presentato dalla senatrice Nugnes.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.327, identico all'emendamento 14.328.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, chiedo di poter sottoscrivere l'emendamento 14.327.

PRESIDENTE. La senatrice Bisinella accoglie la richiesta.

ENDRIZZI *(M5S)*. I piccoli Comuni montani sono piccole comunità che hanno nell'acquedotto, nelle loro fontane, nei rivoli che scorrono, e nei quali storicamente si riconosce il villaggio, il perno attorno al quale si è costruita la relazione.

Noi riteniamo che la gestione diretta da parte dei Comuni del loro servizio idrico non possa essere toccata, dal punto di vista non solo economico, ma nemmeno culturale. È un piccolo gesto che il Governo, in Commissione, ha già rifiutato. Oggi deve ribadire questo no. Deve ribadire che, nemmeno quando si tratta di salvaguardare la storia di una piccola comunità, è disposto a mettere in discussione i principi e gli interessi delle *lobby* e il lucro sulla gente.

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signor Presidente, chiedo anch'io di sottoscrivere l'emendamento 14.327.

AIROLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei fare un intervento sull'ordine dei lavori.

Apprezzo che i bisbigli e l'insofferenza della maggioranza aumentino all'approssimarsi delle ore 20. È così che dimostrate la voglia di dialogare? *(Commenti dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Senatore Airola, la prego.

I senatori Bertorotta, De Petris, Blundo, Cotti, Fornaro, Fucksia, Floris e Giarrusso hanno fatto cenno di voler sottoscrivere l'emendamento 14.327 e la senatrice Bisinella ha accettato.

FORNARO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

FORNARO (*PD*). Signor Presidente, credo che questo tema, visto che stiamo discutendo una legge delega, possa e debba essere affrontato.

Nella formulazione dell'emendamento 14.327, che parla di possibilità di autogestione, si lascia lo spazio alla normativa attuativa per determinare la dimensione dei piccoli Comuni e dei Comuni montani. Chiudere completamente questa possibilità significa ridurre la facoltà per queste realtà, per le piccole comunità montane, di poter gestire i loro servizi idrici.

È una vecchia questione che va avanti da tempo e credo che questo emendamento sia di buonsenso. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, intervengo solo per associarmi a queste considerazioni.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.327, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori, identico all'emendamento 14.328, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*). (*Brusio*).

In democrazia il risultato si determina anche con un solo voto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.329, identico all'emendamento 14.330.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, vorrei intervenire con una dichiarazione di voto a favore, in quanto anche il provvedimento che fu oggetto del *referendum* prevedeva la natura pubblica dell'acqua. Si interveniva sul fatto di convogliare l'acqua presso le abitazioni, presso le

utenze, e in quel senso andava trattata. Ma ricordo che, a seguito di un emendamento dell'allora senatore Bubbico, fu introdotta nella legge, tuttora in vigore – quella parte non è stata abrogata – la natura pubblica dell'acqua.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.329, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 14.330, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.331, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.332, presentato dal senatore Ceroni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 14.333, presentato dal senatore Ceroni, fino alle parole «*lettere m*)».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 14.333 e l'emendamento 14.334.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.335, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.336.

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, ci troviamo di fronte ad un emendamento che potrebbe riaprire la possibilità a dei Comuni di autogestire

l'acqua come bene comune. Ricordo che il PD ha fatto la campagna elettorale parlando di acqua come bene comune. Eppure, state votando contro.

Prima si diceva: «Ma noi diamo la possibilità», e poi votate contro. Vediamo adesso. Ora c'è questa possibilità, perché nell'emendamento 14.336 si parla di «salvaguardia della possibilità di gestione in proprio ed internazionalizzazione dei servizi pubblici essenziali». Abbiamo questa possibilità. Rifacciamoci!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.336, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.337, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.338, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 14.339 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.340, presentato dai senatori Endrizzi e Puglia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 14.341 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.342.

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, qui si tratta quanto meno di prevedere il coinvolgimento dei cittadini nell'esprimersi sulle scelte di indirizzo da imporre alle amministrazioni locali. Vogliamo ampliare l'inceritore, gestire i rifiuti attraverso la raccolta differenziata spinta e prendere strade diverse? Vogliamo un trasporto pubblico fatto in un modo anziché in un altro, garantire tutti questi servizi anche alle fasce meno ab-

bienti, controllare la qualità di questi servizi a tutela della salute pubblica oppure no?

Su questo i cittadini devono potersi esprimere e questo chiede l'emendamento, che non va a toccare gli aspetti più critici dal punto di vista degli affari, ma almeno qualche cosa restituisce ai cittadini. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.342, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.343.

MOSCARDELLI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOSCARDELLI (*PD*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G14.100.

PAGLIARI, *relatore*. Esprimo parere contrario.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Anche il Governo è contrario.

VOLPI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI (*LN-Aut*). Devo dire che sono veramente stupito, perché questo ordine del giorno è passato all'unanimità in Commissione ed era stato preso l'accordo almeno per delimitare taluni criteri.

Signor Sottosegretario, visto che c'ero e che avevo presentato io l'ordine del giorno, mi ricordo che ne parlammo anche con la senatrice Lo Moro e con i colleghi di maggioranza, per affermare almeno che c'era un punto fermo.

Allora lei, relatore, sta prendendo in giro questa Assemblea. Io mi sono stufato di lei! (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il relatore per un chiarimento.

PAGLIARI, *relatore*. Credo che il senatore Volpi sia stanco di me da ben prima di stasera. In ogni caso, chiedo scusa a tutti e modifico il mio parere sull'ordine del giorno, che è favorevole.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

MARTON (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (*M5S*). A nome del Gruppo del Movimento 5 Stelle, sottoscrivo l'ordine del giorno G14.100.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G14.100, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 14.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il mio voto e ricordare, a proposito dell'emendamento che è stato bocciato per un voto, che ce n'era un altro analogo, presentato dalla Lega Nord, che prevedeva la tutela e l'autogestione per i piccoli Comuni. Voglio ricordare all'Assemblea che il decreto legislativo n. 152 del 2006, ovvero il noto Testo unico in materia ambientale, già oggi – lo ripeto – prevede l'autogestione del servizio idrico integrato per i Comuni sotto i 1.000 abitanti.

La negazione, nella legge delega, di questa possibilità è un altro colpo contro le autonomie locali e le piccole municipalità, soprattutto quelle di montagna, che godono della presenza di molte sorgenti.

Il voto contrario da parte della maggioranza su quei due emendamenti identici sottolinea la sua volontà centralista e del Governo e questo lo denunciemo con forza.

Il voto della Lega Nord sull'articolo è, quindi, nettamente contrario.
(*Applausi dal Gruppo LN-Aut.*)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 14.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato approva. (*v. Allegato B.*)

Passiamo all'esame dell'articolo 15, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PAGLIARI, *relatore*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 15.700, 15.701 e 15.317 (testo 2). Invito al ritiro dei restanti emendamenti, altrimenti il parere è contrario.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.300.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.300, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.301, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.700, presentato dal relatore, che ottempera ad una condizione posta dalla Commissione bilancio.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato approva. (*v. Allegato B.*)

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.302, presentato dai senatori Tomaselli e Russo.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.303, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.304, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.305, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.306, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.307, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.308, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.309, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.310, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.311, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.701, presentato dal relatore, che ottempera ad una condizione posta dalla Commissione bilancio.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.312, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 15.313, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori, fino alla parola «normativo».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.313 e l'emendamento 15.314.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.315, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.316, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.317 (testo 2), presentato dalla senatrice Guerra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.318, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.319, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

SILVESTRO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRO (*PD*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 15.321.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto della sua intenzione ma l'emendamento è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.320.

ENDRIZZI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, abbiamo denunciato, o meglio indicato più e più volte, nel corso dell'esame di questo provvedimento, i punti in cui a nostro avviso non c'era da eccepire ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Tuttavia, abbiamo anche indicato i punti in cui, dal nostro punto di vista, con gli emendamenti che noi proponevamo si aveva un risparmio, quantomeno per i cittadini che sono gli stessi che pagano le tasse (quindi, al netto di qualsiasi provvedimento, si otteneva un beneficio); abbiamo anche indicato quelli in cui ci guadagnava la pubblica amministrazione, quindi il bilancio dello Stato e delle amministrazioni periferiche.

Con questo emendamento chiediamo che il Governo verifichi l'impatto delle norme che andrà a concepire e che verifichi i costi effettivi, cioè se ciò che ha in mente oggi reggerà al vaglio della Corte dei conti o di tutti gli organi consultivi, quantomeno della Ragioneria generale dello

Stato. Questo si chiede. Chiedo quindi che sia accolto e, se non altro, votato dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.320, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 15 nel testo emendato.

CRIMI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, mi permetta di dichiarare quello che pensiamo dell'articolo 15, con cui il Parlamento abdica al Governo la sua funzione; lo ha già fatto alla Camera e adesso in questa sede lo fate definitivamente. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Con l'articolo 15 si dà al Governo una delega in bianco, senza alcun criterio, per andare a modificare le norme che questo Parlamento ha scritto, per le quali il Governo doveva emanare i decreti attuativi e che in questi anni non ha fatto. Pertanto, tutte le norme emanate dal dicembre 2011 a oggi, a discrezione del Governo, potranno essere modificate o addirittura abrogate, semplicemente perché l'Esecutivo – e non in Parlamento che le ha scritte – ritiene che non ci sono più le condizioni. Adesso il Parlamento non serve più! Ce ne possiamo davvero andare tutti a casa, perché non serve più a queste condizioni. *(Applausi dal Gruppo M5S).* È inutile approvare leggi delega come queste se poi il Governo in qualunque momento potrà modificarle e abrogarle a sua discrezione senza interpellare chi le ha scritte e senza capire perché non sono stati emanati i decreti attuativi. Ecco perché ci opponiamo. Questo è veramente l'esempio di come il Parlamento ha abdicato al Governo e lei, signor Presidente, a tutela di questa istituzione, doveva mettersi di traverso a questo articolo *(Proteste dal Gruppo M5S)* e il presidente Mattarella dovrebbe dire no a questo articolo! *(Proteste dal Gruppo M5S).*

SCALIA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALIA (PD). Signor Presidente, desidero segnalare che nel corso dell'ultima votazione il sistema non ha funzionato. Il mio voto, comunque, era contrario.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

CIAMPOLILLO (*M5S*). Ma toglì quella pallina!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 15, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 16.

Verifica del numero legale

CANDIANI (*LN-Aut*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato non è in numero legale. (*Applausi dai Gruppi FI-PdL XVII, M5S e LN-Aut*).

Colleghi, io speravo di concludere le votazioni, ma così non è stato. Le rinviemo, pertanto, alla seduta antimeridiana di domani, insieme alle dichiarazioni di voto finali.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Il calendario dice un'altra cosa!

PRESIDENTE. I Capigruppo hanno dato la facoltà al Presidente di armonizzare i tempi, e mi sembra che li abbiamo armonizzati ampiamente.

Valutate le circostanze, le dichiarazioni di voto e le votazioni che hanno avuto luogo e quelle ancora da svolgere, al fine di consentire la riunione di un Gruppo, che l'aveva richiesta per le ore 20 (e sono già le 20,23), e anche per permettere ai Gruppi di lavorare per approvare il loro bilancio che scade entro la fine del mese, resta inteso che domani avranno luogo le votazioni non ancora effettuate, le dichiarazioni di voto e la votazione finale del provvedimento, nonché la discussione delle mozioni nei limiti di tempo della seduta antimeridiana. Il resto sarà rinviato alla prossima settimana.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di giovedì 30 aprile 2015**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 30 aprile, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche (1577) (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

II. Discussione di mozioni sulla promozione della cultura contro i maltrattamenti degli animali.

III. Discussione di mozioni su iniziative contro la crisi economica e sociale della Sardegna.

IV. Discussione di mozioni sulla realizzazione della rete a banda ultralarga.

ALLE ORE 16

Interpellanza e interrogazioni.

La seduta è tolta (*ore 20,24*).

Allegato ADISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO
DALLA COMMISSIONE**Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione
delle amministrazioni pubbliche (1577)**

CAPO III

PERSONALE

ARTICOLO 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 9.

Approvato nel testo emendato*(Dirigenza pubblica)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi in materia di dirigenza pubblica e di valutazione dei rendimenti dei pubblici uffici. I decreti legislativi sono adottati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) istituzione del sistema della dirigenza pubblica, articolato in ruoli unificati e coordinati, accomunati da requisiti omogenei di accesso e da procedure analoghe di reclutamento, basati sul principio del merito, dell'aggiornamento e della formazione continua, e caratterizzato dalla piena mobilità tra i ruoli, secondo le previsioni di cui alle lettere da *b)* a *o)*; istituzione di una banca dati nella quale inserire il *curriculum vitae*, un profilo professionale e gli esiti delle valutazioni per ciascun dirigente dei ruoli di cui alla lettera *b)* e affidamento al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri della tenuta della banca dati e della gestione tecnica dei ruoli, alimentati dai dati forniti dalle amministrazioni interessate;

b) con riferimento all'inquadramento:

1) dei dirigenti dello Stato: istituzione di un ruolo unico dei dirigenti statali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, in cui conflui-

scono i dirigenti di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, appartenenti ai ruoli delle amministrazioni statali, degli enti pubblici non economici nazionali, delle università statali, degli enti pubblici di ricerca, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e delle agenzie governative istituite ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; eventuale confluenza nello stesso ruolo di personale appartenente alle carriere speciali; eliminazione della distinzione in due fasce; previsione, nell'ambito del ruolo, di sezioni per le professionalità speciali; introduzione di ruoli unificati anche per la dirigenza delle autorità indipendenti, nel rispetto della loro piena autonomia; in sede di prima applicazione, confluenza nei suddetti ruoli dei dirigenti di ruolo delle stesse amministrazioni; esclusione dai suddetti ruoli unici della dirigenza scolastica, con salvezza della disciplina speciale in materia di reclutamento e inquadramento della stessa; istituzione, presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, di una Commissione per la dirigenza statale, operante con piena autonomia di valutazione, i cui componenti sono selezionati con modalità tali da assicurarne l'indipendenza, con scadenze differenziate, sulla base di requisiti di merito e incompatibilità con cariche politiche e sindacali; previsione delle funzioni della Commissione, ivi compresa la verifica del rispetto dei criteri di conferimento degli incarichi, nonché dell'effettiva adozione e del concreto utilizzo dei sistemi di valutazione al fine del conferimento e della revoca degli incarichi; attribuzione delle funzioni del Comitato dei garanti di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relative ai dirigenti statali, alla suddetta Commissione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

2) dei dirigenti delle regioni: istituzione, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, di un ruolo unico dei dirigenti regionali; in sede di prima applicazione, confluenza nel suddetto ruolo dei dirigenti di ruolo nelle regioni, negli enti pubblici non economici regionali e nelle agenzie regionali; attribuzione della gestione del ruolo unico a una Commissione per la dirigenza regionale, sulla base dei medesimi criteri di cui al numero 1) della presente lettera; inclusione nel suddetto ruolo unico della dirigenza amministrativa, professionale e tecnica del Servizio sanitario nazionale, esclusione dallo stesso della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario nazionale;

3) dei dirigenti degli enti locali: istituzione, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, di un ruolo unico dei dirigenti degli enti locali; in sede di prima applicazione, confluenza nel suddetto ruolo dei dirigenti di ruolo negli enti locali; attribuzione della gestione del ruolo unico a una Commissione per la dirigenza locale, sulla base dei medesimi criteri di cui al numero 1) della presente lettera; mantenimento della figura del direttore generale di cui all'articolo 108 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 186, lettera *d*), della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

4) dei segretari comunali e provinciali: abolizione della figura; attribuzione alla dirigenza, di cui al presente articolo, dei compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa; inserimento di coloro che, alla data di entrata in vigore del decreto legislativo adottato in attuazione della delega di cui al presente articolo, sono iscritti all'albo nazionale dei segretari comunali e provinciali di cui all'articolo 98 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nelle fasce professionali A e B, nel ruolo unico dei dirigenti degli enti locali di cui al numero 3) e soppressione del relativo albo; fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia di contenimento della spesa di personale, specifica disciplina per coloro che sono iscritti nelle predette fasce professionali e sono privi di incarico alla data di entrata in vigore del decreto legislativo adottato in attuazione della delega di cui al presente articolo; specifica disciplina che contempli la confluenza nel suddetto ruolo unico dopo due anni di esercizio effettivo, anche come funzionario, di funzioni segretariali o equivalenti per coloro che sono iscritti al predetto albo, nella fascia professionale C, e per i vincitori di procedure concorsuali già avviate alla data di entrata in vigore della presente legge; fermo restando il rispetto della vigente normativa in materia di contenimento della spesa di personale, obbligo per gli enti locali di nominare comunque un dirigente apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; previsione, per i comuni di minori dimensioni demografiche, dell'obbligo di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, coerentemente con le previsioni di cui all'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni; in sede di prima applicazione e per un periodo non superiore a tre anni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo adottato in attuazione della delega di cui al presente articolo, obbligo per i comuni di conferire l'incarico di direzione apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e confluiti nel ruolo di cui al numero 3), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; in assenza di specifiche professionalità interne all'ente, senza oneri aggiuntivi e nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla legislazione vigente, possibilità per i comuni capoluogo di provincia e per i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti di reclutare il dirigente apicale anche al di fuori del ruolo unico, purché in possesso di adeguati requisiti culturali e professionali;

c) con riferimento all'accesso alla dirigenza:

1) per corso-concorso: definizione di requisiti e criteri di selezione dei partecipanti al corso-concorso ispirati alle migliori pratiche utilizzate in ambito internazionale, fermo restando il possesso di un titolo di

studio non inferiore alla laurea magistrale; cadenza annuale del corso-concorso per ciascuno dei tre ruoli di cui alla lettera *b*), numeri 1), 2) e 3), per un numero fisso di posti, definito in relazione al fabbisogno minimo annuale del sistema amministrativo; esclusione di graduatorie di idonei nel concorso di accesso al corso-concorso; immissione in servizio dei vincitori del corso-concorso come funzionari, con obblighi di formazione, per i primi quattro anni, con possibile riduzione del suddetto periodo in relazione all'esperienza lavorativa nel settore pubblico o a esperienze all'estero; successiva immissione nel ruolo unico della dirigenza previo superamento di un esame; possibilità di reclutare, con il suddetto corso-concorso, anche dirigenti di carriere speciali e delle autorità indipendenti; possibilità degli organi costituzionali di reclutare il proprio personale con il suddetto concorso; previsione di sezioni speciali del corso-concorso per dirigenti tecnici;

2) per concorso: definizione di requisiti e criteri di selezione ispirati alle migliori pratiche utilizzate in ambito internazionale, fermo restando il possesso di un titolo di studio non inferiore alla laurea magistrale; cadenza annuale del concorso unico per ciascuno dei tre ruoli di cui alla lettera *b*), per un numero di posti variabile, per i posti disponibili nella dotazione organica e non coperti dal corso-concorso di cui al numero 1) della presente lettera; esclusione di graduatorie di idonei; possibilità di reclutare, con il suddetto concorso, anche dirigenti di carriere speciali e delle autorità indipendenti; possibilità degli organi costituzionali di reclutare il proprio personale con il suddetto concorso; formazione della graduatoria finale alla fine del ciclo di formazione iniziale; assunzione a tempo determinato e successiva assunzione a tempo indeterminato previo esame di conferma, dopo il primo triennio di servizio, da parte di un organismo indipendente, con possibile riduzione della durata in relazione all'esperienza lavorativa nel settore pubblico o a esperienze all'estero; risoluzione del rapporto di lavoro, con eventuale inquadramento nella qualifica di funzionario, in caso di mancato superamento dell'esame di conferma;

3) con riferimento al sistema di formazione dei pubblici dipendenti: revisione dell'ordinamento, della missione e dell'assetto organizzativo della Scuola nazionale dell'amministrazione con eventuale trasformazione della natura giuridica, con il coinvolgimento di istituzioni nazionali ed internazionali di riconosciuto prestigio, in coerenza con la disciplina dell'inquadramento e del reclutamento di cui alle lettere *a*) e *b*), in modo da assicurare l'omogeneità della qualità e dei contenuti formativi dei dirigenti dei diversi ruoli di cui alla lettera *b*), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; possibilità di avvalersi, per le attività di reclutamento e di formazione, delle migliori istituzioni di formazione, selezionate con procedure trasparenti, nel rispetto delle regole e di indirizzi generali e uniformi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

d) con riferimento alla formazione permanente dei dirigenti: definizione di obblighi formativi annuali e delle modalità del relativo adempimento; coinvolgimento dei dirigenti di ruolo nella formazione dei futuri

dirigenti, loro obbligo di prestare gratuitamente la propria opera intellettuale per le suddette scuole o per l'ente interessato;

e) con riferimento alla mobilità della dirigenza: semplificazione e ampliamento delle ipotesi di mobilità tra amministrazioni pubbliche nonché tra le amministrazioni pubbliche e il settore privato;

f) con riferimento al conferimento degli incarichi dirigenziali: possibilità di conferire gli incarichi ai dirigenti appartenenti a ciascuno dei tre ruoli di cui alla lettera *b)*; definizione, per ciascun incarico dirigenziale, dei requisiti necessari in termini di competenze ed esperienze professionali, tenendo conto della complessità, delle responsabilità organizzative e delle risorse umane e strumentali; conferimento degli incarichi a dirigenti di ruolo mediante procedura con avviso pubblico, sulla base di requisiti e criteri definiti dall'amministrazione in base ai criteri generali definiti dalle Commissioni di cui alla lettera *b)*; rilevanza delle attitudini e delle competenze del singolo dirigente, dei precedenti incarichi e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute, nonché delle esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore privato o presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire; preselezione di un numero predeterminato di candidati in possesso dei requisiti richiesti, sulla base dei suddetti requisiti e criteri, per gli incarichi relativi ad uffici di vertice e per gli incarichi corrispondenti ad uffici di livello dirigenziale generale, da parte delle Commissioni di cui alla lettera *b)*, e successiva scelta da parte del soggetto nominante; valutazione di congruità successiva, per gli altri incarichi dirigenziali, da parte della stessa Commissione; assegnazione degli incarichi con criteri che privilegino la maturazione di esperienze in amministrazioni differenti; parere obbligatorio e non vincolante delle Commissioni di cui alla lettera *b)* sulla decadenza degli incarichi in caso di riorganizzazione dell'amministrazione da rendere entro un termine certo, decorso il quale il parere si intende acquisito; per quanto riguarda gli incarichi dirigenziali non assegnati attraverso i concorsi e le procedure di cui alla lettera *c)* del presente comma, si procede attraverso procedure selettive e comparative, fermi restando i limiti previsti dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

g) con riferimento alla durata degli incarichi dirigenziali: durata degli incarichi di tre anni, rinnovabili previa partecipazione alla procedura di avviso pubblico; facoltà di rinnovo degli incarichi senza procedura selettiva per una sola volta; definizione di presupposti oggettivi per la revoca, anche in relazione al mancato raggiungimento degli obiettivi, e della relativa procedura; equilibrio di genere nel conferimento degli incarichi; possibilità di proroga dell'incarico dirigenziale in essere, per il periodo necessario al completamento delle procedure per il conferimento del nuovo incarico;

h) con riferimento ai dirigenti privi di incarico: erogazione del trattamento economico fondamentale e della parte fissa della retribuzione, maturata prima della data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al presente comma, ai dirigenti privi di incarico e loro collocamento

in disponibilità; disciplina della decadenza dal ruolo unico a seguito di un determinato periodo di collocamento in disponibilità; loro diritto all'aspettativa senza assegni per assumere incarichi in altre amministrazioni ovvero nelle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, o per svolgere attività lavorativa nel settore privato, con sospensione del periodo di disponibilità; possibile destinazione allo svolgimento di attività di supporto presso le suddette amministrazioni o presso enti privi di scopo di lucro, con il consenso dell'interessato, senza conferimento di incarichi dirigenziali e senza retribuzioni aggiuntive;

i) con riferimento alla valutazione dei risultati: rilievo dei suoi esiti per il conferimento dei successivi incarichi dirigenziali; superamento degli automatismi nel percorso di carriera e costruzione dello stesso in funzione degli esiti della valutazione;

l) con riferimento alla responsabilità dei dirigenti: riordino delle disposizioni legislative relative alle ipotesi di responsabilità dirigenziale, amministrativo-contabile e disciplinare dei dirigenti e ridefinizione del rapporto tra responsabilità dirigenziale e responsabilità amministrativo-contabile, con particolare riferimento alla esclusiva imputabilità ai dirigenti della responsabilità per l'attività gestionale, con limitazione della responsabilità dirigenziale alle ipotesi di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; limitazione della responsabilità disciplinare ai comportamenti effettivamente imputabili ai dirigenti stessi;

m) con riferimento alla retribuzione: omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio nell'ambito di ciascun ruolo unico, e nei limiti delle risorse complessivamente destinate, ai sensi delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti, al finanziamento del predetto trattamento economico fondamentale e accessorio; confluenza della retribuzione di posizione fissa nel trattamento economico fondamentale; definizione della retribuzione di posizione in relazione a criteri oggettivi in riferimento all'incarico; definizione dell'incidenza della retribuzione di risultato in relazione al tipo di incarico; suo collegamento, ove possibile, sia a obiettivi fissati per l'intera amministrazione, sia a obiettivi assegnati al singolo dirigente; definizione di limiti assoluti del trattamento economico complessivo stabiliti in base a criteri oggettivi correlati alla tipologia dell'incarico e di limiti percentuali relativi alle retribuzioni di posizione e di risultato rispetto al totale; possibilità di ciascun dirigente di attribuire un premio monetario annuale a non più di un decimo dei dirigenti suoi subordinati e a non più di un decimo dei suoi dipendenti, sulla base di criteri definiti nel rispetto della disciplina in materia di contrattazione collettiva e nei limiti delle disponibilità dei fondi a essa destinati; pubblicazione nel sito istituzionale dell'identità dei destinatari dei suddetti premi; definizione di criteri omogenei per la disciplina dei fondi destinati alla retribuzione accessoria delle diverse amministrazioni;

n) con riferimento alla disciplina transitoria: graduale riduzione del numero dei dirigenti ove necessario; confluenza dei dirigenti nel ruolo unico con proseguimento fino a scadenza degli incarichi conferiti e senza variazione in aumento del trattamento economico individuale; definizione

dei requisiti e criteri per il conferimento degli incarichi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del relativo decreto legislativo; disciplina del conferimento degli incarichi in modo da salvaguardare l'esperienza acquisita; riequilibrio dei fondi destinati alla retribuzione accessoria delle diverse amministrazioni sulla base degli effettivi fabbisogni delle amministrazioni nazionali;

o) con riferimento al conferimento degli incarichi di direttore generale, di direttore amministrativo e di direttore sanitario delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale, definizione dei seguenti principi fondamentali, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: selezione unica per titoli, previo avviso pubblico, dei direttori generali in possesso di specifici titoli formativi e professionali e di comprovata esperienza dirigenziale, effettuata da parte di una commissione nazionale composta paritetivamente da rappresentanti dello Stato e delle regioni, per l'inserimento in un elenco nazionale degli idonei istituito presso il Ministero della salute, aggiornato con cadenza biennale, da cui le regioni e le province autonome devono attingere per il conferimento dei relativi incarichi da effettuare nell'ambito di una rosa di candidati individuati e previo colloquio; sistema di verifica e di valutazione dell'attività dei direttori generali che tenga conto del raggiungimento degli obiettivi sanitari, anche in relazione alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza e dei risultati del programma nazionale valutazione esiti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali; decadenza dall'incarico e possibilità di reinserimento soltanto all'esito di una nuova selezione nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, accertato decorsi ventiquattro mesi dalla nomina, o nel caso di gravi o comprovati motivi, o di grave disavanzo o di manifesta violazione di leggi o regolamenti o del principio di buon andamento e imparzialità; selezione per titoli e colloquio, previo avviso pubblico, dei direttori amministrativi e dei direttori sanitari in possesso di specifici titoli professionali, scientifici e di carriera, effettuata da parte di commissioni regionali composte da esperti di qualificate istituzioni scientifiche, per l'inserimento in appositi elenchi regionali degli idonei, aggiornati con cadenza biennale, da cui i direttori generali devono obbligatoriamente attingere per le relative nomine; decadenza dall'incarico nel caso di manifesta violazione di leggi o regolamenti o del principio di buon andamento e imparzialità.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Gli schemi dei decreti legislativi sono successivamente trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque adottati. Se il ter-

mine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni.

3. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e della procedura stabiliti dal presente articolo, il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo medesimo.

EMENDAMENTI, PROPOSTA DI STRALCIO E ORDINI DEL GIORNO

9.300

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «unificati e coordinati» con le seguenti: «, articolati e coordinati su base territoriale».

9.301

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Ritirato

Al comma 1, lettera a), dopo la parola: «coordinati» inserire le seguenti: «distinti per specifiche professionalità e specializzazioni».

9.302

MARIO MAURO

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo la parola: «coordinati», inserire le seguenti: «e specifici».

9.303

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «e o)» aggiungere, le seguenti: «e secondo le previsioni e i criteri di mobilità previsti dai Contratti

Nazionali di Lavoro e comunque previa consultazione al momento dell'attivazione della procedura di mobilità».

9.304

TORRISI

Ritirato e trasformato nell'odg G9.304

Al comma 1., lettera b), numero 1), apportare le seguenti modificazioni:

- 1) dopo le parole: «degli enti pubblici di ricerca» inserire le seguenti: «, delle scuole statali di ogni ordine e grado, »;
 - 2) sostituire le parole «con salvezza della disciplina speciale in materia di reclutamento e inquadramento della stessa» con le seguenti: «con salvezza della disciplina in materia di reclutamento e inquadramento della stessa».
-

G9.304 (già em.9.304)

TORRISI, PAGANO (*)

V. testo 2

Il Senato della Repubblica,

in sede di esame del disegno di legge n. 1577-A, recante norme di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche,

premesso che:

nel riordino della dirigenza pubblica di cui all'articolo 9 del richiamato provvedimento, è prevista l'istituzione di ruoli unici della dirigenza; da tali ruoli unici si prevede l'espressa esclusione della dirigenza scolastica senza assegnarle alcuna altra collocazione nell'ambito della dirigenza pubblica,

rilevato che:

in un altro importante provvedimento varato dal Governo ed attualmente in esame alla Camera dei Deputati recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti» (DDL «BUONA SCUOLA»; AC 2994) si prevede in diversi articoli e in maniera diffusa un accrescimento delle responsabilità gestionali e di *governance* della dirigenza scolastica per portare a compimento gli obiettivi di riforma;

entrambi i disegni di legge delega di riforma vanno ad incidere dunque sullo *status* dei dirigenti delle scuole, secondo tuttavia logiche diverse e in parte fra loro contraddittorie col risultato che quello che si delinea da una parte, ovvero una dirigenza «piena» quanto a compiti, fun-

zioni e responsabilità viene marginalizzato dall'altra con l'esclusione dal ruolo unico della dirigenza dello Stato,

considerato che:

il persistere della espressa previsione di esclusione della dirigenza scolastica dalla disciplina che inquadra tutti i rimanenti dirigenti pubblici creerebbe un *vulnus* alla capacità di agire efficacemente nello svolgimento delle proprie funzioni della stessa dirigenza dal momento che a tale esclusione non si accompagna l'individuazione di una destinazione diversa, di livello almeno corrispondente,

impegna il Governo:

ad adottare quindi le opportune iniziative, anche in sede di decretazione attuativa, volte a definire una disciplina chiara e omogenea che garantisca la coerenza dell'indirizzo politico del Governo provvedendo con riferimento al profilo, alla condizione e all'inquadramento della dirigenza scolastica, a ricondurre ad una logica unitaria i due provvedimenti citati nel senso del pieno riconoscimento della funzione gestionale e amministrativa del dirigente scolastico e pertanto valutare la sua progressiva confluenza all'interno dei ruoli unici dello Stato;

a valutare anche una classificazione dei ruoli dei dirigenti, nel senso di due sole distinte «classi», uno relativo a ruoli professionali (medici, dirigenti tecnici, ricercatori) e l'altro a ruoli gestionali (dirigenti amministrativi e scolastici) caratterizzati quest'ultimi dalla responsabilità della gestione delle risorse umane e strumentali, oltre che da autonomi poteri connessi allo svolgimento delle varie funzioni affidate.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G9.304 (testo 2)

TORRISI, PAGANO

Non posto in votazione (*)

Il Senato della Repubblica,

in sede di esame del disegno di legge n. 1577-A, recante norme di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche,

premesso che:

nel riordino della dirigenza pubblica di cui all'articolo 9 del richiamato provvedimento, è prevista l'istituzione di ruoli unici della dirigenza;

da tali ruoli unici si prevede l'espressa esclusione della dirigenza scolastica senza assegnarle alcuna altra collocazione nell'ambito della dirigenza pubblica,

rilevato che:

in un altro importante provvedimento varato dal Governo ed attualmente in esame alla Camera dei Deputati recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti» (DDL «BUONA SCUOLA»; AC 2994) si prevede in diversi articoli e in maniera diffusa un accrescimento delle responsabilità gestionali e di *governance* della dirigenza scolastica per portare a compimento gli obiettivi di riforma;

entrambi i disegni di legge delega di riforma vanno ad incidere dunque sullo *status* dei dirigenti delle scuole, secondo tuttavia logiche diverse e in parte fra loro contraddittorie col risultato che quello che si delinea da una parte, ovvero una dirigenza «piena» quanto a compiti, funzioni e responsabilità viene marginalizzato dall'altra con l'esclusione dal ruolo unico della dirigenza dello Stato,

considerato che:

il persistere della espressa previsione di esclusione della dirigenza scolastica dalla disciplina che inquadra tutti i rimanenti dirigenti pubblici creerebbe un *vulnus* alla capacità di agire efficacemente nello svolgimento delle proprie funzioni della stessa dirigenza dal momento che a tale esclusione non si accompagna l'individuazione di una destinazione diversa, di livello almeno corrispondente,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di:

adottare quindi le opportune iniziative, anche in sede di decretazione attuativa, volte a definire una disciplina chiara e omogenea che garantisca la coerenza dell'indirizzo politico del Governo provvedendo con riferimento al profilo, alla condizione e all'inquadramento della dirigenza scolastica, a ricondurre ad una logica unitaria i due provvedimenti citati nel senso del pieno riconoscimento della funzione gestionale e amministrativa del dirigente scolastico e pertanto valutare la sua progressiva confluenza all'interno dei ruoli unici dello Stato;

valutare anche una classificazione dei ruoli dei dirigenti, nel senso di due sole distinte «classi», uno relativo a ruoli professionali (medici, dirigenti tecnici, ricercatori) e l'altro a ruoli gestionali (dirigenti amministrativi e scolastici) caratterizzati quest'ultimi dalla responsabilità della gestione delle risorse umane e strumentali, oltre che da autonomi poteri connessi allo svolgimento delle varie funzioni affidate.

(*) Accolto dal Governo

9.305

BRUNO, D'ALÌ

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 1), apportare le seguenti modificazioni:

1) dopo le parole: «degli enti pubblici di ricerca» inserire le seguenti: «, delle scuole statali di ogni ordine e grado, »;

2) sostituire le parole «con salvezza della disciplina speciale in materia di reclutamento e inquadramento della stessa» con le seguenti: «con salvezza della disciplina in materia di reclutamento e inquadramento della stessa».

9.306

TORRISI

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 1), apportare le seguenti modificazioni:

1) dopo le parole: «degli enti pubblici di ricerca» inserire le seguenti: «, delle scuole statali di ogni ordine e grado, »;

2) sopprimere le seguenti parole «esclusione dai suddetti ruoli unici della dirigenza scolastica, con salvezza della disciplina speciale in materia di reclutamento e inquadramento della stessa;».

9.307

BRUNO, D'ALÌ

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 1), apportare le seguenti modificazioni:

1) dopo le parole: «degli enti pubblici di ricerca» inserire le seguenti: «, delle scuole statali di ogni ordine e grado, »;

2) sopprimere le seguenti parole «esclusione dai suddetti ruoli unici della dirigenza scolastica, con salvezza della disciplina speciale in materia di reclutamento e inquadramento della stessa;».

9.308

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

V. em. 8.308. Cfr. seduta 438.

Al comma 1, sostituire le lettere da *a)* ad *e)*, con le seguenti:

«*a)* attribuzione di una quota degli introiti derivanti dalla riscossione delle sanzioni amministrative pecuniarie per le materie in cui le camere di commercio siano individuate quale autorità competente ad adottare la relativa ordinanza ai sensi dell'articolo 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689; *a-ter)* rapporti di natura convenzionale per le funzioni delegate o svolte comunque a favore di altri soggetti, enti e pubbliche amministrazioni;

b) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con conseguente razionalizzazione del sistema camerale mediante accorpamento sulla base di parametri relativi al territorio, e in particolare alla sua composizione geoeconomica, nonché al numero delle imprese;

c) agevolazione fiscale per gli atti di trasferimento di carattere patrimoniale direttamente correlati alle operazioni di razionalizzazione del sistema camerale;

d) valorizzazione dei compiti e delle funzioni, in particolare di quelli di natura amministrativa, di regolazione del mercato, di giustizia alternativa, di internazionalizzazione, di diffusione dell'informazione economica del sistema economico locale, assegnando altresì specifiche competenze e funzioni in materia di:

1. tutela del "made in italy" e lotta alla contraffazione;
2. sviluppo del mercato del lavoro;
3. semplificazione amministrativa e sportello unico per le attività produttive con azioni di tutoraggio e assistenza tecnica;
4. revisione dell'organizzazione del registro delle imprese;
5. supporto ai processi di informatizzazione e digitalizzazione delle imprese;
6. trasferimento delle funzioni assegnate all'organizzazione giudiziaria che non abbiano natura giurisdizionale;
7. supporto operativo e assistenza tecnica per lo sviluppo del turismo;
8. supporto alle politiche agricole e di filiera;
9. limitazione delle partecipazioni societarie o ad altri enti a base consortile, associativa o fondazioni, comprese le aziende speciali, alle sole funzioni istituzionali ritenute strategiche e strumentali per il raggiungimento dei propri obiettivi;

e) garantire omogeneità e completezza nella tenuta del Registro delle imprese, di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, assegnando specifici poteri di coordinamento, vigilanza e definizione del contenzioso al Ministero dello sviluppo economico, con conseguenti modifiche alla disciplina del codice civile secondo i seguenti principi: re-

visione delle formalità relative ai procedimenti di iscrizione e deposito di atti e informazioni valorizzando il ruolo di assistenza tecnica dell'ufficio anche tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie:

1. ampliamento della nozione di impresa sulla base della normativa comunitaria al fine di garantire maggiore trasparenza al mercato;
2. eliminazione delle funzioni assegnate a magistrati al di fuori della fase contenziosa;
3. accentramento presso il Ministero dello sviluppo economico delle funzioni di coordinamento e vigilanza in merito alla tenuta del Registro;

f) revisione dell'organizzazione con particolare riferimento:

1. alla riduzione degli organi camerali e del relativo numero dei componenti, delle relative unioni e aziende speciali;
2. al riordino della relativa disciplina per la nomina degli organi con previsione dell'elezione diretta dei medesimi da parte delle imprese del circondario tramite apposite forme di voto elettronico, anche tramite delega;
3. alla revisione e standardizzazione dei compensi degli organi e del trattamento economico dei vertici amministrativi delle medesime camere, delle unioni e delle aziende speciali».

9.308a

TORRISI

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 1), dopo le parole: «degli enti pubblici di ricerca» inserire le seguenti: «, delle scuole statali di ogni ordine e grado, ».

9.309

BRUNO, D'ALÌ

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 1), dopo le parole: «degli enti pubblici di ricerca» inserire le seguenti: «, delle scuole statali di ogni ordine e grado, ».

9.700

IL RELATORE

Approvato

Al comma 1, lettera b), punto 1), sopprimere le parole: «delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura» e al punto 2), dopo le parole: «ruolo unico», inserire le seguenti: «della dirigenza delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e».

9.310

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 1), sopprimere le parole: «eventuale confluenza nello stesso ruolo di personale appartenente alle carriere speciali;».

9.311

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 9.310

Al comma 1, lettera b), numero 1) sopprimere le parole: «eventuale confluenza nello stesso ruolo di personale appartenente alle carriere speciali;».

9.312

BRUNI

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 1) sopprimere le seguenti parole: «eventuale confluenza nello stesso ruolo di personale appartenente alle carriere speciali».

9.313

Giovanni MAURO

Sost. id. em. 9.312

Al comma 1, lettera b), numero 1) sopprimere le parole da: «eventuale confluenza» a: «carriere speciali».

9.314

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 1), sopprimere la parola: «eventuale» e dopo le parole: «confluenza nello stesso ruolo», aggiungere le seguenti: «in specifica sezione».

9.315

PERRONE

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 1) dopo le parole: «eliminazione della distinzione» aggiungere la seguente: «giuridica».

9.316

BRUNO

Respinto

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera b), numero 1), dopo la parola: «nel rispetto della loro piena autonomia» inserire le seguenti: «, e assicurando, comunque, la specificità delle competenze professionali di ciascuna»;

b) alla lettera c), ai numeri 1) e 2), dopo la parola: «indipendenti» inserire le seguenti: «, assicurando, comunque, la specificità delle competenze professionali di ciascuna».

9.321

TORRISI

V. testo 2

Al comma 1, lettera b), numero 1), sopprimere la parola: «speciale».

9.321 (testo 2)

TORRISI, CASINI

Approvato

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «Carriere speciali» inserire le seguenti: «ad esclusione della carriera diplomatica».

9.317

TORRISI

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 1), sopprimere le seguenti parole: «esclusione dai suddetti ruoli unici della dirigenza scolastica, con salvezza della disciplina speciale in materia di reclutamento e inquadramento della stessa;».

9.318

BRUNO, D'ALÌ

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 1), sopprimere le seguenti parole: «esclusione dai suddetti ruoli unici della dirigenza scolastica, con salvezza della disciplina speciale in materia di reclutamento e inquadramento della stessa;».

9.319

TORRISI

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 1), sostituire le parole: «con salvezza della disciplina speciale in materia di reclutamento e inquadramento della stessa» con le seguenti: «con salvezza della disciplina in materia di reclutamento e inquadramento della stessa».

9.320

BRUNO, D'ALÌ

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 1), sostituire le parole: «con salvezza della disciplina speciale in materia di reclutamento e inquadramento della stessa» con le seguenti: «con salvezza della disciplina in materia di reclutamento e inquadramento della stessa».

9.322

BRUNO, D'ALÌ

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 1), sopprimere la parola: «speciale».

9.323

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 1), dopo le parole: «istituzione, presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri,» inserire le seguenti: «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

9.324

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 9.323

Al comma 1, lettera b), numero 1) dopo le parole: «istituzione, presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri,» inserire le seguenti: «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

9.325

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, CASALETTO

Le parole da: «Al comma 1» a: «di cui» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b), numero 1, dopo le parole: «i cui componenti» inserire le seguenti: «, di cui un terzo eletti tra i dirigenti statali,».

9.326

PERRONE

Precluso

Al comma 1, lettera b), numero 1, dopo le parole: «i cui componenti» inserire le seguenti: «, di cui due terzi eletti tra i dirigenti statali,».

9.327

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera b) numero 1, sopprimere le parole da: «attribuzione delle funzioni» fino a: «finanza pubblica».

9.328

MANCUSO

Respinto

Al comma 1, lettera b), punto 2), sopprimere le parole: «inclusione nel suddetto ruolo unico della dirigenza amministrativa, professionale e tecnica del Servizio sanitario nazionale, esclusione dallo stesso della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario nazionale;»

9.329

BRUNO

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 2), sostituire le parole: «della dirigenza amministrativa, professionale e tecnica del Servizio sanitario nazionale» con le seguenti: «della dirigenza tecnica sanitaria del Servizio sanitario nazionale, la cui definizione del nuovo stato giuridico è rinviata ad apposita normativa, coerente con i principi dettati in proposito dal Parto per la salute 2014».

9.330

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 2, sostituire le parole: «, professionale e tecnica» con la seguente: «, e professionale» e sostituire le parole: «veterinarie e sanitarie» con le seguenti: «della dirigenza tecnica».

9.331

FUCKSIA, CRIMI, RIZZOTTI (*), BARANI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «È requisito obbligatorio per l'accesso alla dirigenza sanitaria del Ministero della salute, un percorso di studi universitario della durata di almeno 10 anni;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

9.332

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 3), sostituire le parole: «attribuzione della gestione del ruolo unico a una Commissione per la dirigenza locale, sulla base dei medesimi criteri di cui al numero 1) della presente lettera» con le seguenti: «istituzione di una Commissione per la dirigenza locale, sulla base dei criteri di cui al numero 1) della presente lettera, previa intesa con la Conferenza Stato - Città ed autonomie locali, e affidamento alla stessa delle funzioni di indirizzo e vigilanza sulla gestione del ruolo dei dirigenti degli enti locali.».

9.333

CERONI, PERRONE

Id. em. 9.332

Al comma 1, lettera b), numero 3), sostituire le parole: «attribuzione della gestione del ruolo unico a una Commissione per la dirigenza locale, sulla base dei medesimi criteri di cui al numero 1) della presente lettera» con le seguenti: «istituzione di una Commissione per la dirigenza locale, sulla base dei criteri di cui al numero 1) della presente lettera, previa intesa con la Conferenza Stato - Città ed autonomie locali, e affidamento alla stessa delle funzioni di indirizzo e vigilanza sulla gestione del ruolo dei dirigenti degli enti locali.».

9.334

CRIMI, PUGLIA

Id. em. 9.332

Al comma 1, lettera b), numero 3), sostituire le parole: «attribuzione della gestione del ruolo unico a una Commissione per la dirigenza locale,

sulla base dei medesimi criteri di cui al numero 1) della presente lettera» *con le seguenti*: «istituzione di una Commissione per la dirigenza locale, sulla base dei criteri di cui al numero 1) della presente lettera, previa intesa con la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, e affidamento alla stessa delle funzioni di indirizzo e vigilanza sulla gestione del ruolo dei dirigenti degli enti locali.».

9.335

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 9.332

Al comma 1, lettera b), numero 3), sostituire le parole: «attribuzione della gestione del ruolo unico a una Commissione per la dirigenza locale, sulla base dei medesimi criteri di cui al numero 1) della presente lettera» *con le seguenti*: «istituzione di una Commissione per la dirigenza locale, sulla base dei criteri di cui al numero 1) della presente lettera, previa intesa con la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, e affidamento alla stessa delle funzioni di indirizzo e vigilanza sulla gestione del ruolo dei dirigenti degli enti locali.».

9.336

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 3), dopo le parole: «attribuzione della gestione del ruolo unico a una Commissione per la dirigenza locale;» *inserire le seguenti*: «istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e a cui partecipano i rappresentanti degli enti locali.».

9.337

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), punto 3) sostituire le parole da: «mantenimento» *fino alla fine del periodo con le seguenti*: «previsione che gli enti locali stabiliscano, tra le norme generali dell'organizzazione dell'ente, una figura di direzione apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico e di coordinamento dell'attività amministrativa, definendone le attribuzioni e le modalità di conferimento dell'incarico e previsione della possibilità per i comuni capoluogo di provincia, le città metropolitane e le province, di conferire l'incarico di direzione apicale anche al di fuori

del ruolo unico, previa valutazione dei requisiti di comprovata professionalità ed esperienza da parte della Commissione per la dirigenza locale».

9.338

CRIMI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 3), dopo le parole: «mantenimento della figura del direttore generale di cui all'articolo 108 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267», inserire le seguenti: «così come modificato dall'articolo 2, commi 183-186, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e dall'articolo 1-quater, lettera d), della legge 26 marzo 2010 n. 42».

9.339

BERNINI

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 3) aggiungere in fine le seguenti parole: «, come modificato dall'articolo 2, comma 186, lettera d), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e dall'articolo 1-quater, lettera d), del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010, n. 42».

9.340

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 3), aggiungere, infine, le seguenti parole: «previsione che gli enti locali stabiliscano, tra le norme generali dell'organizzazione dell'ente, una figura di direzione apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico e di coordinamento dell'attività amministrativa, definendone le attribuzioni e le modalità di conferimento dell'incarico e previsione della possibilità per i comuni capoluogo di provincia, le città metropolitane e le province, di conferire l'incarico di direzione apicale anche al di fuori del ruolo unico, previa valutazione dei requisiti di comprovata professionalità ed esperienza da parte della Commissione per la dirigenza locale».

9.341

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 3), aggiungere, infine, il seguente periodo: «Nel caso di superamento dei rapporti medi dipendenti popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, approvati con decreto del Ministero dell'Interno a cadenza triennale ai sensi dell'articolo 263, comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli enti locali non possono procedere a nuove assunzioni e provvedono ad attivare le procedure di mobilità obbligatoria verso altre amministrazioni pubbliche mediante passaggio diretto di dipendenti ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal decreto-legge 24 giugno n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114. Non è richiesto l'assenso dell'ente di appartenenza, che dispone il trasferimento entro due mesi dalla richiesta della amministrazione di destinazione, fatti salvi i termini di preavviso ed a condizione che la amministrazione di destinazione abbia una percentuale di posti vacanti superiore alla amministrazione di appartenenza».

9.342

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 9.341

Al comma 1, lettera b), punto 3) aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nel caso di superamento dei rapporti medi dipendenti popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, approvati con decreto del Ministero dell'Interno a cadenza triennale ai sensi dell'articolo 263, comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli enti locali non possono procedere a nuove assunzioni e provvedono ad attivare le procedure di mobilità obbligatoria verso altre amministrazioni pubbliche mediante passaggio diretto di dipendenti ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal decreto-legge 24 giugno n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114. Non è richiesto l'assenso dell'ente di appartenenza, che dispone il trasferimento entro due mesi dalla richiesta della amministrazione di destinazione, fatti salvi i termini di preavviso ed a condizione che la amministrazione di destinazione. abbia una percentuale di posti vacanti superiore alla amministrazione di appartenenza».

9.343

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), punto 3) aggiungere, infine, i seguenti periodi: «All'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 prima dell'ultimo capoverso dopo le parole: "della legge 7 aprile 2014, n. 56." viene inserito il seguente nuovo capoverso: "Ai comuni è consentito procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite del 30 per cento delle risorse disponibili per l'anno in corso, per i profili professionali non presenti tra il personale soprannumerario delle Province destinatario dei processi di mobilità". Resta fermo l'ultimo capoverso: "Le assunzioni effettuate in violazione del presente comma sono nulle"».

9.344

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 3) aggiungere, infine, il seguente periodo: «Nel caso di applicazione delle procedure di gestione delle eccedenze di personale ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 267, e per consentire un progressivo rientro rispetto al personale in soprannumero è consentito il distacco presso le società ed aziende partecipate».

9.345

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 9.344

Al comma 1, lettera b), punto 3) aggiungere, infine, il seguente periodo: «Nel caso di applicazione delle procedure di gestione delle eccedenze di personale ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 267, e per consentire un progressivo rientro rispetto al personale in soprannumero è consentito il distacco presso le società ed aziende partecipate».

9.346

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 3) aggiungere, infine, il seguente periodo: «Nel caso di dichiarazione di dissesto finanziario sono applicabili al pubblico impiego, incluso il personale con qualifica dirigenziale, le disposizioni in materia di licenziamenti previste dal decreto legislativo approvato in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183».

9.347

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 9.346

Al comma 1, lettera b), punto 3) aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nel caso di dichiarazione di dissesto finanziario sono applicabili al pubblico impiego, incluso il personale con qualifica dirigenziale, le disposizioni in materia di licenziamenti previste dal decreto legislativo approvato in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183».

S9.100

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinta

Al comma 1, lettera b), stralciare il numero 4).

9.348

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere il numero 4).

9.349

CRIMI, BERTOROTTA, PETRAGLIA

Id. em. 9.348

Al comma 1, lettera b), sopprimere il numero 4).

9.350

DI BIAGIO

Ritirato

Al comma 1, lettera b), sopprimere il numero 4).

9.351

BONFRISCO

Id. em. 9.348

Al comma 1, lettera b), sopprimere il numero 4).

9.352DE CRISTOFARO, DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, PETRAGLIA,
STEFANO, URAS, BIGNAMI**Inammissibile**

Al comma 1, lettera b), sostituire il numero 4), con il seguente:

«4) dei segretari comunali e provinciali: abolizione della figura; inserimento di coloro che alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al presente comma sono iscritti all'albo nazionale dei segretari comunali e provinciali di cui all'articolo 98 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nelle fasce professionali A, B, C, nonché i vincitori di procedure concorsuali per l'accesso all'albo già avviate alla data di entrata in vigore della presente legge, in un'apposita sezione speciale dei dirigenti apicali del ruolo dei dirigenti locali di cui al n. 3 e soppressione del relativo albo; per coloro che sono iscritti al predetto albo nella fascia professionale C e per i vincitori di procedure concorsuali già avviate alla data di entrata in vigore della presente legge, inquadramento nel livello dirigenziale dopo due anni di effettivo servizio, anche come funzionario; specifica disciplina per coloro che sono iscritti nelle predette fasce professionali e sono privi di incarico; per gli enti locali, anche se dotati di figure dirigenziali, fermo restando il rispetto della vigente normativa in materia di contenimento della spesa di personale, obbligo di nominare comunque un dirigente apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa attingendo dalla suddetta sezione speciale; ridefinizione delle soglie demografiche delle fasce in numero non superiore a tre; specifica disciplina, per i comuni capoluogo di provincia, le città metropolitane e le province, che contempli la facoltà di nominare il dirigente apicale ai sensi dell'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità

nella gestione apicale degli enti locali; previsione, per i comuni con meno di 5.000 abitanti, nelle more del completamento dei percorsi associativi, dell'obbligo di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, previa definizione di criteri e limiti al convenzionamento; specifica disciplina che consenta agli iscritti nel ruolo unico e relative sezioni la mobilità verso gli altri ruoli della dirigenza o di transitare in apposita sezione a esaurimento costituita presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione per lo svolgimento di incarichi di responsabile dell'anticorruzione nelle amministrazioni pubbliche e per coadiuvare l'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'esercizio delle sue funzioni; per gli iscritti, all'albo in possesso di predeterminati requisiti di età e anzianità di servizio, previsione di una disciplina transitoria che, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, contempli la cessazione anticipata del rapporto di lavoro e il relativo trattamento pensionistico».

9.353

BRUNI

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), sostituire il numero 4) con il seguente:

«4) dei segretari comunali e provinciali: confluenza nel ruolo unico di cui alla lettera b) numero 1 del presente articolo con il profilo di segretario generale; inserimento di coloro che, alla data di entrata in vigore del decreto legislativo adottato in attuazione della delega di cui al presente articolo, sono iscritti all'albo nazionale dei segretari comunali e provinciali di cui all'articolo 98 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nelle fasce professionali A e B, nel ruolo unico di cui al numero 1 lettera b) e soppressione del precedente albo;

istituzione di una sezione nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali non iscritti, nella sezione speciale della dirigenza di cui al numero 1 lettera b); Specifica disciplina che contempli l'ammissione nella sezione speciale del ruolo unico di cui al numero 1 lettera b), per i segretari comunali iscritti nella fascia C e di coloro che saranno iscritti quali vincitori del corso concorso nazionale già banditi alla data di entrata in vigore della presente legge, dopo due anni di servizio;

revisione della figura nell'ambito della disciplina delle autonomie locali, assicurando l'obbligatorietà in tutti gli enti locali. Revisione del sistema di nomina e decadenza secondo criteri oggettivi di valutazione dei requisiti professionali ed attitudinali e delle performance conseguite svolti a cura della Commissione istituita presso il ministero della funzione pubblica ovvero delle sue articolazioni regionali. Introduzione di specifiche tutele a garanzia dell'indipendenza dei Segretari generali! direttori amministrativi per le funzioni di prevenzione della corruzione e della lega-

lità da attribuirsi all'A.N.A.C.; specifica disciplina che consenta in via transitoria la mobilità verso gli altri ruoli della dirigenza;».

9.354

BRUNI

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), sostituire il n. 4) con il seguente:

«4) dei segretari comunali e provinciali: confluenza nel ruolo unico di cui alla lettera b) numero 1 del presente articolo con il profilo di segretario generale; con compiti di coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa; inserimento di coloro che, alla data di entrata in vigore del decreto legislativo adottato in attuazione della delega di cui al presente articolo, sono iscritti all'albo nazionale dei segretari comunali e provinciali di cui all'articolo 98 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nelle fasce professionali A e B, nel ruolo unico di cui al numero 1 lettera b) e soppressione del precedente albo;

specifica disciplina che contempli la confluenza nel suddetto ruolo unico con il profilo di segretario generale, dopo due anni di esercizio effettivo, per i segretari comunali iscritti nella fascia C e dei vincitori del corso concorso nazionale già banditi alla data di entrata in vigore della presente legge;

conseguimento del profilo professionale di segretario generale a seguito di corso concorso pubblico nazionale riservato, per il 50 per cento, ai dirigenti di ruolo di cui al numero 3);

Revisione del sistema di nomina e decadenza secondo criteri oggettivi di valutazione dei requisiti professionali ed attitudinali e delle performance conseguite svolti a cura della Commissione istituita presso il ministero della funzione pubblica ovvero delle sue articolazioni regionali. Introduzione di specifiche tutele a garanzia dell'indipendenza dei Segretari generali per le funzioni di prevenzione della corruzione e della legalità da attribuirsi all'A.N.A.C.;

obbligo per tutti i comuni, province ed enti di area vasta, città metropolitane, unioni di comuni di nominare un segretario generale, articolando l'idoneità della copertura delle sedi in funzione dell'inquadramento professionale, modifica delle fasce professionali secondo i seguenti criteri: incremento della soglia demografica d'ingresso nelle sedi di segreteria fino a 5.000 abitanti, ovvero sedi di segreteria convenzionate, con non più di tre enti associati, comprese le unioni, fino ad un massimo di 10.000 abitanti; per le altre fasce professionali ridefinire le soglie demografiche e su tale base la classificazione degli enti. Introduzione di limitazioni alle convenzioni di segreteria;

ridefinizione delle funzioni di direzione, coordinamento ed assistenza legale, con attribuzione di specifici poteri organizzativi, di gestione del

personale e di impulso, con facoltà di esercizio dei poteri sostitutivi, in caso di inerzia del funzionario o dirigente responsabile del procedimento; specifica disciplina che consenta in via transitoria la mobilità verso gli altri ruoli della dirigenza:».

9.355

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), sostituire il numero 4) con il seguente:

«4) dei segretari comunali e provinciali: abolizione della figura con conseguente diretto transito nei ruoli dell'ANAC/della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Ministeri in particolare quelli dell'interno, degli Enti pubblici e degli Enti locali in qualità di dirigenti a tempo indeterminato, senza alcuna modifica dello status giuridico ed economico senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla legislazione vigente; istituzione di un albo della dirigenza apicale e inserimento nell'albo di coloro che alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi svolge funzione di segretario comunale in base alla categoria di abolizione e nomina obbligatoria dei dirigenti apicali in ogni comune indipendentemente dal numero della popolazione, in fase transitoria possibilità per i segretari comunali in servizio, nelle fasce A e B, di transitare nei ruoli della magistratura contabile e amministrativa previa nomina governativa; modifica della legge 186 del 1982 capo 2° per l'accesso alla magistratura del TAR e introduzione della previsione della nomina governativa per la metà dei posti vacanti di referendario TAR per i segretari comunali in possesso dei seguenti requisiti: anzianità di servizio in qualità di segretario comunale di fascia A e B di almeno dieci anni laurea in giurisprudenza, abilitazione alla professione forense, master di secondo livello, partecipazione a corsi di alta specializzazione giuridica e superamento di uno specifico corso concorso abilitativo».

9.356

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire il numero 4) con il seguente:

«4) dei segretari comunali e provinciali: conferma della figura e rivisitazione delle funzioni: nomina ministeriale, formazione semestrale obbligatoria presso la SNA e tutela dell'indipendenza e terzietà rispetto alla parte politica in attuazione vera del principio generale sancito dall'ordina-

mento della separazione dell'attività di indirizzo e dell'attività di gestione; valorizzazione e legittimazione politica giuridica e culturale della figura del segretario comunale quale presidio di legalità nei comuni affidamento al segretario comunale del ruolo del controllo preventivo sugli atti e sull'attività amministrativa».

9.357

BAROZZINO, DE PETRIS, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 4, apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire le parole: «abolizione della figura» con le seguenti: «revisione della figura senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nel rispetto dei limiti di spe.sa previsti dalla legislazione vigente »;

b) sostituire le parole da: «nelle fasce professionali A e B» a: «soppressione del relativo Albo», con le seguenti: «nelle fasce professionali A, B e C, in un'apposita sezione speciale del ruolo dei dirigenti dello Stato di cui alla lettera b), numero 1), e soppressione del relativo Albo speciale»;

c) sostituire le parole da: «per gli enti locali privi di» fino alla fine del numero 4) con le seguenti: «in tutti gli enti locali[anche se privi di figure dirigenziali, fermo restando il rispetto della vigente normativa in materia di contenimento della spesa di personale, obbligo di nominare comunque un dirigente apicale attingendo dalla sezione speciale con compiti di direzione generale ed organizzazione dell'Ente e gestione del personale anche dirigenziale, attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa definizione delle procedure di reclutamento, nomina e revoca; previsione, per i comuni con meno di 5.000 abitanti, nelle more del completamento dei percorsi associativi, dell'obbligo di gestire la funzione di direzione generale in forma associata previa definizione di criteri e modalità di gestione, attingendo dalla sezione speciale; previsione di percorsi agevolati di mobilità verso tutte le pubbliche amministrazioni, garantendo il trattamento economico più favorevole tra quelli in godimento e quello spettante per l'incarico ricoperto».

9.358

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 4) sopprimere le parole: «abolizione della figura» e sostituire le parole: «controllo della legalità dell'azione

amministrativa» *con le seguenti*: «controllo preventivo di legittimità sugli atti e sull'attività amministrativa».

9.359

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 4) sostituire le parole: «controllo della legalità dell'azione amministrativa» *con le seguenti*: «controllo preventivo di legittimità sugli atti e sull'attività amministrativa».

9.360

Giovanni MAURO, COMPAGNONE

Respinto

Al comma 1, lettera b), punto 4), dopo le parole: «legalità dell'azione amministrativa» *aggiungere le seguenti*: «attingendo dai ruoli unici di cui al presente articolo».

9.361

Giovanni MAURO, COMPAGNONE

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), punto 4), dopo le parole: «controllo della legalità dell'azione amministrativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica», *aggiungere le seguenti*: «specifica disciplina che preveda per gli attuali dirigenti, confluiti nei ruoli unici di cui al presente articolo e che non siano stati vincitori del concorso per l'iscrizione all'Albo dei segretari comunali e provinciali, la necessità del previo superamento di specifico corso di specializzazione professionale, quale requisito per il conferimento dell'incarico di direzione apicale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

9.362

CRIMI

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 4), apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «fermo restando il rispetto della vigente normativa in materia di contenimento della spesa di personale, obbligo per gli enti locali di nominare comunque un dirigente apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa,» inserire le seguenti: «attingendo dai ruoli unici di cui al presente articolo»;

b) sostituire le parole: «previsione, per i comuni di minori dimensioni demografiche, dell'obbligo di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, coerentemente con le previsioni di cui all'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni» con le seguenti: «previsione, per i comuni di minori dimensioni demografiche, della facoltà di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, coerentemente con le previsioni di cui al Capo V del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, ove ciò non comprometta l'efficiente svolgimento delle funzioni attribuite al dirigente apicale»;

c) dopo le parole: «fermo restando il rispetto della vigente normativa in materia di contenimento della spesa di personale, obbligo per gli enti locali di nominare comunque un dirigente apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica», inserire le seguenti: «specifica disciplina che preveda per gli attuali dirigenti, confluiti nei ruoli unici di cui al presente articolo e che non siano stati vincitori del concorso per l'iscrizione all'Albo dei segretari comunali e provinciali, la necessità del previo superamento di specifico corso di specializzazione professionale, quale requisito per il conferimento dell'incarico di direzione apicale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»;

d) sostituire le parole: «per un periodo non superiore a tre anni» con le seguenti: «per un periodo di tre anni»;

e) sostituire le parole: «obbligo per i Comuni di conferire l'incarico di direzione apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa ai predetti soggetti» con le seguenti: «obbligo per tutti gli enti locali di conferire l'incarico di direzione apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa ai predetti soggetti»;

f) sostituire le parole: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e confluiti nel ruolo di cui al numero 3), senza nuovi o maggiori

oneri per la finanza pubblica» con le seguenti: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e ai vincitori di procedure concorsuali per l'iscrizione allo stesso, già bandite all'entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

9.363

TORRISI

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 4), apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «legalità dell'azione amministrativa» aggiungere la seguente frase: «attingendo dai ruoli unici di cui al presente articolo»;

b) dopo le parole: «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;» , aggiungere il seguente periodo: «specifica disciplina che preveda per gli attuali dirigenti, confluiti nei ruoli unici di cui al presente articolo e che non siano stati vincitori del concorso per l'iscrizione all'Albo dei segretari comunali e provinciali, la necessità del previo superamento di specifico corso di specializzazione professionale, quale requisito per il conferimento, dell'incarico di direzione apicale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»;

c) sostituire le parole: «previsione, per i comuni di minori dimensioni demografiche, dell'obbligo di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, coerentemente con le previsioni di cui all'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni» con le seguenti: «previsione, per i comuni di minori dimensioni demografiche, della facoltà di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, coerentemente con le previsioni di cui al Capo V del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, ove ciò non comprometta l'efficiente svolgimento delle funzioni attribuite al dirigente apicale»;

d) sostituire le parole: «per un periodo non superiore a tre anni» con le seguenti: «per un periodo di tre anni»;

e) sostituire le parole: «obbligo per i Comuni di conferire l'incarico di direzione apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa ai predetti soggetti» con le seguenti: «obbligo per gli enti locali di conferire l'incarico di direzione apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa ai predetti soggetti»;

f) sostituire le parole: «, già iscritti nel suddetto albo e confluiti nel ruolo di cui al numero 3), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» con le seguenti: «, già iscritti nel suddetto albo e ai vincitori di procedure concorsuali per l'iscrizione allo stesso, già bandite all'entrata

in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

9.364

AMORUSO, BERNINI

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 4), apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «legalità dell'azione amministrativa» aggiungere le seguenti: «attingendo dai ruoli unici di cui al presente articolo»;

b) sostituire le parole: «previsione, per i comuni di minori dimensioni demografiche, dell'obbligo di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, coerentemente con le previsioni di cui all'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n 122 e successive modifiche ed integrazioni» con le seguenti: «previsione, per i comuni di minori dimensioni demografiche, della facoltà di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, coerentemente con le previsioni di cui al Capo V del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, ove ciò non comprometta l'efficiente svolgimento delle funzioni attribuite al dirigente apicale»;

c) dopo il periodo: «fermo restando il rispetto della vigente normativa in materia di contenimento della spesa di personale, obbligo per gli enti locali di nominare comunque un dirigente apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica», aggiungere il seguente: «specifica disciplina che preveda per gli attuali dirigenti, confluiti nei ruoli unici di cui al presente articolo e che non siano, stati vincitori del concorso per l'iscrizione all'Albo dei segretari comunali e provinciali, la necessità del previo superamento di specifico corso di specializzazione professionale, quale requisito per il conferimento dell'incarico di direzione apicale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»;

d) sostituire le parole: «per un periodo non superiore a tre anni» con le seguenti: «per un periodo di tre anni»;

e) sostituire le parole: «obbligo per i Comuni di conferire l'incarico di direzione apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa ai predetti soggetti» con le seguenti: «obbligo per tutti gli enti locali di conferire l'incarico di direzione apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa, e controllo della legalità dell'azione amministrativa ai predetti soggetti»;

f) sostituire le parole: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e confluiti nel ruolo di cui al numero 3), senza nuovi o maggiori

oneri per la finanza pubblica» con le seguenti: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e ai vincitori di procedure concorsuali per l'iscrizione allo stesso, già bandite all'entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

9.365

AMORUSO, BERNINI

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 4), apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «legalità dell'azione amministrativa» aggiungere le seguenti: «attingendo dai ruoli unici di cui al presente articolo»;

b) sostituire le parole: «previsione, per i comuni di minori dimensioni demografiche, dell'obbligo di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, coerentemente con le previsioni di cui all'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni» con le seguenti: «previsione, per i comuni di minori dimensioni demografiche, della facoltà di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, coerentemente con le previsioni di cui al Capo V del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, ove ciò non comprometta l'efficiente svolgimento delle funzioni attribuite al dirigente apicale»;

c) sostituire le parole: «per un periodo non superiore a tre anni» con le seguenti: «per un periodo di tre anni»;

d) sostituire le parole: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e confluiti nel ruolo di cui al numero 3), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» con le seguenti: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e ai vincitori di procedure concorsuali per l'iscrizione allo stesso, già bandite all'entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

9.366

TORRISI

Le parole da: «Al comma 1» a: «presente articolo»;» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b), numero 4), apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «legalità dell'azione amministrativa» aggiungere le seguenti: «attingendo dai ruoli unici di cui al presente articolo»;

b) sostituire le parole: «previsione, per i comuni di minori dimensioni demografiche, dell'obbligo di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, coerentemente con le previsioni di cui all'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni» con le seguenti: «previsione, per i comuni di minori dimensioni demografiche, della facoltà di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, coerentemente con le previsioni di cui al Capo V del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, ove ciò non comprometta l'efficiente svolgimento delle funzioni attribuite al dirigente apicale».

c) sostituire le parole: «per un periodo non superiore a tre anni» con le seguenti: «per un periodo di tre anni»;

d) sostituire le parole: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e confluiti nel ruolo di cui al numero 3), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» con le seguenti: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e ai vincitori di procedure concorsuali per l'iscrizione allo stesso, già bandite all'entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

9.367

CRIMI

Precluso

Al comma 1, lettera b), numero 4), apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «fermo restando il rispetto della vigente normativa in materia di contenimento della spesa di personale, obbligo per gli enti locali di nominare comunque un dirigente apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa,» inserire le seguenti: «attingendo dai ruoli unici di cui al presente articolo»;

b) sostituire le parole: «previsione, per i comuni di minori dimensioni demografiche, dell'obbligo di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, coerentemente con le previsioni di cui all'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni» con le seguenti: «previsione, per i comuni di minori dimensioni demografiche, della facoltà di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, coerentemente con le previsioni di cui al Capo V del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, ove ciò non comprometta l'efficiente svolgimento delle funzioni attribuite al dirigente apicale»;

c) sostituire le parole: «per un periodo non superiore a tre anni» con le seguenti: «per un periodo di tre anni»;

d) sostituire le parole: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e confluiti nel ruolo di cui al numero 3), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» con le seguenti: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e ai vincitori di procedure concorsuali per l'iscrizione allo stesso, già bandite all'entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

9.368

TORRISI

Precluso

Al comma 1, lettera b), numero 4), apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «legalità dell'azione amministrativa» aggiungere le seguenti: «attingendo dai ruoli unici di cui al presente articolo»;

b) sostituire le parole: «per un periodo non superiore a tre anni» con le seguenti: «per un periodo di tre anni»;

c) sostituire le parole: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e confluiti nel ruolo di cui al numero 3), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» con le seguenti: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e ai vincitori di procedure concorsuali per l'iscrizione allo stesso, già bandite all'entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

9.369

AMORUSO, BERNINI

Precluso

Al comma 1, lettera b), numero 4), apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «legalità dell'azione amministrativa» aggiungere le seguenti: «attingendo dai ruoli unici di cui al presente articolo»;

b) sostituire le parole: «per un periodo non superiore a tre anni» con le seguenti: «per un periodo di tre anni»;

c) sostituire le parole: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e confluiti nel ruolo di cui al numero 3), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» con le seguenti: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e ai vincitori di procedure concorsuali per l'iscrizione allo stesso, già bandite all'entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

9.370

CRIMI

Precluso

Al comma 1, lettera b), numero 4), apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole «fermo restando il rispetto della vigente normativa in materia di contenimento della spesa di personale, obbligo per gli enti locali di nominare comunque un dirigente apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa,» inserire le seguenti: «attingendo dai ruoli unici di cui al presente articolo»;

b) sostituire le parole «per un periodo non superiore a tre anni» con le seguenti: «per un periodo di tre anni»;

c) sostituire le parole «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e confluiti nel ruolo di cui al numero 3), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» con le seguenti: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e ai vincitori di procedure concorsuali per l'iscrizione allo stesso, già bandite all'entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

9.371

Giovanni MAURO, COMPAGNONE

Respinto

Al comma 1, lettera b), punto 4), sostituire le parole: «di nominare» con le seguenti: «di conferire».

9.372

Giovanni MAURO, COMPAGNONE

Respinto

Al comma 1, lettera b), punto 4), sostituire le parole: «dell'obbligo di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, coerentemente con le previsioni di cui all'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni» con le seguenti: «della facoltà di gestire la funzione di direzione apicale in via associata, coerentemente con le previsioni di cui al Capo V del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, ove ciò non comprometta l'efficiente svolgimento delle funzioni attribuite al dirigente apicale».

9.373

SAGGESE, DE PETRIS, FAVERO, PAGANO, RICCHIUTI, RUTA, TORRISI, ASTORRE

Ritirato

Al comma 1, lettera b), numero 4), dopo le parole: «obbligo per gli enti locali di nominare comunque un dirigente apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa» sono inserite le parole: «attingendo dal ruolo unico di cui al numero 3)»; le parole: «obbligo per i comuni» sono sostituite dalle parole «obbligo per gli enti locali»; dopo le parole: «già iscritti nel suddetto albo e confluiti nel ruolo di cui al numero 3),» sono inserite le parole: «nonché ai vincitori di procedure concorsuali già avviate alla data di entrata in vigore della presente legge»; sono inserite, in fine, le seguenti parole: «specifica disciplina che consenta in via transitoria la mobilità verso gli altri ruoli della dirigenza;».

9.374

Giovanni MAURO, COMPAGNONE

Respinto

Al comma 1, lettera b), punto 4), sostituire le parole: «per un periodo non superiore a tre anni», con le seguenti: «per un periodo di tre anni».

9.375

MATTESINI

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), al numero 4) dopo le parole: «confluiti nel ruolo di cui al numero 3),» inserire le seguenti: «o a segretari delle unioni di comuni e di comunità montane confluiti nel ruolo unico».

9.376

PERRONE, BRUNI

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 4) apportare le seguenti modificazioni:

«a) dopo le parole: "obbligo per i Comuni" aggiungere le seguenti: "le Province o gli Enti di area vasta e le Città metropolitane";

b) dopo le parole: "possibilità per" inserire le seguenti: "le Province o gli Enti di area vasta e le Città Metropolitane,"».

9.377

TORRISI

Ritirato e trasformato nell'odg G9.377

Al comma 1, lettera b), numero 4) sostituire le parole: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e confluiti nel ruolo di cui al numero 3), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» con le seguenti: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e ai vincitori di procedure concorsuali per l'iscrizione allo stesso, già bandite all'entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

G9.377 (già em.9.377)

TORRISI, PAGANO (*)

Non posto in votazione ()**

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato 1577, recante disposizioni in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche,

premessi che:

l'articolo 9 prevede l'abolizione della figura dei segretari comunali e provinciali e la relativa confluenza nel ruolo unico dei dirigenti locali prevista al numero 3) della lettera b) dell'articolo 9, comma 1;

il successivo punto n. 4) prevede un regime transitorio in sede di prima applicazione della normativa; in particolare prevede che, per i primi tre anni dall'entrata in vigore del decreto attuativo della delega vi sia l'obbligo per i comuni di conferire l'incarico di direzione apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, di coordinamento dell'attività amministrativa e di controllo della legalità dell'azione amministrativa a tutti gli attuali segretari comunali iscritti all'albo e confluiti nel ruolo unico della dirigenza locale;

comporta qualche problema di diritto e di equità la mancata inclusione tra i soggetti della disciplina transitoria di cui al punto n. 4) dei vincitori delle procedure concorsuali, già bandite per l'accesso alla carriera di segretario comunale alla data di entrata in vigore della legge, che sono ancora in attesa della procedura di iscrizione all'albo;

è infatti evidente che l'obbligo previsto dal disegno di legge di affidare la funzione di direzione apicale ai soggetti già iscritti all'abolendo albo dei segretari comunali e provinciali, debba tenere conto sia degli attuali segretari di fascia C per i quali non siano decorsi due anni di effettivo servizio per l'ingresso nel ruolo unico della dirigenza locale di cui al punto 3), sia dei vincitori delle procedure concorsuali per l'accesso alla carriera che sono ancora in attesa della formale iscrizione all'albo;

ciò, oltre che necessario per garantire un'applicazione uniforme e non discriminatoria della disciplina transitoria, trova fondamento nell'obbligo di assicurare l'effettivo svolgimento di funzioni segretari ali ai giovani vincitori di procedure concorsuali concluse o in fase di conclusione sul cui reclutamento e la cui formazione lo Stato abbia già investito risorse pubbliche che non possono andare disperse;

in fine si ritiene necessario garantire un arco temporale certo e congruo, nella misura di 3 anni dall'entrata in vigore dei decreti legislativi, onde garantire il graduale passaggio dall'attuale sistema di reclutamento e gestione dei segretari comunali a quello della dirigenza unica, al fine di non compromettere l'ordinario svolgimento delle attività amministrative locali nonché per scongiurare il rischio di un immediato aumento di casi di collocamento in disponibilità degli attuali segretari privi di incarico, con conseguente aggravio di spesa pubblica,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di includere tra le categorie a cui i comuni dovranno conferire l'incarico di direzione apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa anche i vincitori delle procedure concorsuali, già bandite per l'accesso alla carriera di segretario comunale, ancora in attesa di perfezionamento della relativa procedura di iscrizione.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

(**) Accolto dal Governo

9.378

AMORUSO, BERNINI

Respinto

Al comma 1, lettera b), numero 4) sostituire le parole: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e confluiti nel ruolo di cui al numero 3), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» con le seguenti: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e ai vincitori di procedure concorsuali per l'iscrizione allo stesso, già bandite all'entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

9.379

Giovanni MAURO, COMPAGNONE

Sost. id. em. 9.378

Al comma 1, lettera b), numero 4) sostituire la frase: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e confluiti nel ruolo di cui al numero 3), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» con la frase: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e ai vincitori di procedure concorsuali per l'iscrizione allo stesso, già bandite all'entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

9.380

CRIMI

Id. em. 9.378

Al comma 1, lettera b), numero 4) sostituire le parole: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e confluiti nel ruolo di cui al numero 3), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» con le seguenti: «ai predetti soggetti, già iscritti nel suddetto albo e ai vincitori di procedure concorsuali per l'iscrizione allo stesso, già bandite all'entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

9.381

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, CASALETTO

Decaduto

Al comma 1, lettera b), numero 4), sopprimere le parole da: «in assenza di specifiche» fino a: «culturali e professionali».

9.382

SAGGESE, DE PETRIS, FAVERO, PAGANO, RICCHIUTI, RUTA, TORRISI, ASTORRE

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), numero 4), aggiungere in fine le seguenti parole: «previsione di una apposita disciplina per il conseguimento della abilitazione a ricoprire l'incarico di dirigente apicale per i dirigenti di ruolo, di cui al numero 3), nonché per il conferimento e lo durata degli incarichi secondo criteri aggettivi di valutazione dei requisiti professionali ed attitudinali e delle performance conseguite svolti a cura della Commissione istituita presso il ministero della funzione pubblica ovvero, delle sue artico-

lazioni regionali; introduzione di specifiche tutele a garanzia dell'indipendenza, dei dirigenti apicali per le funzioni di prevenzione della corruzione e della legalità da attribuirsi all'ANAC;».

9.383

LO MORO

Respinto

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 1).

9.384

MARIO MAURO

Respinto

Al comma 1, lettera c), punto 1) aggiungere in fine le seguenti parole: «e biennale per le dirigenze dei ruoli specifici di cui al comma 1, lettera a)».

9.385

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 2), dopo le parole: «e delle autorità indipendenti;», inserire le seguenti: «previsione di concorsi o sezioni speciali di concorsi per, dirigenti tecnici».

9.386

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Ritirato

Al comma 1, lettera c), punto 2), dopo le parole: «di carriere speciali e delle autorità indipendenti», inserire le seguenti: «ma con specifiche prove di esame e modalità di svolgimento del corso».

9.387

LO MORO

Respinto

Al comma 1, lettera c), al numero 2), dopo le parole: «risoluzione del rapporto di lavoro» sopprimere le seguenti: «con eventuale inquadramento nella qualifica di funzionario».

9.388

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Inammissibile

Al comma 1, lettera c), punto 2), dopo le parole: «primo triennio di servizio», inserire le seguenti: «da svolgere anche presso istituzioni internazionali o aziende private».

9.389

BRUNI, BRUNO

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 3) dopo le parole: «natura giuridica», inserire le seguenti: «, con applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 31 del testo unico dell'impiego pubblico approvato con decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,».

9.390

CERONI

Id. em. 9.389

Al comma 1, lettera c), numero 3) dopo le parole: «natura giuridica», inserire le seguenti: «, con applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,».

9.391

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 3), sostituire le parole da: «possibilità di avvalersi» fino alla fine del periodo con le seguenti: «previsione che la suddetta Scuola si avvalga delle amministrazioni regionali e di

quelle locali nello svolgimento dei concorsi relativi rispettivamente alla dirigenza regionale e a quella locale».

9.392

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Respinto

Al comma 1, lettera c) punto 3) sostituire le parole: «possibilità di avvalersi» fino alla fine del periodo con le seguenti: «previsione che la suddetta Scuola si avvalga delle amministrazioni regionali e di quelle locali nello svolgimento dei concorsi relativi rispettivamente alla dirigenza regionale e a quella locale».

9.393

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 3), dopo le parole: «migliori istituzioni» inserire la seguente: «pubbliche».

9.394

MARIO MAURO

Respinto

Al comma 1, lettera c) punto 3) dopo le parole: «istituzioni di formazione», aggiungere le seguenti: «e delle associazioni professionali riconosciute».

9.395

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Respinto

Al comma 1, lettera c) punto 3) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e aggiungere, in fine, le seguenti parole: ", previsione che la Scuola stipuli convenzioni con le associazioni rappresentative delle autonomie locali ANCI e UPI, per lo svolgimento delle attività formative negli enti locali"».

9.396

CERONI, PERRONE

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 3) aggiungere infine le seguenti parole: «previsione che la suddetta Scuola si avvalga delle amministrazioni regionali e di quelle locali nello svolgimento dei concorsi relativi rispettivamente alla dirigenza regionale e a quella locale;».

9.397

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo il numero 3), inserire il seguente:

«3-bis) istituzione di una banca dati generale dei posti disponibili di dirigente pubblico e pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica dei posti disponibili con l'indicazione dell'Amministrazione e della sede di servizio. Previsione del divieto di bandire concorsi per qualifiche dirigenziali o di prevedere posti in concorsi banditi dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione se non aver verificato l'impossibilità di coprire i posti tramite procedure di mobilità o conferimento di incarico a dirigenti appartenenti ai ruoli della pubblica amministrazione. La verifica si considera attuata dopo 60 giorni dalla pubblicazione delle disponibilità dei posti e senza che sia pervenuta alcuna richiesta di incarico».

9.398

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo il numero 3), inserire il seguente:

«3-bis) introduzione dell'espresso divieto per le amministrazioni di bandire o espletare concorsi o selezioni di cui ai precedenti numeri 1) e 2) per l'assunzione di nuovo personale con qualifica dirigenziale a tempo indeterminato, se non dopo aver effettivamente verificato l'impossibilità di coprire tutti i corrispondenti posti vacanti attraverso le procedure di mobilità obbligatoria e volontaria; Comminazione della sanzione della nullità espressa degli atti e dei provvedimenti posti in violazione del suddetto divieto o comunque volti ad eludere il principio del previo esperimento della mobilità rispetto al reclutamento di nuovo personale;».

9.399

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Inammissibile

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «del relativo adempimento», inserire le seguenti: «, anche presso istituzioni comunitarie e locali e presso organismi privati».

9.400

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera d) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «; previsione che la Scuola stipuli convenzioni con le associazioni rappresentative delle autonomie locali ANCI e UPI, per lo svolgimento delle attività formative negli enti locali».

9.401

CERONI, PERRONE

Respinto

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, previsione che la Scuola nazionale dell'amministrazione stipuli convenzioni con le associazioni rappresentative, delle autonomie locali, ANCI e UPI, per lo svolgimento delle attività formative negli enti locali».

9.402

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

9.403

DI GIORGI

Inammissibile

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «con riferimento al conferimento degli incarichi dirigenziali possibilità di conferire gli incarichi ai dirigenti appartenenti a ciascuno dei tre ruoli di cui alla lettera b)» inserire le seguenti: «e, per gli Enti Pubblici di Ricerca, ai dirigenti appartenenti ai ruoli professionali di ricercatore e tecnologo;».

9.404

TARQUINIO, D'AMBROSIO LETTIERI, ZIZZA, IURLARO, LIUZZI, BRUNI

Respinto

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole da: «possibilità di conferire» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «obbligo di conferire gli incarichi ai dirigenti appartenenti a ciascuno dei tre ruoli di cui alla lettera b); istituzione di una banca dati nella quale inserire il curriculum vitae e un profilo professionale per ciascun dirigente dei tre ruoli di cui alla lettera b), comprensivo delle valutazioni ottenute nei diversi incarichi ricoperti; definizione, per ciascun incarico dirigenziale, dei requisiti necessari in termini di competenze ed esperienze professionali, tenendo conto della complessità, delle responsabilità organizzative e delle risorse umane e strumentali; conferimento degli incarichi a dirigenti di ruolo mediante procedura con avviso pubblico, sulla base di requisiti e criteri definiti dall'amministrazione e approvati dalle Commissioni di cui alla lettera b), anche sulla base dei criteri generali definiti dalle medesime Commissioni; rilevanza delle attitudini e delle competenze del singolo dirigente, dei precedenti incarichi e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute, nonché delle esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore privato o presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire; preselezione pubblica, comparata ed analiticamente motivata di un numero predeterminato di candidati in possesso dei requisiti richiesti, sulla base dei suddetti requisiti e criteri, per gli incarichi relativi ad uffici di vertice e per gli incarichi corrispondenti ad uffici di livello dirigenziale generale, da parte delle Commissioni di cui alla lettera b), e successiva scelta analiticamente motivata da parte del soggetto nominante; valutazione di congruità successiva, per gli altri incarichi dirigenziali, da parte della stessa Commissione; assegnazione degli incarichi con criteri che privilegino la maturazione di esperienze in amministrazioni differenti; parere vincolante delle Commissioni di cui alla lettera b) sulla decadenza degli incarichi in caso di riorganizzazione dell'amministrazione;».

9.405

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «conferimento degli incarichi a dirigenti di ruolo mediante procedura con avviso pubblico,» con le seguenti: «conferimento degli, incarichi a dirigenti di ruolo, con provvedimento amministrativo cui accede un contratto di diritto privato, previo espletamento di procedura comparativa indetta con avviso pubblico ed effettuata».

9.406

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «conferimento degli incarichi a dirigenti» con le seguenti: «conferimento di tutti gli incarichi dirigenziali».

9.407

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA

Respinto

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «procedura con avviso pubblico;» inserire le seguenti: «e successivo esame comparativo di titoli e curriculum dei candidati.».

9.408

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera f), sopprimere la seguente parola: «generali».

9.409

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Respinto

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole: «definiti dalle Commissioni di cui alla lettera b), anche».

9.410

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole: «parere obbligatorio e non vincolante delle Commissioni di cui alla lettera b) sulla decadenza degli incarichi in caso di riorganizzazione dell'amministrazione;».

9.411

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 9.410

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole: «parere obbligatorio e non vincolante delle Commissioni di cui alla lettera b) sulla decadenza degli incarichi in caso di riorganizzazione dell'amministrazione;».

9.412

TOCCI

Ritirato e trasformato nell'odg G9.412

Al comma 1, lettera f) dopo le parole: «decorso il quale il parere si intende acquisito;» inserire il seguente periodo: «Diritto del dirigente, alla scadenza dell'incarico o in caso di decadenza dal medesimo per ristrutturazione dell'amministrazione, all'assegnazione di altro incarico dirigenziale nell'ambito della stessa o di altra amministrazione, in assenza di valutazione negativa circa l'esercizio delle responsabilità connesse all'incarico cessato in base alle norme legislative e contrattuali in vigore.».

G9.412 (già em. 9.412)

TOCCI

Ritirato

Il Senato,

In sede di esame dell'Atto Senato n. 1577-A, recante «Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»,

premesso che:

nella materia del rapporto di lavoro dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni si è consolidata una giurisprudenza della Corte Costituzionale avversa al c.d. *spoil's system*, ovvero all'attribuzione al potere politico della facoltà di attribuire e revocare gli incarichi ai dirigenti senz'altra motivazione che l'*intuitu personae*, ovvero la fiduciarietà del rapporto; In particolare, la Consulta ha ripetutamente censurato norme che prevedevano la possibilità di privare il dirigente dell'incarico, o di licenziarlo senza motivazioni attinenti alla responsabilità dirigenziale o disciplinare del medesimo, perché tale possibilità comporta un potere di influenza della politica sull'amministrazione che viola i precetti di cui agli artt. 97, 1° comma, e 98, 1° comma, della Carta; possono citarsi, al riguardo, le seguenti sentenze:

- 16 giugno 2006 n. 233 (limiti dello *spoil's system* nelle regioni);
- 23 marzo 2007, nn. 103 e 104 (illegittimità dello *spoil's system*);

- 7-20 maggio 2008, n. 161 (limiti di applicabilità delle norme sullo *spoil's system* ai dirigenti esterni alla p.a.);
- 24 ottobre 2008 n. 351 (illegittimità della corresponsione dell'e-quo indennizzo, in luogo del reintegro, nei confronti dei dirigenti sottoposti Illegittimamente a *spoil's system*);
- 28 novembre 2008, n. 390 (necessità del rispetto dei principi del giusto procedimento in caso di revoca dei dirigenti);
- 5 febbraio 2010, n. 34 (ristretti limiti entro cui può ritenersi legittimo ai sensi dell'art. 97 Cost. lo *spoil's system* e conseguente illegittimità della decadenza automatica dalla carica dei direttori generali delle Aziende sanitarie locali);
- 15 gennaio 2010 n. 9 (illegittimità della riserva dei posti in favore di persone esterne all'amministrazione per il conferimento degli incarichi dirigenziali; senza il ricorso delle specifiche esigenze di interesse pubblico);
- 5 marzo 2010, n. 81 (illegittimità della previsione di una cessazione automatica; *ex lege* e generalizzata, degli incarichi dirigenziali «interni», anche se conferiti al personale non appartenenti ai ruoli di livello generale;
- 28 ottobre, 2010, n. 304 (necessità di assicurare una chiara distinzione, tra funzioni politiche e funzioni amministrative di tipo dirigenziale ed illegittimità dei meccanismi di decadenza automatica dei rapporti dirigenziali in corso con eccezione degli uffici di diretta collaborazione con il Ministro;
- 11 aprile 2011, n. 124 (illegittimità costituzionale dello *spoil's system* per incarichi dirigenziali che comportano l'esercizio i compiti di gestione);
- 25 febbraio 2015, n. 37 (illegittimità dell'attribuzione di incarichi dirigenziali a funzionari delle Agenzie fiscali);

considerato che:

il processo di revisione costituzionale attualmente in corso, pervenuto al testo approvato alla Camera (A.C. 2613-A e abb.), non contempla modifiche alle norme del Titolo III, Sezione II (La pubblica amministrazione), se non per l'aggiunta, all'articolo 97, 1° comma, della trasparenza al buon andamento ed all'imparzialità, come finalità assegnate alle leggi in materia di pubblici uffici; che pertanto la giurisprudenza costituzionale in materia debba mantenere intatto il proprio valore;

considerato inoltre che nel testo della delega di cui all'articolo 9 dell'A.S. 1577-A risultano ambiguità ed omissioni tali da consentire ai decreti delegati di aprire ampi spazi di discrezionalità politica in materia di attribuzione e revoca di incarichi dirigenziali, fino al licenziamento di dirigenti rimasti senza incarico, senza alcun riferimento alla valutazione della proficuità e della correttezza dell'attività svolta, in palese contrasto con la predetta giurisprudenza,

impegna il Governo:

a rispettare rigorosamente, nella redazione dei decreti delegati, i principi ribaditi dalla citata giurisprudenza costituzionale, ad evitare un vasto contenzioso ed una conseguente, grave situazione di incertezza nell'incardinamento degli organigrammi dirigenziali per la generalità delle amministrazioni pubbliche, in particolare, a prevedere esplicitamente il diritto del dirigente, alla scadenza dell'incarico o in caso di decadenza dal medesimo per ristrutturazione dell'amministrazione, all'assegnazione di altro incarico dirigenziale nell'ambito della stessa o di altra amministrazione, in assenza di valutazione negativa circa l'esercizio delle responsabilità connesse all'incarico cessato.

9.413

BRUNO

Respinto

Al comma 1, lettera f) dopo le parole: «lettera c)» inserire le seguenti: «ai numeri 1) e 2), dopo la parola: "indipendenti" inserire le seguenti: ", assicurando, comunque, la specificità delle competenze professionali di ciascuna"».

9.414

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «previsione esplicita dell'abrogazione del comma 6 dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dell'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267»

9.415

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole da: «durata degli incarichi» a: «per una sola volta» con le seguenti: «durata degli incarichi non inferiore a tre anni e non superiore a sei anni, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati e della struttura interessata, con uno o più rinnovi, senza procedura selettiva, che di norma non possono superare il limite complessivo di sei anni, esclusivamente per i diri-

genti che hanno ricoperto incarichi sensibili secondo la normativa di cui alla legge n. 190 del 2012».

9.416

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

V. testo 2

Al comma 1, lettera g) sostituire la parola: «tre» con la seguente: «cinque».

9.416 (testo 2)

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

V. testo 3

Al comma 1, lettera g), apportare le seguenti modifiche:

- 1) sostituire la parola: «tre» con la seguente: «quattro»;*
 - 2) dopo le parole: «rinnovo degli incarichi» inserire le seguenti: «per ulteriori due anni»;*
 - 3) sopprimere le parole: «per una sola volta».*
-

9.416 (testo 3)

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Approvato

Al comma 1, lettera g), apportare le seguenti modifiche:

- 1) sostituire la parola: «tre» con la seguente: «quattro»;*
 - 2) dopo le parole: «rinnovo degli incarichi» inserire le seguenti: «per ulteriori due anni»;*
-

9.417

BERTOROTTA, CRIMI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera g), dopo la parola: «facoltà» inserire le seguenti: «dell'amministrazione competente».

9.418

BERTOROTTA, CRIMI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «senza procedura selettiva per una sola volta» con le seguenti: «esclusivamente nelle ipotesi di accertato raggiungimento degli obiettivi assegnati al dirigente».

9.419

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Approvato

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «per il periodo» inserire le seguenti: «strettamente».

9.420

PERRONE

Respinto

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «previsione di strumenti idonei a favorire la ricollocazione dei dirigenti privi di incarico, anche ai sensi dell'articolo 34-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e della normativa vigente in materia di mobilità anche obbligatoria;».

9.421

MARIO MAURO

Respinto

Al comma 1, lettera h) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «definizione da parte del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca del proprio sistema di valutazione sulla base dei principi di merito, differenziazione, semplificazione delle procedure, misurabilità e comparabilità degli indicatori di risultato».

9.422

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «revisione delle fasce di merito; definizione dell'oggetto della valutazione con riferimento ai risultati conseguiti dalla struttura della quale il dirigente

è responsabile, coerenti con gli, obiettivi dell'amministrazione, ai comportamenti organizzativi e all'impatto finale degli interventi attivati; mancata differenziazione delle valutazioni dei dirigenti e dei dipendenti quale criterio di valutazione; definizione, da parte delle amministrazioni regionali e locali e degli enti pubblici nazionali, del proprio sistema di valutazione sulla base dei principi di merito, differenziazione, semplificazione delle procedure, misurabilità e comparabilità degli indicatori di risultato; valutazione dei servizi e dei prodotti in base a standard di qualità oggettivi; autonomia dei valutatori; comparabilità tra amministrazioni omologhe».

9.423

ROMANO, FRAVEZZI

Inammissibile

Al comma 1, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nei limiti della sussistenza di un posto in organico e di risorse per la sua copertura stanziata a bilancio da parte dell'ente, possibile riassegnazione del dirigente collocato nelle liste di disponibilità all'ente pubblico di provenienza con inquadramento nella medesima posizione giuridica ed economica rivestita prima della sottoscrizione del suo primo contratto da dirigente e acquisita con pubblico concorso, previo consenso del medesimo alla deroga alle disposizioni di cui all'articolo 2103 del codice civile;».

9.424

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, CASALETTO

Id. em. 9.420

Al comma 1, lettera h) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «previsione di strumenti idonei a favorire la ricollocazione dei dirigenti privi di incarico, anche ai sensi dell'articolo 34-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e della normativa vigente in materia di mobilità anche obbligatoria;».

9.425

MAZZONI

Inammissibile

Al comma 1, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole:

«con riferimento a quanto previsto dalla lettera g), previsione che la risoluzione del rapporto sia possibile solo nei casi in cui il dirigente sia

rimasto senza incarico a seguito di rapporto negativo motivato da parte dei superiori, e comunque dopo aver rifiutato almeno un altro incarico;»

9.426

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1 lettera i) dopo le parole: «con riferimento alla valutazione dei risultati:» inserire le seguenti: «introduzione di criteri contrattuali tali da attribuire».

9.701

IL RELATORE

Approvato

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole: «superamento degli automatismi nel percorso di carriera e».

9.427

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera l), sopprimere le seguenti parole: «amministrativo-contabile e disciplinare dei dirigenti e ridefinizione del rapporto tra responsabilità dirigenziale e responsabilità amministrativo-contabile, con particolare riferimento alla esclusiva imputabilità ai dirigenti della responsabilità per l'attività gestionale, con limitazione della responsabilità dirigenziale alle ipotesi di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; limitazione della responsabilità disciplinare ai comportamenti effettivamente imputabili ai dirigenti stessi».

9.428

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera l), sostituire le parole da: «e ridefinizione» fino alla fine, con le seguenti: «ai fini del potenziamento della trasparenza e dei controlli».

9.429

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera l), sopprimere le parole da: «, con particolare» fino alla fine.

9.430

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera l), sopprimere la parola: «esclusiva».

9.431

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera l), dopo le parole: «attività gestionale» inserire le seguenti: «e ferma restando la responsabilità patrimoniale degli organi preposti all'indirizzo politico e di controllo».

9.432

MARIO MAURO

Inammissibile

Al comma 1, lettera l) aggiungere in fine le seguenti parole: «con esclusione delle competenze dei dirigenti scolastici delle funzioni inerenti la sicurezza degli edifici».

9.433

CAMPANELLA, BOCCHINO

Respinto

All'articolo 9, comma 1, lettera m), sopprimere le parole: «confluenza della retribuzione di posizione fissa nel trattamento economico fondamentale».

9.434

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «retribuzione di posizione fissa» inserire le seguenti: «e di limiti assoluti della stessa».

9.435

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, alla lettera m) dopo le parole: «confluenza della retribuzione di posizione fissa nel trattamento economico fondamentale;» inserire le seguenti: «sulla base degli esiti della contrattazione integrativa.».

9.436

PERRONE

Respinto

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «retribuzione di risultato» inserire le seguenti: «, comunque non inferiore al 15 per cento del totale.».

9.437

CAMPANELLA, BOCCHINO

Respinto

Al comma 1, lettera m) sopprimere le parole: «ove possibile.».

9.438

BIGNAMI, MASTRANGELI, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«m-bis) i dipendenti e i dirigenti delle società a partecipazione pubblica, quotate e non quotate, che percepiscono emolumenti superiori ai 50.000 euro annui, non possono percepire un bonus superiore a 6.000 euro annui, anche nel caso di una pluralità di incarichi conferiti da una stessa società nel corso dell'anno».

9.439

BIGNAMI, MASTRANGELI, DE PETRIS

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«*m-bis*) - 1) gli emolumenti dell'amministratore delegato e del presidente, se esecutivo, delle società a partecipazione pubblica, quotate e non quotate, che svolgono servizi di interesse generale, sono stabiliti dall'assemblea societaria secondo un rapporto pari ad un massimo di dodici volte il salario aziendale minimo. Per l'intero mandato dell'organo amministrativo alla variazione in aumento del compenso massimo, comprensivo di ogni attribuzione, deve corrispondere la variazione proporzionale dell'intero monte salari aziendale;

2) ai fini dell'applicazione del punto 1, sono computate cumulativamente le somme comunque erogate all'interessato a carico della medesima o di più società, anche nel caso di pluralità di incarichi conferiti da una stessa società nel corso dell'anno».

9.440

BERTOROTTA, CRIMI

Respinto

Al comma 1, lettera n), sopprimere la parola: «graduale».

9.441

BERTOROTTA, CRIMI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera n), sopprimere le parole: «ove necessario».

9.442

BIANCO, DE BIASI, DIRINDIN, MATURANI, PADUA, LO MORO

Inammissibile

Al comma 1, lettera n), sopprimere le parole: «in aumento».

9.443

FASANO

Inammissibile

Al comma 1, alla lettera n), dopo la parola: «individuale» inserire le seguenti: «i dirigenti pubblici di cui alla lettera a), appartenenti alla prima fascia, hanno facoltà di optare per la cessazione dal servizio purché possiedano, entro il 31 dicembre 2018, almeno anni 64 di età e anni 41 ai fini pensionistici;».

9.444

MARIO MAURO

Inammissibile

Al comma 1, lettera n), dopo la parola: «necessario», aggiungere le seguenti: «con esclusione dei dirigenti scolastici».

9.445

BERTOROTTA, CRIMI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera n), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «rimozione dei dirigenti per accertata mancanza di raggiungimento degli obiettivi fissati per l'intera amministrazione ed assegnati al singolo dirigente».

9.446

ZUFFADA

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera o).

9.447

BERTOROTTA, CRIMI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera o), sostituire le parole: «rappresentanti dello Stato e delle Regioni», con le seguenti: «soggetti terzi e imparziali».

9.448

GUERRA, FORNARO, GATTI, MIGLIAVACCA, PEGORER, CHITI, D'ADDA, DIRINDIN, FEDELI, GRANAIOLA, LAI, LO GIUDICE, MANASSERO, RICCHIUTI, Gianluca ROSSI, ZANONI, PUPPATO

V. testo 2

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni, con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi, delle Commissioni competenti per materia sono espressi entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque adottati».

9.448 (testo 2)

GUERRA, FORNARO, GATTI, MIGLIAVACCA, PEGORER, CHITI, D'ADDA, DIRINDIN, FEDELI, GRANAIOLA, LAI, LO GIUDICE, MANASSERO, RICCHIUTI, Gianluca ROSSI, ZANONI, PUPPATO

Approvato

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni, con eventuali modificazioni, corredate dai necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione delle medesime osservazioni ai sensi del capoverso che precede. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere adottati».

G9.100

Giovanni MAURO, D'ANNA, RUVOLO, SCAVONE

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 1577 recante: «Riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche», 9 nell'ambito dell'esame dell'articolo 9 di riforma della dirigenza pubblica e dell'adozione di norme che istituiscono il ruolo unico dei dirigenti non di ruolo, considerata la necessità di garantire il godimento dei diritti acquisiti ed evitare l'eventuale insorgere di contenziosi in sede giudiziaria con i soggetti aventi qualifica di dirigente al momento della approvazione delle legge e dei decreti delegati,

impegna il Governo

a valutare l'adozione di disposizioni, anche transitorie, che consentano la confluenza nel suddetto ruolo unico dei dirigenti non di ruolo che hanno svolto incarichi a tempo determinato, *ex* articolo 110 del decreto legislativo n. 267 del 2000, nonché dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001, per la durata non inferiore a 36 mesi, a condizione che il conferimento dell'incarico discenda da una procedura selettiva ad evidenza pubblica.

G9.101

AMORUSO, BERNINI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione dell'AS 1577-A recante «Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»,

premesso che:

l'articolo 9, comma 1, lettera *b*), n. 4, del provvedimento in esame, delega il Governo ha dettare una specifica disciplina per gli attuali segretari comunali e provinciali di fascia C e per i vincitori di procedure concorsuali in atto al momento di entrata in vigore della presente legge;

l'ultimo concorso bandito per l'iscrizione all'Albo dei segretari comunali e provinciali risale al 2009 e vi parteciparono 18.000 candidati. Le preselezioni si svolsero nel 2010, le prove scritte nel marzo 2011 e quelle orali, su ben 17 materie, tra ottobre e dicembre del 2013. Nel dicembre del 2013 venne approvata la graduatoria dei vincitori (260 sui 18.000 partecipanti iniziali) per svolgere il corso di formazione della durata di un anno per l'iscrizione all'albo;

il corso, iniziato nel gennaio del 2015, è in fase di svolgimento presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione Pubblica e ha l'obiettivo di offrire conoscenze giuridiche, economiche e manageriali di altissimo livello,

impegna il Governo:

in fase di attuazione delle deleghe richiamate in premessa, a garantire, al fine di rispondere alle legittime attese dei vincitori della procedura concorsuale in oggetto e di contribuire all'effettivo ricambio generazionale nella dirigenza degli enti locali, che nell'ambito della «specifica disciplina» prevista dall'articolo 9, comma 1, lettera *b*), n. 4, si preveda una rapida iscrizione all'albo« e, per garantire l'effettiva ed immediata immissione in servizio dei vincitori del concorso per segretari comunali, che nel periodo transitorio di tre anni, previsto dallo stesso articolo 9, sia loro con-

sentito di esercitare effettivamente l'attività di segretario comunale o funzioni equivalenti.

(*) Accolto dal Governo

G9.102

BONFRISCO

Respinto

Il Senato della Repubblica,

in sede di esame del disegno di legge n. 1577, recante norme di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

premesso che:

- nel riordino della dirigenza pubblica di cui all'articolo 9 del richiamato provvedimento, è prevista l'abolizione della figura del segretario comunale;

- in oltre il 90% dei comuni italiani - quelli con popolazione inferiore a 15.000 abitanti l'organizzazione amministrativa è composta dal Segretario comunale, dai responsabili degli uffici e da altri collaboratori senza qualifica di dirigente;

- l'unica figura dirigenziale è, quindi, costituita dal segretario comunale, la cui funzione prioritaria è di consulenza giuridica, oltre alle funzioni previste dall'articolo 97 del TUEL ed a quelle relative alla trasparenza ed all'anticorruzione, di cui alla legge n. 190 del 2012 e al decreto legislativo n. 33 del 2013

considerato che:

- il segretario comunale, storicamente parte integrante delle autonomie locali, è il primo collaboratore dell'amministrazione comunale, svolgendo una funzione centrale di garanzia e direzione complessiva dell'ente;

- l'abolizione di tale figura creerebbe un vulnus al buon andamento delle amministrazioni locali lasciando gli enti stessi privi di una dirigenza apicale in possesso di specifiche competenze, necessarie per ricoprire il ruolo di vertice dell'ente;

- contro l'abolizione di tale figura professionale si sono espressi da numerosi organi regionali, sindaci e amministratori locali e che il presidente dell'autorità nazionale anticorruzione ha recentemente dichiarato che i segretari comunali possono svolgere un ruolo essenziale di consulenza, controllo e vigilanza collaborativa nella lotta alla corruzione

impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative volte ad abrogare le norme contenute nell'articolo 9, comma 1, lettera b), n. 4 dell'as 1577, provvedendo

altresì a rivedere la figura del segretario comunale, rafforzandone la funzione essenziale per il buon andamento delle amministrazioni locali e facendone un irrinunciabile presidio di legalità all'interno degli enti locali.

G9.103

MAZZONI

V. testo 2

Il Senato,

in sede di discussione del ddl in oggetto, recante «Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche»,

premesso che:

l'articolo 9 reca una delega al Governo per la revisione della disciplina in materia di dirigenza pubblica e sulle modalità di valutazione dei rendimenti dei pubblici uffici;

lo stesso articolo, alla lettera g), fa riferimento ai dirigenti privi di incarico, per i quali è prevista la decadenza dal ruolo unico a seguito di un determinato periodo di collocamento in disponibilità;

non appare chiara la finalità della norma che contrasta, tuttavia, insanabilmente, con il dettato dell'articolo 97 della Costituzione che la stessa Corte (sent. 351/2008) ha ritenuto violato da disposizioni che prevedano l'automaticità della risoluzione del rapporto di lavoro e che prescindano dall'accertamento dei risultati conseguiti;

quand'anche, tuttavia, non dovesse ritenersi invocabile il parametro costituzionale dell'articolo 97 della Costituzione, resterebbe sicuramente violato l'articolo 35 della stessa Carta, il cui rispetto postula che il licenziamento consegua all'accertamento di una qualsivoglia, ma grave, forma di responsabilità a carico del lavoratore;

la risoluzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (cioè il licenziamento) può; ritenersi costituzionalmente compatibile solo se si fonda sull'addebito al lavoratore di gravi inadempienze, inerenti alla violazione dei suoi obblighi contrattuali, ma non se si basa sulla incolpevole mancanza di mansioni da svolgere,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere che la risoluzione del rapporto sia possibile solo nei casi in cui il dirigente sia rimasto senza incarico a seguito di rapporto negativo motivato da parte dei superiori, e comunque dopo aver rifiutato almeno un altro incarico.

G9.103 (testo 2)

MAZZONI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del ddl in oggetto, recante «Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche»,

premessi che:

l'articolo 9 reca una delega al Governo per la revisione della disciplina in materia di dirigenza pubblica e sulle modalità di valutazione dei rendimenti dei pubblici uffici;

lo stesso articolo, alla lettera g), fa riferimento ai dirigenti privi di incarico, per i quali è prevista la decadenza dal ruolo unico a seguito di un determinato periodo di collocamento in disponibilità;

non appare chiara la finalità della norma che contrasta, tuttavia, insanabilmente, con il dettato dell'articolo 97 della Costituzione che la stessa Corte (sent. 351/2008) ha ritenuto violato da disposizioni che prevedano l'automaticità della risoluzione del rapporto di lavoro e che prescindano dall'accertamento dei risultati conseguiti;

quand'anche, tuttavia, non dovesse ritenersi invocabile il parametro costituzionale dell'articolo 97 della Costituzione, resterebbe sicuramente violato l'articolo 35 della stessa Carta, il cui rispetto postula che il licenziamento consegua all'accertamento di una qualsivoglia, ma grave, forma di responsabilità a carico del lavoratore;

la risoluzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (cioè il licenziamento) può; ritenersi costituzionalmente compatibile solo se si fonda sull'addebito al lavoratore di gravi inadempimenti, inerenti alla violazione dei suoi obblighi contrattuali, ma non se si basa sulla incolpevole mancanza di mansioni da svolgere,

impegna il Governo a valutare la possibilità di prevedere che la risoluzione del rapporto sia possibile solo nei casi in cui il dirigente sia rimasto senza incarico a seguito di rapporto negativo motivato da parte dei superiori.

(*) Accolto dal Governo

G9.104

CASINI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge dell'Atto Senato n. 1577 recante: «Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche», nell'ambito

dell'esame dell'articolo 9 di riforma della dirigenza pubblica e dell'adozione di norme che istituiscono il ruolo unico dei dirigenti;

considerata l'opportunità di definire con la più ampia precisione il personale dirigenziale che dovrà confluire nell'ambito del predetto ruolo unico;

considerata la necessità di valorizzare le specificità del personale dirigenziale appartenente alle carriere speciali;

osservato che il ruolo che il personale appartenente alla carriera diplomatica svolge presso sedi estere la peculiarità delle modalità di nomina e di preposizione a tali sedi richiedono di salvaguardare tale specificità, che è non assimilabile alla direzione di uffici e strutture che insistono sul territorio nazionale;

impegna il Governo

a prevedere, nel corso dell'*iter* di complessiva definizione dei provvedimenti, inclusi quelli attuativi, l'esclusione della confluenza del personale di cui in premessa nell'ambito dell'istituendo ruolo unico.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 9

9.0.300

BOCCHINO

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 9-bis.

(Status giuridico ai ricercatori e tecnologi degli Enti Pubblici di Ricerca)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per la definizione di una disciplina comune dello stato giuridico dei ricercatori e dei tecnologi degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR), che ne consenta l'effettiva circolarità nel sistema della ricerca assicurandone le specificità professionali.

2. La disciplina di cui al comma 1 dovrà garantire il recepimento della Carta europea dei ricercatori e del documento European Framework for Research Careers, con particolare riguardo alla libertà di ricerca, all'autonomia professionale, alla titolarità e la "portabilità" dei propri pro-

getti di ricerca e relativi finanziamenti ad essi correlati, al riconoscimento come autore delle ricerche svolte, alla formazione ed all'aggiornamento professionale, ed essere regolata dai principi e criteri direttivi di seguito elencati:

a) definizione del ruolo dei ricercatori e tecnologi degli EPR, sulla base dell'ordinamento professionale di Ricercatori e Tecnologi definito dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1991, n. 171, e relativi elementi di stato giuridico riguardanti in particolare:

1) il regime di impegno a tempo pieno o a tempo definito, con quantificazione figurativa del tempo da dedicare per l'adempimento di quanto di competenza;

2) lo svolgimento delle attività di ricerca in piena autonomia professionale, in coerenza con il principio di libertà di ricerca e di insegnamento sanciti dalla Costituzione;

3) lo svolgimento di attività didattiche nelle sue diverse possibili articolazioni;

4) le modalità di autocertificazione e verifica dell'effettivo svolgimento dell'attività di competenza definite con regolamento di ente sulla base di comuni criteri di indirizzo;

5) la valutazione delle attività sulla base di criteri e modalità, preventivamente definiti, riferiti ad una cornice generale omogenea e considerando le specificità degli enti nonché le risorse effettivamente rese disponibili per svolgere le attività ai competenza, prevedendo inoltre: che gli esiti della valutazione siano da considerare per finalità premiali correlate allo svolgimento di specifiche attività per definiti periodi; che per la valutazione delle attività, con cadenza triennale, debba essere prodotta una relazione sul complesso delle attività di competenza svolte, da reiterare dopo un anno in caso di valutazione negativa;

6) l'incompatibilità dei ruoli di ricercatore e di tecnologo con l'esercizio del commercio e dell'industria. Sono consentite in regime di tempo definito attività libero-professionali e di lavoro autonomo anche continuative che non determinino conflitto di interesse;

7) la compatibilità, al di fuori dell'impegno istituzionale, con attività di valutazione e di recensione, lezioni e seminari, attività di collaborazione scientifica e di consulenza tecnico-scientifica, attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale, attività pubblicistiche ed editoriali, attività didattica e di ricerca anche sulla base di convenzioni tra l'ente di appartenenza e l'istituzione interessata;

8) la fruizione di periodi sabbatici;

b) definizione delle aree scientifiche e settori tecnologici di inquadramento, così come dei meccanismi di reclutamento e progressione di carriera, dei percorsi di mobilità e delle procedure per accertare il merito, delle modalità di partecipazione agli organi collegiali, di governo e di programmazione e consulenza scientifica degli EPR e delle regole di condotta;

c) promozione di tutte le opportune modifiche agli statuti degli EPR al fine di armonizzarli alla nuova cornice delineata nell'ambito della delega ricevuta».

9.0.301

BOCCHINO, CAMPANELLA, DE PIN, MASTRANGELI, ORELLANA

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 9-bis.

(Status giuridico di ricercatori e tecnologi degli Enti Pubblici di Ricerca)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per la definizione di una disciplina comune dello stato giuridico dei ricercatori e dei tecnologi degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR), che ne consenta l'effettiva circolarità nel sistema della ricerca assicurandone le specificità professionali.

2. La disciplina di cui al comma 1 dovrà garantire il recepimento della Carta europea dei ricercatori e del documento European Framework for Research Careers, con particolare riguardo alla libertà di ricerca, all'autonomia professionale, alla titolarità e la "portabilità" dei propri progetti di ricerca e relativi finanziamenti ad essi correlati, al riconoscimento come autore delle ricerche svolte, alla formazione ed all'aggiornamento professionale, ed essere regolata dai principi e criteri direttivi di seguito elencati:

a) definizione del ruolo dei ricercatori e tecnologi degli EPR, sulla base dell'ordinamento professionale di Ricercatori e Tecnologi definito dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1991, n. 171, e relativi elementi di stato giuridico riguardanti in particolare:

1) il regime di impegno a tempo pieno o a tempo definito, con quantificazione figurativa del tempo da dedicare per l'adempimento di quanto di competenza;

2) lo svolgimento delle attività di ricerca in piena autonomia professionale, in coerenza con il principio di libertà di ricerca e di insegnamento sanciti dalla Costituzione;

3) lo svolgimento di attività didattiche nelle sue diverse possibili articolazioni;

4) le modalità di autocertificazione e verifica dell'effettivo svolgimento dell'attività di competenza definite con regolamento di ente sulla base di comuni criteri di indirizzo;

5) la valutazione delle attività sulla base di criteri e modalità, preventivamente definiti, riferiti ad una cornice generale omogenea e consi-

derando le specificità degli enti nonché le risorse effettivamente rese disponibili per svolgere le attività di competenza, prevedendo inoltre: che gli esiti della valutazione siano da considerare per finalità premiali correlate allo svolgimento di specifiche attività per definiti periodi; che per la valutazione delle attività, con cadenza triennale, debba essere prodotta una relazione sul complesso delle attività di competenza svolte, da reiterare dopo un anno in caso di valutazione negativa;

6) l'incompatibilità dei ruoli di ricercatore e di tecnologo con l'esercizio del commercio e dell'industria. Sono consentite in regime di tempo definito attività libero-professionali e di lavoro autonomo anche continuative che non determinino conflitto di interesse;

7) la compatibilità, al di fuori dell'impegno istituzionale, con attività di valutazione e di recensione, lezioni e seminari, attività di collaborazione scientifica e di consulenza tecnico-scientifica, attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale, attività pubblicistiche ed editoriali, attività didattica e di ricerca anche sulla base di convenzioni tra l'ente di appartenenza e l'istituzione interessata;

8) la fruizione di periodi sabbatici;

b) definizione delle aree scientifiche e settori tecnologici di inquadramento, così come dei meccanismi di reclutamento e progressione di carriera, dei percorsi di mobilità e delle procedure per accertare il merito, delle modalità di partecipazione agli organi collegiali di governo e di programmazione e consulenza scientifica degli EPR e delle regole di condotta;

c) promozione di tutte le opportune modifiche agli statuti degli EPR al fine di armonizzarli alla nuova cornice delineata nell'ambito della delega ricevuta.

3. Nell'ambito della delega di cui al presente articolo, con medesimo decreto legislativo o con ulteriore decreto da emanarsi entro il limite temporale di cui al comma 1, il governo è delegato ad istituire uno statuto speciale per il comparto della ricerca pubblica rispetto a quello della pubblica amministrazione, che, inquadri la ricerca in un sistema di regole più snello e più appropriato a gestirne i tempi e le esigenze particolari, come ad esempio gli acquisti, le partecipazioni internazionali, le missioni per la ricerca o lo stesso reclutamento. Le regole del nuovo comparto devono essere improntate a principi di autonomia responsabile, con la minimizzazione dei controlli ex ante ed il rafforzamento di quelli ex post, l'imposizione di vincoli esclusivamente di tipo a budget e l'adozione di best practices internazionali.

4. In deroga a quanto previsto dall'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 la contrattazione nazionale per il personale degli EPR si svolge in un idoneo comparto con una corrispondente area separata per ricercatori e tecnologi, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato».

9.0.302

BOCCHINO

V. testo 2 corretto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 9-bis.

Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, a invarianza delle risorse umane, finanziarie e strumentali, uno o più decreti legislativi volti ad istituire lo statuto speciale per il comparto della ricerca pubblica nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) inquadrare la ricerca in un sistema di regole più snello e più appropriato a gestirne la peculiarità dei tempi e delle esigenze del settore, come ad esempio gli acquisti, le partecipazioni internazionali, le missioni per la ricerca e lo stesso reclutamento;

b) definire le regole del nuovo comparto improntandole a principi di autonomia responsabile, con la minimizzazione dei controlli ex ante ed il rafforzamento di quelli ex post;

c) razionalizzare i vincoli limitando li esclusivamente a quelli di tipo a budget;

d) coordinare la normativa nazionale con le best practices internazionali.».

9.0.302 (testo 2 corretto)

BOCCHINO, DI GIORGI, AMATI, PEPE, PUGLISI, CUOMO, ZAVOLI, BATTISTA, BERTUZZI, CAMPANELLA, CANTINI, CASALETTO, COCIANCICH, COLLINA, DALLA ZUANNA, DE PIN, FATTORINI, FAVERO, Elena FERRARA, IDEM, LEPRI, MARTINI, MATTESINI, MATURANI, MINEO, MOLINARI, MORGONI, MOSCARDELLI, ORELLANA, ORRÙ, PADUA, PIGNEDOLI, PUPPATO, ROMANO, SCALIA, SOLLO, SPILABOTTE, SUSTA, VALDINOSI, VALENTINI, MASTRANGELI, LIUZZI, RUBBIA, CENTINAIO, CONTE

V. testo 3

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 9-bis.

(Delega per scorporo degli Enti pubblici di ricerca dalla Pubblica amministrazione ed elementi di status giuridico di ricercatori e tecnologi degli stessi enti)

1. Al fine di favorire e semplificare le attività degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR), e rendere le procedure e le normative più consone alle pe-

culiarità delle *mission* di tali Enti, anche considerando l'autonomia e la terzietà di cui essi godono, il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con invarianza delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, uno o più decreti legislativi volti istituire uno statuto speciale per il comparto della ricerca pubblica rispetto a quello della pubblica amministrazione, e volti alla definizione dello stato giuridico dei ricercatori e dei tecnologi degli EPR, che ne consenta l'effettiva circolarità nel sistema della ricerca assicurandone le specificità professionali, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) definizione del ruolo dei ricercatori e tecnologi degli EPR, sulla base dell'ordinamento professionale di Ricercatori e Tecnologi definito dal decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1991, n. 171, e relativi elementi di stato giuridico, garantendo il recepimento della Carta europea dei ricercatori e del documento *European Framework for Research Careers*, con particolare riguardo alla libertà di ricerca, all'autonomia professionale, alla titolarità e la "portabilità" dei propri progetti di ricerca e relativi finanziamenti ad essi correlati, al riconoscimento come autore delle ricerche svolte, alla formazione ed all'aggiornamento professionale;

b) inquadramento della ricerca pubblica in un sistema di regole più snello e più appropriato a gestirne la peculiarità dei tempi e delle esigenze del settore, nel campo degli acquisti, delle partecipazioni internazionali, delle missioni per la ricerca, del reclutamento, delle spese generali e dei consumi, ed in tutte le altre attività proprie degli EPR;

c) definizione di regole del nuovo comparto improntate a principi di responsabilità ed autonomia decisionale, anche attraverso la riduzione dei controlli preventivi ed il rafforzamento di quelli successivi;

d) razionalizzazione e semplificazione dei vincoli amministrativi-contabili-legislativi, limitandoli prioritariamente a quelli di tipo "a budget";

e) semplificare la normativa riguardante gli EPR e coordinarla con le *best-practices* internazionali.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentite le parti sociali per gli aspetti di compatibilità con le norme previste nel contratto collettivo del comparto ricerca, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di ciascun decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri della Commissione parlamentare per la semplificazione e delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo

può essere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni, con eventuali modificazioni, corredate dai necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia sono espressi entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque adottati.

3. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e della procedura di cui al presente articolo, un decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive».

9.0.302 (testo 3)

BOCCHINO, DI GIORGI, AMATI, PEPE, PUGLISI, CUOMO, ZAVOLI, BATTISTA, BERTUZZI, CAMPANELLA, CANTINI, CASALETTO, COCIANCICH, COLLINA, DALLA ZUANNA, DE PIN, FATTORINI, FAVERO, Elena FERRARA, IDEM, LEPRI, MARTINI, MATTESINI, MATURANI, MINEO, MOLINARI, MORGONI, MOSCARDELLI, ORELLANA, ORRÙ, PADUA, PIGNEDOLI, PUPPATO, ROMANO, SCALIA, SOLLO, SPILABOTTE, SUSTA, VALDINOSI, VALENTINI, MASTRANGELI, LIUZZI, RUBBIA, CENTINAIO, CONTE (*)

Approvato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 9-bis.

(Delega per la semplificazione delle attività degli Enti pubblici di ricerca)

1. Al fine di favorire e semplificare le attività degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR), e rendere le procedure e le normative più consone alle peculiarità delle *mission* di tali Enti, anche considerando l'autonomia e la terzietà di cui essi godono, il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con invarianza delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, uno o più decreti legislativi nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) definizione del ruolo dei ricercatori e tecnologi degli EPR, garantendo il recepimento della Carta europea dei ricercatori e del documento *European Framework for Research Careers*, con particolare riguardo alla libertà di ricerca, all'autonomia professionale, alla formazione ed all'aggiornamento professionale;

b) inquadramento della ricerca pubblica in un sistema di regole più snello e più appropriato a gestirne la peculiarità dei tempi e delle esigenze del settore, nel campo degli acquisti, delle partecipazioni internazionali, delle missioni per la ricerca, del reclutamento, delle spese generali e dei consumi, ed in tutte le altre attività proprie degli EPR;

c) definizione di regole per gli EPR improntate a principi di responsabilità ed autonomia decisionale, anche attraverso la riduzione dei controlli preventivi ed il rafforzamento di quelli successivi;

d) razionalizzazione e semplificazione dei vincoli amministrativi-contabili-legislativi, limitandoli prioritariamente a quelli di tipo "a budget";

e) semplificare la normativa riguardante gli EPR e coordinarla con le *best-practices* internazionali.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentite le parti sociali per gli aspetti di compatibilità con le norme previste nel contratto collettivo del comparto ricerca, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di ciascun decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri della Commissione parlamentare per la semplificazione e delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni, con eventuali modificazioni, corredate dai necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia sono espressi entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque adottati.

3. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e della procedura di cui al presente articolo, un decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Bencini, Fucksia, Luciano Rossi e BUEMI

9.0.303

BOCCHINO

Inammissibile*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 9-bis.

La contrattazione nazionale per il personale degli Enti Pubblici di Ricerca si svolge in un idoneo comparto con una corrispondente area separata per ricercatori e tecnologi, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, in deroga a quanto previsto dall'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.».

ARTICOLO 10 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 10.

Approvato

*(Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
nelle amministrazioni pubbliche)*

1. Le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano misure organizzative per il rafforzamento dei meccanismi di flessibilità dell'orario di lavoro, per l'adozione del lavoro ripartito, orizzontale o verticale, tra dipendenti, per l'utilizzazione delle possibilità che la tecnologia offre in materia di lavoro da remoto anche al fine di creare le migliori condizioni per l'attuazione delle disposizioni in materia di fruizione del congedo parentale, fissando obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro, anche nella forma del telelavoro misto, nonché per la sperimentazione di forme di *co-working* e *smart-working* che permettano entro tre anni almeno al 20 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità, garantendo che i dipendenti che se ne avvalgono non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera. Le amministrazioni pubbliche predispongono un sistema di monitoraggio e verifica degli impatti economici nonché della qualità dei servizi erogati coinvolgendo i cittadini fruitori sia individualmente, sia nelle loro forme associative.

2. Le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, procedono, al fine di conciliare i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, a stipulare convenzioni con asili nido e scuole dell'infanzia e a organizzare, anche attraverso accordi con altre amministrazioni

pubbliche, servizi di supporto alla genitorialità, aperti durante i periodi di chiusura scolastica.

3. Con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri sono definiti indirizzi per l'attuazione, da parte delle amministrazioni pubbliche, delle misure di cui ai commi 1 e 2 e per l'adozione di codici di condotta e linee guida contenenti regole inerenti l'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.

4. All'articolo 596 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1-bis. Il fondo di cui al comma 1 è finanziato per l'importo di 2 milioni di euro per l'anno 2015 e di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, della quota nazionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2014-2020, di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. A decorrere dall'anno 2018, la dotazione del fondo di cui al comma 1 è determinata annualmente ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.»;

b) al comma 3, le parole: «anche da minori che non siano figli di dipendenti dell'Amministrazione della difesa» sono sostituite dalle seguenti: «oltre che da minori figli di dipendenti dell'Amministrazione della difesa, anche da minori figli di dipendenti delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, nonché da minori figli di dipendenti delle amministrazioni locali e da minori che non trovano collocazione nelle strutture pubbliche comunali.».

EMENDAMENTI

10.300

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Inammissibile

Al comma 1, dopo le parole: «misure organizzative per il rafforzamento dei meccanismi di flessibilità dell'orario di lavoro» inserire le seguenti: «senza effetti negativi sull'importo pensionistico del lavoratore».

10.301

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Inammissibile

Al comma 1, dopo le parole: «misure organizzative per il rafforzamento dei meccanismi di flessibilità dell'orario di lavoro» *inserire le seguenti:* «senza effetti negativi sull'importo pensionistico del lavoratore».

10.302

BONFRISCO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «anche al fine di creare le migliori condizioni per l'attuazione delle disposizioni in materia di fruizione del congedo parentale», *con le seguenti:* «anche al fine di creare le migliori condizioni per la conciliazione tra tempo dedicato al lavoro e tempo per cure parentali connesse a situazioni già regolate da disposizioni specifiche».

10.303

CASTALDI, CRIMI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole:«anche al fine di creare le migliori condizioni per l'attuazione delle disposizioni in materia di fruizione del congedo parentale», *con le seguenti:* «anche al fine di creare le migliori condizioni per la conciliazione tra tempo dedicato al lavoro e tempo per cure parentali connesse a situazioni già regolate da disposizioni specifiche».

10.304

ENDRIZZI, PUGLIA

Inammissibile

Al comma 2, aggiungere, infine, i seguenti periodi: «I servizi organizzati dovranno essere accessibili a tutte le famiglie del territorio di residenza. Al fine di non determinare discriminazioni, i fruitori dei servizi saranno chiamati a compartecipare alla spesa in misura non inferiore a quanto previsto per le famiglie del territorio comunale di residenza».

10.305

BONFRISCO

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «e per l'adozione» inserire le seguenti: «entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

10.306

CASTALDI, CRIMI

Le parole da: «Al comma 3» a: «adottata entro» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La direttiva di cui al precedente periodo è adottata entro novanta giorni dalla data di approvazione della presente legge.».

10.307

CASTALDI, CRIMI

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La direttiva di cui al precedente periodo è adottata entro centoventi giorni dalla data di approvazione della presente legge.».

10.308

BIGNAMI, MASTRANGELI, DE PETRIS

Inammissibile

Al comma 4, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) al comma 3, le parole: "anche da minori che non siano figli di dipendenti dell'Amministrazione della difesa" sono sostituite dalle seguenti: "da figli minori di età fino a 36 mesi"».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI
AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 10

10.0.300

PUGLIA, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 10-bis.

(Modifiche al codice dell'ordinamento militare)

1. Alla lettera *a*) del comma 4 dell'articolo 682 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, il punto 2) è sostituito dal seguente:

"2) non hanno compiuto il 30° anno di età. Per coloro che hanno già prestato servizio militare obbligatorio o volontario il limite massimo è elevato a 32 anni, qualunque grado rivestono";

2. Al comma 1 dell'articolo 697 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la lettera *a*) è sostituita dalla seguente:

"*a*) età non superiore a trenta anni;"

3. Al comma 1 dell'articolo 700 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la lettera *b*) è sostituita dalla seguente:

"*b*) età non superiore ai trentadue anni compiuti".

4. Il Consiglio dei Ministri, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, è delegato ad adottare, su proposta del Ministro della Difesa, le disposizioni necessarie per l'adeguamento di ulteriori norme alle disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo.»

10.0.301

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 10-bis.

1. In osservanza del principio costituzionale di cui all'articolo 29, 30 e 31 della Costituzione, ai sensi della lettera *m*) secondo comma *ex* articolo 117 della Costituzione e nel rispetto dell'articolo 28 della Costituzione, è fatto divieto di utilizzare su qualsiasi documento ufficiale definizioni surrettizie rispetto a quelle di madre e padre per indicare i genitori.

2. I funzionari e i dipendenti pubblici che nell'esercizio delle loro funzioni contravvengono alle disposizioni della presente legge sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 10.000 euro.».

10.0.302

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 10.0.301*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 10-bis.

1. In osservanza del principio costituzionale di cui all'articolo 29, 30 e 31 della Costituzione, ai sensi della lettera *m*) secondo comma *ex* articolo 117 della Costituzione e nel rispetto dell'articolo 28 della Costituzione, è fatto divieto di utilizzare su qualsiasi documento ufficiale definizioni surrettizie rispetto a quelle di madre e padre per indicare i genitori.

2. I funzionari e i dipendenti pubblici che nell'esercizio delle loro funzioni contravvengono alle disposizioni della presente legge sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 10000 euro.».

CAPO IV

DELEGHE PER LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA

ARTICOLO 11 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 11.

Approvato nel testo emendato

(Procedure e criteri comuni per l'esercizio di deleghe legislative di semplificazione)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero entro il diverso termine previsto dall'articolo 12, decreti legislativi di semplificazione dei seguenti settori:

- a) lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e connessi profili di organizzazione amministrativa;
- b) partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche;
- c) servizi pubblici locali di interesse economico generale.

2. Nell'attuazione della delega di cui al comma 1, il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi generali:

- a) elaborazione di un testo unico delle disposizioni in ciascuna materia, con le modifiche strettamente necessarie per il coordinamento delle disposizioni stesse, salvo quanto previsto nelle lettere successive;
- b) coordinamento formale e sostanziale del testo delle disposizioni legislative vigenti, apportando le modifiche strettamente necessarie per garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa e per adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo;
- c) risoluzione delle antinomie in base ai principi dell'ordinamento e alle discipline generali regolatrici della materia;
- d) indicazione esplicita delle norme abrogate, fatta salva l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile;
- e) aggiornamento delle procedure, prevedendo, in coerenza con quanto previsto dai decreti legislativi di cui all'articolo 1, la più estesa e ottimale utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa.

3. Il Governo si attiene altresì ai principi e criteri direttivi indicati negli articoli da 12 a 14.

4. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di

concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con i Ministri interessati, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Gli schemi dei decreti legislativi sono successivamente trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari e della Commissione parlamentare per la semplificazione, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque adottati. Se il termine previsto per il parere scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni.

5. Conseguentemente all'adozione dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo adegua la disciplina statale di natura regolamentare, ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400.

6. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e della procedura di cui ai commi 2, 3 e 4, un decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive.

EMENDAMENTI

11.300

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: «in coerenza con la disciplina contrattuale».

11.301

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «societarie», con le seguenti: «azionarie e societarie».

11.302

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) lavoro, nella disciplina non compresa dalla lettera a);».

11.303VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO,
CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO**Id. em. 11.302***Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) lavoro, nella disciplina non compresa dalla lettera a);».

11.304

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) piccole e medie imprese».

11.305VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO,
CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO**Id. em. 11.304***Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) piccole e medie imprese».

11.306

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) agricoltura».

11.307

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO,
CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 11.306

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) agricoltura».

11.308

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) salute;».

11.309

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO,
CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 11.308

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) salute;».

11.310

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) beni culturali, paesaggistici e ambientali;».

11.311

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO,
CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 11.310

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) beni culturali, paesaggistici e ambientali;».

11.312

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) ambiente;».

11.313VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO,
CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO**Id. em. 11.312***Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) ambiente;».

11.314VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO,
CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO**Respinto***Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) edilizia;».

11.315

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) fisco;».

11.316VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO,
CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO**Id. em. 11.315***Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) fisco;».

11.317

BRUNO

Respinto

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, alinea, dopo la parola: «attiene», inserire le seguenti: «nel rispetto delle definizioni poste dalla normativa europea in tema di individuazione delle amministrazioni incluse nel settore pubblico»;

b) al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto delle definizioni poste dalla normativa europea in tema di individuazione delle amministrazioni incluse nel settore pubblico.».

11.318

ENDRIZZI, PUGLIA

Respinto

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «materia», aggiungere il seguente periodo: «In riguardo alle antinomie nella normativa sulle società partecipate a capitale misto pubblico-privato risolvere il contrasto tra i principi della pubblica amministrazione e quelli sulla remunerazione del capitale investito, come da esito referendario del 2011.».

11.319

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «acquisizione del parere della», con le seguenti: «intesa in sede di».

11.320

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 11.319

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «acquisizione del parere della», con le seguenti: «intesa in sede di».

11.321

CERONI, PERRONE

Sost. id. em. 11.319

Al comma 4, sostituire le parole: «acquisizione del parere della», con le seguenti: «intesa in sede di».

11.322

ENDRIZZI, PUGLIA

Respinto

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «novanta giorni», con le seguenti: «trenta giorni».

11.323

GUERRA, FORNARO, GATTI, MIGLIAVACCA, PEGORER, CHITI, D'ADDA, DIRINDIN, FEDELI, GRANAIOLA, LAI, LO GIUDICE, MANASSERO, RICCHIUTI, Gianluca ROSSI, ZANONI, PUPPATO

V. testo 2

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni, con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia sono espressi entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque adottati».

11.323 (testo 2)

GUERRA, FORNARO, GATTI, MIGLIAVACCA, PEGORER, CHITI, D'ADDA, DIRINDIN, FEDELI, GRANAIOLA, LAI, LO GIUDICE, MANASSERO, RICCHIUTI, Gianluca ROSSI, ZANONI, PUPPATO

Approvato

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni, con eventuali modificazioni, corredate dai necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione delle medesime osservazioni ai sensi del capoverso

che precede. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere adottati».

11.324

D'AMBROSIO LETTIERI, MAZZONI

Respinto

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. La normativa di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 si applica agli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 agosto, 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 con le modalità semplificate individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri».

ARTICOLO 12 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**Art. 12.****Approvato nel testo emendato**

*(Riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze
delle amministrazioni pubbliche)*

1. I decreti legislativi per il riordino della disciplina in materia di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e connessi profili di organizzazione amministrativa sono adottati, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, entro dodici mesi dalla scadenza della delega di cui all'articolo 9, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi, che si aggiungono a quelli di cui all'articolo 11:

a) previsione nelle procedure concorsuali pubbliche di meccanismi di valutazione finalizzati a valorizzare l'esperienza professionale acquisita da coloro che hanno avuto rapporti di lavoro flessibile con le amministrazioni pubbliche, con esclusione, in ogni caso, dei servizi prestati presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici e ferma restando, comunque, la garanzia di un adeguato accesso dall'esterno;

b) accentramento dei concorsi per tutte le amministrazioni pubbliche; revisione delle modalità di espletamento degli stessi, in particolare con la predisposizione di strumenti volti a garantire l'effettiva segretezza dei temi d'esame fino allo svolgimento delle relative prove, di misure di pubblicità sui temi di concorso e di forme di preselezione dei componenti delle commissioni; gestione dei concorsi per il reclutamento del personale degli enti locali da parte delle province o degli enti individuati in applica-

zione della legge 7 aprile 2014, n. 56; definizione di limiti assoluti e percentuali, in relazione al numero dei posti banditi, per gli idonei non vincitori; riduzione dei termini di validità delle graduatorie;

c) introduzione di un sistema informativo nazionale, finalizzato alla formulazione di indirizzi generali e di parametri di riferimento in grado di orientare la programmazione delle assunzioni anche in relazione agli interventi di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche; rafforzamento della funzione di coordinamento e di controllo del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in relazione alle assunzioni del personale appartenente alle categorie protette;

d) attribuzione all'Agenzia di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di funzioni di supporto tecnico ai fini dell'attuazione delle lettere *c)* ed *e)* del presente comma, nonché di funzioni di supporto tecnico al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri nelle materie inerenti alla gestione del personale, previa stipula di apposita convenzione, e rafforzamento della funzione di assistenza ai fini della contrattazione integrativa; concentrazione delle sedi di contrattazione integrativa, revisione del relativo sistema di controlli e potenziamento degli strumenti di monitoraggio sulla stessa; definizione dei termini e delle modalità di svolgimento della funzione di consulenza in materia di contrattazione integrativa; definizione delle materie escluse dalla contrattazione integrativa anche al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito e la parità di trattamento tra categorie omogenee, nonché di accelerare le procedure negoziali;

e) rilevazione delle competenze dei lavoratori pubblici;

f) riorganizzazione delle funzioni in materia di accertamento medico-legale sulle assenze dal servizio per malattia dei dipendenti pubblici, al fine di garantire l'effettività del controllo, con attribuzione all'Istituto nazionale della previdenza sociale della relativa competenza e delle risorse attualmente impiegate dalle amministrazioni pubbliche per l'effettuazione degli accertamenti e con la previsione del prioritario ricorso alle liste di cui all'articolo 4, comma 10-*bis*, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e successive modificazioni;

g) definizione di obiettivi di contenimento delle assunzioni, differenziati in base agli effettivi fabbisogni;

h) disciplina delle forme di lavoro flessibile, con individuazione di limitate e tassative fattispecie, caratterizzate dalla compatibilità con la peculiarità del rapporto di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e con le esigenze organizzative e funzionali di queste ultime;

i) progressivo superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni fermi restando i limiti di spesa anche al fine di facilitare i processi di mobilità.

l) semplificazione delle norme in materia di valutazione dei dipendenti pubblici, di riconoscimento del merito e di premialità, nonché dei relativi soggetti e delle relative procedure; sviluppo di sistemi distinti

per la misurazione dei risultati raggiunti dall'organizzazione e dei risultati raggiunti dai singoli dipendenti; potenziamento dei processi di valutazione indipendente del livello di efficienza e qualità dei servizi e delle attività delle amministrazioni pubbliche e degli impatti da queste prodotti, anche mediante il ricorso a *standard* di riferimento e confronti; riduzione degli adempimenti in materia di programmazione anche attraverso una maggiore integrazione con il ciclo di bilancio; coordinamento della disciplina in materia di valutazione e controlli interni; previsione di forme di semplificazione specifiche per i diversi settori della pubblica amministrazione;

m) introduzione di norme in materia di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti finalizzate ad accelerare e rendere concreto e certo nei tempi di espletamento e di conclusione l'esercizio dell'azione disciplinare;

n) rafforzamento del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione e del conseguente regime di responsabilità dei dirigenti, attraverso l'esclusiva imputabilità agli stessi della responsabilità amministrativo-contabile per l'attività gestionale;

o) razionalizzazione dei flussi informativi dalle amministrazioni territoriali alle amministrazioni centrali e concentrazione degli stessi in ambiti temporali definiti;

p) riconoscimento alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione, della potestà legislativa in materia di lavoro di tutto il proprio personale;

q) al fine di garantire un'efficace integrazione in ambiente di lavoro di persone con disabilità ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, previsione della nomina, da parte delle amministrazioni pubbliche con più di 200 dipendenti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, di un responsabile dei processi di inserimento, definendone i compiti con particolare riferimento alla garanzia dell'accomodamento ragionevole di cui all'articolo 3, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216; previsione dell'obbligo di trasmissione annuale da parte delle amministrazioni pubbliche al Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali oltre che al centro per l'impiego territorialmente competente, non solo della comunicazione relativa alle scoperture di posti riservati ai lavoratori disabili, ma anche di una successiva dichiarazione relativa a tempi e modalità di copertura della quota di riserva prevista dalla normativa vigente, nel rispetto dei vincoli normativi assunzionali delle amministrazioni pubbliche, nonché previsione di adeguate sanzioni per il mancato invio della suddetta dichiarazione, anche in termini di avviamento numerico di lavoratori con disabilità da parte del centro per l'impiego territorialmente competente.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

12.300

BRUNO

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo la parola: «pubbliche», inserire le seguenti: «per le quali i rapporti di lavoro dei dipendenti sono disciplinati dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa».

12.301

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, alinea, sopprimere le seguenti parole: «maggiormente rappresentative».

12.302

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «valorizzare», inserire le seguenti: «in misura comunque non superiore alla metà d punteggio totale».

12.303

SACCONI

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «con le amministrazioni pubbliche, », inserire le seguenti: «purché l'accesso sia avvenuto a seguito di procedure selettive ad evidenza pubblica».

12.304

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in attuazione di quanto stabilito e in applicazione dei criteri stabiliti dall'articolo 5, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

12.305

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Ritirato

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in una percentuale non inferiore al 50 per cento».

12.306

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Le parole da: «Al comma 1» a: «residenza» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine le parole: «nonché della residenza qualora tale requisito sia condizione necessaria per l'assolvimento di servizi altrimenti non attuabili o, comunque, non attuabili con identico risultato;».

12.307

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Precluso

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine le parole: «nonché della residenza qualora l'assolvimento dei compiti possa essere agevolato da una specifica conoscenza del territorio regionale».

12.308

MARAN, ICHINO, LANZILLOTTA, SUSTA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente a-bis):

«a-bis) introduzione dell'espresso divieto per le amministrazioni pubbliche di bandire o espletare concorsi o selezioni per il reclutamento

di nuovo personale, anche a tempo determinato, senza aver previamente verificato l'effettiva impossibilità di coprire tutti i posti vacanti attraverso l'espletamento di procedure di mobilità obbligatoria e volontaria; previsione della sanzione della nullità degli atti e dei provvedimenti comunque adottati in violazione o in elusione dell'obbligo di cui sopra;».

12.309

COMPAGNONE

Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) Coloro che hanno prestato servizio, in posizione di comando da oltre un anno presso enti ministeriali, a richiesta possono transitare nei ruoli del Ministero presso cui sono stati comandati».

12.310

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) revisione della normativa relativa alle modalità di espletamento dei concorsi per le amministrazioni pubbliche al fine di ottenere un più stringente controllo nelle selezioni, valorizzando il merito ed escludendo la discrezionalità; definizione di un tetto numerico in valore assoluto per le graduatorie degli idonei non vincitori, in relazione al numero dei posti banditi e comunque non superiore al 50 per cento dei medesimi; al fine di rendere più equa, l'opportunità di accesso al pubblico impiego da parte dei giovani, riduzione dei termini, temporali per la validità delle graduatorie, vincolando il loro utilizzo ai soli casi in cui sia necessario assicurare la copertura di posti vacanti, con esclusione dei casi di ampliamento delle dotazioni organiche, per i quali deve essere espletato un nuovo concorso;».

12.311

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «accentramento» con la seguente: «decentramento;».

12.312

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 12.311

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «accentramento» con la seguente: «decentramento»;».

12.313

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «revisione delle modalità di espletamento degli stessi», inserire le seguenti: «garantendo l'imparzialità, l'economicità, la celerità di espletamento, la casualità dei quesiti, l'obiettività dei giudizi, l'anonimato dei candidati e ricorrendo, ove necessario, all'ausilio delle più moderne tecnologie informatiche nonché»;».

12.314

FUCKSIA

Respinto

Al comma 1, lettera b) dopo la parola: «commissioni» inserire le seguenti parole: «, con assegnazione per i concorrenti idonei non vincitori di un punteggio valutato tanto maggiore quanto migliore risulti la posizione in graduatoria, punteggio che può essere poi esportabile come titolo aggiuntivo in concorsi per lo stesso profilo professionale».

12.315

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «gestione dei concorsi per il reclutamento del personale degli enti locali da parte delle province, o degli enti individuati in applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56», con le seguenti: «gestione dei concorsi per il reclutamento del personale degli enti locali da parte delle Regioni ovvero delle Province Autonome».

12.316

CRIMI, PUGLIA, LO MORO

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere le seguenti parole: «riduzione dei termini di validità delle graduatorie;».

12.317

FUCKSIA, CRIMI, ENDRIZZI, PUGLIA, RIZZOTTI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «riduzione dei termini di validità delle graduatorie» con le seguenti: «mantenimento della validità delle graduatorie per un periodo non inferiore a 5 anni, ai fini di un contenimento della finanza pubblica».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

12.318

ICHINO, MARAN, LANZILLOTTA, SUSTA

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «; riduzione dei termini di validità delle graduatorie» con le seguenti: «, in stretta relazione al fabbisogno di personale prevedibile entro il termine di 18 mesi dalla conclusione del concorso, essendo limitata nello stesso termine la validità delle graduatorie».

12.319 (testo 2)

CUOMO

V. testo 4

Al comma 1, lettera b) aggiungere, in fine, dopo le parole: «riduzione dei termini di validità delle graduatorie;» il seguente periodo: «previsione per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e aventi graduatorie in vigore alla data di approvazione del presente decreto delegato, di precisi meccanismi, nel rispetto dei limiti di finanza pubblica, per l'introduzione di norme di valenza transitoria finalizzate esclusivamente all'assunzione di vincitori di procedure selettive pubbliche in tempi certi e rapidi, le cui graduatorie siano state approvate e pubblicate entro la data di entrata in vigore della presente legge».

12.319 (testo 4)

CUOMO, DI GIORGI, MIRABELLI (*)

Approvato

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, dopo le parole: «riduzione dei termini di validità delle graduatorie;» il seguente periodo: «per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, e aventi graduatorie in vigore alla data di approvazione del decreto legislativo di cui al presente comma, in attuazione dell'articolo 1, commi 424 e 425 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nel rispetto dei limiti di finanza pubblica, l'introduzione di norme transitorie finalizzate esclusivamente all'assunzione dei vincitori di concorsi pubblici, le cui graduatorie siano state approvate e pubblicate entro la data di entrata in vigore della presente legge».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Scalia, Puglia, Sollo e Dalla Zuanna

12.320

PERRONE, BRUNO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) introduzione del contratto di apprendistato professionalizzante di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167. Possibilità per le singole amministrazioni di predisporre il piano di formazione individuale che viene asseverato dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione prevedendo che la formazione obbligatoria pubblica, non superiore ad 80 ore, venga espletata secondo modalità stabilite dal Ministro per la pubblica amministrazione sentite le organizzazioni sindacali rappresentative; possibilità per le amministrazioni pubbliche di optare per l'assunzione per tre anni ad un livello inferiore di inquadramento oppure per una riduzione del 20 per cento della retribuzione relativa all'inquadramento; definizione delle modalità di assunzione con contratto di apprendistato nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 35 del disegno legislativo 30 marzo 2001, n. 165;».

12.321

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d) rafforzamento della funzione di assistenza alle amministrazioni pubbliche dell'Agenzia di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 30

marzo 2001, n. 165, anche ai fini della contrattazione integrativa, e definizione dei termini e delle modalità di svolgimento dell'attività di consulenza; revisione del sistema dei controlli sulla contrattazione collettiva e potenziamento degli strumenti di monitoraggio sulla stessa».

12.322

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 12.321

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d) rafforzamento della funzione di assistenza alle amministrazioni pubbliche dell'Agenzia di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, anche ai fini della contrattazione integrativa, e definizione dei termini e delle modalità di svolgimento dell'attività di consulenza; revisione del sistema dei controlli sulla contrattazione collettiva e potenziamento degli strumenti di monitoraggio sulla stessa».

12.323

CERONI, PERRONE, BRUNO

Id. em. 12.321

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d) rafforzamento della funzione di assistenza alle amministrazioni pubbliche dell'Agenzia di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, anche ai fini della contrattazione integrativa, e definizione dei termini e delle modalità di svolgimento dell'attività di consulenza; revisione del sistema dei controlli sulla contrattazione collettiva e potenziamento degli strumenti di monitoraggio sulla stessa».

12.324

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera d), apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo le parole:* consulenza in materia di contrattazione integrativa» *inserire le seguenti:* «favorendo il preventivo confronto con le parti firmatarie il contratto nazionale sui temi di maggiore rilevanza qualitativa e quantitativa rispetto al contenuto degli orientamenti applicativi richiesti e precisando che in ogni caso l'orientamento espresso non costituisce in-

interpretazione autentica del contratto nazionale né esime dalla responsabilità ed autonomia gestionale dirigenziale»;

b) *sopprimere le parole da:* «definizione delle materie escluse»
fino a: «negoziali»;

c) inserire la seguente lettera:

«d-bis) revisione della disciplina specifica del lavoro pubblico eliminando le disposizioni speciali di deroga al rapporto di lavoro subordinato che siano in contrasto coi principi di parità di trattamento e di gestione flessibile del rapporto di lavoro e che siano compatibili coi principi di trasparenza e buon andamento delle Amministrazioni; a questo stesso scopo riequilibrare il rapporto legge-contratto collettivo limitando la funzione inderogabile della legge ai soli istituti direttamente derivanti da vincoli costituzionali, comunitari o internazionali; affidare alla contrattazione collettiva nazionale la funzione di definire procedure partecipative individuando le specifiche competenze per aree tematiche ampie di valenza organizzativa con effetti sulle condizioni di lavoro e che evitino la sovrapposizione di materie tra partecipazione e contrattazione; promuovere, anche con effetti sulla retribuzione di risultato dei dirigenti e sulla composizione del fondo. Per la retribuzione accessoria dei dipendenti, iniziative di ammodernamento di progetto, servizio o processo che individuino ed eliminino sacche di spesa improduttiva;».

12.325

ENDRIZZI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «potenziamento degli strumenti di monitoraggio sulla stessa», *inserire le seguenti:* «, prevedendo anche il coinvolgimento preventivo della Corte dei conti».

12.326

SACCONI

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «consulenza in materia di contrattazione integrativa» aggiungere le seguenti: «favorendo il preventivo confronto con le parti firmatarie il contratto nazionale sui temi di maggiore rilevanza qualitativa e quantitativa rispetto al contenuto degli orientamenti applicativi richiesti e precisando che in ogni caso l'orientamento espresso non costituisce interpretazione autentica del contratto nazionale né esime dalla responsabilità ed autonomia gestionale dirigenziale».

12.327

SACCONI

Respinto

Al comma 1, lettera d), sopprimere l'ultimo periodo.

12.328

ENDRIZZI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera e), aggiungere, infine, le seguenti parole: «escludendo il ricorso ad agenzie private; il compito di definire i criteri di rilevazione deve essere attribuito al Dipartimento della funzione pubblica senza impiego di risorse aggiuntive. Il medesimo dipartimento definisce inoltre un piano per l'amministrazione centrale e le amministrazioni periferiche e gli enti locali, che ne valorizzi le risorse nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze esistenti ai vari livelli nelle amministrazioni pubbliche».

12.700

IL RELATORE

Approvato

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «per l'effettuazione degli accertamenti», inserire le seguenti: «, previa intesa in sede di conferenza tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano per la quantificazione delle predette risorse finanziarie e per la definizione delle modalità d'impiego del personale medico attualmente adibito alle predette funzioni, senza maggiori oneri per la finanza pubblica».

12.329

GAETTI

Respinto

Al comma 1, lettera f) sostituire le parole: «con la previsione del» con le seguenti: «fermo restando il».

12.330

SCAVONE, COMPAGNONE

Id. em. 12.329

All'articolo 12, lettera f), sostituire le parole: «con la previsione del» con le seguenti: «fermo restando il».

12.331

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

1) alla lettera *f*), dopo le parole: «relativa competenza» inserire le seguenti «e delle conseguenti risorse economiche»;

2) alla lettera *l*), dopo le parole: «e delle relative procedure;» inserire le seguenti: «riaffermazione delle regole contrattuali in materia di pubblico impiego» e sopprimere la parola: «indipendente»;

3) sostituire la lettera *o* con la seguente:

«*o*) razionalizzazione dei flussi informativi, tra amministrazioni territoriali e amministrazioni centrali e tra le stesse amministrazioni centrali, dei quali definire tempistiche efficienti».

12.332

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«*g*-bis) istituzione di una sede permanente di confronto fra rappresentanti del governo, delle regioni e degli enti locali e, per quanto di competenza, dell'ARAN, al fine di garantire interpretazioni corrette, appropriate e basate sulla piena conoscenza dei rispettivi ordinamenti, con riferimento alle disposizioni normative riguardanti il personale delle regioni, del servizio sanitario nazionale e degli enti locali».

12.333

ICHINO, MARAN, LANZILLOTTA, SUSTA

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera g), aggiungere in fine la seguente lettera:

«g-bis) in tema di disciplina delle materie sulle quali è prevista la contrattazione collettiva, esplicitazione del principio per cui, qualora non si raggiunga l'accordo per la stipulazione di un contratto collettivo nazionale o integrativo, l'amministrazione interessata deve adottare un regolamento inerente alle materie oggetto della mancata contrattazione, che rimane in vigore fino alla successiva sottoscrizione dell'accordo».

12.334

SACCONI

Ritirato

Al comma 1, sopprimere la lettera h).

12.335

LEPRI, FASIOLO, FAVERO, ICHINO, LAI, LO MORO, PEZZOPANE, PUPPATO, SANTINI, SCALIA, VATTUONE

Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera h) inserire le seguenti:

«h-bis) previsione di incentivi contrattuali e normativi per favorire, tra le nuove assunzioni a tempo indeterminato attuate ai sensi della normativa vigente, l'adozione di contratti a tempo parziale in via definitiva senza possibilità di reversibilità;

h-ter) previsione di incentivi contrattuali e normativi per favorire il passaggio di lavoratori impiegati a tempo indeterminato, su loro richiesta, da tempo pieno a tempo parziale in via definitiva senza possibilità di reversibilità;

h-quater) gli incentivi di cui alle lettere h-bis) e h-ter) sono previsti, qualora onerosi, in quanto assicurati dai risparmi di spesa derivanti dall'attuazione della lettera h-ter)».

12.336

BERGER, ZELLER, PALERMO, PANIZZA, LANIECE, BATTISTA, Fausto Guilherme
LONGO, FRAVEZZI

V. testo 2

Al comma 1, dopo la lettera h), inserire la seguente lettera:

«h-bis. previsione della facoltà, per le amministrazioni pubbliche, di promuovere il ricambio generazionale mediante la riduzione su base volontaria dell'orario di lavoro e della retribuzione, garantendo attraverso la contribuzione volontaria ad integrazione ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 564 del 1996, l'invarianza della contribuzione previdenziale e a parità della contribuzione previdenziale in godimento, del personale in procinto di essere collocato a riposo, consentendo nel contempo l'assunzione di nuovo personale, anche mediante l'utilizzo del contratto di apprendistato, previa verifica della piena copertura delle connesse spese di retribuzione e di contribuzione previdenziale per effetto della riduzione della retribuzione del personale in procinto di essere collocato a riposo e della a tali fini ridotta retribuzione del personale di nuova assunzione. Il ricambio generazionale di cui alla presente lettera, non può comunque causare nuovi o maggiori oneri a carico degli enti previdenziali e delle amministrazioni pubbliche».

12.336 (testo 2)

BERGER, ZELLER, PALERMO, PANIZZA, LANIECE, BATTISTA, Fausto Guilherme
LONGO (*)

Approvato

Al comma 1, dopo la lettera h) inserire la seguente:

«h-bis) previsione della facoltà, per le amministrazioni pubbliche, di promuovere il ricambio generazionale mediante la riduzione su base volontaria e non revocabile dell'orario di lavoro e della retribuzione del personale in procinto di essere collocato a riposo, garantendo, attraverso la contribuzione volontaria ad integrazione ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 564 del 1996, la possibilità di conseguire l'invarianza della contribuzione previdenziale, consentendo nel contempo, nei limiti delle risorse effettivamente accertate a seguito della conseguente minore spesa per redditi, l'assunzione anticipata di nuovo personale, nel rispetto della normativa vigente in materia di vincoli assunzionali. Il ricambio generazionale di cui alla presente lettera, non deve comunque determinare nuovi o maggiori oneri a carico degli enti previdenziali e delle amministrazioni pubbliche».

(*) Aggiungono al firma in corso di seduta i senatori Cuomo, Dalla Zuanna, Del Barba, Divina e tutti i componenti del Gruppo LN-Aut

12.337

ENDRIZZI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera i), aggiungere, infine, le seguenti parole: «nel rispetto della volontà dei lavoratori, conformemente alle garanzie e alle tutele vigenti».

12.338

ENDRIZZI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera i), inserire la seguente:

«i-bis) al fine di valorizzare le risorse umane e professionale esistenti nella Pubblica Amministrazione e contenere la spesa, definire una normativa più restrittiva per le fattispecie in cui sia ammesso il conferimento di incarichi a nomina diretta o comunque senza concorso o selezione pubblica, con particolare riguardo alle consulenze esterne; per i casi ammessi, al fine di ridurre i rischi di opacità nelle procedure di conferimento, definizione di procedure di conferimento più stringenti e di un coerente regime sanzionatorio nei casi di violazione.».

12.339

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera i), inserire la seguente:

«i-bis) introduzione dell'espresso divieto per le pubbliche amministrazioni di bandire o espletare corsi-concorsi e concorsi per l'assunzione di nuovo personale, fatta eccezione per le procedure di affidamento di incarichi dirigenziali esterni, se non dopo aver effettivamente verificato l'impossibilità di coprire tutti i corrispondenti posti vacanti attraverso le procedure di mobilità obbligatoria e volontaria; Comminazione della sanzione della nullità espressa degli atti e dei provvedimenti posti in violazione del suddetto divieto o comunque volti ad eludere il principio del previo esperimento della mobilità, obbligatoria e volontaria, rispetto al reclutamento di nuovo personale;».

12.340

MORONESE, CRIMI, ENDRIZZI, PUGLIA

Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera i), inserire la seguente:

«i-bis) estensione al personale degli Enti parco nazionali funzionalmente equiparato al Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 2, comma 36, della legge 9 dicembre 1998, n. 246, le modalità di assunzione previste per il personale del comparto sicurezza».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Dai decreti legislativi di cui al comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri o diminuzioni di entrate a carico della finanza pubblica ed essi non devono comportare aggravio di spese per i cittadini. In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora uno o più decreti attuativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanino le occorrenti risorse finanziarie».

12.341

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera i) inserire la seguente:

«i-bis) istituzione di una sede permanente di confronto fra rappresentanti del governo, delle regioni e degli enti locali e, per quanto di competenza, dell'ARAN, al fine di garantire interpretazioni corrette, appropriate e basate sulla, piena conoscenza dei rispettivi ordinamenti, con riferimento alle disposizioni normative riguardanti il personale delle regioni, del servizio sanitario nazionale e degli enti locali».

12.342

CERONI, PERRONE, BRUNO

Id. em. 12.341

Al comma 1, dopo la lettera i) inserire la seguente:

«i-bis) istituzione di una sede permanente di confronto fra rappresentanti del governo, delle regioni e degli enti locali e, per quanto di competenza, dell'ARAN, al fine di garantire interpretazioni corrette, appropriate e basate sulla piena conoscenza dei rispettivi ordinamenti, con riferi-

mento alle disposizioni normative riguardanti il personale delle regioni, del servizio sanitario nazionale e degli enti locali».

12.343

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera i) inserire la seguente:

«i-bis) esclusione in modo categorico dell'utilizzo di lavoro fornito col sistema degli appalti successivi ovvero sub appalti per le pubbliche amministrazioni».

12.450

VOLPI

Respinto

Al comma 1, lettera l), dopo la parola: «confronti» inserire le seguenti: «nonché sviluppo di sistemi di misurazione del valore consumato o creato dalle amministrazioni pubbliche nel contesto socio economico di riferimento».

12.451

VOLPI

Respinto

Al comma 1, lettera l), dopo le parole: «ciclo di bilancio» inserire le seguenti: «e l'integrazione del ciclo della performance con gli strumenti ed i processi relativi alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza».

12.344

CAMPANELLA, BOCCHINO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera l) inserire la seguente:

«l-bis) introduzione di un sistema di valutazione delle performance e dei risultati dei dipendenti pubblici in cui possano partecipare i cittadini attraverso i comitati, le associazioni di categoria nonché le associazioni portatrici di interessi pubblici in tutte le fasi della programmazione;».

12.345

ICHINO, LEPRI, FAVERO, LANZILLOTTA, SUSTA

Inammissibile

Al comma 1, lettera m), aggiungere in fine le seguenti parole: «ridefinizione - senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente - delle competenze dell'ufficio dirigenziale per la gestione delle risorse umane, al fine di attribuire al suo direttore anche i seguenti compiti: individuazione delle situazioni di eventuale eccedenza di organico e attivazione della procedura di cui all'articolo 33 del decreto legislativo n. 1.65/2001; controllo degli indici di presenza e di produttività del personale dei diversi uffici e servizi; attivazione dei procedimenti disciplinari per violazioni che incidano sulla qualità dei servizi resi ai cittadini; promozione dell'azione disciplinare per le violazioni più gravi non rientranti nel caso di cui al periodo precedente, dinnanzi ad una commissione composta, oltre che da lui, da un presidente nominato dall'organo politico di vertice e da un soggetto di garanzia per il personale interessato.»

12.346

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera n).

12.348

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera n), sopprimere le parole da: «, attraverso» fino alla fine della lettera.

12.349

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera n), sostituire le parole da: «, attraverso» fino alla fine, con le seguenti: «ai fini del potenziamento della trasparenza e dei controlli».

12.350

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera n), sostituire la parola: «attraverso» con le seguenti: «escludendo comunque».

12.352

BULGARELLI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n*-bis) previsione per i dipendenti pubblici, della magistratura ordinaria ed amministrativa e delle Autorità amministrative indipendenti, che in caso di comando, ovvero in posizione di fuori ruolo, presso altra amministrazione non possano godere di indennità ulteriori rispetto al trattamento economico di provenienza».

12.630 (testo 2)

ZELLER, FRAVEZZI, BERGER, PALERMO, LANIECE, PANIZZA, BATTISTA, ZIN

V. testo 3

Al comma 1, dopo la lettera o), inserire la seguente:

«*o*-bis) riconoscimento alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, anche con riferimento al contenimento del costo del personale, dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione, della potestà legislativa in materia di lavoro del personale ad ordinamento regionale e provinciale. Dalle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;».

12.630 (testo 3)

ZELLER, FRAVEZZI, BERGER, PALERMO, LANIECE, PANIZZA, BATTISTA, ZIN

Approvato

Al comma 1, dopo la lettera o), inserire la seguente:

«*o*-bis) riconoscimento alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, della potestà legislativa in materia di lavoro del proprio personale dipendente, nel rispetto della disciplina nazionale sull'ordinamento del personale alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, come definita anche dal decreto legislativo 30 marzo

2001, n. 165 e successive modificazioni, dei principi di coordinamento della finanza pubblica, anche con riferimento alla normativa volta al contenimento del costo del personale, nonché dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione. Dalle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;».

12.353

CERONI, PERRONE, BRUNO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera o) inserire la seguente:

«o-bis) istituzione di una sede permanente di confronto fra rappresentanti del governo, delle regioni e degli enti locali e, per quanto di competenza, dell'ARAN, al fine di garantire interpretazioni corrette, appropriate e basate sulla piena conoscenza dei rispettivi ordinamenti, con riferimento alle disposizioni normative riguardanti il personale delle regioni, del servizio sanitario nazionale e degli enti locali».

12.354

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 12.353

Alla lettera c), dopo la lettera o), inserire la seguente:

«o-bis) istituzione di una sede permanente di confronto fra rappresentanti del governo, delle regioni e degli enti locali e, per quanto di competenza, dell'ARAN, al fine di garantire interpretazioni corrette, appropriate e basate sulla piena conoscenza dei rispettivi ordinamenti, con riferimento alle disposizioni normative riguardanti il personale delle regioni, del servizio sanitario nazionale e degli enti locali».

12.355

SACCONI, QUAGLIARIELLO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«o-bis) applicazione di tutte le disposizioni contenute nelle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa anche ai rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni ove compatibili con i principi dell'ordinamento costituzionale e con esclusione delle carriere direttive e dirigen-

ziali nelle amministrazioni d'ordine e negli organi costituzionali; previsione che eventuali esclusioni debbano essere esplicitamente richiamate;».

12.356

BISINELLA, MUNERATO, BELLOT

Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera p) inserire la seguente:

«p-bis) riconoscimento ai Comuni di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite del 30 per cento delle risorse disponibili, per i profili professionali non presenti tra il personale soprannumerario delle Province destinatario dei processi di mobilità. Prevedere che le assunzioni effettuate in violazione del presente criterio sono nulle».

12.357

BISINELLA, MUNERATO, BELLOT

Sost. id. em. 9.341

Al comma 1, dopo la lettera p) aggiungere la seguente:

«p-bis) prevedere che nel caso di superamento dei rapporti medi dipendenti popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, approvati con decreto del Ministero dell'Interno a cadenza triennale ai sensi dell'articolo 263, comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli enti locali non possano procedere a nuove assunzioni e debbano provvedere ad attivare le procedure di mobilità obbligatoria verso altre amministrazioni pubbliche mediante passaggio diretto di dipendenti ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal decreto-legge 24 giugno n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114. Prevedere, inoltre che non sia richiesto l'assenso dell'ente di appartenenza, che dispone il trasferimento entro due mesi dalla richiesta della amministrazione di destinazione, fatti salvi i termini di preavviso ed a condizione che la amministrazione di destinazione abbia una percentuale di posti vacanti superiore alla amministrazione di appartenenza».

12.358

BISINELLA, MUNERATO, BELLOT

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera p) inserire la seguente:

«p-bis) al fine di favorire un progressivo rientro rispetto al personale in soprannumero prevedere che nel caso di applicazione delle procedure di gestione delle eccedenze di personale ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 267, sia consentito il distacco del medesimo personale presso le società ed aziende partecipate».

12.359

SACCONI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, alla fine, la seguente lettera:

«q-bis) revisione della disciplina specifica del lavoro pubblico eliminando le disposizioni speciali di deroga al rapporto di lavoro subordinato che siano in contrasto coi principi di parità di trattamento e di gestione flessibile del rapporto di lavoro e che siano compatibili coi principi di trasparenza e buon andamento delle amministrazioni a questo stesso scopo riequilibrare il rapporto legge-contratto collettivo limitando la funzione inderogabile della legge ai soli istituti direttamente derivanti da vincoli costituzionali, comunitari o internazionali; affidare alla contrattazione collettiva nazionale la funzione di definire procedure partecipative individuando le specifiche competenze per aree tematiche ampie di valenza organizzativa con effetti sulle condizioni di lavoro e che evitino la sovrapposizione di materie tra partecipazione e contrattazione; promuovere, anche con effetti sulla retribuzione di risultato dei dirigenti e sulla composizione del fondo per la retribuzione accessoria dei dipendenti, iniziative di ammodernamento di progetto, servizio o processo che individuino ed eliminino sacche di spesa improduttiva».

G12.100

CUOMO

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche»

premesso che:

le linee programmatiche esposte in più occasioni dal Governo e dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione vanno nella direzione di promuovere un «ricambio generazionale» nell'ambito delle dotazioni organiche della pubblica amministrazione anche attraverso riformulazioni del *turnover* e delle sue precedenti limitazioni;

l'articolo 3 e seguenti del decreto-legge n. 90 del 2014, recante «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari», convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114 del 2014, inserivano nella vigente normativa modifiche al *turnover* per l'accesso alla pubblica amministrazione;

il Dipartimento per la funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri ha avviato un monitoraggio, sulla base delle previsioni dell'articolo 4, comma 5, del decreto-legge n. 101 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 2013;

gli esiti dello stesso monitoraggio hanno rappresentato una situazione allarmante circa il numero dei vincitori di concorso pubblico in attesa di assunzione sull'intero territorio nazionale tra enti locali e amministrazioni dello Stato. Nello specifico i «vincitori da assumere» sono ad oggi 3.073 mentre gli «idonei all'eventuale assunzione» sono 84.146;

lo stesso monitoraggio risulta essere parziale ed incompleto come testimonia una diffida pervenuta alla Presidenza del Consiglio dei ministri in ordine, ad esempio, al concorso pubblico, per esami, per il conferimento di complessivi 26 posti di categoria «A», parametro retributivo F1, nel ruolo non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, indetto con decreto del segretario generale dell'11 novembre 2010 e pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*, IV Serie Speciale «Concorsi ed Esami», n. 93, del 2010 le cui graduatorie, perfettamente valide e vigenti non appaiono nei dati diffusi successivamente al monitoraggio;

il disegno di legge delega sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (AS 1577) prevede

l'accentramento dei concorsi per tutte le amministrazioni pubbliche;

considerati:

la rilevante centralità del tema dell'accesso alle carriere della pubblica amministrazione, uno dei punti principali nella riforma della pubblica amministrazione;

il doveroso rispetto del dettato costituzionale che all'articolo 97 prevede, l'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni in maniera esclusiva attraverso procedure concorsuali;

l'insostenibile situazione di attesa, anche di diversi anni, per decine di migliaia di vincitori di concorsi pubblici che non vedono riconosciuto un diritto soggettivo all'assunzione dopo aver espletato e vinto un concorso pubblico bandito da amministrazioni statali e/o enti locali;

alcune specifiche e peculiari situazioni di particolare gravità ed emergenza, come quella in cui versa, a titolo di esempio, il Comune di Roma, nell'ambito del quale l'assorbimento, secondo i piani assunzionali presentati dall'amministrazione, di 1.995 vincitori di concorso pubblico per 22 profili professionali bandito nel 2010, avverrebbe in almeno 12 anni a partire dall'anno in corso,

impegna il Governo:

ad adottare puntuali ed efficaci provvedimenti normativi, anche di carattere derogatorio rispetto all'attuale quadro legislativo, al fine di riconoscere celermente diritti, ad oggi negati, a decine di migliaia di cittadini italiani, vincitori di procedure selettive pubbliche nelle amministrazioni statali e negli enti locali e per favorire il «ricambio generazionale» nella pubblica amministrazione.

G12.100 (testo 2)

CUOMO

V. testo 3

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche» (AS 1577);

premesso che:

le linee programmatiche espone in più occasioni dal Governo e dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione vanno nella direzione di promuovere un «ricambio generazionale» nell'ambito delle dotazioni organiche della pubblica amministrazione anche attraverso riformulazioni del *turnover* e delle sue precedenti limitazioni;

l'articolo 3 e seguenti del decreto-legge n. 90 del 2014, recante «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari», convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114 del 2014, inserivano nella vigente normativa modifiche al *turnover* per l'accesso alla pubblica amministrazione;

il Dipartimento per la funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri ha avviato un monitoraggio, sulla base delle previsioni dell'articolo 4, comma 5, del decreto-legge n. 101 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 2013;

gli esiti dello stesso monitoraggio hanno rappresentato una situazione allarmante circa il numero degli idonei di concorso pubblico in attesa di assunzione sull'intero territorio nazionale tra enti locali e amministrazioni dello Stato. Nello specifico gli «idonei all'eventuale assunzione» sono 84.146;

il disegno di legge delega sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (AS 1577) prevede l'accentramento dei concorsi per tutte le amministrazioni pubbliche;

considerati:

la rilevante centralità del tema dell'accesso alle carriere della pubblica amministrazione, uno dei punti principali nella riforma della pubblica amministrazione;

il doveroso rispetto del dettato costituzionale che all'articolo 97 prevede l'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni in maniera esclusiva attraverso procedure concorsuali;

l'insostenibile situazione di attesa, anche di diversi anni, per decine di migliaia di idonei di concorsi pubblici che, nonostante diverse Amministrazioni dello Stato ed Enti locali presentino carenze d'organico, non godono dello scorrimento delle graduatorie anche in luogo di nuovi concorsi pubblici che graverebbero ulteriormente sulle finanze pubbliche;

si impegna il Governo a valutare l'adozione di eque misure, in attuazione dell'articolo 1, commi 424 e 425 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al fine di favorire il cosiddetto «ricambio generazionale» nella pubblica amministrazione riconoscendo aspettative, maturate e consolidate nel corso degli anni, a decine di migliaia di cittadini italiani, risultati idonei in concorsi pubblici nelle amministrazioni statali e negli enti locali.

G12.100 (testo 3)

CUOMO

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche» (AS 1577);

premesso che:

le linee programmatiche esposte in più occasioni dal Governo e dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione vanno nella direzione di promuovere un «ricambio generazionale» nell'ambito delle dotazioni organiche della pubblica amministrazione anche attraverso riformulazioni del *turnover* e delle sue precedenti limitazioni;

l'articolo 3 e seguenti del decreto-legge n. 90 del 2014, recante «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari», convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114 del 2014, inserivano nella vigente normativa modifiche al *turnover* per l'accesso alla pubblica amministrazione;

il Dipartimento per la funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri ha avviato un monitoraggio, sulla base delle previsioni dell'articolo 4, comma 5, del decreto-legge n. 101 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 2013;

gli esiti dello stesso monitoraggio hanno rappresentato una situazione allarmante circa il numero degli idonei di concorso pubblico in attesa di assunzione sull'intero territorio nazionale tra enti locali e amministrazioni dello Stato. Nello specifico gli «idonei all'eventuale assunzione» sono 84.146;

il disegno di legge delega sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (AS 1577) prevede l'accentramento dei concorsi per tutte le amministrazioni pubbliche;

considerati:

la rilevante centralità del tema dell'accesso alle carriere della pubblica amministrazione, uno dei punti principali nella riforma della pubblica amministrazione;

il doveroso rispetto del dettato costituzionale che all'articolo 97 prevede l'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni in maniera esclusiva attraverso procedure concorsuali;

l'insostenibile situazione di attesa, anche di diversi anni, per decine di migliaia di idonei di concorsi pubblici che, nonostante diverse Amministrazioni dello Stato ed Enti locali presentino carenze d'organico, non godono dello scorrimento delle graduatorie anche in luogo di nuovi concorsi pubblici che graverebbero ulteriormente sulle finanze pubbliche;

si impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare eque misure, in attuazione dell'articolo 1, commi 424 e 425 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al fine di favorire il cosiddetto «ricambio generazionale» nella pubblica amministrazione riconoscendo aspettative, maturate e consolidate nel corso degli anni, a decine di migliaia di cittadini italiani, risultati idonei in concorsi pubblici nelle amministrazioni statali e negli enti locali.

G12.101

SCAVONE, COMPAGNONE

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 1577, recante «Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche»,

premesso che:

il decreto legge 31 agosto 2013, n.101 - recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni«- convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre

2013, n.125, all'articolo 4, comma , 10-*bis*, ha disposto la trasformazione delle liste speciali costituite dall'INPS ai sensi dell'articolo 5, comma 12, legge 638/83, in liste speciali ad esaurimento e l'articolo 1, comma 340, legge 27 dicembre 2013, n.147 ha stabilito che l'INPS, per la effettuazione degli accertamenti medico legali sui lavoratori assenti per malattia deve avvalersi, in via prioritaria, dei medici di controllo inseriti nelle liste speciali ad esaurimento;

considerato che questi professionisti, pur intrattenendo un rapporto pluriennale con l'Ente previdenziale, a causa della tipologia libero professionale non possono fruire di nessuna tutela sociale ,(sicurezza economica, contributi previdenziali, malattia, permessi retribuiti, infortunio, ecc.) ed è assolutamente non più rinviabile, quindi, provvedere a riformulare la natura giuridica del rapporto in essere, come già indicato nella premessa del DM 8 maggio 2008, che ne consenta la definitiva stabilizzazione, nel rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione vigente;

tenuto conto che con la delega in esame i medici fiscali INPS svolgeranno gli accertamenti medico legali sulla totalità dei lavoratori;

tenuto conto che nel corso dell'audizione riguardante «l'indagine conoscitiva sull'organizzazione dell'attività dei medici che svolgono gli accertamenti sanitari per verificare lo stato di salute del dipendente assente per malattia», condotta dalla Commissione Affari Sociali nel 2014, il Sottosegretario di Stato per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, ha riferito che:

«Con riferimento alla natura giuridica del rapporto, si potrebbe valutare l'opportunità di ridefinire i caratteri della collaborazione, secondo i canoni di stabilità rivendicati dai medici fiscali»

Per quanto sopra premesso, il Senato, in fase di attuazione della delega in esame e successiva emanazione della normativa secondaria

impegna il Governo:

in considerazione dei vincoli di bilancio e assunzionali ad assicurare la ridefinizione, secondo criteri che garantiscano la stabilità, della natura giuridica del rapporto di collaborazione in essere dei medici iscritti nelle liste speciali costituite dall'INPS.

G12.101 (testo 2)

SCAVONE, COMPAGNONE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 1577, recante «Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche»,

premessi che:

il decreto legge 31 agosto 2013, n.101 - recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni - convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n.125, all'articolo 4, comma , 10-*bis*, ha disposto la trasformazione delle liste speciali costituite dall'INPS ai sensi dell'articolo 5, comma 12, legge 638/83, in liste speciali ad esaurimento e l'articolo 1, comma 340, legge 27 dicembre 2013, n.147 ha stabilito che l'INPS, per la effettuazione degli accertamenti medico legali sui lavoratori assenti per malattia deve avvalersi, in via prioritaria, dei medici di controllo inseriti nelle liste speciali ad esaurimento;

considerato che questi professionisti, pur intrattenendo un rapporto pluriennale con l'Ente previdenziale, a causa della tipologia libero professionale non possono fruire di nessuna tutela sociale (sicurezza economica, contributi previdenziali, malattia, permessi retribuiti, infortunio, ecc.) ed è assolutamente non più rinviabile, quindi, provvedere a riformulare la natura giuridica del rapporto in essere, come già indicato nella premessa del DM 8 maggio 2008, che ne consenta la definitiva stabilizzazione, nel rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione vigente;

tenuto conto che con la delega in esame i medici fiscali INPS svolgeranno gli accertamenti medico legali sulla totalità dei lavoratori;

tenuto conto che nel corso dell'audizione riguardante «l'indagine conoscitiva sull'organizzazione dell'attività dei medici che svolgono gli accertamenti sanitari per verificare lo stato di salute del dipendente assente per malattia», condotta dalla Commissione Affari Sociali nel 2014, il Sottosegretario di Stato per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, ha riferito che:

«Con riferimento alla natura giuridica del rapporto, si potrebbe valutare l'opportunità di ridefinire i caratteri della collaborazione, secondo i canoni di stabilità rivendicati dai medici fiscali».

Per quanto sopra premesso, il Senato, in fase di attuazione della delega in esame e successiva emanazione della normativa secondaria

impegna il Governo a valutare l'opportunità,

in considerazione dei vincoli di bilancio e assunzionali, di assicurare la ridefinizione, secondo criteri che garantiscano la stabilità, della natura giuridica del rapporto di collaborazione in essere dei medici iscritti nelle liste speciali costituite dall'INPS.

(*) Accolto dal Governo

G12.102

PUGLIA

Respinto

Il Senato,

premessò che:

al fine di assicurare il graduale riequilibrio economico di un Ente Locale in squilibrio finanziario a norma del comma 1 dell'articolo 243-*bis* del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), il comma 8 dello stesso decreto prevede alla lettera *d*) che per tutto il periodo di durata del Piano Pluriennale di Riequilibrio di cui comma 5 del predetto articolo 243-*bis* del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'ente è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243 comma 1. Tale controllo, demandato alla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali, si esercita, secondo quanto previsto dall'art. 243bis, in relazione alla verifica sulla compatibilità finanziaria degli atti che riguardano la dotazione organica dell'Ente nonché le nuove assunzioni,

considerato che:

la Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali deve valutare se la dotazione organica e le assunzioni del personale dell'Ente deficitario siano compatibili, sotto il profilo economico-finanziario, con le previsioni del Piano di Riequilibrio di cui comma 5 del predetto articolo 243-*bis* del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. E questo al fine di evitare che l'incremento del costo del personale possa compromettere le finalità di riequilibrio economico perseguite dal Piano di cui all'articolo 243-*bis*, comma 5 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sotto tale profilo, quindi, i poteri di controllo della Commissione si limitano ad una verifica di compatibilità finanziaria degli atti di gestione del personale, non essendo ovviamente ipotizzabile l'esercizio di un controllo di altra natura e, cioè, un controllo di legittimità sugli atti degli Enti Locali, da parte dell'Amministrazione Centrale dello Stato ovvero effettuare valutazioni di carattere tecnico-discrezionale.

La norma ha attribuito alla Commissione poteri eccezionali di verifica di compatibilità finanziaria degli atti di gestione del personale che derogano al principio generale dell'autonomia degli Enti locali, sancita dalla riforma del Titolo V della Costituzione, poteri che sono giustificati dalla necessità di assicurare la coerenza finanziaria dell'ordinamento, unitariamente considerato,

impegna il Governo:

ad adottare le opportune disposizioni al fine di intervenire per evitare che la Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali tra-

valichi i perimetri dei poteri attribuiti dalla legge evitando così qualsivoglia attribuzione di poteri di controllo di legittimità sugli atti degli Enti locali, che se compiuti violerebbero così la Costituzione, sottoponendo gli Enti locali a controlli che non sono più previsti dall'ordinamento.

G12.103

BONFRISCO

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1577, recante norme di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

premesso che:

l'articolo 1, comma 258, della legge di stabilità per il 2015 ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, gli articoli 1076, 1077, 1082 e 1083 del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 recanti disposizioni relative a talune promozioni conferite al personale militare o alla vigilia del collocamento in ausiliaria o nella riserva per cessazione dal servizio, o successivamente a tale data;

detta abrogazione potrebbe ingenerare diseguaglianze di tipo «orizzontale» tra il Personale delle Forze armate che, cessato dal servizio prima del 1° gennaio 2015, ha usufruito dei benefici previsti nei richiamati articoli del decreto legislativo n. 66 del 2010 e il Personale che, pur essendo in una medesima condizione di servizio e di carriera, ha cessato o cesserà dal servizio successivamente a quella data senza usufruire degli stessi benefici,

considerato che:

per un congruo numero di Militari in servizio, la promozione decorrente dal giorno precedente quello della cessazione dal servizio, già prevista dal citato decreto legislativo, non comportava alcun onere aggiuntivo di carattere economico per l'Amministrazione,

come premesso, le norme abrogate prevedevano, altresì, un'altra tipologia di promozione legata alla cessazione dal servizio, quella c.d. «del giorno dopo», ossia una volta collocati in ausiliaria, nella riserva che, come la fattispecie sopra ricordata, non comportava alcun onere aggiuntivo di carattere economico per l'Amministrazione, ma costituiva un mero riconoscimento per l'impegno professionale profuso durante una carriera di quasi 40 anni effettivi trascorsi al servizio del Paese;

impegna il governo:

a valutare l'opportunità di emanare adeguate disposizioni volte a ripristinare, per tutto il Personale delle Forze Armate che cessa dal servizio, la norma che prevede la promozione cosiddetta «del giorno dopo»;

ovvero, al fine di evitare la diseguaglianza orizzontale citata in premessa ed il sorgere di un potenziale stato di contenzioso, ripristinare in via transitoria l'efficacia delle norme contenute negli articoli 1076, 1077, 1082 e 1083 del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 per il solo Personale che abbia pari grado e pari ruolo già fruitore dei benefici previsti dai medesimi articoli.

G12.103 (testo 2)

BONFRISCO, PELINO (*)

Non posto in votazione ()**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1577, recante norme di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

premessi che:

l'articolo 1, comma 258, della legge di stabilità per il 2015 ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, gli articoli 1076, 1077, 1082 e 1083 del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 recanti disposizioni relative a talune promozioni conferite al personale militare o alla vigilia del collocamento in ausiliaria o nella riserva per cessazione dal servizio, o successivamente a tale data;

detta abrogazione potrebbe ingenerare diseguaglianze di tipo «orizzontale» tra il Personale delle Forze armate che, cessato dal servizio prima del 1° gennaio 2015, ha usufruito dei benefici previsti nei richiamati articoli del decreto legislativo n. 66 del 2010 e il Personale che, pur essendo in una medesima condizione di servizio e di carriera, ha cessato o cesserà dal servizio successivamente a quella data senza usufruire degli stessi benefici,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di ripristinare in via transitoria l'efficacia delle norme contenute negli articoli 1076, 1077, 1082 e 1083 del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 per il solo Personale che abbia pari grado e pari ruolo già fruitore dei benefici previsti dai medesimi articoli.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

(**) Accolto dal Governo

G12.104

ROMANO

Ritirato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 1577-A, recante «Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche»,

premesso che:

il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 recante «disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, all'articolo 4, comma, 10-*bis*, ha disposto la trasformazione delle liste speciali costituite dall'INPS, ai sensi dell'articolo 5, comma 12, della legge n. 638 del 1983, in liste speciali ad esaurimento e l'articolo 1, comma 340, legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha stabilito che l'INPS per la effettuazione degli accertamenti medico legali sui lavoratori assenti per malattia deve avvalersi, in via prioritaria, dei medici di controllo inseriti nelle liste speciali ad esaurimento;

il documento conclusivo riguardante «l'indagine conoscitiva sull'organizzazione dell'attività dei medici che svolgono gli accertamenti sanitari per verificare lo stato di salute del dipendente assente per malattia», condotta dalla Commissione affari sociali nel corso del 2014, a proposito del personale medico da destinare al polo unico di medicina fiscale da costituire c/o l'INPS, recita: «è condivisibile che il ricorso al medico fiscale sia effettuato in base a graduatorie nazionali che rispettino la vigente normativa che prevede l'obbligo di attingere a liste speciali ad esaurimento, nelle quali andranno inseriti a regime anche i medici che svolgono analoga attività presso le ASL, purché in servizio alla data del 31 dicembre 2007, analogamente a quanto previsto dall'articolo 4, comma 10-*bis* del decreto-legge n. 101 del 2013 per i medici fiscali delle predette liste ad esaurimento INPS»;

per quanto sopra premesso, il Senato, in fase di attuazione della delega in esame e successiva emanazione della normativa secondaria,

impegna il Governo:

nel rispetto della legislazione vigente, a confermare l'obbligo che l'INPS si avvalga, in via prioritaria, per la effettuazione degli accertamenti medico legali sul personale assente dal servizio per malattia, dei medici inseriti nelle liste speciali ad esaurimento e che per l'individuazione dei medici ASL da inserire nelle attività in argomento, si tenga conto degli analoghi requisiti previsti per i medici fiscali INPS iscritti nelle suddette liste speciali, stabiliti dall'articolo 4, comma 10-*bis*, decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

G12.105

CUCCA, FILIPPIN, BUEMI, RICCHIUTI (*), MATTESINI (*)

Non posto in votazione ()**

Il Senato,

premessò che:

i cosiddetti tirocinanti *ex* articolo 37 che lavorano negli uffici giudiziari sono oggi circa 2.650;

il loro impiego negli uffici giudiziari con progetti formativi ha avuto inizio nel 2010;

negli anni 2013 e 2014 il Ministero della giustizia ha finanziato i progetti formativi utilizzando le risorse iscritte sul proprio bilancio (articolo 37, comma 11, del decreto-legge n. 98 del 2011). Una parte delle risorse già stanziata nell'anno 2014 è stata impiegata per la prosecuzione dei progetti formativi fino al 30 aprile 2015;

l'articolo 50, comma primo, del decreto-legge n. 90 del 2014, come modificato a seguito di un emendamento parlamentare approvato in sede di conversione in legge, ha previsto la possibilità di utilizzare nell'ambito dell'ufficio del processo i soggetti che hanno completato il tirocinio formativo ai sensi dall'articolo 37, comma 11, del decreto-legge n. 98 del 2011, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente,

considerato che:

tale categoria di lavoratori ha acquisito un bagaglio prezioso di conoscenze e competenze e la loro presenza è indispensabile per il funzionamento degli uffici giudiziari, afflitti da gravi e perduranti scoperture di organico, nell'ordine di 9.000 unità;

anche in considerazione della progressiva informatizzazione degli uffici giudiziari e della attuazione della riforma della giustizia, è doveroso non disperdere la professionalità acquisita dai tirocinanti,

considerato altresì che:

non risultano ad oggi individuate le risorse finanziarie disponibili per l'inserimento dei tirocinanti *ex* articolo 37 nell'ufficio del processo;

dal 1° maggio 2015 essi non potranno più permanere negli uffici giudiziari, causa la cessazione dei progetti formativi;

considerato infine che l'articolo 50, comma 1-bis, del decreto-legge n. 90 del 2014 non chiarisce in modo univoco le modalità e i tempi di impiego dei suddetti tirocinanti nell'ufficio del processo,

impegna il Governo a individuare il percorso più celere ed efficace per l'inserimento dei cosiddetti tirocinanti *ex* articolo 37 nell'ufficio del processo, fissandone modalità e tempi e individuando congrue risorse, nei limiti di quelle disponibili, al fine di una rapida adozione del decreto

interministeriale previsto dal citato articolo 50, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 90 del 2014.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

(**) Accolto dal Governo

ARTICOLO 13 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 13.

Approvato nel testo emendato

(Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche)

1. Il decreto legislativo per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche è adottato al fine prioritario di assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza, con particolare riferimento al superamento dei regimi transitori, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi, che si aggiungono a quelli di cui all'articolo 11:

a) distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte e agli interessi pubblici di riferimento, nonché alla quotazione in borsa, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d'impresa;

b) ai fini della razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche entro il perimetro dei compiti istituzionali o di ambiti strategici per la tutela di interessi pubblici rilevanti;

c) precisa definizione del regime delle responsabilità degli amministratori delle amministrazioni partecipanti nonché dei dipendenti e degli organi di gestione e di controllo delle società partecipate;

d) razionalizzazione e rafforzamento dei criteri pubblicistici per gli acquisti e il reclutamento del personale, per i vincoli alle assunzioni e le politiche retributive, finalizzati al contenimento dei costi, introducendo criteri di valutazione oggettivi, rapportati al valore anche economico dei risultati;

e) promozione della trasparenza e dell'efficienza attraverso l'unificazione, la completezza e la massima intelligibilità dei dati economico-patrimoniali e dei principali indicatori di efficienza;

f) attuazione dell'articolo 151, comma 8, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di consolidamento delle partecipazioni nei bilanci degli enti proprietari;

g) eliminazione di sovrapposizioni tra regole e istituti pubblicistici e privatistici ispirati alle medesime esigenze di disciplina e controllo.

h) possibilità di piani di rientro per le società con bilanci in disavanzo con eventuale commissariamento;

i) regolazione dei flussi finanziari, sotto qualsiasi forma, tra ente pubblico e società partecipate secondo i criteri di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private e operatore di mercato;

l) con riferimento alle società partecipate dagli enti locali:

1) per le società che gestiscono servizi strumentali e funzioni amministrative, definizione di criteri e procedure per la scelta del modello societario e per l'internalizzazione nonché di procedure, limiti e condizioni per l'assunzione, la conservazione e la razionalizzazione di partecipazioni, anche in relazione al numero dei dipendenti, al fatturato e ai risultati di gestione;

2) per le società che gestiscono servizi pubblici di interesse economico generale, definizione, in conformità con la disciplina dell'Unione europea, di criteri e strumenti di gestione volti ad assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico e ad evitare effetti distorsivi sulla concorrenza, anche attraverso la disciplina dei contratti di servizio e delle carte dei diritti degli utenti e attraverso forme di controllo sulla gestione e sulla qualità dei servizi;

3) rafforzamento delle misure volte a garantire il raggiungimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità, anche attraverso la riduzione dell'entità e del numero delle partecipazioni e l'incentivazione dei processi di aggregazione, intervenendo sulla disciplina dei rapporti finanziari tra ente locale e società partecipate nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e al fine di una maggior trasparenza;

4) promozione della trasparenza mediante pubblicazione dei dati economico-patrimoniali e di indicatori di efficienza, sulla base di modelli generali che consentano il confronto, anche ai fini del rafforzamento e della semplificazione dei processi di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche partecipanti e delle società partecipate;

5) introduzione di strumenti, anche contrattuali, volti a favorire la tutela dei livelli occupazionali nei processi di ristrutturazione e privatizzazione relativi alle società partecipate.

EMENDAMENTI

13.300

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Ritirato

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «, nonché alla quotazione in borsa».

13.400

DE PETRIS, PETRAGLIA, STEFANO, GAMBARO, PEPE, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera a) sopprimere le parole: «, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d'impresa».

13.301

ENDRIZZI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera a), sopprimere le seguenti parole: «, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica,».

13.302

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, infine, le seguenti parole: «escludendo la possibilità di partecipazioni ed investimenti a mero scopo speculativo».

13.303

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) dismissione, per Regioni ed enti locali, delle partecipazioni di secondo e terzo livello».

13.304

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:

«b-bis) soppressione delle società che abbiano conseguito nell'esercizio 2014 un fatturato inferiore a 100.000 euro».

13.305

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Approvato

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) definizione della composizione e dei criteri di nomina degli organi di controllo societario al fine di garantire l'autonomia rispetto agli enti proprietari, ».

13.306

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1 apportare le seguenti modifiche:

1) alla lettera d) sostituire le parole: «di valutazione oggettivi, riportati al valore anche economico dei risultati», con le seguenti: «e regole mediante contrattazione integrativa»;

2) alla lettera l), numero 1) aggiungere, in fine, le parole: «e comunque sempre autorizzate dall'ente locale di riferimento»;

3) alla lettera l), numero 5) aggiungere, in fine, le parole: «a partire dai contratti di filiera».

13.307

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Approvato

Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché la loro pubblicità e accessibilità».

13.308

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) comparazione annuale da parte degli enti proprietari del costo delle prestazioni fornite con il costo standard definitivo dal decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 e accessibilità dei relativi dati;».

13.309

BERTOROTTA, CRIMI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

13.310

PERRONE, BRUNO

Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-bis) introduzione del contratto di somministrazione a tempo indeterminato di cui all'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, al fine di favorire i processi di ristrutturazione e liberalizzazione relativi alle società totalmente partecipate o controllate dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; ai fini della stipula di contratti di somministrazione a tempo indeterminato per le finalità di cui alla presente lettera, si provvede nei limiti della relativa spesa per il personale consolidata, comprensiva della spesa dell'ente e della società soppressa o posta in liquidazione;».

13.311

DE PETRIS, PETRAGLIA, STEFANO, GAMBARO, PEPE, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera h) sopprimere le parole: «con eventuale commissariamento».

13.312

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Ritirato

Al comma 1, lettera h), sostituire le parole: «con eventuale commissariamento» con le seguenti: «previo loro commissariamento».

13.313

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Ritirato

Al comma 1, lettera l) punto 1), dopo le parole: «e per l'internalizzazione» inserire le seguenti: «, definizione dell'ambito di attività in applicazione di quanto previsto dall'articolo 13 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e dalla normativa comunitaria.».

13.314

ENDRIZZI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera l), numero 2, dopo le parole: «contratti di servizio» inserire le seguenti: «, anche riducendone sensibilmente la durata, e».

13.315

DE PETRIS, PETRAGLIA, STEFANO, GAMBARO, PEPE, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera l) dopo il numero 3), inserire il seguente: «3-bis. Per la società che gestiscono servizi pubblici d'interesse economico generale, con particolare riferimento alla gestione del servizio idrico integrato, definizione di criteri e modalità di gestione che non limitino o escludano, rispetto al diritto comunitario, le ipotesi di affidamento diretto e, in parti-

colare, quelle di gestione in house, come confermato dalla sentenza della Corte costituzionale n. 24 del 2011».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI
AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 13

13.0.100

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 13-bis.

1. I contributi versati alle associazioni di categoria dalle società di capitali controllate dallo Stato non possono superare, in ogni caso, i 10.000 euro annuali».

13.0.300

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 13.0.100

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 13-bis.

1. I contributi versati alle associazioni di categoria dalle società di capitali controllate dallo Stato non possono superare, in ogni caso, i 10.000 euro annuali».

PROPOSTE DI STRALCIO

S14.100

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinta

Stralciare l'articolo.

S14.101

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. S14.100

Stralciare l'articolo.

ARTICOLO 14 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 14.

Approvato

(Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale)

1. Il decreto legislativo per il riordino della disciplina in materia di servizi pubblici locali di interesse economico generale è adottato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi, che si aggiungono a quelli di cui all'articolo 11:

a) riconoscimento, quale funzione fondamentale dei comuni e delle città metropolitane, da esercitare nel rispetto dei principi e dei criteri dettati dalla normativa europea e dalla legge statale, dell'individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali, in condizioni di accessibilità fisica ed economica, di continuità e non discriminazione, e ai migliori livelli di qualità e sicurezza, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale;

b) soppressione, previa ricognizione, dei regimi di esclusiva, comunque denominati, non conformi ai principi generali in materia di concorrenza;

c) individuazione della disciplina generale in materia di organizzazione e gestione dei servizi di interesse economico generale di ambito locale, compresa la definizione dei criteri per l'attribuzione di diritti speciali

o esclusivi, in base ai principi di concorrenza, adeguatezza, sussidiarietà, anche orizzontale, e proporzionalità; con particolare riferimento alle società in partecipazione pubblica operanti nei servizi idrici, risoluzione delle antinomie normative in base ai principi del diritto dell'Unione europea, tenendo conto dell'esito del *referendum* abrogativo del 12 e 13 giugno 2011;

d) definizione dei criteri per l'organizzazione territoriale ottimale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) individuazione, in tutti i casi in cui non sussistano i presupposti della concorrenza nel mercato, delle modalità di gestione o di conferimento della gestione dei servizi nel rispetto dei principi dell'ordinamento europeo, ivi compresi quelli in materia di auto-produzione, e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di autonomia organizzativa, economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità;

f) introduzione, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, di incentivi e meccanismi di premialità o di riequilibrio economico-finanziario nei rapporti con i gestori per gli enti locali che favoriscono l'aggregazione delle attività e delle gestioni secondo criteri di economicità ed efficienza, ovvero l'eliminazione del controllo pubblico;

g) individuazione dei criteri per la definizione dei regimi tariffari che tengano conto degli incrementi di produttività al fine di ridurre l'aggravio sui cittadini e sulle imprese;

h) definizione delle modalità di tutela degli utenti dei servizi pubblici locali;

i) revisione delle discipline settoriali ai fini della loro armonizzazione e coordinamento con la disciplina generale;

l) previsione di una netta distinzione tra le funzioni di regolazione e le funzioni di gestione dei servizi, anche attraverso la modifica della disciplina sulle incompatibilità o sull'inconferibilità di incarichi o cariche;

m) revisione della disciplina dei regimi di proprietà e gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni, nonché di cessione dei beni in caso di subentro, in base a principi di tutela e valorizzazione della proprietà pubblica, di efficienza, di promozione della concorrenza, di contenimento dei costi di gestione, di semplificazione;

n) individuazione e allocazione dei poteri di regolazione e controllo tra i diversi livelli di governo e le autorità indipendenti;

o) previsione di adeguati strumenti di tutela non giurisdizionale per gli utenti dei servizi, nonché di forme di consultazione e partecipazione diretta;

p) previsione di termini e modalità per l'adeguamento degli attuali regimi alla nuova disciplina;

q) definizione del regime delle sanzioni e degli interventi sostitutivi, in caso di violazione della disciplina in materia;

r) armonizzazione con la disciplina generale delle disposizioni speciali vigenti nei servizi pubblici locali, relative alla disciplina giuridica dei rapporti di lavoro.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

14.300

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Respinto

Sopprimere l'articolo.

14.301

DE PETRIS, PETRAGLIA, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «è adottato» inserire le seguenti: «nel rispetto dei risultati del referendum tenutosi nel giugno 2011, confermati dalla giurisprudenza costituzionale.»

14.302

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «di cui all'articolo 11», inserire le seguenti: «e devono complessivamente tendere all'aumento della produttività del settore.»

14.303

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Sost. id. em. 14.301

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «di cui all'articolo 11» aggiungere le seguenti: «nel rispetto dei risultati del referendum tenutosi il 12 e il 13 giugno 2011, confermati dalla giurisprudenza costituzionale.»

14.304

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera a) dopo la parola: «sviluppo» inserire le seguenti: «la sostenibilità ambientale» e alla lettera c) aggiungere in fine le parole: «e comunque tenuto conto dei vantaggi per la comunità locale e di quanto stabilito al punto a)».

14.305

DE PETRIS, PETRAGLIA, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO

Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:

«a-bis) Introduzione dell'obbligatorietà di affidamento diretto del servizio idrico integrato; nel rispetto dei risultati del referendum tenutosi il 12 e il 13 giugno 2011, confermati dalla giurisprudenza costituzionale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla legislazione vigente».

14.306

CERONI

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

14.307

BERTOROTTA, CRIMI, PUGLIA

Id. em. 14.306

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

14.308

DE PETRIS, PETRAGLIA, STEFANO, GAMBARO, PEPE, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «senza limitazione delle possibilità di affidamento diretto dei servizi pubblici locali nel rispetto del diritto comunitario e dei risultati del referen-

dum tenutosi nel giugno 2011, confermati dalla giurisprudenza costituzionale».

14.309

BERTOROTTA, CRIMI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con eccezione del servizio idrico».

14.310

BERTOROTTA, CRIMI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, salvaguardando la possibilità di gestione in proprio ed internalizzazione dei servizi pubblici essenziali».

14.311 (testo 2)

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) definizione dei servizi pubblici essenziali, tra cui comprendere il servizio idrico, i trasporti, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, per i quali prevedere modelli di amministrazione e di gestione diretta da parte degli enti pubblici».

14.312

CERONI

Respinto

Al comma 1, lettera c) apportare le seguenti modifiche:

a) sopprimere le parole da: «della disciplina generale» fino a: «compresa la definizione»;

b) dopo le parole: «o esclusivi,» aggiungere le seguenti: «per l'organizzazione dei servizi pubblici locali di interesse economico generale».

14.313

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, alla lettera c) sostituire le parole: «con particolare riferimento alle società in partecipazione pubblica operanti nei servizi idrici, risoluzione delle antinomie normative in base ai principi del diritto dell'Unione europea, tenendo conto dell'esito del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno 2011» con le seguenti: «individuazione di una disciplina unitaria, su tutto il territorio nazionale, con risoluzione delle antinomie normative in base ai principi del diritto dell'Unione europea che garantisca la gestione pubblica dei servizi idrici, nel rispetto dei principi sanciti dal risultato referendario del 12 e 13 giugno 2011 e confermati dalla giurisprudenza costituzionale».

14.314

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Inammissibile

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «tenendo conto dell'esito del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno 2011» con le seguenti: «escludendo processi di privatizzazione dei servizi pubblici locali essenziali di rilevanza economica nel rispetto dei risultati del referendum tenutosi il 12 e 13 giugno 2011, confermati dalla giurisprudenza costituzionale».

14.315

CAMPANELLA, BOCCHINO

Respinto

All'articolo 14, comma 1, lettera c) sostituire le parole: «, tenendo conto dell'esito» con la seguente: «e».

14.316

DE PETRIS, PETRAGLIA, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera c) sostituire le parole: «tenendo conto» con le seguenti «nel rispetto».

14.317

DE PETRIS, PETRAGLIA, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Inammissibile

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, escludendo processi di privatizzazione dei servizi pubblici locali essenziali di rilevanza economica, in particolare con riferimento ai servizi integrati, nel rispetto dei risultati del referendum tenutosi nel giugno 2011, confermati dalla giurisprudenza costituzionale».

14.318

PICCOLI, MAZZONI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) descrizione delle modalità di valutazione delle offerte indirizzate all'individualizzazione del gestore del servizio;».

14.319

CERONI

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

14.320

BERTOROTTA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, salvaguardando la possibilità di gestione in proprio ed internalizzazione dei servizi pubblici essenziali».

14.321

BERTOROTTA, CRIMI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e individuazione delle sanzioni per gli enti locali che non ricorrono a tali procedure».

14.322

CERONI

Respinto

Al comma 1 sopprimere la lettera f).

14.323DE PETRIS, PETRAGLIA, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO,
STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO**Id. em. 14.322**

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

14.324

NUGNES

Id. em. 14.322

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

14.325DE PETRIS, PETRAGLIA, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO,
STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO**Respinto**

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole: «, ovvero l'eliminazione del controllo pubblico».

14.326

NUGNES

Sost. id. em. 14.325

Al comma 1, lettera f) sopprimere le seguenti parole: «, ovvero l'eliminazione del controllo pubblico».

14.327

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO (*)

Respinto*Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:*

«f-bis) possibilità di autogestione dei servizi idrici per i piccoli comuni e i comuni montani;».

(*) Aggiungono la firma aggiunta in corso di seduta i senatori Endrizzi, Puglia, Bertorotta, Tocci, De Petris, Fornaro, Blundo, Floris, Giarrusso, Fucksia e Cotti

14.328

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 14.327*Al comma 1; dopo la lettera f), inserire la seguente:*

«f-bis) possibilità di autogestione dei servizi idrici per i piccoli comuni e i comuni montani;».

14.329

BISINELLA, MUNERATO, BELLOT

Respinto*Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:*

«f-bis) riconoscimento della natura pubblica dell'acqua nella gestione dei servizi idrici;».

14.330

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 14.329*Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:*

«f-bis) riconoscimento della natura pubblica dell'acqua nella gestione dei servizi idrici;».

14.331

DE PETRIS, PETRAGLIA, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «al fine di assicurare la trasparenza nella gestione e nell'erogazione dei servizi, di garantire l'eliminazione degli sprechi, di tendere al continuo contenimento dei costi aumentando nel contempo gli standard qualitativi dei servizi».

14.332

CERONI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera l), con la seguente:

«l) previsione di adeguati strumenti per la corretta applicazione delle norme in materia di tutela non giurisdizionale degli utenti di servizi nonché di consultazione e partecipazione dirette».

14.333

CERONI

Le parole da: «Al comma 1» a: «lettere m)» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sopprimere le lettere m) e n).

14.334

BERTOROTTA, CRIMI, PUGLIA

Precluso

Al comma 1) sopprimere la lettera m).

14.335

BERTOROTTA, CRIMI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«*m-bis*) individuazione di soggetti la cui funzione di controllo dei servizi pubblici locali a rilevanza economica debba essere caratterizzata da principi di neutralità, terzietà ed imparzialità;».

14.336

BERTOROTTA, CRIMI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«*m-bis*) salvaguardia della possibilità di gestione in proprio ed internalizzazione dei servizi pubblici essenziali;».

14.337

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera n), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché previsione di sistemi di monitoraggio e strumenti di vigilanza che prevedano anche meccanismi sanzionatori, in caso di mancato rispetto, sia nei confronti degli amministratori della società che dell'amministrazione partecipante;».

14.338

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, lettera n) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «al fine di assicurare la trasparenza nella gestione e nell'erogazione dei servizi, di garantire l'eliminazione degli sprechi, di tendere al continuo contenimento dei costi aumentando nel contempo gli *standard* qualitativi dei servizi».

14.339

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS, CASALETTO

Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera n) aggiungere la seguente:

«n-bis) Individuazione di una disciplina unitaria, su tutto il territorio nazionale, che garantisca la gestione pubblica dei servizi idrici, nel rispetto dei principi sanciti dal risultato referendario del giugno 2011;».

14.340

ENDRIZZI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche al fine di formulare indirizzi per le amministrazioni pubbliche e le società di servizi sulla qualità e sui costi dei medesimi»

14.341

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Ritirato

Al comma 1, la lettera p), inserire in fine le seguenti parole: «comunque non superiori a quelli già previsti dalla legislazione vigente».

14.342

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera p), inserire la seguente:

«p-bis) introduzione e potenziamento di forme obbligatorie di consultazione dei cittadini e di partecipazione diretta alla formulazione di indirizzi all'amministrazioni pubbliche e alle società di servizi sulla qualità e sui costi dei medesimi».

14.343

MOSCARDELLI

Ritirato

Al comma 1, dopo lettera r), aggiungere la seguente: «r-bis) eliminazione delle società e delle partecipazioni, societarie quando viene verifi-

cata la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali attraverso la liberalizzazione di tutte le attività economicamente compatibili con le caratteristiche di universalità e accessibilità del servizio, salvo l'ipotesi in cui l'applicazione delle regole di concorrenza non ostacolano, in diritto o in fatto, la speciale missione dell'ente pubblico».

G14.100

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO (*)

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge recante «Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche» (AS 1577), in riferimento alla delega contenuta all'articolo 14,

impegna il Governo:

a riconoscere la natura pubblica dell'acqua nella gestione dei servizi idrici.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta il senatore Marton e tutti i componenti del Gruppo M5S

ARTICOLO 15 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**Art. 15.****Approvato nel testo emendato**

(Delega al Governo per la modifica e l'abrogazione di disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti attuativi)

1. Al fine di semplificare il sistema normativo e i procedimenti amministrativi e di dare maggiore impulso al processo di attuazione delle leggi, il Governo è delegato ad adottare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, uno o più decreti legislativi per l'abrogazione o la modifica di disposizioni legislative, entrate in vigore dopo il 31 dicembre 2011, che prevedono provvedimenti non legislativi di attuazione. Nell'esercizio della delega il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) individuare, fra le disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti attuativi, quelle che devono essere modificate al

solo fine di favorire l'adozione dei medesimi provvedimenti e apportarvi le modificazioni necessarie;

b) individuare, fra le disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti attuativi, quelle per le quali non sussistono più le condizioni per l'adozione dei provvedimenti medesimi e disporre l'abrogazione espressa e specifica.

2. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti. I pareri sono resi entro il termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti possono essere adottati anche in mancanza dei pareri. Qualora il termine per l'espressione dei pareri scada nei trenta giorni che precedono o seguono il termine per l'esercizio della delega, quest'ultimo è prorogato di sessanta giorni.

3. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi di cui al presente articolo possono essere emanati uno o più decreti legislativi correttivi e integrativi, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e della procedura di cui al presente articolo.

EMENDAMENTI

15.300

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, COMAROLI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

15.301

CRIMI, ENDRIZZI, BERTOROTTA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «è delegato» fino alla fine del comma, con le seguenti: «entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, presenta al Parlamento una ricognizione delle disposizioni legislative statali, pubblicate successivamente al 30 aprile 2008 e fino alla data di entrata in vigore della presente legge, che prevedono provvedimenti non legislativi di attuazione, accompagnata da una relazione in cui si provvede a:

a) individuare, fra le disposizioni di legge che prevedono provvedimenti attuativi non ancora adottati, indicando quelle che possono essere modificate al solo fine di favorire l'adozione dei medesimi provvedimenti;

b) individuare, fra le disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti attuativi non ancora adottati, quelle per le quali non sussistono più le condizioni per l'adozione dei provvedimenti medesimi e le relative motivazioni».

Consequentemente, sostituire i commi 2 e 3 con il seguente:

«2. Entro sessanta giorni dalla trasmissione della ricognizione di cui al comma 1, il Governo presenta alle Camere, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, un disegno di legge ordinario volto a definire gli interventi di cui alle lettere *a)* e *b)*».

15.700

IL RELATORE

Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «ad adottare,», inserire le seguenti: «senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

15.302

TOMASELLI, RUSSO

Respinto

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- a)* al primo periodo sopprimere le parole: «per l'abrogazione o»;
- b)* sopprimere la lettera *b)*.

15.303

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «31 dicembre 2011» inserire le seguenti: «e fino al 1° marzo 2013».

15.304

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera *a*), sostituire le parole: «che devono essere modificate» con le seguenti: «i cui provvedimenti attuativi non risultano ancora adottati»;

b) al comma 1, lettera *b*), sostituire le parole: «per le quali non sussistono più le condizioni per l'adozione dei provvedimenti medesimi» con le seguenti: «abrogate tacitamente o implicitamente»;

c) dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. I risultati della ricognizione sono trasmessi alle commissioni parlamentari competenti per materia entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore della presente legge, ai fini della preventiva valutazione del quadro normativa su cui si basano gli schemi di cui al comma 2, anche mediante comparazione di opzioni alternative».

15.305

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Respinto

Al comma 1, lettera b) dopo le parole: «non sussistono più le condizioni per l'adozione dei provvedimenti medesimi» inserire le seguenti: «, in quanto abrogate tacitamente o implicitamente,».

15.306

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, infine, le seguenti parole: «, in quanto sono prive di effettivo contenuto normativa o hanno esaurito la loro funzione o sono comunque obsolete perché superate da disposizioni sopravvenute».

15.307

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere le seguenti:

«b-bis) garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa;

b-ter) identificare le disposizioni la cui abrogazione comporterebbe effetti, anche indiretti, sulla finanza pubblica;

b-quater) identificare espressamente le disposizioni derivanti da obblighi comunitari».

15.308

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere le seguenti:

«*b-bis)* assicurare l'adozione dei provvedimenti attuativi di ogni testo normativo recante nell'epigrafe la denominazione codice ovvero testo unico;

b-ter) assicurare l'adozione dei provvedimenti attuativi che costituiscono adempimenti imposti dalla normativa comunitaria e quelle occorrenti per la ratifica ed esecuzione di trattati internazionali;

b-quater) assicurare l'adozione dei provvedimenti attuativi di misure sanzionatorie previste da disposizioni legislative».

15.309

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere le seguenti:

«*b-bis)* individuare le disposizioni la cui abrogazione comporterebbe lesioni di diritti nonché le disposizioni attuative ritenute indispensabili per ciascun settore, anche utilizzando a tal fine le procedure di analisi e verifica dell'impatto della regolazione;

b-ter) escludere espressamente le disposizioni la cui abrogazione comporterebbe la lesione di diritti costituzionali».

15.310

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1, inserire il seguente:

«*1-bis.* Gli elenchi delle disposizioni legislative, risultanti dalla ricognizione di cui al comma 1, sono trasmessi, suddivisi per materia, alle commissioni parlamentari competenti, nonché alla Commissione parlamentare per la semplificazione, nel termine di trenta giorni dall'entrata

in vigore della presente legge, ai fini dell'espressione del relativo parere che deve essere reso nel termine di venti giorni dalla trasmissione».

b) al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «previsti dal comma 1» con le seguenti: «modificativi e abrogativi di cui alle lettere a) e b) del comma 1».

15.311

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. I risultati della ricognizione sono trasmessi alle commissioni parlamentari competenti per materia con relazione motivata concernente le ragioni della mancata adozione dei provvedimenti attuativi nei termini previsti, indicazione delle eventuali relative responsabilità, anche per i profili amministrativi e contabili, e segnalazioni delle misure disciplinari conseguentemente avviate».

15.701

IL RELATORE

Approvato

Al comma 2, dopo le parole: «Commissioni parlamentari competenti» aggiungere le seguenti: «anche per i profili finanziari».

15.312

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Respinto

Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e della Commissione parlamentare per la semplificazione».

15.313

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Le parole da: «Al comma 2» a: «normativo» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Al fine di consentire una valutazione preventiva degli effetti dell'intervento normativo proposto, anche con riferimento alla stima dei costi derivanti, gli

schemi dei decreti legislativi devono essere corredati dai pareri del Consiglio di Stato e della Corte dei conti per i profili di competenza».

15.314

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Precluso

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Al fine di consentire una valutazione preventiva degli effetti di ipotesi di intervento normativo ricadenti sulle attività dei cittadini e delle imprese e sull'organizzazione e il funzionamento delle pubbliche amministrazioni, gli schemi dei decreti legislativi devono essere corredati della Analisi di Impatto della Regolamentazione (AIR) e dei pareri del Consiglio di Stato e della Corte dei conti per i profili di competenza».

15.315

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «I pareri sono» inserire le seguenti: «vincolanti e devono essere».

15.316

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Respinto

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

- a) *sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «quarantacinque giorni»;*
 - b) *sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «ulteriori trenta giorni».*
-

15.317

GUERRA, FORNARO, GATTI, MIGLIAVACCA, PEGORER, CHITI, D'ADDA, DIRINDIN, FEDELI, GRANAIOLA, LAI, LO GIUDICE, MANASSERO, RICCHIUTI, Gianluca ROSSI, ZANONI, PUPPATO

V. testo 2

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni, con eventuali modificazioni,

corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia sono espressi entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque adottati».

15.317 (testo 2)

GUERRA, FORNARO, GATTI, MIGLIAVACCA, PEGORER, CHITI, D'ADDA, DIRINDIN, FEDELI, GRANAIOLA, LAI, LO GIUDICE, MANASSERO, RICCHIUTI, Gianluca ROSSI, ZANONI, PUPPATO

Approvato

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni, con eventuali modificazioni, corredate dai necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione delle medesime osservazioni ai sensi del capoverso che precede. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere adottati».

15.318

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Respinto

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Il Governo, ove ritenga di non accogliere, in tutto o in parte, le eventuali osservazioni espresse o le condizioni poste, ritrasmette il testo, con le proprie osservazioni e le eventuali modificazioni, alla commissione per il parere definitivo, da rendere nel termine di venti giorni».

15.319

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «dodici mesi» con le seguenti: «sei mesi».

15.320

ENDRIZZI, CRIMI, BERTOROTTA

Respinto

Al comma 3, aggiungere, infine, le seguenti parole:«, previa verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR) con riferimento alla valutazione del raggiungimento delle finalità e della stima dei costi e degli effetti prodotti dai decreti legislativi di cui al comma 2».

15.321

SILVESTRO, URAS

Inammissibile

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis) All'articolo 1 del decreto-legge n. 192 del 31 dicembre 2014, dopo il comma 12 è aggiunto il seguente:

"12-bis) Al fine di consentire la piena operatività del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, le votazioni per il rinnovo di tutti i Consigli territoriali dell'Ordine degli Psicologi attualmente in carica si svolgeranno contemporaneamente nel periodo tra il 10 gennaio ed il 31 marzo dell'anno successivo alla scadenza dell'ultimo Consiglio territoriale attualmente in carica. I Consigli territoriali ed il Consiglio Nazionale in carica che dovessero scadere in un periodo antecedente a quello indicato, sono prorogati fino alla conclusione delle fasi elettorali sopra indicate".».

Allegato B

Pareri espressi dalla 5^a Commissione permanente sugli emendamenti al disegno di legge n. 1577

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 10.300, 10.301, 10.304, 10.308, 12.309, 12.319, 12.319 (testo 2), 12.319 (testo 3), 12.335, 12.340, 12.356, 12.336, 12.345 e 12.630.

Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 12.344, 12.336 (testo 2) e 12.319 (testo 4).

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti riferiti agli articoli 10, 11 e 12, mentre sulle proposte 9.403, 9.0.300, 9.0.301, 9.0.302, 9.0.302 (testo 2 corretto) e 9.0.303 il parere resta sospeso.

Rimane altresì sospeso il parere sugli emendamenti riferiti agli articoli da 13 al termine.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulle proposte 9.403, 9.0.300, 9.0.301, 9.0.302, 9.0.303, 12.630 (testo 2), 13.310, 14.305, 14.339, 14.314 e 14.317.

Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 9.321 (testo 2), 13.315 e 14.313.

Il parere è di nulla osta sull'emendamento 9.0.302 (testo 2 corretto), condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione, al comma 1, delle parole da «istituire uno statuto» fino a «e volti»; alla soppressione, alla lettera *a*) dello stesso comma 1 delle parole da «, sulla base» fino a «stato giuridico» e da «, alla titolarità» fino a «ricerche svolte»; alla soppressione, alla lettera *c*), delle parole «del nuovo comparto».

Il parere è altresì di nulla osta sulla proposta 9.416 (testo 2), condizionato ai sensi della medesima norma costituzionale, alla soppressione delle parole «sopprimere le parole "per una sola volta"».

Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 14.311 e 14.311 (testo 2), condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento dopo la parola «prevedere» delle seguenti: «, tra altri,».

Il parere è di nulla osta sulle restanti proposte riferite agli articoli da 13 al termine nonché sull'emendamento 12.630 (testo 3).

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n. 1577. Em. 9.300, Crimi e altri	213	211	013	081	117	106	RESP.
002	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.302, Mario Mauro	218	217	012	082	123	109	RESP.
003	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.303, De Petris e altri	219	218	011	083	124	110	RESP.
004	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.700, il Relatore	224	223	003	187	033	112	APPR.
005	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 9.310 e 9.311, Bisinella e altri; Volpi e altri	227	226	001	053	172	114	RESP.
006	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 9.312 e 9.313, Bruni; Giovanni Mauro	225	224	003	054	167	113	RESP.
007	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.314, Crimi e altri	228	227	014	086	127	114	RESP.
008	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.316, Bruno	229	228	011	090	127	115	RESP.
009	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.321 (testo 2), Torrisi e Casini	228	227	003	172	052	114	APPR.
010	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 9.323 9.324, Bisinella e altri; Volpi e altri	225	224	001	099	124	113	RESP.
011	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.325 (prima parte), De Petris e altri	228	227	013	088	126	114	RESP.
012	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.327, De Petris e altri	230	227	014	086	127	114	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.328, Mancuso	229	228	013	041	174	115	RESP.
014	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.329, Bruno	228	225	013	038	174	113	RESP.
015	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.330, De Petris e altri	230	229	014	085	130	115	RESP.
016	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.331, Fucksia e altri	223	220	007	068	145	111	RESP.
017	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 9.332, 9.333, 9.334 e 9.335, Bisinella e altri; Ceroni e Perrone; Crimi e Puglia; Volpi e altri	224	220	000	095	125	111	RESP.
018	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.336, Bisinella e altri	224	221	001	065	155	111	RESP.
019	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.338, Crimi e Puglia	224	221	013	073	135	111	RESP.
020	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.339, Bernini	226	223	016	083	124	112	RESP.
021	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 9.341, 9.342 e 12.357, Bisinella e altri; Volpi e altri; Bisinella e altri	228	226	002	052	172	114	RESP.
022	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 9.344 e 9.345, Bisinella e altri; Volpi e altri	225	222	001	049	172	112	RESP.
023	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 9.346 e 9.347, Bisinella e altri; Volpi e altri	226	222	029	019	174	112	RESP.
024	Nom.	ANNULLATA	227	224	030	019	175	113	RESP.
025	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 9.348, 9.349 e 9.351, De Petris e altri; Crimi e altri; Bonfrisco	232	229	002	085	142	115	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.356, De Petris e altri	230	227	002	083	142	114	RESP.
027	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.358, De Petris e altri	231	228	001	083	144	115	RESP.
028	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.359, De Petris e altri	229	225	013	083	129	113	RESP.
029	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.360, Giovanni Mauro e Compagnone	230	225	014	083	128	113	RESP.
030	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.366 (prima parte), Torrisesi	233	230	014	084	132	116	RESP.
031	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.371, Giovanni Mauro e Compagnone	233	230	002	097	131	116	RESP.
032	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.372, Giovanni Mauro e Compagnone	233	230	001	097	132	116	RESP.
033	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.374, Giovanni Mauro e Compagnone	228	225	001	084	140	113	RESP.
034	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.376, Perrone e Bruni	222	219	014	042	163	110	RESP.
035	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 9.378, 9.379 e 9.380, Amoruso e Bernini; Giovanni Mauro e Compagnone; Crimi	233	229	012	087	130	115	RESP.
036	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.383, Lo Moro	231	228	013	038	177	115	RESP.
037	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.384, Mario Mauro	228	225	001	055	169	113	RESP.
038	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.385, Crimi e altri	227	222	001	093	128	112	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.387, Lo Moro	231	228	013	054	161	115	RESP.
040	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 9.389 e 9.390, Bruni e Bruno; Ceroni	231	227	048	048	131	114	RESP.
041	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.391, Bisinella e altri	226	223	002	053	168	112	RESP.
042	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.392, Volpi e altri	232	229	002	059	168	115	RESP.
043	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.393, De Petris e altri	226	221	011	055	155	111	RESP.
044	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.394, Mario Mauro	234	231	015	037	179	116	RESP.
045	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.395, Volpi e altri	230	226	001	061	164	114	RESP.
046	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.396, Ceroni e Perrone	233	230	003	053	174	116	RESP.
047	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.397, Crimi e altri	236	233	002	098	133	117	RESP.
048	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.398, Crimi e altri	230	226	002	095	129	114	RESP.
049	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.400, Bisinella e altri	231	227	010	052	165	114	RESP.
050	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.401, Ceroni e Perrone	231	225	001	061	163	113	RESP.
051	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.402, Crimi e altri	230	227	000	096	131	114	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 5

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
052	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.404, Tarquinio e altri	226	223	011	082	130	112	RESP.
053	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.405, Crimi e altri	226	221	012	082	127	111	RESP.
054	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.406, De Petris e altri	231	227	013	085	129	114	RESP.
055	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.407, Crimi e altri	228	225	013	084	128	113	RESP.
056	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.408, Endrizzi e altri	230	227	013	085	129	114	RESP.
057	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.409, Volpi e altri	225	220	001	056	163	111	RESP.
058	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 9.410 e 9.411, Bisinella e altri; Volpi e altri	231	227	001	059	167	114	RESP.
059	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.413, Bruno	232	228	013	084	131	115	RESP.
060	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.414, De Petris e altri	233	230	003	056	171	116	RESP.
061	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.415, De Petris e altri	231	226	010	083	133	114	RESP.
062	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.416 (testo 3), Lanzillotta e altri	231	226	006	217	003	114	APPR.
063	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.417, Bertorotta e altri	229	223	012	082	129	112	RESP.
064	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.418, Bertorotta e altri	227	221	001	092	128	111	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 6

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
065	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.419, Lanzillotta e altri	234	229	008	215	006	115	APPR.
066	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 9.420 e 9.424, Perrone; De Petris e altri	232	227	000	085	142	114	RESP.
067	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.421, Mario Mauro	234	229	013	085	131	115	RESP.
068	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.422, Crimi e altri	228	221	009	084	128	111	RESP.
069	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.426, De Petris e altri	236	230	002	084	144	116	RESP.
070	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.701, il Relatore	228	222	002	125	095	112	APPR.
071	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.427, Crimi e altri	227	220	012	045	163	111	RESP.
072	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.428, Crimi e altri	232	225	000	075	150	113	RESP.
073	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.429, Crimi e altri	226	221	014	052	155	111	RESP.
074	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.430, Crimi e altri	231	226	015	053	158	114	RESP.
075	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.431, De Petris e altri	228	222	002	090	130	112	RESP.
076	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.433, Campanella e Bocchino	230	224	011	082	131	113	RESP.
077	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.434, Endrizzi e altri	227	221	002	089	130	111	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 7

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
078	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.435, De Petris e altri	228	222	000	080	142	112	RESP.
079	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.436, Perrone	232	227	012	038	177	114	RESP.
080	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.437, Campanella e Bocchino	230	224	013	057	154	113	RESP.
081	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.438, Bignami e altri	230	226	001	068	157	114	RESP.
082	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.439, Bignami e altri	232	228	003	065	160	115	RESP.
083	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.440, Bertorotta e Crimi	236	231	014	055	162	116	RESP.
084	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.441, Bertorotta e altri	231	227	014	052	161	114	RESP.
085	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.445, Bertorotta e altri	232	228	004	083	141	115	RESP.
086	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.446, Zuffada	234	230	014	040	176	116	RESP.
087	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.447, Bertorotta e altri	232	227	003	056	168	114	RESP.
088	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.448 (testo 2), Guerra e altri	238	234	004	227	003	118	APPR.
089	Nom.	DDL n. 1577. ODG G9.100, Giovanni Mauro e altri	228	223	004	093	126	112	RESP.
090	Nom.	DDL n. 1577. ODG G9.102, Bonfrisco	231	227	005	090	132	114	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 8

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
091	Nom.	DDL n. 1577. Articolo 9	236	232	002	133	097	117	APPR.
092	Nom.	DDL n. 1577. Em. 9.0.302 (testo 3), Bocchino e altri	232	226	034	181	011	114	APPR.
093	Nom.	DDL n. 1577. Em. 10.303, Castaldi e Crimi	244	243	002	101	140	122	RESP.
094	Nom.	DDL n. 1577. Em. 10.305, Bonfrisco	239	238	011	090	137	120	RESP.
095	Nom.	DDL n. 1577. Em. 10.306 (prima parte), Castaldi e Crimi	234	233	010	085	138	117	RESP.
096	Nom.	DDL n. 1577. Articolo 10	243	241	001	146	094	121	APPR.
097	Nom.	DDL n. 1577. Em. 10.0.300, Puglia e altri	238	235	003	064	168	118	RESP.
098	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 10.0.301 e 10.0.302, Bisinella e altri; Volpi e altri	237	236	001	046	189	119	RESP.
099	Nom.	DDL n. 1577. Em. 11.300, De Petris e altri	230	227	001	082	144	114	RESP.
100	Nom.	DDL n. 1577. Em. 11.301, Endrizzi e altri	232	231	011	060	160	116	RESP.
101	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 11.302 e 11.303, Bisinella e altri; Volpi e altri	235	233	001	020	212	117	RESP.
102	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 11.304 e 11.305, Bisinella e altri; Volpi e altri	233	231	001	017	213	116	RESP.
103	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 11.306 e 11.307, Bisinella e altri; Volpi e altri	233	232	001	016	215	117	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 9

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
104	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 11.308 e 11.309, Bisinella e altri; Volpi e altri	234	232	002	015	215	117	RESP.
105	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 11.310 e 11.311, Bisinella e altri; Volpi e altri	233	231	002	015	214	116	RESP.
106	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 11.312 e 11.313, Bisinella e altri; Volpi e altri	235	229	000	013	216	115	RESP.
107	Nom.	DDL n. 1577. Em. 11.314, Volpi e altri	229	224	000	014	210	113	RESP.
108	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 11.315 e 11.316, Bisinella e altri; Volpi e altri	233	231	001	013	217	116	RESP.
109	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 11.317, Bruno	233	230	002	066	162	116	RESP.
110	Nom.	DDL n. 1577. Em. 11.318, Endrizzi e Puglia	234	229	001	066	162	115	RESP.
111	Nom.	DDL n. 1577. Em. 11.319, 11.320 e 11.321, Bisinella e altri; Volpi e altri; Ceroni e Perrone	236	231	002	095	134	116	RESP.
112	Nom.	DDL n. 1577. Em. 11.322, Endrizzi e Puglia	236	233	009	088	136	117	RESP.
113	Nom.	DDL n. 1577. Em. 11.323 (testo 2), Guerra e altri	242	240	004	230	006	121	APPR.
114	Nom.	DDL n. 1577. Em. 11.324, D'Ambrosio Lettieri e Mazzoni	232	229	037	044	148	115	RESP.
115	Nom.	DDL n. 1577. Articolo 11	241	239	000	140	099	120	APPR.
116	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.300, Bruno	231	230	012	074	144	116	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 10

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
117	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.301, Endrizzi e altri	228	227	014	080	133	114	RESP.
118	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.302, Lanzillotta e altri	223	222	014	071	137	112	RESP.
119	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.303, Sacconi	222	220	001	075	144	111	RESP.
120	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.304, De Petris e altri	226	225	013	080	132	113	RESP.
121	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.306 (prima parte), Bisinella e altri	230	229	003	047	179	115	RESP.
122	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.308, Maran e altri	229	227	004	081	142	114	RESP.
123	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.310, Endrizzi e altri	230	227	003	092	132	114	RESP.
124	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 12.311 e 12.312, Bisinella e altri; Volpi e altri	233	232	001	046	185	117	RESP.
125	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.313, Crimi e altri	230	226	000	096	130	114	RESP.
126	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.314, Fucksia	227	225	001	060	164	113	RESP.
127	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.315, Endrizzi e altri	232	229	011	081	137	115	RESP.
128	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.316, Crimi e altri	226	223	011	075	137	112	RESP.
129	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.317, Fucksia e altri	222	220	010	081	129	111	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 11

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
130	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.318, Ichino e altri	225	223	000	029	194	112	RESP.
131	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.319 (testo 4), Cuomo e altri	227	225	003	220	002	113	APPR.
132	Nom.	ANNULLATA	206	199	001	073	125	100	RESP.
133	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.320, Perrone e Bruno	229	227	002	067	158	114	RESP.
134	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 12.321, 12.322, 12.323, Bisinella e altri; Volpi e altri; Ceroni e altri	228	226	035	059	132	114	RESP.
135	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.324, De Petris e altri	228	226	010	053	163	114	RESP.
136	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.325, Endrizzi e Puglia	222	220	000	057	163	111	RESP.
137	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.326, Sacconi	228	226	002	064	160	114	RESP.
138	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.327, Sacconi	220	218	004	065	149	110	RESP.
139	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.328, Endrizzi e Puglia	224	222	001	081	140	112	RESP.
140	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.700, il Relatore	231	230	036	192	002	116	APPR.
141	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 12.329 e 12.330, Gaetti; Scavone e Compagnone	229	228	011	084	133	115	RESP.
142	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.331, De Petris e altri	225	224	012	059	153	113	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 12

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
143	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.332, Volpi e altri	231	229	000	092	137	115	RESP.
144	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.336 (testo 2), Berger e altri	221	218	037	141	040	110	APPR.
145	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.337, Endrizzi e Puglia	226	224	001	066	157	113	RESP.
146	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.338, Endrizzi e Puglia	228	226	003	066	157	114	RESP.
147	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.339, Crimi e altri	223	220	018	064	138	111	RESP.
148	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.341 e 12.342, Bisinella e altri; Ceroni e altri	227	225	000	091	134	113	RESP.
149	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.343, De Petris e altri	222	220	000	063	157	111	RESP.
150	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.450, Volpi	214	211	001	085	125	106	RESP.
151	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.451, Volpi	223	220	001	065	154	111	RESP.
152	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.344, Campanella e Bocchino	225	223	011	053	159	112	RESP.
153	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.346, Endrizzi e altri	223	221	012	066	143	111	RESP.
154	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.348, Endrizzi e altri	224	221	012	048	161	111	RESP.
155	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.349, Endrizzi e altri	225	223	013	048	162	112	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 13

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
156	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.350, Endrizzi e altri	227	225	013	052	160	113	RESP.
157	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.352, Bulgarelli	223	220	001	087	132	111	RESP.
158	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.630 (testo 3), Zeller e altri	227	221	001	174	046	111	APPR.
159	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 12.353 e 12.354, Ceroni e altri; Volpi e altri	227	221	001	082	138	111	RESP.
160	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.355, Sacconi e Quagliariello	215	211	012	039	160	106	RESP.
161	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.358, Bisinella e altri	202	197	000	040	157	099	RESP.
162	Nom.	DDL n. 1577. Em. 12.359, Sacconi	213	208	000	023	185	105	RESP.
163	Nom.	DDL n. 1577. ODG G12.100 (testo 3), Cuomo	220	217	012	194	011	109	APPR.
164	Nom.	DDL n. 1577. ODG G12.102, Puglia	213	209	001	064	144	105	RESP.
165	Nom.	DDL n. 1577. Articolo 12	226	223	000	129	094	112	APPR.
166	Nom.	DDL n. 1577. Em. 13.400, De Petris e altri	220	216	011	016	189	109	RESP.
167	Nom.	DDL n. 1577. Em. 13.301, Endrizzi e Puglia	215	212	011	047	154	107	RESP.
168	Nom.	DDL n. 1577. Em. 13.302, Endrizzi e altri	213	208	001	057	150	105	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 14

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
169	Nom.	DDL n. 1577. Em. 13.304, Lanzillotta e altri	223	222	002	004	216	112	RESP.
170	Nom.	DDL n. 1577. Em. 13.305, Lanzillotta e altri	223	222	000	156	066	112	APPR.
171	Nom.	DDL n. 1577. Em. 13.306, De Petris e altri	221	219	012	050	157	110	RESP.
172	Nom.	DDL n. 1577. Em. 13.307, Lanzillotta e altri	222	221	001	214	006	111	APPR.
173	Nom.	DDL n. 1577. Em. 13.309, Bertorotta e altri	221	217	000	063	154	109	RESP.
174	Nom.	DDL n. 1577. Em. 13.311, De Petris e altri	223	221	037	017	167	111	RESP.
175	Nom.	DDL n. 1577. Em. 13.314, Endrizzi e Puglia	225	222	014	053	155	112	RESP.
176	Nom.	DDL n. 1577. Em. 13.315, De Petris e altri	216	213	001	060	152	107	RESP.
177	Nom.	DDL n. 1577. Articolo 13	226	224	000	130	094	113	APPR.
178	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 13.0.100 e 13.0.300, Bisinella e altri; Volpi e altri	226	222	001	089	132	112	RESP.
179	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.300, Volpi e altri	223	222	000	093	129	112	RESP.
180	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 14.301 e 14.303, De Petris e altri; De Petris e altri	222	221	000	069	152	111	RESP.
181	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.302, De Petris e altri	223	222	001	069	152	112	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 15

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
182	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.304, De Petris e altri	219	218	021	065	132	110	RESP.
183	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 14.306 e 14.307, Ceroni; Bertorotta e altri	222	221	000	068	153	111	RESP.
184	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.308, De Petris e altri	217	216	001	068	147	109	RESP.
185	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.309, Bertorotta e altri	219	217	000	065	152	109	RESP.
186	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.310, Bertorotta e altri	221	219	026	066	127	110	RESP.
187	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.312, Ceroni	223	221	011	076	134	111	RESP.
188	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.313, De Petris e altri	218	216	001	065	150	109	RESP.
189	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.315, Campanella e Bocchino	219	217	001	063	153	109	RESP.
190	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.316, De Petris e altri	219	218	001	061	156	110	RESP.
191	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.318, Piccoli e Mazzoni	220	219	000	077	142	110	RESP.
192	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.319, Ceroni	217	215	000	084	131	108	RESP.
193	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.320, Bertorotta e Puglia	222	221	001	064	156	111	RESP.
194	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.321, Bertorotta e altri	220	218	013	067	138	110	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 16

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
195	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 14.322, 14.323 e 14.324, Ceroni; De Petris e altri; Nugnes	223	222	012	077	133	112	RESP.
196	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 14.325 e 14.326, De Petris e altri; Nugnes	219	216	013	076	127	109	RESP.
197	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 14.327 e 14.328, Bisinella e altri; Volpi e altri	222	220	001	109	110	111	RESP.
198	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 14.329 e 14.330, Bisinella e altri; Volpi e altri	226	222	001	092	129	112	RESP.
199	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.331, De Petris e altri	222	220	000	091	129	111	RESP.
200	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.332, Ceroni	224	221	000	092	129	111	RESP.
201	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.333 (prima parte), Ceroni	224	222	000	090	132	112	RESP.
202	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.335, Bertorotta e altri	224	222	000	092	130	112	RESP.
203	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.336, Bertorotta e altri	217	214	001	065	148	108	RESP.
204	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.337, De Petris e altri	218	215	001	061	153	108	RESP.
205	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.338, De Petris e altri	219	215	000	082	133	108	RESP.
206	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.340, Endrizzi e Puglia	217	214	002	072	140	108	RESP.
207	Nom.	DDL n. 1577. Em. 14.342, Endrizzi e altri	225	222	013	074	135	112	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 17

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
208	Nom.	DDL n. 1577. ODG G14.100, Volpi e altri	220	216	000	214	002	109	APPR.
209	Nom.	DDL n. 1577. Articolo 14	175	141	002	128	011	071	APPR.
210	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.300, Volpi e altri	208	205	002	075	128	103	RESP.
211	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.301, Crimi e altri	214	213	000	080	133	107	RESP.
212	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.700, il Relatore	217	216	003	207	006	109	APPR.
213	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.302, Tomaselli e Russo	217	216	003	077	136	109	RESP.
214	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.303, Endrizzi e altri	216	215	002	074	139	108	RESP.
215	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.304, Endrizzi e altri	215	214	002	083	129	108	RESP.
216	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.305, Endrizzi e altri	215	213	001	083	129	107	RESP.
217	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.306, Endrizzi e altri	220	218	000	087	131	110	RESP.
218	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.307, Endrizzi e altri	215	213	000	082	131	107	RESP.
219	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.308, Endrizzi e altri	219	218	000	086	132	110	RESP.
220	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.309, Endrizzi e altri	219	215	007	078	130	108	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 18

Seduta N. 0439

del 29/04/2015 12.38.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
221	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.310, Endrizzi e altri	218	217	000	085	132	109	RESP.
222	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.311, Endrizzi e altri	216	215	000	087	128	108	RESP.
223	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.701, il Relatore	222	221	039	176	006	111	APPR.
224	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.312, Endrizzi e altri	220	219	001	091	127	110	RESP.
225	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.313 (prima parte), Endrizzi e altri	224	223	001	090	132	112	RESP.
226	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.315, Endrizzi e altri	222	220	000	089	131	111	RESP.
227	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.316, Endrizzi e altri	221	220	006	083	131	111	RESP.
228	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.317 (testo 2), Guerra e altri	224	223	004	212	007	112	APPR.
229	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.318, Endrizzi e altri	221	220	008	080	132	111	RESP.
230	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.319, Endrizzi e altri	221	220	007	084	129	111	RESP.
231	Nom.	DDL n. 1577. Em. 15.320, Endrizzi e altri	215	210	009	076	125	106	RESP.
232	Nom.	DDL n. 1577. Articolo 15	220	216	002	122	092	109	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 3

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
D'ADDA ERICA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.																				
DAVICO MICHELINO					C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE					C	C	F	F	F			F	C	C	F	C	C	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C			C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	A	A	A	F	F	F	A	A	C	F	A	A	A	A	A	C	F	F	A	A
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI		F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA		F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F
FATTORINI EMMA										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 4

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FORMIGONI ROBERTO																				
FORNARO FEDERICO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C	F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
GINETTI NADIA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO																				
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	C	C	C		F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLO MANUELA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO																				
ICHINO PIETRO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	R	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	F	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 8

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	A	A	A	F	F	F	A	A	C	F	A	A	A	A	A	C	F	F	A	A
ZANDA LUIGI	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C		F	C		C	C	F						C	C	C	C		F
ZELLER KARL	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 11

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante(V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.																				
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	C	A	A	A	C	F	A	A
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	A
ENDRIZZI GIOVANNI	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	A
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	A
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 12

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
FORMIGONI ROBERTO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	A
GAETTI LUIGI	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	A
GALIMBERTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	F	F	C	A	F	C	C		F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE															F	C	F	F	F	A
GIBIINO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO																				
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	A	A	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	A
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLO MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO																				
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	F		A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		C	F
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	A
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LONGO EVA	F	F	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 16

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C									C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	F	F	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	C	A	A	A	C	F	A	A
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C									C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO					C	C	C					C								
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 28

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
FORMIGONI ROBERTO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C		C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	F	F		F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F		C	C
GATTI MARIA GRAZIA	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F
GIBIINO VINCENZO	F	R	R	R	R	R	R	R	R	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
GINETTI NADIA	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO																				
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
GIROTTA GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	C	F
GOTOR MIGUEL	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLO MANUELA	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C		C	C		C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO																				
ICHINO PIETRO	C	F	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	F											F	C	C	F	F	F	F	F	F
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	F	C	C	F	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	R	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	R	F	F	C	R
LUMIA GIUSEPPE	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C		C	C	C
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 30

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO																				
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	F	F	F	F	C
PEPE BARTOLOMEO																				
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PICCOLI GIOVANNI																				
PIGNEDOLI LEANA	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F
PUGLISI FRANCESCA	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C
REPETTI MANUELA	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	
RIZZOTTI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
ROMANI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANI PAOLO	F	F	F		F	F	F	F	F	C	C	C		C	F	F	F	F		C
ROMANO LUCIO	C	F	C	C	F	C	C		C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO																				
RUBBIA CARLO	C	F			F	C	C		C	C	C									
RUSSO FRANCESCO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 32

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
VERDUCCI FRANCESCO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE		A	A	F	F	C	A	A	C	C	A	F	A	A	F	A	F	C	A	A
ZANDA LUIGI	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZAVOLI SERGIO										F	C	C						C	C	C
ZELLER KARL	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C		C	F	C	C		C	A	C	C	C		C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	C	C	F	F	F	F	F	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 33

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C		C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE												F	C	C	C	F	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
ARACRI FRANCESCO	C	C	C	C	F	F	C	F	A	A	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F
ARRIGONI PAOLO	F	F	A	F	F	A	C	A	F	F	C	F	F	A	A	C	F	F	C	A
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F								
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F		
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	F	C	C	C	R	C	C	C	C
BARANI LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F								
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	F
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	A	F	A	F	C	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	C		F	F	C	C	F	F	F		C	F	C		F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F		C	C	C	F	C	C	R	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C		F	F	F	C	C	F	F	C
BERTACCO STEFANO																				
BERTOROTTA ORNELLA									F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	F	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE																				
BISINELLA PATRIZIA	F	A	F	A	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F			C	F	C	F	F
BONAIUTI PAOLO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R								
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F		
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
BOTTICI LAURA													F	F	F	C	F	C	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	F	F	F	F	F		C	F	F	F	F	C	C	F	F	C
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F		C	C	F	F	C
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 34

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
CALDEROLI ROBERTO	F	F	A	A	F	A	C	F	F	F	C	F	F	A	A	C	F	F	C	A
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO																				
CAMPANELLA FRANCESCO												F	F	F	F	C	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	F	F	A	A	F	A	C	F	F	F	C	F								
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F								
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F		C	C	C	F	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
CATTANEO ELENA								F			F	F				F				
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	A	A	F	A	C	F	F	F	C	F	F	A	A	C	F	F	C	A
CERONI REMIGIO																				
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C		F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C		F	F	F	C	F	C	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C					F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	A	A	F	A	C	F	F	F	C	F	F	A	A	C	F	F	C	A
COMPAGNA LUIGI	C	C	A	A	A	A	A	F	A	F	F	F	C	A		F	A		A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	F	A	F	F		F	F	F	C		F	F	F	C	C	A	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	A	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	A	A	C	F	F	C	A
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	R	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C		C	F	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
CROSIO JONNY	F	F	A	A	F	A	C	F	F	F	C	R	F	A	A	C	F	F	C	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 35

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante(V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.													C	C	C		C		C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	F	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F		C	F	C	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F		F	C	C	F	F	F	C	C	F	F		C	F	C	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C			F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	F	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C		C	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO																				
DIRINDIN NERINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	F	F	A	A	F	A	C	F	A	A	C	F	F	A	A	C	F	F	C	A
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	F		F	F	F	C		F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C		F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F		C	F	F		F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	F		C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
FATTORI ELENA	F	F	F		F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
FATTORINI EMMA		C		C	C		C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
FERRARA MARIO												F	F	F	F	F	C	F		
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
FLORIS EMILIO												F	F	F		C		F	F	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 36

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	F	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	F	C	C	C		F	F	F	F	F	C	F	F							
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C		F
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO												F	C	C	C	F	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C
GIROTTA GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
GOTOR MIGUEL		C	C	C	C	C		F	C		F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
GRANAIOLO MANUELA		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	A	C	C	C	F	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GULDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F				
GUERRA MARIA CECILIA	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	F	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO																				
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C		F	F						
LAI BACHISIO SILVIO												F	C	C	C	F	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	R	C	C	C	F	C	C		
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
LONGO EVA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R								
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	C	R	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 38

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A		F	F	C	F	C	R	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO												F	F	F	F	F	C	C	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C		F	C		C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C
PEPE BARTOLOMEO												F	F	F	F	C	F	C	F	F
PERRONE LUIGI	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C
PICCOLI GIOVANNI																				
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	C	F	C	F	F
PUGLISI FRANCESCA		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	F	C	C	C	F	C	C		C
RIZZOTTI MARIA	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C		F	F	F	C	C	F	F	C
ROMANI MAURIZIO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C									
ROMANI PAOLO	F	C	A	C		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO																				
RUBBIA CARLO												F								
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 40

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	F	F	A	A	F	A	A	C				F	F	A	A	C		F	C	A
ZANDA LUIGI		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C		C	F	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	F	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	F	R	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	A	A	F	F	C	A	A	F	A	C	C	F	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 41

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C					
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	F	C	F	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	C	F	C	C		C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	R	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	A	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
ARACRI FRANCESCO	C	C		A	F	C	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	C	A	A	A	A	A
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO																				
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C
BARANI LUCIO																F	F	F	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	F
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
BERTACCO STEFANO																				
BERTOROTTA ORNELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE																				
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	A	A	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F		F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO	C	C	C	C	C	R	R	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F
BONAIUTI PAOLO																				
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA							C	C	F	C	F	F	F	F	C					
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	C	C		C	C	C	C		F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 42

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
BULGARELLI ELISA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	C	A	A	A	F	A
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO																				
CAMPANELLA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	R	F	F	R	F	C	C					
CANDIANI STEFANO																A	A	A	F	A
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO																F				
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CASALETTO MONICA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
CATTANEO ELENA													F		F					
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	A
CERONI REMIGIO																				
CERVELLINI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	A
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A			A	A		C	A	F		F	C	C	C	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	A
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F	R	F	F	C	F	F	A	F	F	C	A	A	A	F	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 43

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la(V)=Votante
votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
D'ADDA ERICA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C			C	C		C		C		F		F	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	F	F	C	C					
DE PETRIS LOREDANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	C	C	C	C	C	C		C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C			C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO																				
DIRINDIN NERINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	C	A	A	A	F
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C
FATTORI ELENA	C	C	C	C	C	C	R	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO			F																	
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	C	C	C		C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 44

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	C	C	C	C		C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO																F	C			F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F					
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	R	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F					
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F		C	F	F	F	F	F
GIROTTA GIANNI PIETRO	C	C	C	C	C	C		C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C		C	C	C	C	C	C		C		F	C	F						
GRANAIOLO MANUELA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO			C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO																				
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO													F	C	F	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F			C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
LONGO EVA																				
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	C	R	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	A	C	F	F	F		F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 46

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
NUGNES PAOLA	C	C	C	C	R	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	R	C	C	R	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	C	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R					
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F		F
PEPE BARTOLOMEO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A
PETRAGLIA ALESSIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	R	F	F	C	C	C	F	C	C	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		F	F	A	C	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
PICCOLI GIOVANNI																				
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F					
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C			
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
ROMANI MAURIZIO																				
ROMANI PAOLO	C	C		C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO																				
RUBBIA CARLO																C	C	C		C
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 48

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F					
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	A	F	F	C	A	A	A	F	A
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F					
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	A	F	A	F	C	C	C		C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 51

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante(V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
D'ADDA ERICA	C			C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			C	F
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DE CRISTOFARO PEPPE					F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F
DE PETRIS LOREDANA	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	A	F	F	C	C	F	F
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DI MAGGIO SALVATORE TITO																				
DIRINDIN NERINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	F	F	R	F	F	C	A	A	C	F	C	C	F	A	F	C	C	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	C	F	F	C	F	F	F	F												
ENDRIZZI GIOVANNI	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F
FATTORI ELENA	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F		F	F	F	A
FATTORINI EMMA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FERRARA MARIO						F														
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	F
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 52

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FUCKSIA SERENELLA	C		F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F		A
GAETTI LUIGI	C	R	F	C	F	F	F	F	F	C	F	R	F	A	F	F	F	F	F	A
GALIMBERTI PAOLO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C		C		C	F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
GENTILE ANTONIO							C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A
GIBIINO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIOVANARDI CARLO				C		C	C	C	C	C	F	F	C							
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F
GIROTTI GIANNI PIETRO	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F		F	A
GOTOR MIGUEL																C	C	C	C	F
GRANAIOLO MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO																				
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C				C	F
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	F
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
LANZILLOTTA LINDA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C												
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
LEZZI BARBARA	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			C	F
LONGO EVA																				
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LUCIDI STEFANO	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C		F	F	A	F	F	F	F	F	A
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 56

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C			
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO																				
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	F	F		F	F	C	A	A											F	F
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ZAVOLI SERGIO																		C	C	F
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ZIN CLAUDIO	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	F	A	A	C	C	C	C	C	C	F
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 58

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
BULGARELLI ELISA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	C
CALDEROLI ROBERTO	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	F	F	A
CALEO MASSIMO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CALIENDO GIACOMO																				
CAMPANELLA FRANCESCO				C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CANDIANI STEFANO	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F	
CANTINI LAURA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C																	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	F	C	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CARRARO FRANCO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	A	F	F
CASALETTO MONICA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
CATALFO NUNZIA	F	F	R	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	R	C
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	A
CERONI REMIGIO																				
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	C		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	C	C
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
CIOFFI ANDREA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
CIRINNA' MONICA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C
COLLINA STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F		
COMAROLI SILVANA ANDREINA	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	F	F	A
COMPAGNA LUIGI																				
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	A	F	F	F	F	F	F		F	F	A	A	A	A	A	F	F	F	A
CONTE FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	R
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	F	C
CROSIO JONNY	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	F	F	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 59

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
D'ADDA ERICA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C		C																C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F		F		F	F	F		C	C
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C
DE POLI ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	R	C	C	C	R	C	C	C	C	C	F
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C			C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO																				
DIRINDIN NERINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	R
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	C	C
DONNO DANIELA																				C
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	A	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	R	R	C
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C		C															C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
FATTORI ELENA	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
FATTORINI EMMA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
FERRARA MARIO				F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C											C	C	C	C	F	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FLORIS EMILIO	F	C	F	F	C	C	A		C		C		F	C	C	C	F	F	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 60

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C					
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
GAETTI LUIGI	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
GALIMBERTI PAOLO	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	F	C	F																	
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
GIBIINO VINCENZO	F	C	F																	
GINETTI NADIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GIOVANARDI CARLO				F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	C	C	A	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	F	C	
GRANAIOLO MANUELA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO				F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C																	
IDEM JOSEFA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
LANGELLA PIETRO	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C																	C
LATORRE NICOLA																				
LEPRI STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
LONGO EVA																				
LONGO FAUSTO GUILHERME		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
LUCHERINI CARLO	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	C
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MALAN LUCIO	F	C	F	F	C	C	A	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 62

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
NUGNES PAOLA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F		F	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	C
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO																				
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PELINO PAOLA	F	C	F	F	C	C	A	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	
PERRONE LUIGI	F	C	F	F	C	C	R	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	C
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C	F	C
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
PICCOLI GIOVANNI																				
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PUPPATO LAURA																				
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RAZZI ANTONIO	F	C	F	F	C	C	A	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F
REPETTI MANUELA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
RICCHIUTI LUCREZIA					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C
RIZZOTTI MARIA	F	C	F																	
ROMANI MAURIZIO																				
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO																				
RUBBIA CARLO			C	C	C	C					C				C	C				C
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 64

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
VERDUCCI FRANCESCO																				
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO			C															F	C	C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A		A	A	F	F	F	A
ZANDA LUIGI	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	F	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	F	C	C	A	A	A	A	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 65

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
AIELLO PIERO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
AIROLA ALBERTO	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ALICATA BRUNO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	
AMATI SILVANA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		
ARACRI FRANCESCO	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	
ARRIGONI PAOLO	F	F	A	C	C	A	A	F	C	C	A	F	F	C	A	F	C	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO																				
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BARANI LUCIO					C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C
BAROZZINO GIOVANNI	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	C	C	F	F	R	C	C	R	F	R	F	F	F	C	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA			C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F
BERGER HANS	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		F	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	R	R	R	R	R															
BERTACCO STEFANO																				
BERTOROTTA ORNELLA	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE																				
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	C	C	F			C	C	C	F		C	A		C	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO	C	C	F	F	C									F	F		C	F	F	F
BONAIUTI PAOLO			F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C		F	C	F	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BOTTICI LAURA	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F		F	C	C	C	C	F	C	C	C
BRUNI FRANCESCO			C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	F		
BRUNO DONATO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
BUEMI ENRICO								C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 66

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
BULGARELLI ELISA	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F		F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	F	F	A	C	C	A	A	F	A	C	A	F	F	C	A	F	C	F	F	F
CALEO MASSIMO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
CALIENDO GIACOMO																				
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO			A	C	C	A	F	F	C	C	A	F	F	C	A	F	C	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	F	C	F	C		C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C
CARRARO FRANCO	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
CASALETTO MONICA	C	C	F	F	C										F	F	C	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	F	R	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA					C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
CATALFO NUNZIA	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	A	C	C	A	A	F	C	C	A	F	F	C	A	F	C	F	F	F
CERONI REMIGIO																				
CERVELLINI MASSIMO	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	F	C	F	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C		C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	C	R	F	F	C	C		F	C	C	F	F	F	A	F		C	F	F	F
CIOFFI ANDREA			F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	F	C	F	C		C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	F	C	F	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	A	C	C	A	A	F	C	C	A	F	F	C	A	F	C	F	F	F
COMPAGNA LUIGI																				
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	A	C	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	F		A	C	C	A	R	F	C	C	A	F	F	C	A	F	C	F	F	F
CONTE FRANCO	R	R	R	R	R															
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	F	C	F		C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C		C
COTTI ROBERTO	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO		C	F	F	C	C	R	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
CROSIO JONNY	F	F	A	C	C	A	A	F	C	C	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		F	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	F		F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 67

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																				
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	
D'ADDA ERICA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
D'ALI' ANTONIO																					
DALLA TOR MARIO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	F		F	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																					
D'ANNA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	R	C	C	C	F	C	C	C	
DAVICO MICHELINO																				C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
DE CRISTOFARO PEPPE	C	C	F		C	C			C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
DE PETRIS LOREDANA		C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DE PIN PAOLA	C	C	F	F	C														F	F	
DE POLI ANTONIO	C	C	F		F	C	C	R	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
DE SIANO DOMENICO																					
DEL BARBA MAURO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DI BIAGIO ALDO	C	C	F	C	F	C	C	C	C			F	C	C	C	C	F	C	C	C	
DI GIACOMO ULISSE																					
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
DI MAGGIO SALVATORE TITO																					
DIRINDIN NERINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DIVINA SERGIO	R	R	A	C	C	A	A	F	C	C	A	F	F	C	A	F	C	F	F	F	
D'ONGHIA ANGELA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
DONNO DANIELA	C	C	F	F	C	R	F	R	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	
ENDRIZZI GIOVANNI	R	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ESPOSITO STEFANO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
FABBRI CAMILLA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
FALANGA CIRO																					
FASANO ENZO																					
FASIOLO LAURA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
FATTORI ELENA		C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	R	C	F	F	F	
FATTORINI EMMA			F		F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
FAVERO NICOLETTA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FEDELI VALERIA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
FERRARA ELENA																					
FERRARA MARIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F		
FILIPPI MARCO	C	C	F	C	F	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
FILIPPIN ROSANNA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
FINOCCHIARO ANNA	C	C	F	F	F	C		C	C	F		C	C	C	C	C	F	C	C	C	
FISSORE ELENA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	
FLORIS EMILIO	F	C	F	F	C	F	C		C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 68

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
FORMIGONI ROBERTO																				
FORNARO FEDERICO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	
FUCKSIA SERENELLA	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F	F	F
GAETTI LUIGI	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	R		
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO																				
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		F		C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
GIBIINO VINCENZO																				
GINETTI NADIA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F								C		
GIRO FRANCESCO MARIA	F	C	F	F	C	C	C	R	C	F	C	F	C	C	C	C	C	R	F	C
GIROTTI GIANNI PIETRO			F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
GOTOR MIGUEL		C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
GRANAIOLO MANUELA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO			F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ICHINO PIETRO			F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
LANGELLA PIETRO	C	C		C	F	R	C	C	C	F	C	F	C	C	R	R	R	R		
LANIECE ALBERT	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	F	C	F	C	C						C	C	C	C	F	C	C	C
LATORRE NICOLA																				
LEPRI STEFANO	C	C	F		F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C
LEZZI BARBARA	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	F	C	F		C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
LONGO EVA																				
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C		C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	C	F	F		C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	F		F	C	C	C	C	F	C	F	C		C	C	F	C	C	C
MALAN LUCIO	F	C	F		C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 70

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
NUGNES PAOLA															F		C	F	F	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	C	F	F	C	F	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	C	C	F	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PAGLINI SARA	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO																				
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PELINO PAOLA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C
PEPE BARTOLOMEO																				
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	F	C	F	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C
PICCOLI GIOVANNI																				
PIGNEDOLI LEANA	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO		C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		F	C	C	C
PUGLIA SERGIO	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA																				
PUPPATO LAURA																				
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	F				C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C
REPETTI MANUELA																				
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C			F		C	C
RIZZOTTI MARIA																				
ROMANI MAURIZIO																				
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO																				
RUBBIA CARLO		C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C
RUSSO FRANCESCO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 72

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
VERDUCCI FRANCESCO																				
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	F		F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	F	F	A	C	C	A	A	F	C	C	A	F	F	C	A	F	C	F	F	F
ZANDA LUIGI	C	C			F	C			C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	F	C		C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ZELLER KARL		F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE		C	F		C	C	C	C	C	F	A	F	C	C	C	C	C	F	F	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 73

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante(V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	F	C						C	C	C	C	F	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	F	C	C	C	A	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	C	F	C	C	C	A	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA																				
ARACRI FRANCESCO	C	F	C	F	F	A	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO																				
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BERNINI ANNA MARIA																				
BERTACCO STEFANO																				
BERTOROTTA ORNELLA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE																				
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO																				
BRUNO DONATO	C	F	C	C	C	A	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 75

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la(V)=Votante
votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F													
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		A	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO																				
DIRINDIN NERINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	F	A	A	A	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	R	C	R	C	R
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA																				
FERRARA MARIO	C	C	C			A	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	F	C		C	A	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 76

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
FORMIGONI ROBERTO						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	A	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO																				
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO																				
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO				C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F		F	F		C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	F	C		C	A		C	C	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F
GIROTTI GIANNI PIETRO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C		C	C		C	C		C	C	C	C	F	C		C
GRANAIOLO MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C		C	C	C		C	C			C	C	C	C			C	C	C	C
LATORRE NICOLA																				
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA																				
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	F	C	C	C	A	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 80

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
VERDUCCI FRANCESCO			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F	A	A	A	F	F	F	F
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C		C			C	C			C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	C	F	C	C	C	A	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 83

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000201 alla n° 000220																			
	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	R				F							
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA																				
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C		C	
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C		C	C		C
DI MAGGIO SALVATORE TITO																				
DIRINDIN NERINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	A	F	R	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	A
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F		F		F	F		F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F									F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C		C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F			F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C			C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C
FERRARA ELENA																				
FERRARA MARIO	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C		C	C	C	C	F	F		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	F	C	C	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 89

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000232											
	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232
AIELLO PIERO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
AIROLA ALBERTO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ALBANO DONATELLA	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
ALBERTINI GABRIELE												
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AMATI SILVANA	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
AMIDEI BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
ANITORI FABIOLA												
ARACRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C
ASTORRE BRUNO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		F
AUGELLO ANDREA												
AURICCHIO DOMENICO												
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BARANI LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	C
BENCINI ALESSANDRA												
BERGER HANS	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BERNINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BERTACCO STEFANO												
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	A	F	F	F	F	F		F	F	C
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BIANCO AMEDEO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BIANCONI LAURA	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE												
BISINELLA PATRIZIA	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F		C
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BOCCA BERNABO'												
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C
BONAIUTI PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BONDI SANDRO												
BONFRISCO ANNA CINZIA												
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BOTTICI LAURA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BROGLIA CLAUDIO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BRUNI FRANCESCO												
BRUNO DONATO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BUEMI ENRICO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 90

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000232												
	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	
BULGARELLI ELISA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	C	
CALEO MASSIMO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
CALIENDO GIACOMO													
CAMPANELLA FRANCESCO													
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	C	
CANTINI LAURA	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
CARDIELLO FRANCO													
CARDINALI VALERIA	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
CARRARO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CASTALDI GIANLUCA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
CATALFO NUNZIA	F	F	A	F	F	R	F	F	F	F	R	C	
CATTANEO ELENA													
CENTINAIO GIAN MARCO													
CERONI REMIGIO													
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
CHITI VANNINO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
CIOFFI ANDREA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
CIRINNA' MONICA	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
COLLINA STEFANO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
COLUCCI FRANCESCO													
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	C	
COMPAGNA LUIGI													
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	C	
CONTE FRANCO													
CONTI RICCARDO													
CORSINI PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		F	
COTTI ROBERTO	F	F	A		F	F	F	F	F	F	F	C	
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
CROSIO JONNY													
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
CUOMO VINCENZO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	

Seduta N. 0439 del 29/04/2015 Pagina 94

Totale votazioni 232

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000232												
	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	
NUGNES PAOLA	F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	C	
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
PADUA VENERA	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
PAGANO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
PAGLIARI GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
PAGLINI SARA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO													
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PALMA NITTO FRANCESCO													
PANIZZA FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
PARENTE ANNAMARIA	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
PEGORER CARLO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
PELINO PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
PEPE BARTOLOMEO													
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
PETRAGLIA ALESSIA													
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
PICCOLI GIOVANNI													
PIGNEDOLI LEANA	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PIZZETTI LUCIANO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
PUGLIA SERGIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
PUGLISI FRANCESCA													
PUPPATO LAURA													
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
RANUCCI RAFFAELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
REPETTI MANUELA													
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C			
RIZZOTTI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
ROMANI MAURIZIO													
ROMANI PAOLO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
ROMANO LUCIO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
ROSSI GIANLUCA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
ROSSI LUCIANO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
ROSSI MARIAROSARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
ROSSI MAURIZIO													
RUBBIA CARLO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C			
RUSSO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	

Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 1577:

sull'emendamento 9.331, il senatore Cucca avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 9.360, il senatore Stefano avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; la senatrice Blundo avrebbe voluto esprimere un voto favorevole sugli emendamenti 9.434, 12.302 e 12.314 e un voto contrario sull'emendamento 9.446; sull'emendamento 10.306 (prima parte), il senatore Pagliari avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 12.350, la senatrice Zanoni avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Amoruso, Anitori, Bignami, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Chiti, Ciampi, D'Anna, Della Vedova, De Pietro, De Poli, Dirindin, D'Onghia, Fazzone, Fedeli, Gambaro, Manconi, Micheloni, Minniti, Monti, Nencini, Olivero, Paglini, Palermo, Piano, Pizzetti, Quagliariello, Rubbia, Ruvolo, Scavone, Stucchi, Turano, Valentini e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato Parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Battista e Vattuone, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO.

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 29 aprile 2015, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 12 della legge 11 marzo 2014, n. 23 – lo schema di decreto legislativo recante misure per la crescita e la internazionalizzazione delle imprese (n. 161).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 6ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 29 maggio 2015. Le Commissioni 1ª e 10ª potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 19 maggio 2015. L'atto è altresì deferito – per le conseguenze di carattere finanziario – alla 5ª Commissione, che esprimerà il parere entro il medesimo termine del 29 maggio 2015.

Il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 29 aprile 2015, ha trasmesso – per l’acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 9, comma 1, lettere *d)* e *g)*, della legge 11 marzo 2014, n. 23 – lo schema di decreto legislativo in materia di trasmissione telematica delle operazioni IVA e di controllo delle cessioni di beni effettuate attraverso distributori automatici (n. 162).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 6ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 29 maggio 2015. Le Commissioni 1ª e 10ª potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 19 maggio 2015. L’atto è altresì deferito – per le conseguenze di carattere finanziario – alla 5ª Commissione, che esprimerà il parere entro il medesimo termine del 29 maggio 2015.

Il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 29 aprile 2015, ha trasmesso – per l’acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, 5, 6 e 8, comma 2, della legge 11 marzo 2014, n. 23 – lo schema di decreto legislativo recante disposizioni sulla certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente (n. 163).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 6ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 29 maggio 2015. Le Commissioni 1ª e 10ª potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 19 maggio 2015. L’atto è altresì deferito – per le conseguenze di carattere finanziario – alla 5ª Commissione, che esprimerà il parere entro il medesimo termine del 29 maggio 2015.

Governo, trasmissione di documenti

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche e gli affari europei, con lettera in data 27 aprile 2015, ha inviato, ai sensi dell’articolo 14, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, l’elenco delle procedure giurisdizionali e di precontenzioso con l’Unione europea, riferiti al primo trimestre 2015.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell’articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, a tutte le Commissioni permanenti (*Doc. LXXIII-bis*, n. 9).

Mozioni

COTTI, DE CRISTOFARO, AIROLA, BAROZZINO, BENCINI, BERTOROTTA, BIGNAMI, BLUNDO, BOCCHINO, BONDI, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, CAMPANELLA, CAPPELLETTI, CASALETTO, CASTALDI, CATALFO, CERVELLINI, CIAMPOLILLO,

CIOFFI, CIRINNÀ, CORSINI, CRIMI, DE PETRIS, DE PIN, DI MAGGIO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GAMBARO, GIARRUSSO, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MASTRANGELI, MINEO, MOLINARI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, MUSSINI, NUGNES, ORELLANA, PAGLINI, PEPE, PETRAGLIA, PETROCELLI, PUGLIA, PUPPATO, REPETTI, RICCHIUTI, Maurizio ROMANI, RUTA, SANTANGELO, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, STEFANO, TAVERNA, URAS, VACCIANO. – Il Senato,

premessi che:

la Lockheed Martin, uno dei *leader* mondiali nella produzione di sistemi d'arma, ha denominato Joint Strike Fighter (JSF) F-35 Lightning II una famiglia di tre velivoli d'attacco mono-pilota destinati a essere utilizzati da operatori diversi quali le aeronautiche e le marine militari di molti paesi;

l'F-35 Lightning II è stato principalmente finanziato dagli Stati Uniti. Inoltre, altri paesi, tutti stretti alleati degli Stati Uniti, quali Regno Unito, l'Italia, il Canada, l'Australia, la Norvegia, la Danimarca, i Paesi Bassi e la Turchia, hanno in diversa misura contribuito allo sviluppo del programma JSF. Ancora altri Paesi hanno poi deciso, oppure stanno valutando, l'acquisto di velivoli di questa famiglia;

l'Aeronautica Militare Italiana (AMI) e la Marina Militare Italiana (MMI) hanno in programma la messa in linea di due dei tre velivoli di questa famiglia. L'AMI intende schierare l'F-35A, che si caratterizza per decollo e atterraggio convenzionale ed è dotato di un solo motore. La MMI intende invece schierare l'F-35B, che si caratterizza per decollo corto e atterraggio verticale ed è dotato di due diversi motori;

anche per via del fatto che non tutti gli operatori destinati a utilizzare l'F-35A e l'F-35B possiedono un qualche tipo di capacità nucleare, nazionale o condivisa, il programma F-35 Lightning II è strutturato in modo da rendere questa famiglia di velivoli anche in grado di trasportare l'arma nucleare;

considerato che:

il programma «JSF/F-35 Lightning II» prevedeva, oltre a una fase di sviluppo di nuove tecnologie in materia di Difesa, l'impegno da parte italiana all'acquisto di 131 velivoli F-35 (69 F-35A e 62 F-35B);

il 15 febbraio 2012, il ministro *pro tempore* della difesa Di Paola, in un'ottica di riduzione di spesa del Ministero, ha proposto di ridurre l'impegno di acquisto a 90 unità;

il 28 marzo 2012, la Camera dei deputati ha approvato alcune mozioni sul contenimento delle spese militari con specifici interventi tra cui la riduzione a 90 unità dell'acquisto degli F-35 proposta dal Governo;

ricordato che il sistema costituzionale della Repubblica Italiana, in conformità alle istituzioni di una repubblica parlamentare, oltre al potere

legislativo assegna al Parlamento anche la funzione di indirizzo politico e di controllo sull'operato del Governo;

considerato inoltre che:

è poi noto come il programma «JSF/F-35 Lightning II» preveda la capacità di trasportare operativamente all'interno di ciascun velivolo F-35 due bombe nucleari di tipo B61-12;

tale capacità è ad oggi annunciata come caratteristica dei lotti di produzione convenzionalmente denominati «Block 4A» e «Block 4B», la cui produzione è prevista a partire dall'anno 2021;

almeno alcuni dei 90 velivoli F-35 previsti per il nostro paese apparterranno ai lotti convenzionalmente denominati «Block 4A» e/o «Block 4B»;

rimane indefinito l'onere finanziario relativo all'acquisizione di tali eventuali capacità aggiuntive necessarie per il ruolo nucleare;

rimane altrettanto indefinito se a sostenere tale onere sarà esclusivamente il nostro Paese oppure uno o più Paesi terzi;

alcuni paesi alleati, quali il Regno Unito, hanno da tempo rinunciato alle capacità nucleari condivise dell'Alleanza Atlantica, mentre altri come la Germania, il Belgio e l'Olanda hanno già espresso tale intenzione;

il Parlamento olandese ha chiesto al governo del proprio Paese che il velivolo F-35 scelto come successore degli attuali F-16 non sia dotato delle capacità necessarie per svolgere il ruolo nucleare;

l'Italia ha sottoscritto il Trattato internazionale di non proliferazione nucleare;

la legge 9 luglio 1990, n. 185, vieta espressamente la fabbricazione, l'importazione, di armi biologiche, chimiche e nucleari, nonché la ricerca preordinata alla loro produzione o la cessione della relativa tecnologia;

il divieto di cui alla legge n. 185 del 9 luglio 1990 si applica anche agli strumenti e alle tecnologie specificamente progettate per la costruzione delle suddette armi;

l'Italia ha da sempre dichiarato di non far parte del «club atomico» con tutti gli obblighi internazionali che ne derivano;

per ben due volte il popolo italiano ha rifiutato, con due *referendum*, l'opzione nucleare, anche solo per fini civili,

impegna il Governo a non procedere all'acquisizione dei requisiti *hardware* e *software* necessari per equipaggiare le varie versioni del velivolo F-35 delle capacità necessarie per trasportare e sganciare armi nucleari del tipo B61-12, il cui schieramento operativo sul territorio europeo è previsto a partire dalla fine del presente decennio nell'ambito dei programmi di condivisione nucleare dell'Alleanza Atlantica.

(1-00405 p. a.)

Interpellanze

Paolo ROMANI, BONFRISCO, SCIASCIA. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il tema dei titoli derivati stipulati dal Tesoro italiano per ridurre l'incertezza sul servizio del debito pubblico è un argomento caratterizzato da straordinaria opacità e mancanza di informazioni; si tratta, infatti, di un tema «carsico» di cui si discute da tempo (sono numerose le interrogazioni ed interpellanze parlamentari e le indagini conoscitive che si sono susseguite negli anni), ma sul quale la verità è ancora lontana dall'essere svelata;

ciò di cui oggi si è, a fatica, al corrente è soltanto che il totale di titoli derivati sottoscritti dallo Stato italiano ammonta a circa 160 miliardi di euro (di cui il 72 per cento sono «*interest rate swap*»; il 12 per cento sono «*swaption*»; 14 per cento sono «*cross currency swap*»; il 2 per cento altri titoli derivati legati ad operazioni specifiche), pari a un decimo del prodotto interno lordo del nostro Paese; che le controparti sono le stesse banche che acquistano sul mercato primario i titoli di Stato italiani; che nel 2012 il Governo *pro tempore* Monti ha «chiuso» un contratto in essere con Morgan Stanley realizzando perdite per 2,6 miliardi di euro e che, sull'intero ammontare, si rischiano perdite superiori a 40 miliardi di euro;

troppa opacità sull'argomento, quale quella che emerge non solo dalle due audizioni presso la Commissione finanze della Camera dei deputati (10 e 26 febbraio 2015) della responsabile della gestione del debito pubblico italiano, dottoressa Maria Cannata, ma anche dal processo sulle agenzie di *rating* in corso a Trani, con particolare riferimento al «caso Morgan Stanley», risulta del tutto ingiustificata e ingiustificabile. Così come ingiustificati e ingiustificabili sono i ripetuti appelli del Tesoro alla «riservatezza» delle informazioni per evitare la reazione dei mercati;

da quanto emerge da un articolo pubblicato su «Il Corriere della Sera» del 23 dicembre 2014 da Milena Gabanelli, si chiedeva l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta, con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, per chiarire la posizione finanziaria dell'Italia in relazione a questi pericolosi, e costosi, titoli in portafoglio. Quella stessa commissione d'inchiesta che Forza Italia chiede da tempo per chiarire le vicende, le cause e le responsabilità, anche internazionali, che nell'estate-autunno del 2011 portarono alla speculazione finanziaria sul debito sovrano del nostro Paese e alle successive dimissioni del Governo Berlusconi IV, l'ultimo legittimamente eletto dai cittadini;

come emerso nel corso dell'indagine conoscitiva svoltasi alla Camera il 10 e il 26 febbraio 2015, tra il 1998 e il 2008, infatti, l'Italia aveva fatto un enorme uso di strumenti finanziari, nello specifico di *cross-currency swap* e *interest rate swap*, ma anche cessioni di crediti in cartolarizzazioni a cui si è analogamente accompagnata un'implementazione normativa volta a snellire le procedure e a favorire la crescita dei mercati fi-

nanzieri, ma, se fino al 2008 lo Stato ne aveva ricavato circa 8 miliardi, con l'avvio della crisi il *trend* si è invertito negativamente;

già le leggi finanziarie per il 2008 e il 2009 avevano, rispettivamente, diminuito drasticamente il ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari derivati da parte di Regioni ed enti locali e improntato la sottoscrizione dei contratti a criteri di massima trasparenza, alla luce dei debiti accumulati dai diversi enti della pubblica amministrazione, compresa l'amministrazione sanitaria, pubblica e le aziende di trasporto, che hanno utilizzato fondi statali per acquisire strumenti derivati e simili titoli finanziari;

il tema dei derivati, oltretutto, è strettamente collegato a quanto avvenuto in quei mesi del 2011; il *downgrade* anomalo del debito pubblico dell'Italia da parte delle agenzie di *rating* innescò la corsa al rialzo dello *spread* tra i rendimenti dei titoli decennali del debito pubblico italiano e i corrispondenti titoli del debito pubblico tedesco. E la corsa a rialzo dello *spread* aumentò il potere contrattuale delle banche con cui lo Stato aveva in essere contratti derivati, ai fini della loro rinegoziazione, o, come è avvenuto nel 2012, proprio con il Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore* Monti, per «chiuderli», alla cifra di 2,6 miliardi di euro; *downgrade* e *spread* sono stati, infatti, utilizzati, da un lato, a livello politico, per portare alle dimissioni del Governo Berlusconi IV e, dall'altro, a livello finanziario, dai mercati, per speculare sui titoli del debito pubblico italiano e dalle banche, per aumentare il proprio guadagno nel rinegoziare i titoli derivati stipulati con lo Stato italiano;

i soggetti che sono dietro tutte e tre queste operazioni sono gli stessi o sono fortissimamente collegati tra loro: nel panorama di quell'autunno del 2011 gli investitori-speculatori, che con le loro azioni concordate e concertate potevano far scendere a loro piacimento i prezzi dei titoli del debito sovrano dei Paesi e aumentare i rendimenti, erano anche gli stessi soggetti (banche, fondi di investimento e altro) che controllavano le agenzie di *rating*, che giudicavano la credibilità e il merito di credito degli emittenti dei titoli che loro stessi scambiavano sui mercati;

sono sempre gli stessi soggetti investitori (banche, fondi e altro) che sono passati all'incasso quando gli Stati, gli enti pubblici o le imprese con cui avevano sottoscritto contratti derivati, stremati dall'aumento degli *spread*, e quindi dei rendimenti dei titoli con il collasso dei relativi valori e il *downgrade* del loro *rating*, rischiavano di non essere solvibili;

sono circa 20 grandi banche o fondi di investimento che giocano sui mercati finanziari internazionali, orientandone l'andamento a loro piacimento e speculando, al solo fine di ottenere ingenti guadagni. Il tutto sulla pelle degli ignari cittadini, su cui queste operazioni si ripercuotono come anello finale della catena;

nel corso dell'audizione presso la Commissione finanze della Camera dei deputati, la dottoressa Cannata ha altresì affermato che oggi non esistono più all'interno dei contratti derivati clausole unilaterali, ma «ciò non vuol dire che, su singole posizioni, non ci sia qualche clausola di chiusura anticipata, ma si tratta sempre di clausole *mutual* ovvero eser-

citabili da entrambe le parti». Dal 2011 ad oggi, il numero di operazioni con clausole di questo tipo sarebbe stato ridotto (da 35 a 13) e solo in due casi è avvenuto l'esercizio da parte della controparte, nel giugno e nel dicembre 2014;

la dottoressa Cannata non ha però specificato chi ha chiuso i due derivati e quanto è costato; né si conoscono i contenuti dei contratti di derivati dello Stato italiano ancora in essere; chi siano le controparti e per quali importi; quando siano stati stipulati e da chi; con quali clausole. Inoltre, non si ha evidenza pubblica della relazione semestrale che il Ministero dell'economia e delle finanze dovrebbe inviare alla Corte dei conti sulla gestione del debito, prevista dal decreto del Ministero del tesoro del 10 novembre 1995, che fornisca un resoconto dettagliato dell'operatività in derivati, esplicativo delle strategie e degli obiettivi perseguiti, nonché di come vi si siano inquadrate le singole operazioni realizzate;

nel corso dell'audizione del 26 febbraio 2015, la medesima dottoressa Cannata, non ha debitamente esplicitato se e quando siano stati sottoscritti ed utilizzati i contratti di *credit default swap*, nonché quale effetto abbiano scaturito sulla prevenzione del rischio *default* del Paese;

nell'attesa che il Governo garantisca sul tema la piena attuazione del principio di *total disclosure*, pubblicando in versione integrale tutti i contratti derivati in essere dello Stato italiano, al fine di rendere note a tutti tutte le informazioni in merito agli stessi, sono molte le domande che si intendono rivolgere al Ministro in indirizzo;

il vice ministro dell'economia e delle finanze, on. Luigi Casero, rispondendo all'interpellanza urgente n. 2-00906, presentata alla Camera dei deputati a prima firma del Capogruppo, on. Renato Brunetta, ha testualmente risposto: « Questo lungo e complesso elenco di quesiti richiede un'attività di analisi e di presentazione, vista l'importanza dei quesiti, che richiedono da parte degli uffici anche un tempo maggiore per poter dare una risposta totale e completa ai quesiti stessi. Quindi, io oggi intervengo e rispondo su una parte di questi quesiti, su una parte delle domande, in base a quanto riferito dal Dipartimento del Tesoro, Direzione II – Debito Pubblico. Penso che sia utile, in un'ulteriore seduta di *question time*, nel caso in cui non vi fosse una risposta precisa a una parte di questi quesiti, visto anche quanto già annunciato dall'onorevole Brunetta nella parte del suo intervento, dare al Ministero la possibilità e la necessità di ridefinire e di rispondere in modo preciso su tutti i quesiti posti, vista l'importanza degli stessi.»;

tuttavia, come anticipato all'interpellante, on. Brunetta, il Vice Ministro non ha fornito adeguate risposte ai numerosi quesiti posti (Resoconto stenografico Assemblea, seduta n. 401 di venerdì 27 marzo 2015), si chiede di sapere:

posto che l'*ISDA Agreement* sottoscritto dalla Repubblica deroga alla legge regolatrice inglese a favore di quella italiana, quali siano i motivi per cui invece non solo alcuni grandi comuni e province ma anche grandi regioni italiane che hanno adottato questo *standard* non lo hanno fatto, e se il Ministero dell'economia e delle finanze avrebbe potuto sug-

gerire questa importante deroga, visti i problemi che sono evidentemente emersi (e del tutto prevedibili);

a quanto ammontassero i maggiori oneri connessi all'operatività con i veicoli che poi sono stati abbandonati *post Lehman* e se il Ministro in indirizzo possa fornire un dato in «*basis point*» medi ad operazione;

se intenda confermare che, trattandosi sempre di operazioni di copertura del rischio di tasso/cambio, ogni nuova operazione era (ed è) riferita sempre ad un preciso sottostante definito *a priori* (caso classico: emissione di un titolo), se possano essere state fatte operazioni senza definire il sottostante o attribuendolo solo successivamente, e se sia possibile che qualche operazione sfruttando la variabilità dei tassi sia stata effettuata allo scopo di ottenere benefici di cassa nel breve periodo;

in merito alle *swaption* vendute, se confermi la ragione sottostante a tali operazioni, ovvero, in sostanza, il sensibile peggioramento dell'esposizione creditizia delle banche verso la Repubblica;

se le banche abbiano «suggerito» o «invitato» il Tesoro affinché riducesse le proprie esposizioni utilizzando proprio le «*swaption*», e se siano state valutate soluzioni alternative;

come le *swaption* modificassero il profilo di rischio rispetto al mantenere i vecchi *interest rate swap* (IRS), se il Ministro abbia documenti di analisi a supporto delle decisioni prese e delle possibili alternative, e se, nel caso, intenda fornirli;

se la scelta di attribuire la copertura alla componente variabile dei CCT euro sia stata piuttosto una scelta «*ex post*» per cercare in qualche modo di giustificare la correlazione di copertura a questo punto evidentemente saltata (posto che non c'era alcuna modifica del sottostante);

quanto siano costate queste ristrutturazioni, quale sia il procedimento autorizzativo, quale sia l'attuale rischio che queste *swaption* vengano effettivamente esercitate dalle controparti e quali siano le risorse accantonate al fondo rischi per farvi fronte;

se esista un database di monitoraggio quantitativo delle clausole di «*early termination*», e se il Ministero dell'economia e delle finanze sia in possesso di una contabilizzazione dei rischi prospettici legati a queste clausole;

qualora questi rischi siano correttamente monitorati, quando ed in che termini vengano quantificati e trasmessi alla Ragioneria dello Stato per la loro contabilizzazione;

se vengano istituiti o siano stati istituiti opportuni fondi per rischi a fronte dei potenziali obblighi/rischi connessi alle clausole ma anche ai contratti in genere;

se sia ipotizzabile che invece tali rischi o parte di essi non trovino alcuna «*disclosure*» al di fuori degli uffici del Tesoro e quindi non siano neppure contabilizzati nel bilancio dello Stato (nota integrativa e *budget economico*);

a quanto ammontasse il corrispondente Fondo rischi per Morgan Stanley, posto che il «*termination event*» era già attivabile da parte della

banca da anni e per valori di decine di volte superiori alla soglia, e, quindi, se ci sia stato uno sbilancio rispetto a quanto accantonato;

qualora non ci fosse alcun fondo per rischi (magari perché non previsto dalla legge), se esista un sistema di monitoraggio quantitativo ed una informativa non solo qualitativa, ma anche quantitativa per il Bilancio dello Stato ed alla Corte dei conti;

quale sia il rischio statistico di perdita massima attesa su queste clausole, se sia stato calcolato, e a quanto ammonterebbe oggi qualora fosse calcolato al 95 percentile (come fanno anche medie aziende);

posto che è stata in più occasioni sostenuta la necessità di collateralizzazione delle operazioni (articolo 33 della legge di stabilità 2015) per «indubbi benefici» e per avvicinarsi alle prassi internazionali, se sia stato valutato l'impatto di questa norma in relazione alle operazioni passate, se sia stimato l'ammontare del rischio di credito che andrebbe restituito dalle banche al Tesoro in quanto già pagato a suo tempo come elemento di costo delle operazioni, per evitare una sostanziale doppia garanzia, e se non ritenga che tale norma tuteli piuttosto le controparti e i loro diritti di credito;

poiché l'attuale *mark to market* (MTM) con le banche è pesantemente negativo per circa 37 miliardi, se non ritenga che questi collaterali fungano piuttosto da anticipo della liquidazione delle perdite e da garanzia per le banche di poter eventualmente esercitare le *swaption* favorevoli; quale sia la composizione del *team* addetto specificatamente alle attività di «*pricing*» e quindi di calcolo dei rischi, quali siano le qualifiche di ciascuno di questi soggetti, chi sia il responsabile delle analisi quantitative e quale sia il suo *curriculum*;

dato che sono necessarie solidissime basi di finanza matematica e quantitativa, quale sia il *curriculum* di queste persone e dove si siano in particolare specializzate, se si tratti di esperti con caratura internazionale almeno pari a quelli abitualmente presenti nelle sale operative delle grandi banche internazionali controparti, quali siano i nomi, quanti abbiano avuto una esperienza di rilievo come responsabili di «*desk*» operativi delle banche, quali siano i criteri di selezione ed impiego di questi maxi esperti, quali e quanti concorsi siano stati fatti finora, quali siano le competenze in ambito di stima quantitativa e probabilistica dei rischi finanziari, se queste persone abbiano un riconoscimento internazionale e quali pubblicazioni o a quali convegni abitualmente intervengano;

come venga misurato e stimato il rischio finanziario prima di procedere a nuove sottoscrizioni ed a maggior ragione in sede di rinegoziazione di contratti pregressi;

se il Ministro in indirizzo abbia mai chiesto il supporto consulenziale di soggetti terzi per la valutazione dei rischi finanziari connessi a queste operazioni, e, se sì, quali siano i criteri di selezione ed impiego di questi esperti, quali siano i nominativi e *curriculum*;

se le banche abbiano fatto attività di consulenza al Tesoro e con quali modalità;

quali siano le dotazioni tecniche relative alle attività di *pricing* dei contratti dell'ufficio preposto, quali *software* vengano utilizzati (nome tecnico e caratteristiche), se siano stati prodotti internamente o acquistati o forniti da terzi soggetti, e, se fossero stati forniti da terzi, in base a quali fattori sia stata operata la scelta, quali siano le criticità esaminate in un bando di gara, e se sia possibile avere copia di tali bandi;

posto che il regolamento UE n. 648/2012 (cosiddetto EMIR), proprio in tema di mitigazione dei rischi impone sistemi di *pricing* alternativi e concorrenti da affiancare a quelli già esistenti, come fanno tutte le banche, se l'ufficio preposto presso il Tesoro utilizzi soluzioni alternative ed indipendenti di confronto per le analisi di prezzo e rischio, e se sì, da quanto tempo e come sia stato selezionato il personale preposto;

se le dotazioni complessivamente considerate siano almeno pari a quelle di una grande banca internazionale (visti gli importi ed i rischi in gioco), e, qualora non fosse così, se sia stato fatto uno studio per stimare cosa sarebbe necessario fare per colmare un eventuale *gap*, e se il Parlamento sia stato informato dell'importanza di avere dotazioni almeno pari a quelle delle controparti;

come siano gestiti i rischi operativi all'interno degli uffici del Tesoro, e, in particolare, come siano gestiti i rischi di frodi da parte dei dipendenti, i rischi su errate valutazioni, i rischi sulla riservatezza e sui conflitti di interesse;

se il Ministro in indirizzo escluda che ci sia stata una iniziativa o sorta di pressione di tipo «commerciale» delle banche nei confronti del Governo per fare nuove operazioni, che ha avuto l'iniziativa della sottoscrizione delle *swaption*, e se le banche proponessero o proponessero nuove operazioni e se sì, cosa avvenga in questi casi, e se le banche offrissero analisi e prospetti per valutare la convenienza di queste operazioni o rimodulazioni;

se siano state fatte operazioni su suggerimento o, *rectius*, consulenza da parte delle controparti, e in caso positivo, come siano state valutate, da chi e chi ne abbia avuto la responsabilità;

poiché le controparti dei derivati erano anche specialisti in titoli di Stato, se sia stata valutata la possibilità che questa duplice veste delle controparti avrebbe attribuito loro una posizione di forza nella contrattazione delle nuove operazioni;

perché non siano state utilizzate le semplici opzioni *cap* che avrebbero assicurato il Tesoro al superamento di soglie predeterminate e con un costo certo ed ammortizzabile, opzioni che sono le uniche ammesse per gli Enti locali;

per quali ragioni, gli Enti locali, siano stati limitati nell'utilizzo di sistemi finanziari derivati soltanto a partire dal 2008;

a quanto ammontino i debiti degli Enti locali in materia di spesa sanitaria e trasporto pubblico locale e quali strumenti siano stati adottati per la loro riduzione;

se e quale effetto i contratti di *Credit Default Swap* abbiano prodotto sulla prevenzione del rischio *default* dell'Italia;

se non ritenga, alla luce delle risposte parziali e incomplete fornite dal Vice-Ministro all'on. Brunetta, durante la seduta di *question time*, svoltasi presso la Camera dei deputati in data 27 marzo 2015, di voler approfondire quanto sopra espresso, fornendo risposte chiare e complete sulla base di quanto richiesto.

(2-00268)

Interrogazioni

FATTORI, GAETTI, DONNO, CAPPELLETTI, CASTALDI, MORONESE, PAGLINI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. – Premesso che:

la decisione di esecuzione della Commissione europea 2014/497/UE del 23 luglio 2014 ha assunto misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della «Xylella fastidiosa» (Well e Raju);

con decreto ministeriale del 26 settembre 2014, recante «Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di Xylella fastidiosa (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana», sono state previste misure d'emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di Xylella fastidiosa (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana;

considerato che:

lo stato di calamità per fitopatie è presunto dal regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune; tale norma regolamentare, a parere degli interroganti, va applicata direttamente per accedere ai fondi del bilancio europeo della PAC (politica agricola comune) e di conseguenza non è necessario che il Governo deliberi un apposito atto normativo;

il suddetto regolamento comunitario prevede all'art. 2, comma 2 che: «Ai fini del finanziamento, della gestione e monitoraggio della PAC (Politica Agricola Comune), la 'forza maggiore' e le 'circostanze eccezionali' possono essere in particolare riconosciute nei seguenti casi (...) c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda; (...) e) un'epizootia e una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, ripetitivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario»;

considerato inoltre che:

le Regioni Puglia, Calabria e Sicilia hanno un'incidenza nella produzione nazionale dell'olio di oliva prodotto nel nostro Paese di oltre l'85 per cento. La rimanente percentuale viene prodotta da Toscana, Liguria, Umbria, Abruzzo e Lazio;

il TAR del Lazio ha recentemente accolto il ricorso delle aziende vivaistiche della provincia di Lecce sospendendo il piano di eradicazione degli ulivi e delle altre piante inserite nella lista delle specie che possono ospitare il batterio Xylella. Tale sospensione è da considerarsi in via cau-

relativa fino al 6 maggio 2015, data in cui è stata fissata la Camera di consiglio in cui si discuterà la domanda cautelare in sede collegiale;

considerato altresì che:

si apprende da fonti di stampa («Ulivi decimati, chi c'è dietro alla mattanza?», articolo pubblicato su «il Giornale» del 4 marzo 2015) che è in corso un'inchiesta della procura di Lecce per verificare l'eventuale frodolenza dell'immissione in ambiente del *virus*;

il citato decreto ministeriale del 26 settembre 2014, all'art. 4 comma 1, prevede che: «I Servizi fitosanitari regionali effettuano annualmente indagini ufficiali sui vegetali specificati, nonché su *Acacia saligna*, *Polygala myrtifolia*, *Spartium junceum*, *Westringia fruticosa*, e su altre piante potenzialmente ospiti per rilevare l'eventuale presenza dell'organismo specificato nei territori di competenza, sulla base di uno specifico piano di monitoraggio regionale»;

la multinazionale Monsanto, colosso mondiale della produzione di sementi transgeniche, si occupa anche della selezione di specie resistenti al batterio riscontrato in Puglia attraverso «Allelyx», società partecipata che ha per nome l'anagramma di Xylella;

considerato infine che a giudizio degli interroganti le eradicazioni degli ulivi pugliesi metterebbero «in ginocchio» l'intero comparto olivicolo,

si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo, nell'ambito delle proprie attribuzioni ed in raccordo con le amministrazioni coinvolte, intenda intraprendere affinché, in via preventiva, venga evitato il trasporto e l'attecchimento del *virus* nelle regioni produttrici di olio di oliva;

se sussistano rapporti tra il Ministero e l'azienda Allelyx per quanto attiene ai controlli e alla sicurezza nella ricerca e se a tale azienda siano stati erogati finanziamenti;

se consideri di dover attingere ai fondi PAC per la prevenzione della diffusione della Xylella fastidiosa come da regolamento (UE) n. 1306/2013.

(3-01889)

CAPPELLETTI, GIROTTO, PUGLIA, AIROLA, SANTANGELO, BUCCARELLA, PAGLINI, CASTALDI, SERRA, SCIBONA, BERTOROTTA, DONNO, MANGILI, MONTEVECCHI, GIARRUSSO. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute.* – Premesso che:

con i decreti interministeriali 39 e 42 del 2008 si sono stabilite le regole per l'omologazione e il montaggio dei filtri anti particolato (FAP), cioè una tecnologia idonea ad abbattere le emissioni inquinanti da polveri sottili dei motori *diesel*;

considerato che:

il sistema FAP aggrega il particolato dei gas di scarico in agglomerati di particelle senza un legame chimico, miscelando al gasolio una so-

stanza chimica detta «cerina». Tali agglomerati, essendo più grossi del particolato originario, diventano «imprigionabili» dal filtro e non si disperdono in atmosfera. Il processo è controllato in modo automatico dal sistema FAP;

gli agglomerati catturati dal filtro a nido d'ape tendono ovviamente ad intasarlo ma, grazie alla «cerina», hanno un'infiammabilità minore rispetto all'originario particolato;

periodicamente il filtro viene quindi «ripulito» bruciando gli agglomerati catturati: questo viene fatto mediante una post-iniezione di gasolio e quindi rendendo più caldi i gas di scarico che a loro volta, nel filtro, scaldano gli agglomerati bruciandoli. Il sistema automatico del FAP decide il momento opportuno per la rigenerazione del filtro (prevalentemente durante i percorsi extraurbani ogni 300-400 chilometri) valutando il salto di pressione che il motore deve vincere a cavallo del filtro che tende ad aumentare con l'intasarsi del dispositivo stesso;

con questo trattamento le Pm10 (*particulate matter*) vengono smiuzzate riducendosi di diametro divenendo Pm2,5 (particolato fine) o anche meno (ultrafine): queste ultime però, quando le respiriamo per strada, non vengono bloccate nel naso e nella laringe come le Pm10, ma arrivano direttamente nei polmoni e sono molto più dannose per la salute;

considerato inoltre che a quanto risulta agli interroganti:

nel 2008 la società veneta «Dukic Day Dream» ha inventato il dispositivo «Tre D» Car-Van-Econotruck che lavora sulla combustione anziché sull'ingabbiamento delle polveri. La società si è rivolta al CPA (centro prove autoveicoli) di Bari, un organo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la verifica, ai sensi del decreto ministeriale n. 42 del 2008, dello strumento ideato. Il CPA ha ritenuto lo strumento «funzionante» e quindi «conforme»;

a differenza dei filtri che agiscono all'uscita dei fumi tossici, il dispositivo «Tre D» interviene sulla combustione diminuendo alla fonte la produzione dell'inquinamento. Il dispositivo non patisce l'usura come accade per il filtro e non raccoglie particolato, ma fa in modo che se ne produca meno; per questo motivo la Dukic non può effettuare il *test* di durabilità, ed inoltre secondo il CPA, tale *test* non è necessario per il dispositivo Dukic;

il CPA di Bari comunica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che la Dukic può ricevere l'omologazione, perché la prova dei fumi è riuscita e il dispositivo è «idoneo» e «conforme»;

dal 2008 ad oggi il dispositivo Dukic ancora non ha ottenuto l'omologazione;

si apprende da notizie di stampa (un articolo da «Il Fatto Quotidiano» del 29 marzo 2015) che il procuratore di Torino, Raffaele Guariniello, starebbe indagando, dopo l'incendio di un mezzo, sul funzionamento e l'utilità dei dispositivi FAP. Anche la Procura di Roma indaghe-

rebbe sul funzionamento dei filtri antiparticolato e su alcuni presunti illegittimi interventi dei dirigenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

si rileva altresì che negli ultimi tempi molti autobus adibiti a trasporto pubblico e privato si sono incendiati a causa dei FAP;

in data 29 aprile 2014 il pubblico ministero Giorgio Orano avrebbe ricevuto da Elisabetta Massini, sostituto procuratore di Terni, gli atti di un procedimento a carico di Alessandro De Grazia, Antonio Di Pietroantonio, Maurizio Vitelli, Paolo Cupini e Vito Di Santo. I 5 dirigenti del Ministero, in concorso tra loro, avrebbero commesso i reati di abuso d'ufficio e falso ideologico, sostituendosi illegittimamente ai CPA per l'esecuzione delle prove tecniche;

nel provvedimento a firma del pubblico ministero Massini si riterrebbe «necessario valutare l'opportunità di procedere al sequestro dei filtri medesimi, per i quali non appare sussistere alcuna prova assunta nel rispetto delle norme in ordine alla loro efficacia rispetto ai precetti della Comunità Europea che hanno dato luogo alla emissione del decreto ministeriale 39/08 nonché valutare le eventuali probabili conseguenze negative in materia ambientale derivanti dalla loro utilizzazione»;

dalla perizia commissionata dal pubblico ministero Massini si evince che viene concessa a Pirelli &C. l'omologazione e l'opportunità di sfruttare il mercato in esclusiva. Il perito incaricato riporta le anomalie riscontrate sui dispositivi venduti sul mercato e rivela che neanche Fiat, Iveco e Pirelli si sono sottoposti al *test* di durabilità, nonostante il filtro subisca un progressivo deterioramento,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali iniziative urgenti di competenza intendano assumere per eliminare le conseguenze negative in materia ambientale derivanti dall'utilizzazione dei filtri FAP e scongiurare un grave pregiudizio alla salute dei cittadini;

se non intendano attivarsi, per quanto di loro competenza, per sollecitare la procedura di omologazione del dispositivo «Tre D» e quanto ancora dovrà attendere la società Dukic Day Dream per vedersi riconosciuta l'omologazione;

quali provvedimenti, nell'ambito delle proprie competenze, intendano adottare nei confronti dei dirigenti responsabili del mancato nullaosta ministeriale al dispositivo «Tre D»;

se non si intenda valutare la sussistenza di profili che legittimino forme risarcitorie in favore della società Dukic, qualora fosse riconosciuta vittima di un illegittimo comportamento dei dirigenti del Ministero che hanno omologato filtri antiparticolato in assenza delle prescritte prove di durabilità, in presenza di motori capostipite in violazione del decreto ministeriale suddetto.

(3-01890)

SCILIPOTI ISGRÒ. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

la società d'ambito ATO ME2 SpA, con sede in Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), in liquidazione, ha appaltato il servizio di raccolta rifiuti con regolare contratto alla Dusty Srl;

l'ATO ME2 dal febbraio 2012 è infatti destinataria di atti di pignoramento a causa della propria grave situazione debitoria. La Dusty Srl, di fronte all'inadempimento della stazione appaltante, ha manifestato la volontà di recedere dal contratto giungendo a stipulare con i vari comuni coinvolti accordi transattivi atti a scongiurare emergenze igienico-sanitarie;

il servizio di raccolta rifiuti, dal giugno 2013, in esito alla cessazione del contratto con la Dusty, è gestito dai comuni;

la situazione dell'ATO ME2 è a giudizio dell'interrogante paradossale poiché: vi sono 54 dipendenti che da oltre 2 anni vivono una situazione drammatica, caratterizzata dal mancato trasferimento da parte dei comuni soci (38 sindaci), delle somme necessarie al pagamento dello stipendio del personale della società; i lavoratori, che in maggioranza provengono dai comuni che avevano l'obbligo di riassumerli, non sono stati in realtà mai licenziati e nemmeno reimpiegati nei servizi, trovandosi costretti invece ad affrontare spese economiche importanti per recarsi sul proprio posto di lavoro senza però percepire alcun corrispettivo;

infatti, diversi comuni siciliani, malgrado la richiesta dei lavoratori ex comunali ed in servizio presso l'ATO ME2 SpA di rientrare in servizio presso i comuni di provenienza (*ex art. 19, comma 13, della legge regionale n. 9 del 2010*) hanno rifiutato l'assunzione, costringendo gli stessi ad avviare lunghe procedure giudiziarie;

il commissario straordinario ha diffidato i comuni soci a corrispondere le quote di loro spettanza e con nota del 20 gennaio 2014, considerato che i comuni non avevano ancora corrisposto le somme per la gestione della struttura relativamente ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2013, ha richiesto agli assessorati regionali competenti di attingere direttamente ai trasferimenti regionali non vincolati,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza della gravità della situazione nella quale versano i lavoratori dell'ex ATO ME2 SpA e abbia contezza dei motivi per i quali i comuni del comprensorio gestito dalle società non abbiano ancora provveduto a far fronte a quanto di loro spettanza e non abbiano reintegrato in servizio i lavoratori che ne hanno fatto richiesta;

se sia a conoscenza della ragione per la quale la Regione Siciliana non abbia sino ad ora utilizzato, in favore delle società degli ambiti territoriali, le risorse del fondo di rotazione previsto dalla legge regionale n. 19 del 2005, per coprire le spese di gestione dei rifiuti e, quindi, il pagamento degli stipendi dei lavoratori;

quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per risolvere la situazione dei lavoratori dell'ex ATO ME2 SpA.

(3-01891)

CAMPANELLA, BOCCHINO, CASALETTO, BAROZZINO, VACCIANO, GAMBARO, SIMEONI, ORELLANA, BIGNAMI, PEPE, MUSSINI, DE PIETRO, Maurizio ROMANI, DE PIN, BENCINI, MOLINARI. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la catena francese di supermercati Auchan SpA, una delle principali aziende attive nel settore italiano della grande distribuzione organizzata (GDO) di beni alimentari e non alimentari, presente sul territorio italiano con oltre 11.400 dipendenti e 51 sedi, ha avviato le procedure di mobilità per 1.426 lavoratori;

la catena di ipermercati francese motiva la decisione sostenendo che al Sud Italia è penalizzata dal calo dei consumi e da «pratiche di concorrenza sleale» dove nella grande distribuzione molti operatori economici non applicano i contratti collettivi di categoria nazionale, oppure utilizzano i contratti *part time* anche se il personale lavora *full time*;

nel 2014 il gruppo Auchan ha di fatto registrato una flessione del 12,5 per cento rispetto al 2013, ma ha visto in crescita il fatturato a cambi costanti al rialzo dell'1,5 per cento;

in alcuni punti vendita del gruppo sono stati attivati già dal 2010 i contratti di solidarietà, con una riduzione di orario del 25 per cento e la conseguente riduzione stipendiale, andando a colpire sempre i livelli contrattuali più bassi. Un ricorso all'ammortizzatore sociale che avrebbe consentito all'azienda di risparmiare una media di circa 800.000 euro per punto vendita per ogni anno in cui è stato attivato;

successivamente, la situazione è andata peggiorando: recentemente la società francese ha rotto la trattativa aperta con i sindacati sulla vertenza degli esuberanti di personale, annunciando che l'unica alternativa offerta in cambio dei preannunciati licenziamenti sia esclusivamente la sospensione del contratto integrativo aziendale in ogni sua parte, la definizione di una procedura di mobilità incentivata sull'intero perimetro aziendale avente i presupposti della volontaria adesione, un accordo a sostegno della mobilità volontaria che preveda l'abbassamento di un livello dell'inquadramento di tutto il personale, e un anno di sospensione del pagamento della quattordicesima mensilità;

dopo pesanti sacrifici da parte dei lavoratori per il ricorso agli ammortizzatori sociali e le riduzioni degli orari di lavoro contrattuali settimanali, laddove il ricorso agli ammortizzatori sociali non era più consentito, viene ora chiesto ai lavoratori di accettare che la malattia venga pagata al 75 per cento e non più al 100 per cento, di rinunciare ai premi produzione, a quelli legati alla presenza e alla retribuzione delle pause, di rinunciare alla quattordicesima e, soprattutto, di acconsentire ad una riduzione dei salari per i livelli inferiori che potrà arrivare anche al 40 per cento;

considerato che:

secondo la Cgil di Bergamo, gli esuberanti saranno distribuiti in maniera omogenea tra nord, sud e centro Italia;

in Sicilia, dove la società conta 1.137 lavoratori in 6 punti vendita, ben 267 posti di lavoro sono a rischio;

a parere degli interroganti l’Autorità garante della concorrenza del mercato (ACGM) dovrebbe vigilare per verificare e sanzionare eventuali abusi dovuti a pratiche scorrette; il rischio è che l’azienda scarichi direttamente sui lavoratori le criticità della situazione economica attuale, motivando il proprio comportamento con elementi critici che preesistevano, si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo intendano, in concerto con la società e le organizzazioni sindacali, aprire un tavolo di trattativa per studiare un piano industriale che coinvolga tutti i centri commerciali italiani di proprietà di Auchan SpA;

quali urgenti iniziative nell’ambito delle rispettive competenze intendano adottare onde evitare che vengano messi in atto i tagli di personale e la diminuzione dei diritti dei lavoratori di cui in premessa.

(3-01892)

CALEO, LANZILLOTTA, Mauro Maria MARINO, VACCARI, PEZZOPANE, Stefano ESPOSITO, AMATI, PUPPATO, DIRINDIN, IDEM, SOLLO, LAI, GIACOBBE, MORGONI, ORRù, CHITI, CUCCA, Gianluca ROSSI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell’economia e delle finanze.* – Premesso che:

con la circolare n. 151/2013 del 28 giugno 2013, l’Agenzia delle dogane illustrava l’avvio sperimentale per le merci arrivate via mare della procedura di importazione presso luoghi autorizzati esterni al porto raggiungibili con automezzi monitorati dal sistema gestito dalla società UIRNET SpA con la quale l’Agenzia siglava nel 2008 un accordo di collaborazione;

il 3 dicembre 2014 l’Agenzia delle dogane annunciava, a mezzo stampa, di avere stipulato una convenzione con la medesima Società UIRNet SpA (soggetto attuatore della piattaforma logistica nazionale PLN in forza del decreto ministeriale 20 giugno 2005 n. 18/Y) e con le Autorità Portuali di La Spezia e Genova, al fine di consentire l’inoltro diretto via camion dei *container* in sbarco presso detti porti e destinati alla società Ikea, senza emissione di documenti doganali. Tale procedura, definita sperimentale, viene denominata nel comunicato diramato «corridoio doganale»;

il 13 aprile 2015 l’Agenzia delle dogane provvedeva all’emissione della Nota n. 44053, con la quale sono state stabilite le modalità di funzionamento della procedura di tali corridoi doganali, altresì denominati «*Fast corridors su strada*», consentendo di fatto anche ad importatori diversi dalla Società Ikea, e con analoghi requisiti, di avviare tale sperimentazione ed estendendo quindi la stessa su tutto il territorio nazionale;

tale nuova procedura prevede l’inoltro dei *container* allo Stato estero, senza assolvimento di IVA e dazio, prescindendo dall’emissione dei documenti doganali di transito (denominati T1) previsti dal Codice doganale comunitario e si configura quindi a giudizio degli interroganti come potenzialmente lesiva degli interessi nazionali e comunitari, sia in tema di fiscalità che di sicurezza;

il Codice doganale comunitario (Regolamento CE 2913/92), all'art. 4, elenca un numero finito e ben specificato di destinazioni doganali dalle quali non si può prescindere e la procedura di «corridoio» appare in palese violazione di tale disposizione;

l'art. 91 del Codice doganale comunitario (paragrafo 2) prevede che la circolazione di merci non comunitarie debba avvenire in modo esclusivo in base al regime di transito comunitario esterno con l'emissione del documento doganale denominato T1;

le disposizioni di cui sopra sono state integralmente riprese dagli artt. 5, 210 e 226 del nuovo Codice doganale dell'Unione europea (Regolamento UE n. 952/2013) che entrerà definitivamente in vigore nel giugno del 2016.

per ottemperare alle norme e alle disposizioni legislative in materia di sicurezza e di tutela dell'Erario il documento doganale, che obbligatoriamente deve essere emesso all'atto dell'introduzione di merci sul territorio Comunitario, rappresenta lo strumento iniziale ed imprescindibile necessario al trasferimento dei dati al sistema informatico di analisi dei rischi della Agenzia della dogane. Tale analisi avviene secondo parametri ben definiti e finalizzati a non escludere *a priori* nessuna partita di merce dalla possibilità di essere sottoposta a controllo;

l'Agenzia delle dogane, anche nel rispetto delle normative dell'Unione europea, in questi anni ha già investito ingenti risorse di denaro pubblico, nelle aree portuali destinate alle procedure di sdoganamento per controlli, verifiche, sicurezza e per la tutela della salute pubblica e le stesse infrastrutture materiali ed immateriali per loro natura non sono né delocalizzabili né riadattabili per altri siti.

la procedura di *fast corridors* su strada rappresenta un *unicum* italiano, non risultando disciplinata e quindi attiva in alcun altro paese dell'Unione europea,

considerato altresì che:

in forza di quanto sopra premesso, potrebbe essere elevato il rischio di una procedura di infrazione dell'Unione europea a carico del nostro Paese;

la società UIRNet, alla quale verrebbe affidato il monitoraggio dei citati contenitori non correttamente introdotti sul territorio nazionale, destinataria di ingenti finanziamenti pubblici, potrebbe a giudizio degli interroganti non assicurare le necessarie garanzie di imparzialità e neutralità commerciale nel trattamento dei dati. La partecipazione nella società di una serie di soggetti privati operanti nel settore della logistica (alcuni interporti) potrebbe, infatti, pregiudicare gli interessi degli altri soggetti che non rientrano nella partecipazione;

la UIRNet ha indetto gara per l'individuazione del gestore della PLN (piattaforma logistica nazionale) e l'unico soggetto identificato quale promotore della stessa risulta essere l'Associazione temporanea di imprese, costituita dalle società di servizi dell'associazione dell'autotrasporto Fai, consorziata con HP Enterprise Services Italia Srl e Vitrociset SpA). La presenza all'interno dell'ATI di Fai Service, emanazione appunto di

una associazione di autotrasportatori, potrebbe costituire, a giudizio degli interroganti, un'ulteriore fonte di conflitto di interesse;

la stessa CONFETRA, massima Associazione di riferimento nel settore della logistica, con un recentissimo comunicato stampa rileva che «il sistema logistico non sopporterà ulteriori costi per strutture inutili e grandi fratelli affidati a soggetti non meritevoli» facendo presagire un aggravio di costi balzelli a carico della merce, rendendo meno competitiva la logistica e la portualità italiana;

le stesse Associazioni di categoria hanno più volte richiesto l'adeguamento del sistema di controlli doganali italiano agli *standard* del Nord Europa, con estensione degli orari degli uffici, piena applicazione delle procedure di sdoganamento in mare e completa realizzazione dello sportello unico che a tutt'oggi tali procedimenti risultano solo parzialmente applicati,

si chiede di sapere dai Ministri di indirizzo:

se ritengano che la procedura di «*fast corridors*», ossia l'inoltro di merce estera sul territorio nazionale via strada senza l'emissione della documentazione doganale, sia conforme alla normativa comunitaria di riferimento sopra citata;

se risponda al vero che tale procedura è destinata, su iniziativa dell'Agenzia delle dogane, ad estendersi anche al trasferimento via treno di *container* a Stati esteri dai porti agli interporti, prescindendo anche in questo caso dall'emissione di documenti doganali;

se sia stato adeguatamente valutato l'impatto economico delle nuove procedure in termini di costi a carico della merce e dello stato;

se ritengano che il sistematico spostamento dei controlli sulla merce estera dai porti in luoghi dell'interno, ossia presso aziende ed eventualmente interporti, fornisca le medesime garanzie in termini di presenza presso tali luoghi di attrezzature e personale specializzato, a garanzia della sicurezza della salute dei cittadini e degli interessi erariali e senza ulteriori aggravii a carico della collettività;

come intendano giustificare e recuperare gli ingenti investimenti pubblici fatti dalle Agenzia delle dogane, anche recentemente, per attrezzare le aree portuali destinate alle operazioni di sdoganamento per controlli, verifiche e per la tutela e la sicurezza della salute pubblica;

quali iniziative intendano intraprendere per verificare l'effettiva imparzialità dei soggetti deputati a gestire la piattaforma logistica nazionale e dunque il flusso dei dati relativi ai «*fast corridors*», per evitare conflitti di interesse e violazioni delle normative in materia di libero mercato e concorrenza;

se e quali strumenti verranno adottati nelle procedure di *fast corridor* per garantire, (considerato che il disciplinare non prevede l'emissione di documento doganale da trasmettere al sistema informativo centrale dell'Agenzia delle dogane), la gestione del processo di analisi dei rischi sulle attività di sdoganamento come previsto dalle normative nazionali ed europee, e se non si ritenga che tale inadempimento potrebbe elevare il rischio di reati e limiti la sicurezza della collettività;

quali iniziative intendano intraprendere al fine di consentire la piena operatività delle procedure di sdoganamento in mare e di sportello unico doganale, che nel rispetto della sicurezza fiscale sanitaria e di salute pubblica hanno contribuito ad un reale efficientamento della catena logistica senza costi aggiuntivi sulla merce e sulla collettività.

(3-01893)

GATTI, TOMASELLI, CHITI, MARTINI, FEDELI, MARCUCCI, GRANAIOLO, MATTESINI, CANTINI, DI GIORGI, FILIPPI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

Smith Bits, attraverso la controllante Smith International Inc., fa parte dal 2010 del gruppo Schlumberger LTD, *leader* internazionale nella fornitura di servizi per il settore *oil&gas*, con forti investimenti in attività di ricerca ingegneristica e sviluppo di soluzioni tecnologiche;

la società italiana è presente in Toscana, con una sede legale ed operativa nel comune di Volterra (Pisa), dove realizza prodotti avanzati per l'industria estrattiva (petrolio, gas, vapore, acqua e minerali);

sul territorio nazionale è presente un'altra sede industriale a Scurrelle Valsugana, ma il 70 per cento circa del fatturato annuale deriva dalla produzione realizzata in Toscana e poi esportata all'estero per il 99,8 per cento;

nella sede di Saline di Volterra, situata nel comune di Volterra, Smith Bits produce scalpelli tri-conici per la perforazione del suolo utilizzati nella ricerca di idrocarburi, gas naturale e geotermica;

nello stabilimento sono impiegati circa 200 addetti, su un totale di 300 a livello nazionale, con un *trend* in crescita sino al 2008 ed un successivo adeguamento delle proprie strutture all'andamento dei volumi delle vendite;

considerato che:

il personale impiegato nella sede toscana è altamente qualificato e con elevate competenze;

la Regione Toscana si è specificamente impegnata a promuovere il rafforzamento della competitività del territorio ed il consolidamento del sistema produttivo regionale e a tal fine ha stipulato con Smith Bits, il 16 luglio 2014, un «Protocollo d'intesa per lo sviluppo ed il consolidamento della presenza della Smith International Italia SpA in Toscana»;

all'articolo 3 del Protocollo sono elencati gli impegni che le parti hanno assunto con la sottoscrizione; in particolare, si legge che la Smith Bits «si impegna a perseguire gli obiettivi di consolidamento e sviluppo della presenza in Toscana, a qualificare il proprio personale, a sviluppare nuovi prodotti avanzati, in linea con le proprie strategie di crescita e di ulteriore radicamento sul territorio in una logica di filiera con il sistema universitario, di ricerca e delle imprese del proprio indotto» e che la Regione Toscana «si impegna inoltre a collaborare con Smith Bits ai fini del mantenimento della presenza industriale che permetta il consolidamento e sviluppo dei migliori livelli occupazionali in linea con il volume delle attività, verificando possibili sinergie operative sul fronte dei costi energetici

e favorendo le collaborazioni con le imprese afferenti al distretto tecnologico regionale sulle energie rinnovabili, anche per il tramite dei Poli di innovazione e dei Distretti tecnologici»;

la durata del Protocollo è stata fissata in due anni dalla data della sua sottoscrizione;

considerato inoltre che:

da tempo l'azienda era in crisi ma dopo mesi di cassa integrazione, la Smith Bits aveva annunciato il rientro dei dipendenti per il 24 aprile 2015, grazie ad una nuova commessa dal Venezuela;

nella mattinata del 27 aprile 2015 i vertici dell'azienda hanno comunicato, durante un incontro a Pisa con le rappresentanze sindacali, l'intenzione di procedere con la procedura di messa in mobilità di tutti i dipendenti per cessazione dell'attività dello stabilimento della Smith Bits di Saline di Volterra;

le motivazioni addotte dall'azienda sono riconducibili alla lettura dell'attuale scenario macroeconomico globale conseguente alla crisi del settore *oil&gas* che ha ridotto significativamente la domanda degli scappelli prodotti a Saline di Volterra; a tutto il processo non è estraneo l'abbassamento del prezzo del petrolio che sembra destinato a durare e che richiederebbe quindi una innovazione tecnologica anche negli strumenti di perforazione e nei loro processi di produzione;

ci si trova, a giudizio degli interroganti, di fronte ad una violazione da parte della Smith Bits di quanto era stato previsto nel protocollo firmato con la Regione Toscana meno di un anno fa, ovvero l'impegno a consolidare la presenza del gruppo industriale nel comune di Volterra e a riqualificare il personale e a sviluppare prodotti avanzati;

per il territorio dell'Alta Val di Cecina la chiusura di uno dei più grandi stabilimenti industriali presenti comporterebbe un impoverimento difficilmente sostenibile da parte di un territorio montano; le ricadute sull'indotto sarebbero altrettanto difficilmente sostenibili e la situazione in cui verrebbero a trovarsi circa 200 famiglie dei lavoratori del gruppo più tutte quelle dell'indotto stesso sarebbe pesantissima;

in questo momento c'è una grande mobilitazione di tutti gli enti locali a sostegno dell'occupazione della zona e della vertenza che i sindacati hanno aperto contro la chiusura dello stabilimento,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione esposta in premessa;

in che modo il Governo intenda intervenire per scongiurare la chiusura dello stabilimento, favorire l'ammodernamento dei processi di produzione e dei prodotti

ed evitare tutti i problemi sociali che si determinerebbero a seguito della cessazione definitiva dell'attività.

(3-01894)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Gianluca ROSSI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il 28 aprile 2015, a Terni, Giulio Moracci, un uomo di 91 anni ha perso la vita all'interno della propria abitazione in conseguenza dei gravi maltrattamenti inflitti da 2 malviventi entrati con l'inganno per una rapina;

altra vittima della brutale aggressione è stata l'anziana coniuge dell'uomo, che dopo avere aperto la porta, è stata legata ed imbavagliata;

da quanto si apprende, gli autori del tragico crimine sarebbero una banda di malviventi di origine romena, provenienti da Roma, tutti pregiudicati per reati contro il patrimonio. I 2, insieme al loro autista che li attendeva all'esterno, sono stati tratti in arresto appena usciti dall'appartamento grazie all'intervento tempestivo dei Carabinieri del nucleo investigativo di Terni, presenti sul posto in ragione di una normale attività di pattugliamento e controllo del territorio che li ha indotti a sospettare di quanto stava accadendo;

gli eventi descritti seguono, purtroppo, altri 2 omicidi accaduti dall'inizio dell'anno nella città di Terni, anch'essi particolarmente efferati e che hanno già diffuso un forte stato di insicurezza e di allarme tra i cittadini;

in merito all'accaduto, il procuratore capo di Terni, dottor Cesare Martellino, ha dichiarato che «non basta più solo il grande impegno delle forze dell'ordine, che qui a Terni in particolare stanno facendo il massimo, siamo di fronte a un problema politico che va risolto, altri Paesi ce la fanno, serve un intervento legislativo, non è possibile che accadono cose del genere, evidentemente qualcosa non va bene a livello nazionale. Ci dobbiamo chiedere perché questi signori gravati da numerosi precedenti continuano a girare tutti con precedenti specifici e numerosi»;

considerato che:

l'assassinio di Terni dimostra la necessità di misure che garantiscano in maniera efficace la sicurezza dei cittadini rispetto a soggetti dei quali sia nota la pericolosità sociale. Oltre a un efficace controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine, è necessaria una valutazione attenta della pericolosità sociale di indagati, condannati e soggetti proposti per misure di prevenzione. Ciò, non solo per disporre misure cautelari o impedire la scarcerazione, ma anche per allontanare gli stranieri (ancorché, come in questo caso, cittadini dell'Unione europea) per motivi di pubblica sicurezza o sicurezza dello Stato, come prevede il decreto legislativo n. 30 del 2007. Questi presupposti, in particolare, ricorrono «quando la persona da allontanare abbia tenuto comportamenti che costituiscono una minaccia concreta, effettiva e sufficientemente grave ai diritti fondamentali della persona ovvero all'incolumità pubblica»: formula, que-

sta, la cui applicazione avrebbe probabilmente consentito in questo caso l'allontanamento dei cittadini romeni resisi responsabili dell'omicidio,

si chiede di sapere:

se al Ministro in indirizzo risulti quale sia la posizione personale e giudiziaria dei 3 arrestati e se sussistessero, nel loro caso, in ragione della normativa sui cittadini comunitari, i presupposti per l'allontanamento dal territorio dello Stato italiano;

quali siano le valutazioni del Ministro in ordine alla situazione di insicurezza che vive la città di Terni, anche in considerazione della avvenuta sottoscrizione del patto «Per Terni città sicura», considerati gli episodi di criminalità efferata verificatisi dall'inizio del 2015 e i frequenti reati contro il patrimonio che interessano i cittadini;

se, date le parole del procuratore capo, occorra intervenire per garantire la migliore attuazione delle norme in essere, nonché l'adozione di specifici strumenti di prevenzione o repressione che evitino il ripetersi dei fatti descritti.

(4-03875)

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, dell'economia e delle finanze e per la semplificazione e la pubblica amministrazione.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

sono emersi gravi problemi nella erogazione della prestazione cosiddetta «Una Tantum» rivolta ai collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 61, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, iscritti in via esclusiva alla gestione separata presso l'INPS;

tale indennità, introdotta in via sperimentale con l'art. 19, comma 2, del decreto-legge n. 185 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2 del 2009, con le integrazioni dell'art. 7-ter del decreto-legge n. 5 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33 del 2009, successivamente modificata dalla legge finanziaria per il 2010 (legge n. 191 del 2009) ed infine ridefinita dalla legge n. 92 del 2012 e dalla legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228 del 2012), ad oggi riassorbita nella DIS-COLL (di cui al decreto legislativo n. 22 del 2015), intesa ad estendere la tutela della disoccupazione ai parasubordinati, ha largamente mostrato fin dalla sua introduzione scarsa efficacia a causa dei requisiti restrittivi previsti dalla normativa;

a fronte di un ammontare di risorse stanziato pari a 200.000.000 euro e a cui vanno ad aggiungersi sulla base di quanto disposto dall'articolo 2, comma 56 della legge 28 giugno 2012, n. 92, 60.000.000 euro in ragione d'anno per gli anni 2013, 2014 e 2015, risulta da dati INPS che al 31 marzo 2013 le risorse finanziarie residue erano pari a 126.079.838,24 euro per un ammontare di risorse erogate nel periodo 2009- 2012 pari ad 73.920.161,76 euro. In pratica al 31 marzo 2013 risultava che su 70.016

domande acquisite, solo 26.587 erano quelle liquidate (il 37 per cento del totale);

considerato che:

tale indennità *una tantum* escludeva in modo inspiegabile i collaboratori coordinati e continuativi che operano nel pubblico impiego a vario titolo, oltre che le figure ad essi assimilabili quali assegnisti di ricerca e dottorandi di ricerca o i collaboratori coordinati e continuativi delle scuole che partecipano a progetti regionali. Su queste figure lavorative si è determinata una iniziale incertezza normativa e amministrativa in merito alla loro esclusione tant'è che diverse sedi INPS territoriali hanno operato negli anni passati in modo differente e contraddittorio e solo nel 2013 (circolare n. 38 del 14 marzo 2013) l'istituto previdenziale ha tenuto a precisare esplicitamente l'esclusione di questi lavoratori;

ciò ha prodotto la paradossale situazione per cui alcune sedi territoriali dell'INPS hanno avanzato nei mesi passati richiesta di restituzione delle somme erogate negli anni 2009/2010 ad assegnisti di ricerca e collaboratori delle pubbliche amministrazioni. È opportuno chiarire che si tratta di prestazioni di ammontare medio di 4.000 euro, erogate dalle stesse sedi INPS che ne hanno poi richiesto la restituzione a soggetti che in molto casi si trovano tuttora senza lavoro;

a novembre 2014, a seguito della mobilitazione dei soggetti interessati, l'INPS ha sospeso e bloccato le richieste di restituzione delle indennità erogate rimettendo la questione ai Ministeri competenti;

negli ultimi giorni, nonostante il blocco disposto dall'INPS, la sede territoriale INPS di Cosenza ha inviato solleciti di pagamento agli interessati, reiterando la richiesta di restituzione delle indennità *una tantum* erogate in precedenza, minacciando di attivare le agenzie di riscossione competenti,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto;

quali iniziative urgenti si intendano attivare per sollevare i soggetti interessati dall'onere insostenibile di restituire somme derivanti da una prestazione sociale negata a causa di una normativa a giudizio degli interroganti iniqua, contraddittoria e lacunosa, fermo restando che l'accordo di una mera rateizzazione delle somme percepite rappresenta in ogni caso una condizione non sostenibile da persone che in questa fase non necessariamente dispongono di un reddito;

quali iniziative di competenza, anche normative, si intendano mettere in atto per riconoscere in via strutturale e definitiva il diritto alla protezione dalla disoccupazione involontaria per tutti coloro che, pur essendo assimilati dal punto di vista previdenziale e contrattuale ai collaboratori coordinati e continuativi, ne rimangono a tutt'oggi esclusi, perché non contemplati neanche dalla DIS-COLL.

(4-03876)

BOTTICI, AIROLA, BERTOROTTA, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, CASTALDI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUNGES, PETROCELLI, PUGLIA, SANTANGELO, SCIBONA. – *Ai Ministri della giustizia e per la semplificazione e la pubblica amministrazione.*
– Premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* del 20 gennaio 2015 è stato pubblicato il bando del Ministero della giustizia relativo la mobilità per la copertura di 1.031 posti a tempo pieno e indeterminato presso gli uffici giudiziari;

a riguardo, in un articolo a firma Carlo Rapicavoli pubblicato sulla testata *on line* «QuotidianoLegale», in data 20 gennaio 2015 si sollevano numerose criticità in quanto il bando disattenderebbe l'*iter* previsto dalla legge di stabilità per il 2015 (di cui alla legge n. 190 del 2014) e non terrebbe conto che la stessa legge sanziona con la nullità le assunzioni effettuate violando la procedura;

in particolare il bando non solo non tiene conto, ma viola il comma 425 della legge di Stabilità in quanto non prevede alcuna priorità per il personale in sovrannumero delle Province e altresì il provvedimento stesso del Ministero della giustizia con cui è indetta la procedura di mobilità volontaria esterna prevede, all'art. 4, punto 4, che il personale appartenente ad amministrazione diversa dai ministeri dovrà allegare alla domanda una dichiarazione della propria amministrazione, con la quale la stessa si impegna «a procedere al versamento delle risorse corrispondenti al 50 per cento del trattamento economico spettante al personale interessato al trasferimento»;

«le Province non possono assicurare tale impegno; l'effetto combinato dei tagli (o meglio dell'obbligo imposto alle Province di versare somme allo Stato) previsti dal D. legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito in legge 23 giugno 2014 n. 89, ("Le Province devono assicurare una riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi pari a 340 milioni di euro nel 2014 e di 510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017") e della legge di stabilità 2015 (un miliardo per il 2015, 2 miliardi per il 2016 e 3 miliardi per il 2017) non consente l'esercizio neanche delle funzioni fondamentali riconosciute alle Province e Città metropolitane dalla legge 56/2014, con conseguente disavanzo di parte corrente, interruzione dei servizi e premessa per il dissesto finanziario. Quindi tanto meno potranno co-finanziare il costo del personale del Ministero della giustizia.»;

considerato che:

il comma 421 della legge di stabilità per il 2015 ha disposto dal 1º gennaio 2015 il taglio delle dotazioni organiche: a) per le Province, in misura pari al 50 per cento del costo della dotazione organica del personale di ruolo al 8 aprile 2014; b) per le Città metropolitane, in misura pari al 30 per cento del costo della dotazione organica del personale di ruolo al 8 aprile 2014;

a parere degli interroganti si tratta di una disposizione che ignora l'esito della mappatura delle funzioni, prevista dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, cosiddetta «legge Delrio», sul riordino delle Province, imponendo una riduzione indiscriminata della dotazione organica;

risulta agli interroganti che a fronte di tale disposizione e del connesso taglio di risorse il Governo rassicura che il personale così dichiarato in sovrannumero, circa 20.000 dipendenti, verrà ricollocato nelle altre amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni della stessa legge di stabilità;

dagli stessi esponenti del Governo è stato ripetutamente affermato che la legge di stabilità per il 2015 ha bloccato qualsiasi processo di assunzione da parte degli altri enti, dalle regioni alle prefetture. Gli impiegati delle province avranno la priorità insieme ai vincitori di concorso,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza i Ministri in indirizzo intendano assumere affinché vengano chiarite le modalità a cui debbano attenersi i dipendenti delle Province in sovrannumero, in assenza della dichiarazione dell'ente di appartenenza dell'impegno a versare il 50 per cento del trattamento economico;

se si intenda disattendere le disposizioni espressamente previste nella legge di stabilità per il 2015 o piuttosto rivedere il bando di concorso in questione;

se non ritengano che le suddette disposizioni disattendano l'esito della mappatura delle funzioni, prevista dalla cosiddetta legge Delrio, in quanto impongono una riduzione indiscriminata della dotazione organica senza tener conto: a) del numero di dipendenti effettivamente addetti all'esercizio delle funzioni fondamentali; b) del diverso assetto di deleghe tra le diverse Regioni; c) della razionalizzazione già realizzata in numerose amministrazioni che si trovano maggiormente penalizzate; d) di alcun rapporto dipendenti/abitanti o costo del personale/abitante; e) dell'assetto organizzativo dei singoli enti e dell'eventuale esercizio di funzioni fondamentali tramite società partecipate.

(4-03877)

GOTOR. – Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. – Premesso che:

la Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF) è la più grande tra le biblioteche italiane e, insieme alla Biblioteca di Roma, svolge le funzioni di biblioteca nazionale centrale. È la più antica, la prima apertura è del 1747, ed è una delle più importanti biblioteche europee;

dislocata in piazza dei Cavalleggeri a Firenze, la BNCF è uno dei rari esempi di edilizia bibliotecaria, venne costruita a partire dal 1911, fa parte dell'area monumentale del complesso di Santa Croce;

essa possiede circa 6.000.000 volumi a stampa, 2.689.672 opuscoli, 25.000 manoscritti, 4.000 incunaboli, 29.000 edizioni del XVI secolo e oltre 1.000.000 di autografi, e conta 599.970 opere consultate all'anno 2009.

Le scaffalature dei depositi librari coprono attualmente 135 chilometri lineari, con un incremento annuo di oltre 1 chilometro e mezzo;

la BNCF è sede pilota nella creazione del Servizio bibliotecario nazionale che ha come obiettivo l'automazione e informatizzazione dei servizi bibliotecari e la costruzione di un indice nazionale delle raccolte librerie possedute dalle biblioteche italiane. Nella sala di ricerca i cataloghi cartacei sono stati sostituiti da *computer*, con i cataloghi interamente consultabili su *internet*;

nell'ambito del sistema bibliotecario nazionale la Biblioteca nazionale centrale di Firenze garantisce la conservazione e la tutela del patrimonio che è stato acquisito;

garantisce inoltre la tutela e la gestione della produzione editoriale italiana, su qualsiasi supporto, che le perviene per deposito legale e delle tesi di dottorato di ricerca, dandone notizia attraverso la bibliografia nazionale italiana;

documenta la cultura italiana all'estero con l'acquisto delle opere che ne sono rilevante espressione e di quelle più importanti che la illustrano e la cultura internazionale con l'acquisto delle opere che ne rappresentano la continuità e la generalità;

acquista quanto necessario per integrare e completare le raccolte e acquisisce per donazione materiale bibliografico e documentario, nonché cimeli di valore artistico o opere d'arte. valorizza con idonei strumenti bibliografici e adeguate manifestazioni pubbliche le proprie collezioni;

considerato che a quanto risulta all'interrogante:

la Biblioteca necessita di restauri esterni e interni. I lavori di straordinaria manutenzione non vengono eseguiti da anni e anche per quelli di ordinaria amministrazione non ci sono le risorse minime necessarie;

sono molteplici infatti i guasti e i malfunzionamenti presenti nella struttura che procurano gravi disagi al pubblico e ai dipendenti. Diversi sono i locali che dovrebbero e potrebbero essere aperti al pubblico, ma rimangono chiusi poiché non più accessibili. Così come gli impianti di riscaldamento e climatizzazione, fondamentali per la conservazione dei numerosi testi, sono obsoleti e inefficienti;

il personale addetto alla distribuzione e al funzionamento si è ridotto a 165 unità, mentre la pianta organica ne prevederebbe 334, numeri in continuo calo per via dei pensionamenti e non rinnovato con nuove assunzioni, le cui ultime risalgono a oltre 30 anni fa. Il servizio viene quindi espletato con grandi difficoltà e con molte insufficienze che sarebbero ancora maggiori se non supplissero i tirocinanti e i ragazzi del Servizio civile;

l'accesso alle collezioni di periodici è stato escluso a tempo indeterminato ormai da 2 anni e la distribuzione pomeridiana è limitata a un giorno solo a settimana;

le previsioni assestate dell'anno finanziario 2014 stanziavano per la Biblioteca nazionale centrale di Firenze 1.141.462 euro, mentre per l'anno finanziario 2015 il Ministero propone un taglio radicale, stanziando

196.397 euro e ulteriori tagli sono previsti nel 2016 e nel 2017 (non più di 154.593 euro ad anno),

si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo intenda promuovere affinché la struttura della Biblioteca nazionale centrale di Firenze possa riprendere in pieno la sua funzione e garantire il servizio previsto dallo statuto.

(4-03878)

FAVERO. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

con la delibera n. 163/15/CONS. l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) ha avviato una consultazione pubblica sulla proposta di Poste italiane relativa all’autorizzazione di un modello di recapito a giorni alterni degli invii postali rientranti nel servizio universale;

in particolare, la proposta di Poste italiane riguarda l’implementazione del recapito a giorni alterni in 5.296 comuni, individuati sulla base dell’ultimo elenco di comuni italiani pubblicato dall’ISTAT il 30 gennaio 2015. La frequenza a giorni alterni è calcolata su base bi-settimanale. Con la medesima frequenza verrebbe svolta anche l’attività di vuotatura delle cassette di impostazione. Poste italiane prospetta un percorso in 3 fasi per una graduale implementazione del nuovo modello di recapito e una progressiva estensione del numero di utenti interessati, fino al raggiungimento, entro la fine del 2017, del limite massimo di un quarto della popolazione nazionale;

considerato che:

con la delibera, come indicato dalla stessa AGCOM, l’Autorità sottopone a consultazione pubblica le proprie valutazioni in merito alla richiesta di Poste italiane SpA di autorizzazione all’avvio del nuovo modello di recapito degli invii postali descritto in premessa;

la richiesta è stata presentata dalla società a seguito della recente introduzione da parte del legislatore (legge di stabilità per il 2015 di cui alla legge n. 190 del 2014) di specifiche misure in materia di servizio postale universale, finalizzate ad adeguare i livelli di servizio al contesto tecnico, economico e sociale e ad assicurare la sostenibilità economica dell’onere del servizio universale in relazione alle risorse pubbliche disponibili;

le valutazioni dell’Autorità sulla nuova modalità di recapito proposta da Poste italiane si inseriscono, quindi, in questo più ampio quadro di politiche pubbliche, con l’obiettivo di contemperare efficienza economica dell’operatore incaricato della fornitura del servizio postale universale e soddisfacimento delle esigenze essenziali degli utenti, in una situazione di mercato di contrazione dei volumi (anche per effetto della cosiddetta *e-substitution*);

nei termini e nel quadro degli obiettivi indicati dalla legge di stabilità, nel documento oggetto di consultazione si prospetta una modifica della proposta presentata da Poste italiane, attraverso l’indicazione di specifici criteri per l’individuazione dei comuni che potranno essere interessati dalla nuova modalità di recapito entro il limite massimo del 25 per

cento della popolazione. Sono previste, inoltre, specifiche misure per garantire una corretta e tempestiva informazione dell'utenza e per monitorare il contenimento dei costi di fornitura del servizio universale conseguibili attraverso il recapito a giorni alterni;

in vista dell'adozione del provvedimento finale, che dovrà essere comunicato alla Commissione europea, secondo quanto previsto dall'AGCOM, i soggetti interessati sono invitati ad esprimere le proprie osservazioni sulle posizioni dell'Autorità rispondendo a specifici quesiti. Potranno così essere adeguatamente valutate le diverse implicazioni di ordine sociale ed economico degli interventi proposti;

rilevato che:

a parere dell'interrogante e come evidenziato dalla lettera inviata dal presidente dell'intergruppo parlamentare per lo sviluppo della montagna, le modalità di applicazione del modello di recapito a giorni alterni degli invii postali rientranti nel servizio universale descritte nel documento posto in consultazione dall'AGCOM, presentano diversi aspetti negativi che andrebbero a colpire i comuni interessati;

innanzi tutto, il piano di Poste italiane risulterebbe incompleto e carente di elementi essenziali, quale l'indicazione dettagliata dei comuni che verranno «colpiti» dal nuovo modello di distribuzione. Inoltre, a fronte della proposta di Poste italiane che riguarderebbe 5.296 comuni su 8.046, cioè il 65,8 per cento dei comuni italiani, l'Autorità ritiene che sussistano i requisiti prescritti dalla normativa per il rilascio dell'autorizzazione solo per 4.721 comuni, pari al 58,7 per cento, un numero che risulta quindi diverso da quello individuato dall'azienda;

in aggiunta, la deroga che, ai sensi dell'art. 3, commi 6 e 7, del decreto legislativo n. 261 del 1999, consente la fornitura a giorni alterni, autorizzata dall'Autorità di regolamentazione, in presenza di particolari situazioni di natura infrastrutturale o geografica, in ambiti territoriali con una densità inferiore a 200 abitanti per chilometro quadrato e comunque fino ad un massimo di un quarto della popolazione nazionale, mal si concilia sia con il modello di recapito proposto da Poste italiane, che si applicherebbe al 65,8 per cento dei comuni italiani, sia con quanto sostenuto dall'AGCOM che rinviene queste «particolari situazioni» nel 58,7 per cento dei comuni stessi. Si ritiene infatti che difficilmente si possa applicare tale tipo di deroga che interesserebbe, dal numero di comuni individuati nella proposta di Poste italiane, la grande maggioranza degli stessi;

infine, di particolare gravità si ritiene l'adozione del citato criterio della densità (200 abitanti per chilometro quadrato) che, di fatto, comporterebbe la riduzione del servizio postale in zone già poco servite da infrastrutture di diverso genere come: il servizio di banda larga, la rete di telecomunicazione cellulare e il segnale televisivo del digitale terrestre;

valutato inoltre che:

la normativa nazionale di recepimento delle direttive europee in materia postale, contenuta nel decreto legislativo n. 261 del 1999, stabilisce che le prestazioni rientranti nel servizio universale devono essere fornite «permanentemente in tutti i punti del territorio nazionale, incluse le

situazioni particolari delle isole minori e delle zone rurali e montane» (art. 3, comma 1);

la direttiva 2008/6/CE, nel considerando 19, sottolinea che «le reti postali rurali, in particolare nelle regioni montuose e insulari, svolgono un ruolo importante al fine di integrare gli operatori economici nell'economia nazionale/globale, e al fine di mantenere la coesione sociale e salvaguardare l'occupazione»;

considerato infine che:

l'esame del dettaglio per Regione (di cui alla tabella n. 4 della citata delibera dell'Agcom) mostra, che, in termini percentuali rispetto al totale dei comuni interessati, il numero più elevato di comuni è localizzato in Piemonte ed in Lombardia (rispettivamente 17 per cento e 10,2 per cento dei 5.296 comuni). In particolare in Piemonte, gli enti coinvolti sarebbero circa 900, senza però essere elencati;

l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCCEM) avrebbe già chiesto alla Giunta regionale e al Consiglio del Piemonte una presa di posizione immediata contro questo nuovo modello di recapito previsto da Poste italiane, avendo i comuni piemontesi già espresso la loro massima contrarietà ai piani di riduzione proposti da Poste italiane,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno sollecitare, nell'ambito delle proprie competenze, Poste italiane affinché venga quanto prima pubblicata la lista comuni interessati dal piano proposto dall'azienda, compresi quelli del territorio piemontese;

se il Ministro sia a conoscenza della situazione descritta e quali azioni di propria competenza intenda intraprendere per evitare la lesione del diritto di accesso dei cittadini nelle piccole realtà, soprattutto montane e insulari, al servizio universale postale, che si verrebbe a creare a causa dell'applicazione del modello di recapito a giorni alterni degli invii postali, descritto nel documento posto in consultazione dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

(4-03879)

DONNO, SERRA, PUGLIA, GAETTI, SANTANGELO, PAGLINI, MORONESE. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

a Foggia, presso il santuario dell'Incoronata, meta religiosa e di pellegrinaggio, è presente un boschetto di circa 40 ettari costituito da pini, cipressi ed eucalipti messi a dimora intorno al 1950 al fine di costituire un luogo di sosta e riparo per coloro che giungono e si trattengono nei pressi del santuario;

sull'area ove è ubicato il boschetto sarebbe in corso un progetto definito di riqualificazione, consistente, in realtà, nel disboscamento eseguito con potenti mezzi forestali e nell'abbattimento di svariate centinaia di alberi;

al riguardo, sul sito *internet* del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è consultabile un documento contenente

espresse specifiche sul progetto «LIFE09 NAT/IT/000149 – LIFE+ BOSCO INCORONATA». Riguardo i termini di durata del progetto la data di inizio risulta essere 1° gennaio 2011 e quella di termine 31 marzo 2015, per un costo totale di 1.170.771 euro (50 per cento con un co-finanziamento di LIFE). Il beneficiario coordinatore risulta essere il Comune di Foggia. Tra gli obiettivi del progetto sono indicati: conservazione degli *habitat* (percorsi substeppici di graminacee e piante annue (6220*) foreste a galleria di salice bianco e pioppo bianco (92A0) boschi orientali di quercia bianca (91AA*) e delle specie di anfibi, rettili e chiroterri ivi presenti. Tra le azioni principali sono indicate: realizzazione di 5 ettari di zona di espansione fluviale per l'evoluzione del bosco planiziale; ripristino di 100 ettari dell'*habitat* 6220* e redazione di un piano di gestione del pascolo; ripristino di aree e miglioramento della funzionalità di 40 ettari dell'*habitat* 92A0 attraverso interventi di piantumazione con eradicazione di specie aliene; realizzazione di 5 rifugi in pietre a secco («macere» o «specchie») per rettili; miglioramento della funzionalità dell'*habitat* prioritario 91AA* ed eradicazione di specie aliene; realizzazione di un centro per la riproduzione di anfibi e rettili; realizzazione e apposizione di 500 *bat-box* e un *bat-roost* artificiale per chiroterri»;

inoltre, sempre sul sito del Ministero, è riportato che «le azioni previste dal progetto sono inserite in una particolare realtà ecologica caratterizzata dalla valle del torrente Cervaro e dall'area del Parco Regionale Bosco Incoronata che rappresenta l'ultimo lembo di foresta planiziale presente nel Tavoliere. Nell'ambito del progetto gli interventi di recupero e di riqualificazione dell'area riguarderanno la realizzazione di una zona di espansione fluviale volta a favorire l'evoluzione del bosco planiziale, la ricolonizzazione di specie caratteristiche e l'eradicazione di specie aliene per il miglioramento della funzionalità degli *habitat* e la creazione di un centro per la riproduzione di anfibi e rettili»;

il progetto in questione, tuttavia, sotto il profilo operativo appare a giudizio degli interroganti fortemente lesivo di un consolidato bene paesaggistico di valenza religiosa, devozionale e storica;

comitati cittadini ed associazioni locali hanno espresso perplessità circa l'operato posto in essere, poiché nelle più ampie aree del boschetto, in luogo di un diradamento volto al ripopolamento di specie autoctone, si è proceduto ad un abbattimento pressoché totale degli alberi (pini e cipressi),

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se non ritenga indispensabile intervenire presso gli enti locali coinvolti al fine di salvaguardare il Boschetto dell'Incoronata, stante la sua valenza paesaggistica storica e sociale;

se non ritenga opportuno avviare un controllo urgente delle attività effettuate nel Parco regionale dell'Incoronata, nonché utili indagini al fine di verificare la corretta esecuzione del progetto di riqualificazione, ivi compreso il regolare compimento delle singole finalità;

se non ritenga necessario procedere alla verifica dello stato autorizzativo dei tagli degli alberi corredato da opportuni riferimenti numerici, degli impegni economici assunti dai soggetti coinvolti, per la proficua realizzazione del progetto, nonché della eventuale sussistenza di rischi per incolumità pubblica.

(4-03880)

NUGNES, MORONESE, PUGLIA, BERTOROTTA, SANTANGELO, PAGLINI, LUCIDI. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

nel mese di novembre 2014 sono venuti alla luce, grazie alle indagini condotte dal Nucleo investigativo provinciale di Polizia ambientale e forestale (Nipaf) di Benevento, numerosi fusti di rifiuti interrati nei terreni di Morcone, Tocco Caudio e Sant'Agata de'Goti, i 3 comuni sanniti interessati dall'indagine;

le ricostruzioni investigative, condotte attraverso le informazioni confidenziali raccolte dagli investigatori nelle prime fasi delle indagini, hanno reso possibile eseguire i sondaggi nei punti ritenuti più probabilmente oggetto di illecito sversamento. Gli scavi sono stati condotti attraverso l'utilizzo del geomagnetometro, una strumentazione messa a disposizione del Corpo forestale dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia;

le operazioni di scavo hanno portato al rinvenimento di numerosi fusti, molto probabilmente contenenti sostanze tossico nocive, sepolti ad una profondità fino a 10 metri, molti dei quali danneggiati, con conseguente dispersione nel suolo dei materiali in essi contenuti. Su alcuni fusti era riportata l'etichettatura indicante la scritta «Genklene», ovvero tricloroetano, sostanza altamente nociva per l'ambiente e per la salute umana bandita dal 1996, utilizzata come solvente industriale e base di produzione di colle, inchiostri e ddt (para-diclorodifeniltricloroetano);

nella stessa area in cui sono stati rinvenuti i fusti tossici, la perforazione geologica ha permesso di intercettare a 25 metri di profondità una falda acquifera di risalita;

risulta agli interroganti che ad oggi non siano stati resi noti alla popolazione i risultati delle analisi eseguite dall'Arpac (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania) sulle sostanze rinvenute e sullo stato delle falde presenti nella zona oggetto di sversamento;

considerato che:

attraverso l'analisi dei dati contenuti nelle schede SDO (Schede di dimissione ospedaliera), acquisiti dalla prima firmataria del presente atto di sindacato ispettivo presso il Ministero della salute, è stato possibile rilevare un sorprendente ed anomalo aumento di mortalità per tumori nella zona del beneventano;

l'aumento di mortalità per tumori legati ad esposizione a sostanze tossiche è stato constatato negli ultimi anni anche dalle amministrazioni locali, tanto che il comune di Fragneto Monforte ha commissionato uno

studio al centro di ricerche Biogem di Ariano Irpino per stabilire se ci sia un nesso tra il crescente numero di decessi per malattie tumorali che si è registrato nel Comune e la presenza di rifiuti a S. Fortunato, sede dell'impianto di CDR (combustibile derivato dai rifiuti) e Toppa Infuocata, che dal 2004 ospita migliaia di eco-balle, nel limitrofo territorio di Casalduni; considerato infine che a giudizio degli interroganti è legittima la preoccupazione delle popolazioni interessate a fronte dell'assenza assoluta di notizie certe in merito alle risultanze delle analisi effettuate sui materiali rinvenuti, sui suoli e sulle acque di falda e quindi sui rischi cui potrebbero essere esposti inconsapevolmente,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, intendano verificare quali sostanze siano state rinvenute nei luoghi oggetto dei ritrovamenti di rifiuti, quali indagini siano state condotte sullo stato delle falde acquifere presenti nei comuni interessati e nelle aree limitrofe, quali iniziative siano state condotte per identificare i responsabili dei fatti esposti in premessa e, nell'eventualità siano stati o vengano individuati, se non considerino che dovrebbero essere impegnati al ripristino ambientale ed al risarcimento del grave danno arrecato;

se ritengano che sussistano rischi per la salute pubblica e quali iniziative di competenza abbiano assunto o intendano assumere al fine di tutelare i cittadini coinvolti.

(4-03881)

GIROTTI, CASTALDI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

la società per azioni Gestore dei servizi energetici – GSE SpA è stata costituita ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo del 16 marzo 1999 n. 79 e dell'articolo 1, commi 1, lettera a), b) e c) e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2004;

nello statuto societario del GSE SpA, all'articolo 4, del Titolo II, oggetto della società, si evince che «La Società ha per oggetto l'esercizio delle funzioni di natura pubblicistica del settore elettrico e in particolare delle attività di carattere regolamentare, di verifica e certificazione relativa al settore dell'energia elettrica di cui all'articolo 3, commi 12 e 13 e di cui all'articolo 11, comma 3 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 e successive modifiche e integrazioni, nonché le attività correlate di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 e successive modifiche e integrazioni, in materia di promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, comprese le attività di carattere regolamentare e le altre competenze, diritti e poteri ad esse inerenti»;

in attuazione delle disposizioni di cui al quadro normativo-regolatorio di riferimento, il GSE SpA riconosce le tariffe incentivanti all'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici, e pubblica guide, regole applicative/tecniche e *news* al fine di fornire indicazioni più specifiche agli operatori;

per garantire la corretta gestione degli impianti fotovoltaici incentivati, nel rispetto delle norme e dei principi in esse contenuti, il Gestore ha pubblicato il documento tecnico, elaborato ai fini della consultazione, che presenta i criteri generali per la definizione delle «Regole per il mantenimento degli incentivi in conto energia». I soggetti interessati avrebbero potuto inviare osservazioni e proposte al documento tecnico entro il 6 marzo 2015;

considerato che:

il documento tecnico contiene l'appendice A «soglia massima di energia incentivabile» nel quale si indica che «La soglia di energia massima – per kW di potenza installata – incentivabile rappresenta un valore limite, raggiunto il quale il GSE non riconoscerà al Soggetto Responsabile dell'impianto alcun incentivo sulla produzione eccedente. Resta ferma la possibilità di beneficiare, per l'energia eccedente tale soglia, della valorizzazione prevista per l'energia elettrica immessa in rete. Tale valore verrà determinato, ogni anno, come il massimo valore tra la media della produzione storica di energia (calcolata sugli ultimi 3 anni di produzione) *ante* intervento dell'impianto oggetto dell'intervento di modifica, calcolata dal GSE sulla base delle misure valide pervenute dal soggetto responsabile dell'invio delle misure e incrementata del 5 per cento, e la media degli impianti incentivati e non soggetti a tale limitazione di energia incentivabile, entrati in esercizio prima del 1° gennaio di tale anno, appartenenti alla medesima provincia, classe di potenza (fino a 20 kW, superiore a 20 kW e fino a 200 kW, superiore a 200 kW e fino a 1 MW, superiore a 1 MW) e tipologia (impianto BIPV, CPV, su edificio, su pensilina/tettoia/barriera acustica, altro) dell'impianto al quale viene applicata tale soglia»;

considerato inoltre che:

a parere degli interroganti la proposta di un tetto all'energia incentivabile prodotta dagli impianti fotovoltaici non è riconosciuta negli ambiti e nelle competenze proprie del GSE che sono di esclusivo tipo regolamentare e non legislativo, come nel caso del documento tecnico proposto che andrebbe a modificare retroattivamente il contratto stipulato tra lo Stato italiano ed i cittadini italiani attraverso il conto energia, che non menziona alcun tetto di produzione ai fini dell'incentivazione della produzione di energia. Inoltre, giustificare l'introduzione di una soglia massima di energia incentivabile a seguito degli interventi sugli impianti, con il raggiungimento del tetto massimo dei 6,7 miliardi è a giudizio degli interroganti irragionevole, nella misura in cui tale cifra individua il costo indicativo cumulato degli incentivi: una stima, quindi, degli oneri a copertura dei costi di incentivazione;

infatti, al comma 5, dell'articolo 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 luglio 2012, con il quale si disciplinano le modalità di incentivazione per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica da applicarsi successivamente al raggiungimento di un costo indicativo cumulato annuo degli incentivi di 6 miliardi di euro, si dispone che «Il presente decreto cessa di applicarsi, in ogni caso, decorsi trenta giorni

solari dalla data di raggiungimento di un costo indicativo cumulato di 6,7 miliardi di euro l'anno»;

gli impianti fotovoltaici esistenti, per i quali gli investimenti sono già stati sostenuti, costituiscono un valore per il Paese e devono essere utilizzati al massimo della loro potenzialità, mentre l'istituzione di un tetto di produzione andrebbe invece a favore dell'utilizzo di tecnologie obsolete e/ o a disincentivare la manutenzione e gestione in efficienza degli impianti fotovoltaici ammessi ai regimi incentivanti, in completa contro tendenza con gli altri Paesi europei che cercano invece di promuovere lo sviluppo di tecnologie legate alle energie rinnovabili e di una filiera nazionale;

questo comporta che, una volta installati gli impianti, l'efficientamento del parco produttivo esistente dovrebbe essere promosso e non frustrato, come accadrebbe se la proposta di introdurre una soglia massima di energia incentivabile venisse confermata andando ad aggiungersi a numerose altre norme e regolamenti adottati di recente come il cosiddetto «spalma incentivi», in netta antitesi con una politica di promozione e sviluppo di energie rinnovabili e per lo più retroattivi, con il rischio di far emergere nuovi contenziosi verso lo Stato italiano,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del documento tecnico e se non ritenga opportuno attivarsi, nell'ambito delle proprie attribuzioni, anche inviando comunicazioni e osservazioni al GSE SpA, affinché la disciplina stabilita dal GSE non si discosti dall'ambito degli indirizzi e della volontà legislativa espressa dalle disposizioni normative nazionali e comunitarie vigenti.

(4-03882)

NUGNES, PUGLIA, MORONESE, CAPPELLETTI, PAGLINI, CASTALDI, CATALFO, DONNO, CRIMI, BOTTICI. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

nello stabilimento industriale sito in Bacoli (Napoli), in via Giulio Cesare 105, operano due società del gruppo Finmeccanica: la MBDA Italia e la Selex Es;

la società MBDA, che opera nel settore della progettazione e produzione di missili e sistemi missilistici, è una *joint venture* costituita da Bae systems (37,5 per cento), Airbus Group (37,5 per cento) e Finmeccanica (25 per cento) ed è la prima azienda europea integrata nel settore della difesa;

Finmeccanica è il primo gruppo industriale italiano, *leader* nel campo delle alte tecnologie e si posiziona tra i primi 10 al mondo nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza. Allo stesso gruppo Finmeccanica fanno capo la Selex ES (ex Selenia) e la ex Alenia Marconi System oggi Bae Systems. Tali società, con varie fusioni e incorporazioni, operano nel settore missilistico, *radar*, aerospaziale, sicurezza e difesa del territorio con sede al Fusaro dal 1958;

il principale azionista del gruppo Finmeccanica, impresa d'interesse strategico nazionale, è il Ministero dell'economia e delle finanze;

le citate società, nelle varie forme e denominazioni societarie assunte nel corso degli anni, effettuano attività *in loco* da oltre 40 anni. Il tipo di attività svolto prevede l'utilizzo di metalli pesanti durante le fasi di lavorazione;

considerato che a quanto risulta agli interroganti:

in data 19 dicembre 2013 l'Arpac (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania) ha riscontrato in un campione di acqua di falda prelevato dal pozzo denominato Piezometro M4 (PZ M4), ubicato all'interno del complesso industriale MBDA Italia SpA, valori di molto eccedenti la soglia ammessa del pericoloso inquinante cromo esavalente (CrVI); ciò veniva riscontrato in quanto il PZ M4 fa parte di una rete di controllo dell'acqua di falda realizzata nel 2010 a seguito dell'approvazione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare delle procedure di caratterizzazione dei siti interessati dagli stabilimenti delle società MBDA e Selex ES, situati a Bacoli, in località Fusaro, e all'epoca ricadenti nel perimetro del SIN (sito di interesse nazionale) del litorale domitio ed agro aversano;

gli episodi di rinvenimento di cromo VI nelle acque di falda si erano riscontrati già nel mese di febbraio 2011; infatti nel 2012 le società MBDA e Selex Es, previa approvazione di un progetto di messa in sicurezza d'emergenza da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, provvedevano alla realizzazione di una barriera idraulica mediante pozzi di emungimento delle acque di falda, prima dell'immissione in pubblica fognatura;

il suddetto intervento d'emergenza non è stato tuttavia in grado di eliminare i rischi per le falde acquifere, in quanto ancora nel 2013 l'Arpac rileva la presenza oltre soglia del pericoloso inquinante;

con richiesta d'accesso agli atti, inviata a mezzo Pec (poste elettronica certificata) del 23 maggio 2014 e protocollata al n. 14258/TRI, la prima firmataria del presente atto di sindacato ispettivo provvedeva a richiedere copia della documentazione esistente presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in relazione al citato stabilimento; estraeva così copia degli unici atti esistenti presso il Ministero quali il piano di caratterizzazione e il progetto di MISE (Messa in sicurezza di emergenza);

con successiva istanza di accesso agli atti del 21 ottobre 2014 la prima firmataria del presente atto provvedeva a richiedere a mezzo Pec copia dei seguenti atti: a) autorizzazione integrata ambientale rilasciata al suddetto complesso industriale e le sue eventuali prescrizioni; b) piano di gestione di tutti i rifiuti prodotti durante le fasi di lavorazioni effettuate; c) atti e progetti relativi all'impianto di depurazione, trattamento e smaltimento delle acque industriali attualmente in uso; d) bilancio di massa relativo ai materiali in ingresso nell'impianto ed a quelli in uscita;

la Divisione IV-Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale del Ministero, in risposta evidenziava «che non sono disponibili

presso la scrivente gli atti riferiti agli impianti industriali oggetto della medesima istanza, stante la competenza della Regione Campania che, a riguardo, non ha fornito a questa amministrazione alcuna informazione»;

la prima firmataria del presente atto provvedeva a richiedere, a mezzo Pec, alla Regione Campania la medesima documentazione; la Direzione generale per l'ambiente inoltra la richiesta alla UOD (Unità operativa dirigenziale) 17 Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Napoli; l'UOD 17 ha comunicato che: «al riguardo si comunica che, agli atti di questa UOD 17 non risulta un provvedimento di autorizzazione integrata ambientale ma solo un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del decreto legislativo 152/2006 e smi, nonché una procedura di bonifica del sito ai sensi dell'art 242 del citato decreto legislativo 152/2006»;

a giudizio degli interroganti, dalle risposte fornite dalle autorità competenti risulta dunque che la società MBDA ITALIA SpA operi attualmente in mancanza di idonee e necessarie autorizzazioni ambientali;

considerato inoltre che:

le società suddette operano in piena zona urbana, in un'area limitrofa al lago Fusaro dove viene effettuata regolarmente attività di miticoltura;

dagli elementi in possesso degli interroganti e dalle risposte degli enti competenti emergerebbe una gravissima mancanza di autorizzazioni ambientali a fronte di una produzione impattante generante rifiuti pericolosi e altamente tossici;

a giudizio degli interroganti l'attività di MISE realizzata non appare idonea a scongiurare il pericolo di contaminazione da cromo VI dei pozzi a fronte del ripetersi costante dei superamenti dei valori soglia rientranti «nel *range* periodicamente rilevato», come dichiarato dalla stessa MBDA nella nota del 28 febbraio 2014 agli atti del Comune di Bacoli;

considerato infine che, risulta agli interroganti:

non sarebbe stato attivato alcun progetto di bonifica strutturale e risolutivo successivamente all'intervento di messa in sicurezza d'emergenza;

non sarebbero state condotte attività di monitoraggio costante delle acque e dei sedimenti del vicino lago Fusaro, in relazione ai metalli suddetti né controlli nella zona abitata limitrofa agli stabilimenti,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, nell'ambito delle proprie attribuzioni, intendano verificare quali valutazioni e autorizzazioni ambientali siano state rilasciate agli impianti MBDA ITALIA SpA e Selex Es operanti entrambi al civico 105 di Via Giulio Cesare in Bacoli, quali siano i trattamenti effettuati *in loco*, con quali modalità siano smaltiti i rifiuti industriali sia liquidi che solidi nonché quale sia il bilancio di massa relativo ai materiali in ingresso nell'impianto ed a quelli in uscita;

se corrisponda al vero che relativamente agli impianti in questione vige o vigeva il segreto di Stato;

quali accertamenti e controlli siano stati effettuati nella zona abitata, limitrofa agli stabilimenti, e nel lago Fusaro e con quale periodicità. (4-03883)

LO GIUDICE, Rita GHEDINI, BROGLIA, CIRINNÀ, COLLINA, DE PIN, GAMBARO, GIACOBBE, GOTOR, GUERRIERI PALEOTTI, MATTESINI, PADUA, PAGLIARI, PALERMO, PUGLISI, PUPPATO, SANGALLI. – *Ai Ministri della giustizia e della salute.* – (Già 3-00449). (4-03884)

MANCONI. – *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che:

la Dichiarazione universale dei diritti umani, all'articolo 18 stabilisce che: «Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti»;

lo scorso 2 luglio 2014 la Camera dei deputati, ha approvato a grandissima maggioranza una mozione che aveva come oggetto la tutela della libertà religiosa;

la mozione impegnava il Governo su diversi temi, mettendo in evidenza episodi di intolleranza che hanno messo a rischio non solo la libertà ma la vita stessa delle persone;

la mozione impegnava altresì il Governo a denunciare ogni forma di persecuzione nei confronti delle minoranze religiose, in particolare quelle cristiane, nei contesti in cui sono maggiormente vulnerabili, e a promuovere misure di prevenzione dell'intolleranza e di sostegno alle iniziative di promozione del dialogo interreligioso;

considerato che:

in Sudan vige una interpretazione rigida della *sharia* (la legge islamica) e la persecuzione dei cristiani si è intensificata da quando il Sudan del Sud si è separato dal resto del Sudan ed è diventato uno Stato indipendente, il 9 luglio 2011; dal Sudan sono stati espulsi i cristiani stranieri, sono state demolite le chiese con il pretesto che appartenevano a cittadini del Sud Sudan, sono stati compiuti *raid* in librerie cristiane e molti sono stati minacciati di morte o di essere portati in carcere se non avessero cooperato nella ricerca di altri cristiani;

il Sudan è entrato nella World Watch List, l'elenco dei cinquanta Paesi del mondo nei quali la persecuzione verso i cristiani è più intensa, balzando subito al sesto posto;

considerato inoltre che:

l'11 gennaio 2015 Peter Yein Reith, pastore della Chiesa evangelica presbiteriana sud sudanese, è stato arrestato mentre stava tornando da una riunione di preghiera alla sua abitazione presso la Scuola biblica *Gerif West Bible School* a Khartum; con una telefonata gli era stato intimato di tornare a casa immediatamente pena l'arresto di sua moglie e del figlio di

un anno. Alle ripetute richieste dei motivi dell'arresto rivolte dalla moglie di Reith al Servizio nazionale d'*intelligence* e sicurezza (Niss), un funzionario ha risposto che il pastore era in carcere e che lo stavano ancora interrogando;

in precedenza, il 21 dicembre 2014, dopo il culto domenicale, funzionari del Niss avevano arrestato un altro pastore presbiteriano, Yat Michael, che si trovava a Khartoum con la famiglia sottoporre i figli a controlli medici e per portare visita a una congregazione della *Sudan Presbyterian evangelical church* (Spec), la *Khartoum Bahri evangelical church*, la quale aveva dovuto subire per due settimane le incursioni della polizia in base all'articolo 77 di una legge del 1991 sull'ordine pubblico, incursioni che il 2 dicembre 2014 avevano portato alla demolizione di parte del complesso di edifici di cui è composto – su cui, secondo il *Morning Star News*, avrebbero messo gli occhi investitori musulmani – e all'arresto di trentotto membri della congregazione stessa; tali membri, giudicati e multati, solo nella notte sono stati poi rilasciati insieme ad altri cinque uomini di chiesa che erano stati arrestati il precedente 25 novembre 2014;

entrambi i pastori sono tuttora tenuti in custodia senza garanzia del rispetto dei propri diritti, come denunciato da Kate Allen, direttrice di Amnesty International UK, che ha recentemente dichiarato: «più lungo sarà il loro tempo di reclusione, più alto è il rischio che subiscano torture», aggiungendo che «le autorità sudanesi devono rivelare la località dove sono trattenuti al più presto possibile e, se non sono stati mossi capi d'accusa nei loro confronti, devono procedere al loro immediato rilascio»;

i due pastori, che il 28 aprile 2015 hanno ricevuto la visita del loro difensore, l'avvocato Mohaned Mustafa al-Nour, hanno deciso di effettuare uno sciopero della fame fino a quando non saranno depositati gli atti di accusa alla Corte che dovrà giudicarli;

il timore dell'avvocato che assiste i due pastori è che per entrambi possano essere formulate accuse su capi di imputazione molto gravi, che implichino la possibilità di una condanna alla pena capitale o all'ergastolo,

si chiede di sapere:

se l'ambasciatore a Khartoum sia a conoscenza della vicenda o possa acquisire informazioni su questo caso e sulle condizioni dei due pastori e chiedere il rispetto dei loro diritti;

se il Governo, anche in considerazione di buoni rapporti esistenti con il Sudan, possa sollecitare il Governo sudanese sulla questione della tutela delle minoranze religiose, in particolare cristiane, intraprendendo azioni concrete perché il Sudan rispetti la Costituzione sudanese, che garantisce la libertà religiosa in contrasto con quanto previsto dalla *sharia*;

se il Governo non ritenga opportuno promuovere, in collaborazione con l'Unione europea, iniziative di cooperazione a sostegno delle minoranze religiose in Sudan con particolare attenzione all'educazione, ed esercitare pressioni affinché il Sudan abolisca le leggi sull'apostasia.

(4-03885)

**Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti,
da svolgere in Assemblea**

L'interrogazione 3-01657, della senatrice Pezzopane ed altri, precedentemente assegnata per lo svolgimento all'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-01891, del senatore Scilipoti Isgro', sulla situazione occupazionale della società ATO ME2 SpA di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina);

8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-01890, del senatore Cappelletti ed altri, sulle procedure di omologazione dei filtri per le emissioni dei motori *diesel*;

3-01893, del senatore Caleo ed altri, su una procedura sperimentale accelerata di sdoganamento delle merci straniere;

9^a Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-01889, della senatrice Fattori ed altri, sulle misure per contrastare la diffusione in Europa della «Xylella fastidiosa»;

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-01894, della senatrice Gatti ed altri, sulla cessazione dell'attività dello stabilimento Smith Bits a Volterra (Pisa);

3-01892, del senatore Campanella ed altri, sulla crisi aziendale ed occupazionale del gruppo Auchan in Italia.

